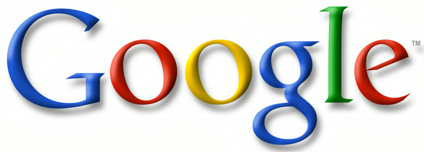
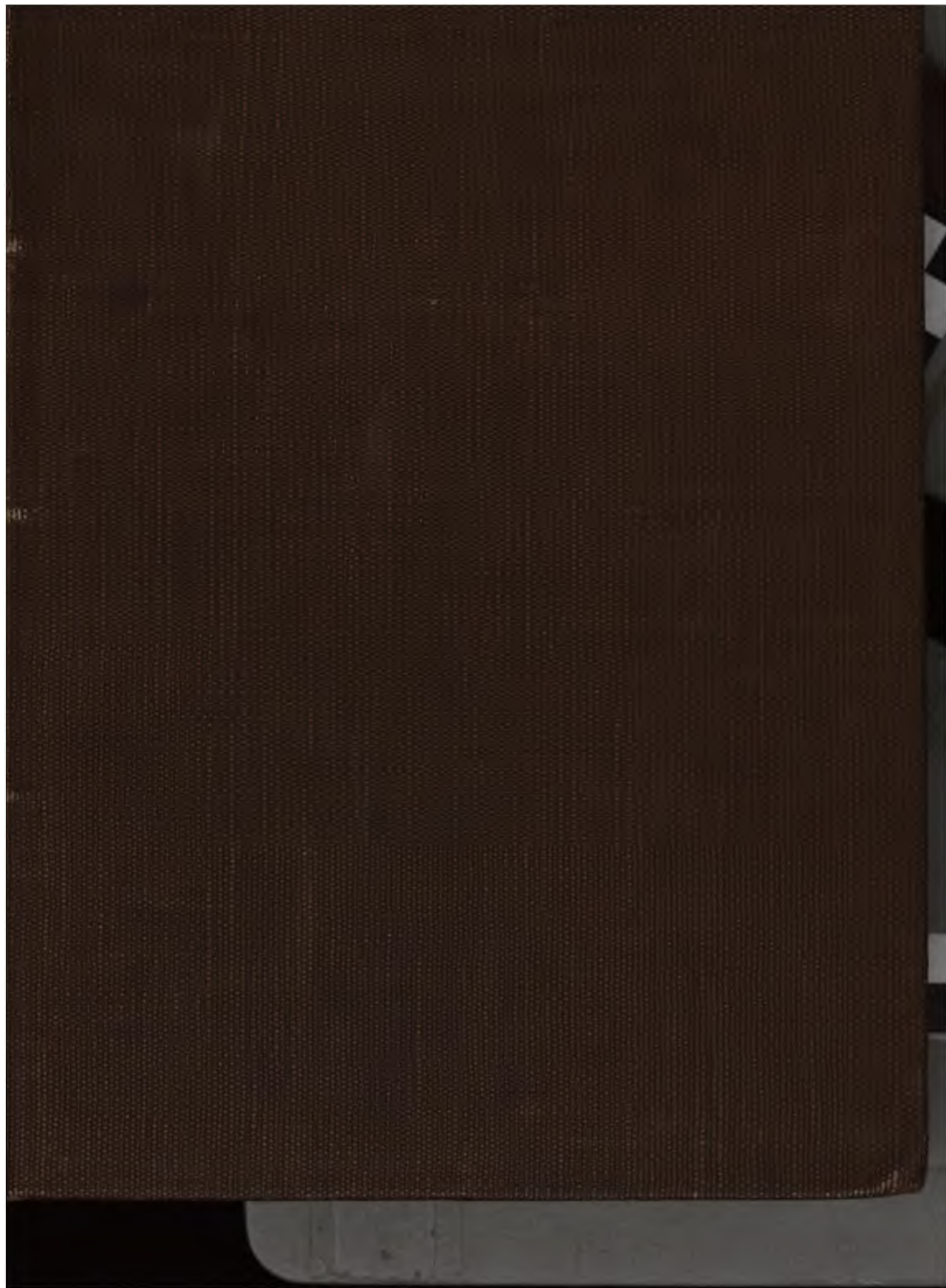





ACADEMIAE HARVARDIANAE
VE
RI
TAS

LUIGI EINAUDI

LE ENTRATE PUBBLICHE
DELLO
STATO SABAUDO

NEI BILANCI E NEI CONTI DEI TESORIERI

durante la guerra di successione Spagnuola



TORINO
STAMPERIA REALE DELLA DITTA G. B. PARAVIA E C.
1907

Estratto dalle *Campagne di guerra in Piemonte 1703-1708*
pubblicato dalla R. Deputazione di Storia Patria. Vol. Nono - Parte *Miscell.* T. III.

1623-906 (25C) IV 907.

LUIGI EINAUDI

LE ENTRATE PUBBLICHE

DELLO

STATO SABAUDO

NEI BILANCI E NEI CONTI DEI TESORIERI

durante la guerra di successione Spagnuola



TORINO
FRATELLI BOCCA LIBRAI DI S. M.
MCMVII

PREFAZIONE

Col presente volume ho voluto apprestare ed elaborare il materiale per lo studio di quel fortunoso periodo della storia finanziaria piemontese che comprende la guerra di successione spagnuola e la battaglia di Torino del 1706. Chiamato, insieme col dottor Giuseppe Prato, per invito del barone Antonio Manno e della R. Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie, a studiare le campagne di guerra del 1703-708 dal punto di vista finanziario, non potei limitare l'indagine agli anni della guerra grossa, essendo parso non solo opportuno ma necessario abbracciare l'intiero periodo dal 1700 al 1713. Ed invero troppo scarsamente significativi sarebbero stati i dati tratti dai bilanci e dai conti dei tesorieri degli anni di guerra se non si fosse potuto, dal confronto con gli anni più tranquilli di prima, vedere quanto profonda fosse stata la trasformazione operata negli ordini tributari dallo scoppio e dal prolungarsi delle ostilità. E poichè le conseguenze contabili dei fatti accaduti negli anni di guerra durarono a lungo, fu d'uopo comprendere anche gli anni sino alla pace del 1713, affinchè si potesse formare un conto delle perdite e dei guadagni finanziari dell'ardita politica di Vittorio Amedeo II. Così pure si dovette tener conto dei documenti contabili della Savoia e di Nizza e degli altri del Monferrato, Alessandrino, Lomellina, Delfinato e Pragelato affinchè si vedesse quali perdite subì lo Stato a cagion della rottura con Francia e quale guiderdone portò in cambio la vittoria di Torino.

Detto ciò a chiarimento del tempo scelto ad oggetto di studio, aggiungerò che il presente volume può reputarsi un trattato della contabilità pubblica in quel periodo della storia piemontese. Documento principalissimo delle vicende finanziarie di uno Stato sono infatti i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, i quali consentono vedere registrato ogni fatto il quale abbia dato causa ad una entrata o ad una spesa. Ma i bilanci ed i conti erano nel primo settecento compilati in guisa assai disforme dall'odierna; e ben diverso ne era altresì il valore.

Cosicchè fu d'uopo, a chiarire il contenuto e ad esaminare criticamente il valore di quei documenti, studiare prima l'ordinamento contabile dell'epoca e la maniera usata nelle registrazioni dai compilatori dei bilanci e dai tesorieri. E poichè bilanci e conti erano molti e di gran volume, la pubblicazione di essi sarebbe stata impossibile ove non si fossero ridotti a più succinto dettato. Qui fu che a sminuire la fatica ed abbreviare il tempo chi scrive ed il dott. Giuseppe Prato divisarono di dividere fra di loro il compito; al primo toccando il trattato delle entrate ed al secondo quello delle spese. Cosicchè nel presente volume si tiene discorso, come è dichiarato dal titolo, delle « *entrate pubbliche dello Stato sabaudo nei bilanci e nei conti dei tesorieri durante la guerra di successione spagnuola* », mentre in quello del dott. Giuseppe Prato si studiano « *il costo della guerra e le spese pubbliche in Piemonte negli anni dal* 1700 *al* 1713 ». Ognuno di quei due volumi è compiuto in sè stesso; poichè il primo tratta, come si disse, della contabilità pubblica al principio del settecento e presenta, elaborati, i documenti, dai quali si vede quante fossero le maniere con cui lo Stato si procacciava le necessarie entrate, ed il secondo invece studia le funzioni dello Stato, illustra i bilanci ed i conti che annotarono le spese corrispondenti a quelle funzioni e fa il calcolo del costo di quella guerra, che fu lo scopo principale a cui intese allora con tutte le sue forze lo Stato sabaudo.

Nel dire delle entrate pubbliche dal 1700 al 1713 io dovetti supporre noti gli ordinamenti tributari e finanziari esistenti nel primo settecento, poichè troppo lungo discorso avrei dovuto fare se avessi dovuto esporre, insieme con quello di pubblica contabilità, anche un trattato della finanza sabauda ed una storia degli avvenimenti più cospicui d'indole economica di quell'epoca. Chi voglia però sapere quale fosse la struttura e quali le vicende della finanza sabauda in quel torno di tempo legga il volume primo della serie prima (*Illustrazioni storiche e documenti*) dei *Documenti finanziari degli Stati della Monarchia Piemontese* pubblicati, per illuminata iniziativa di S. E. Luigi Luzzatti e col concorso del Ministero del Tesoro, dal *Laboratorio di Economia Politica « S. Cognetti de Martiis » della R. Università di Torino.* In quel volume, che è come l'introduzione alla *Raccolta dei Documenti finanziari della Monarchia Piemontese,* chi scrive ha tentato di presentare un quadro della finanza sabauda all'aprirsi del secolo XVIII, nel periodo preriformistico, il quale può dirsi duri sino al 1717, anno della pubblicazione dei celebrati regolamenti per il governo economico delle aziende della monarchia.

Nel licenziare per le stampe queste pagine, chiedo venia al lettore per le manchevolezze che in esse potrà scorgere. Mi sia consentito di ricordare soltanto che questa è la prima indagine sistematica intrapresa sui documenti contabili del secolo XVIII, che per compilare le tabelle contenute nel presente volume si dovettero trascrivere da parecchie centinaia di registri ed elaborare forse un duecentomila dati primi e che per parecchi conti fu d'uopo istituire calcoli, non scevri da incertezze, per tradurre i dati primi espressi in svariati sistemi di monete, pesi e misure in dati espressi in lire piemontesi.

Adempio per ultimo ad un grato dovere ringraziando il barone Antonio Manno per la ospitalità che ha voluto concedere a questo scritto nella Raccolta della R. Deputazione di Storia Patria; il nob. Giovanni Sforza, direttore dell'Archivio di Stato di Torino,

il dott. Paolo De Rege Di Donato, direttore della Sezione II (Finanze), il prof. cav. Eugenio Casanova, direttore della Sezione III (Camerale) dell'Archivio medesimo, il rag. cav. Giuseppe Oseletto, capo d'ufficio dell'Archivio della città di Torino e gli archivisti tutti che cortesemente misero a mia disposizione i documenti di indole economica e finanziaria, di cui sono doviziosissimi gli Archivi torinesi. Debbo ancora ricordare che, senza la fida collaborazione di mia moglie nel controllo dei dati e nella correzione delle bozze, questo volume non potrebbe oggi essere licenziato per le stampe od andrebbe in pubblico assai più imperfetto di quanto non sia.

Torino, marzo 1907.

LUIGI EINAUDI.

INDICE

CAPITOLO I.

La deliberazione, l'effettuazione ed il controllo delle entrate e delle spese pubbliche.

CAPITOLO II.

Il Bilancio.

CAPITOLO III.

I Conti dei Tesorieri.

I.

I Conti di Tesoreria generale e i suoi allegati. — Conti dei Gabellieri generali, delle Infeudazioni e della Macina.

II.

I Conti di Milizia, d'Artiglieria, Fabbriche e Fortificazioni e dell'Intendenza.

III.

Il Conto del Ricevidore dei Grani del General Comparto.

IV.

Il Conto della Zecca.

V.

Il Conto della Savoia.

VI.

I Conti di Nizza e d'Oneglia.

VII.

I Conti dei Paesi di Conquista.

CAPITOLO IV.

La elaborazione dei dati primi dei documenti contabili pel periodo dal 1700 al 1713.

ABBREVIAZIONI USATE.

A. S.	=	*Archivio*	*di Stato*	*di Torino*.	I	Sezione	(Centrale).	
A. S. *M. E.*	=	»	»	»	»	»	»	Materie Economiche.
A. S. *M. P.*	=	»	»	»	»	»	»	Materie Politiche.
A. S. F.	=	»	»	»	II	»	(Finanze).	
A. S. F. *1ª a* . . .	=	»	»	»	»	»	»	Prima archiviazione.
A. S. F. *2ª a* . . .	=	»	»	»	»	»	»	Seconda »
A. S. C.	=	»	»	»	III	»	(Camerale).	
A. S. Cont.	=	»	»	»	»	»	(Controllo).	

A. C. T. . . . . . . = *Archivio della Città di Torino.*
Cat. . . . . = Categoria.
M. . . . . = Mazzo.
n. . . . . = Numero.
L. P. . . . . = Lettere Patenti.
R. B. . . . . = Regio Biglietto.
D. . . . . = *Raccolta per ordine di materia delle leggi, cioè Editti, Patenti, Manifesti, etc. emanati negli Stati di Terraferma sino all'8 Dicembre 1798 dai Sovrani della Real Casa di Savoia*, etc. compilata dagli *Avvocati Felice Amato e Camillo Duboin*, etc. Il numero romano (I, II, etc.) indica il *Volume*, ed il numero arabico (1, 2, etc.) la pagina. Si è trascurata la notazione dei *tomi*, che sarebbe stata inutile.

G. PRATO. *Il costo della guerra*, etc. = Dr *Giuseppe Prato. Il costo della guerra di successione spagnuola e le spese pubbliche in Piemonte negli anni dal 1700 al 1713.* Monografia riguardante le spese, contenuta nella presente raccolta sulle *Campagne di guerra in Piemonte 1703-1708*, pubblicata dalla R. Deputazione di Storia Patria.

NOTA SUL SISTEMA MONETARIO DEL TEMPO.

Unità monetaria era la *Lira*, che dividevasi in 20 *soldi*. Il soldo in 12 *danari*.

Da un marco d'argento (= Kg. 0.245896) cavavansi 40 pezze da una lira al titolo di denari 11 (916.66 $^{0}/_{00}$); ed ogni lira conteneva quindi di fino 4 denari, 9 grani e 14 $^{2}/_{5}$ granotti, ossia grammi 5.6351. Ragguagliandola alla quinta parte dello scudo odierno al titolo di $^{900}/_{00}$, pesante essa quinta parte in argento fino grammi 4.5, la lira piemontese risulta uguale a Lire italiane 1.252244. La ventesima parte della lira (soldo) è perciò uguale a centesimi italiani 6.26122; e la dodicesima parte del soldo (denaro) a centesimi italiani 0.521768.

Pei ragguagli monetari ci siamo attenuti all'opera di DOMENICO PROMIS, *Monete dei Reali di Savoia*, Vol I. *Documenti*. Serie II. *Variazioni subite da differenti specie di monete*, essendoci mancato il tempo di controllare i dati di questa opera, del resto reputatissima, e, per quanto a noi consta, diligentissima. Pel ragguaglio della lira piemontese alla lira italiana moderna, abbiamo scartato il peso in argento fino della lira al titolo di 835 $^{0}/_{00}$ (grammi 4.175), trattandosi di moneta divisionaria; ed abbiamo assunto come peso della lira la quinta parte del peso in fino dello scudo d'argento, che è l'unica moneta attuale d'argento a potere liberatorio illimitato (*grammi 22.5:5 = 4.5*). Non si tenne conto della tolleranza sul peso e sul titolo nè per la lira piemontese, nè per la lira italiana.

Pei sistemi monetari usati in Savoia, Nizza e Monferrato veggansi le cose dette a suo luogo nel testo.

Abbreviazioni usate: L. = Lira piemontese del periodo 1700-1713.
L.it. = Lira italiana attuale.

NOTA SUL SISTEMA DI PESI E MISURE DEL TEMPO.

Pesi.

Unità di peso era la *libbra*, con il multiplo *rubbo* e il sottomultiplo *oncia*.

1 rubbo = 25 libbre
1 libbra = 12 oncie
1 oncia = 8 ottavi
1 ottavo = 3 denari
1 denaro = 24 grani
1 grano = 24 granotti.

Il *rubbo* era = Kg. 9.221113; la *libbra* = Kg. 0.368845; l'*oncia* = Kg. 0.010737.

Questo era il sistema di pesi che era usato per le contrattazioni comuni: e nel nostro volume è adoperato per il piombo (vedi pag. 232).

Ma per i metalli preziosi e per il rame si usava un sistema speciale o meglio due sistemi speciali. Per l'*argento* e il *rame* l'unità era il *marco:*

1 marco = 8 oncie
1 oncia = 24 denari
1 denaro = 24 grani
1 grano = 24 granotti.

Il *marco* era = Kg. 0.245896; l'oncia = Kg. 0.030737; il *denaro* = Kg. 0.001280708; il *grano* = Kg. 0.00005333.

Per l'*oro* invece l'unità era l'*oncia*, divisa in denari, grani e granotti e del peso come sopra.

Capacità.

Il sistema di misura di capacità per le materie asciutte (grano frumento, barbariato, segala, etc.) aveva per unità il *sacco.*

1 sacco = 5 emine
1 emina = 8 coppi
1 coppo = 24 cucchiari.

Il *sacco* era = ettolitri 1.150278; e l'*emina* = litri 23.005556.

I ragguagli anzidetti sono ricavati dalle *Tavole di Ragguaglio degli antichi pesi e misure degli Stati di S. M. in Terraferma coi pesi e misure del sistema metrico decimale compilate dalla Commissione dei pesi e misure e pubblicate dal Ministero di Agricoltura e Commercio secondo il prescritto dell'art. 11 del Regio Editto 11 Settembre 1845.* Torino. Dalla Stamperia Reale 1849.

Avvertenza. — Per ragioni tipografiche nelle tabelle inserite nel volume si dovettero trascurare i numeri frazionari successivi ai primi due per le lire (soldi e denari), ai primi tre per i sacchi (emine, coppi e cucchiari), ai primi tre per l'oro (denari, grani e granotti), ai primi tre per l'argento ed il rame (oncia, denari e grani). Cosicchè può darsi che i totali non sembrino talvolta uguali alla somma delle cifre singole per i numeri frazionari; il che dipende dall'essersi calcolati i totali sui dati originari manoscritti, dove spesso i numeri frazionari sono parecchi.

LE ENTRATE PUBBLICHE

DELLO

STATO SABAUDO

NEI BILANCI E NEI CONTI DEI TESORIERI

DURANTE LA GUERRA DI SUCCESSIONE SPAGNUOLA

Capitolo I.

La deliberazione, l'effettuazione ed il controllo delle entrate e delle spese pubbliche.

1. — « Nasce la felicità de' sudditi dallo stabilimento non solo di quelle leggi, che tendono ad una retta amministrazione della giustizia fra essi, ma anche di quelle, che sono principalmente dirette a conservare, e ad accrescere il pubblico erario tanto bisognevole al sostenimento del Principe ed alla difesa del Principato » (D. X. 619). Così il proemio dei celebrati Regolamenti per il governo economico delle aziende del 15 agosto 1730; i quali volemmo citare qui, tuttochè di data posteriore all'epoca presa ad oggetto dei nostri studi, a spiegazione delle difficoltà incontrate a cagione della forma dei documenti finanziarii di quei tempi. Non erano ancora state ridotte alla semplicità, mirabile per quei tempi, dei regolamenti del 1717 e più di quelli del 1730 le scritture colle quali si registravano i movimenti di cassa del pubblico erario; ed anzi della più parte delle scritture impiantate dappoi non esistono durante gli anni della guerra per la successione di Spagna se non slegati ed accidentali tentativi. Sicchè, — se non può affermarsi senz'altro venissero perciò solo a mancare a Vittorio Amedeo II ed al Conte Groppello, suo braccio destro per le cose finanziarie, i mezzi per « conservare ed accrescere il pubblico erario », ahimè! tanto bisognevole di soccorso in quegli anni fortunosi — diventa per fermo ardua impresa per noi il conoscere con precisione come i reggitori dello Stato sabaudo abbiano potuto procurarsi i fondi per condurre la guerra e il misurare quanto grandi siano stati i sacrificii imposti ai popoli nella lotta contro la prepotente invadenza di Luigi XIV.

Parrà quindi opportuno il nostro divisamento di premettere alla esposizione della materia dei bilanci e conti a noi pervenuti, un breve sguardo alla forma di essi ed alle guarentigie allora usitate affinchè il denaro pubblico venisse maneggiato con saviezza ed onestà. Ci sarà forse dato di dimostrare frattanto come, pur negli anni di guerra e di

finanza incerta, si elaborassero provvidenze, le quali furono il nocciolo delle riforme più vaste condotte a termine negli anni di tranquillità e di bilanci assettati.

2. — Non noi solamente dobbiamo lagnarci della confusione che la molteplicità delle casse apportava nei conti pubblici. Potremmo invero riportare numerosi Editti, Lettere Patenti, Biglietti sovrani che aveano voluto porre rimedio ad un malanno tanto nocivo. A cominciare dall'Editto del 6 gennaio 1500 con cui Filiberto « jubet omnes solutiones fieri in posterum per thesaurarium generalem » (D. X. 408) ad andare all' Editto 10 maggio 1588 di Carlo Emanuele I, conscio di « quanto importi al servicio nostro et al beneficio de' nostri popoli che tutti li redditi et intrate ordinarie, de' qual si voglia sorte che siano in tutti nostri Stati sì di qua che oltre monti, pervengano, et si paghino dalli debitori d'essi nelle mani de' nostri Tesorieri generali, senza che siano ricevuti mediatamente per diverse mani, siccome occorre da un tempo in quà, dal che ne nascono confusioni et disordini » (D. X. 449); — alle Lettere Patenti dell'11 dicembre 1645 di Madama Cristina le quali riuniscono la Tesoreria delle Tappe alla Tesoreria generale in Savoia allo scopo di alleggerire i popoli delle « grandes surcharges qu'ils souffrent par la pluralité des exacteurs et diversité des executions » (D. X. 479); — all'Ordine di Carlo Emanuele II del 7 agosto 1667 che sopprime l'officio di sovra Intendente Generale delle Finanze, — alle Lettere Patenti di Vittorio Amedeo II del 24 gennaio 1687 che sopprimono i titoli e le cariche di Intendente generale del sussidio militare e di Generale delle Finanze di Savoia, affidandone le incombenze ad un unico Generale delle Finanze di qua e di là da monti e colli; — è tutta una serie non piccola di provvedimenti che vorrebbero semplificare l'intrico complicato dei giri di denaro e abolire le cariche inutili. Ma i buoni propositi rimasero spesso frustrati dalle urgenze di denaro; sicchè quegli istessi Principi che aveano abolito le cariche inutili tornano a ristabilirle per cavarne qualche finanza (1), o son costretti a cedere dinanzi alla gelosa cura con la quale le varie parti dello Stato pretendevano di conservare ognuna le proprie istituzioni e le cariche consuete.

Sicchè non si discorra di un'unica Cassa, nella quale si versino tutti i denari esatti nello Stato e dalla quale si facciano tutti i pagamenti. L'unità di Cassa verrà poi, nel 1717; per ora vi sono Casse molteplici, quanti sono i paesi dello Stato sabaudo e quanti i rami principali del pubblico reggimento. Il principio dell'unità comincia a malapena incertamente ad affermarsi nel primo momento del maneggio del pubblico denaro: la « deliberazione delle entrate e delle spese ». Qui è il Principe che di « sua certa scienza, piena possanza et autorità assoluta » comanda in tutti i paesi suoi, se se ne tolga in parte il Ducato d'Aosta.

(1) Citinsi soltanto — come più vicini all'epoca nostra — gli Editti 12 maggio 1696 che istituiscono in ogni città e Comunità l'ufficio perpetuo ed alienabile di Tesoriere, e 9 ottobre 1699 che erige in ogni provincia l'ufficio perpetuo ed alienabile di Tesoriere provinciale.

Ed a lato di lui, quali organi deliberativi, consultivi ed esecutivi stanno insieme con altri Consigli minori: il Consiglio delle Finanze ed il Generale delle Finanze. Nel secondo momento, degli « incassi e dei pagamenti », se non proprio anarchia assoluta, vi è una indisciplina di tesorieri gelosi l'un l'altro della propria autorità e più dei proprii emolumenti. All'unità ci avviciniamo di nuovo nel terzo momento del controllo con un unico Controllore generale e due Camere de' Conti, di Savoia e di Piemonte.

3. — Rifacciamoci dal primo di codesti momenti, per vedere come dalla struttura politica ed amministrativa dei tempi discenda la natura dei libri contabili, ai quali più specialmente dovremo rivolgere la nostra attenzione. A canto del Principe stava, per le materie economiche, con funzioni consultive e deliberative insieme, il Consiglio delle finanze. Istituito, almeno nella sua forma moderna, da Carlo Emanuele I colle Patenti 17 ottobre 1588, aveva visto un po' per volta scemare le sue attribuzioni a causa del crescere di altri Corpi consultivi, eretti per sovraintendere alla Casa Reale, all'Ufficio del soldo, all'artiglieria ed alle fabbriche e fortificazioni. Anzi, mentre gli anni dalla pace di Ryswick a quella di Utrecht sono fecondi di una non scarsa attività legislativa rispetto alle altre aziende, nulla rinvenimmo che modifichi le antiche costituzioni del Consiglio di finanza; sicchè può presumersi durassero gli ordini di Madama Reale Giovanna Battista (18 gennaio 1678), la quale vi aveva dato sedia e voto ai Primi Presidenti del Senato e della Camera dei Conti di Piemonte, e a quegli altri Ministri che il Sovrano volesse volta per volta farvi intervenire; ma avealo composto in via ordinaria del Presidente delle finanze, del Generale delle Finanze e del Controllore generale (D. X. 495).

Venuta meno la distinzione tra i due uffici di Presidente e di Generale delle Finanze, attribuiti per solito ad una sola persona, i membri permanenti del Consiglio delle finanze erano ridotti a due: il Generale delle finanze e il Controllore generale, ai quali aggregavansi di volta in volta alcuni Ministri e Magistrati versati nelle materie finanziarie ed i capi delle aziende e delle amministrazioni, alle quali riferivansi le quistioni su cui dovevasi deliberare (1). Doveva il Consiglio sovraintendere al maneggio del denaro pubblico, preparando gli Editti, le Patenti e gli ordini in materia di finanza, consigliando il Sovrano quando occorresse una sua determinazione, ascoltando e risolvendo sui dubbi e sulle pro-

---

(1) Nelle istruzioni date nel 1713 prima della sua partenza per la Sicilia, Vittorio Amedeo avea ordinato che dovessero intervenire sempre al Consiglio di Finanze il Marchese di Coudrée, il Conte Tarino, il Marchese Del Borgo, il Primo Presidente Mellarede, tutti Ministri di Stato, il Generale delle Finanze Groppello, il Primo Ufficiale dell'Ufficio delle Finanze Ponte, in caso di legittimo impedimento del Groppello, ed il Senatore Avenato che fungeva da Controllore generale. Quando poi si trattava di materie speciali relative ai loro uffici, doveano intervenire il Primo Commissario Gallo per l'Ufficio del soldo, il Primo Commesso dell'Ufficio del Controllo della Casa Reale, il Cav. Martini per le Gabelle, l'Auditore S[t] Laurent per il Comparto del Grano, l'Intendente delle Fortificazioni e Fabbriche e il Conte di Cavoretto per la Direzione delle Comunità. A. S. F. 1ª a. *Relazioni a S. M.* M. I n. 6.

poste messe innanzi dal Generale delle Finanze e dal Controllore generale, ordinando le spese per l'azienda propria delle finanze, ecc. A dir il vero è a dubitare che negli anni di guerra fosse di frequente sentita la parola del Consiglio delle finanze; troppo poche essendo le carte nelle quali è parola di esso e delle sue deliberazioni. In tempi di urgenze gravi e di pronte decisioni prevaleva sovratutto il volere del Sovrano e quello dei suoi Consiglieri più sperimentati, scelti secondo l'opportunità del caso. Quando si trattò, ad esempio, di deliberare il Regolamento delle Finanze, o, come oggi direbbesi, la Tariffa dei diritti da pagarsi dagli acquisitori della facoltà di nomina dei Sindici delle Città e Comunità del Piemonte, non ne è incaricato il Consiglio delle Finanze ma un Congresso (Commissione) tenutosi il 3 luglio 1704 in casa del Generale delle Finanze, al quale intervennero, oltre il Conte Groppello, il Controllore generale Comotto, il Conte Balestreri di Montalenghe, Auditore alla Camera dei Conti, l'Avvocato generale Riccardi e l'Avvocato fiscale generale Filippone (1). Più tardi, nell'ora grave che s'iniziava l'Assedio di Torino, il Duca, partendo da Torino il 17 giugno 1706, lasciava plenipotenza per contrattar prestiti, vendere beni demaniali ed in qualsivoglia modo far denari non ad altri che al Generale delle Finanze, senza assistenza di Consiglio veruno (L. P. 17 giugno 1706 in D. XXV, 410).

Di fatto la direzione della pubblica finanza in quegli anni è riassunta nelle mani del Presidente e Generale delle Finanze e Consigliere di Stato Giovan Battista Groppello. « Di modesti natali e umile fortuna » lo dice lo storico Carutti e « dal piccolo ufficio esercitato nelle gabelle sollevato ai primi gradi da Vittorio, che l'aveva saggiato per valente » (2). Innovatore sagace, maneggiatore esperto di uomini egli seppe conservare dell'antico quanto bastava a rendere accette le novità; ma nel tempo stesso male soffriva le lungaggini delle competenze sovrapposte di autorità inerti; e da lui sono certamente inspirati certi aspri rabbuffi regi contro la mala volontà talvolta addimostrata dalla Camera dei Conti nell'interinare provvidenze finanziarie che non ammettevano indugi. Dato un uomo siffatto, il quale con pochi impiegati bastava a tradurre in atto i comandi di un Principe autoritario ed insofferente di freni, non è a credere che in quegli anni fortunosi si statuissero leggi e regolamenti che avrebbero inceppato la sua azione rapida e vigorosa. Gli incagli che la molteplicità delle Casse, la confusione e la mancanza dei libri contabili, la ignoranza del vero stato del patrimonio pubblico frapponevano alla buona amministrazione delle Finanze, maturavano sin d'allora nella mente del Conte Groppello il pensiero delle riforme del 1717. E quelle

(1) R. B. 27 Luglio 1704 in A. S. F. 1ª a. *Cariche ed Impieghi Regi*. M. I. n. 12.

(2) Domenico Carutti. *Il primo re di Casa Savoia*. Torino, Clausen 1897, pag. 182. Il Groppello era Refferendario ed Intendente di Susa nel 1692, Mastro Auditore alla Camera de' Conti nel 1695, Presidente e Generale delle Finanze per Lettere Patenti del 5 marzo 1697. Nel 1699, con Lettere Patenti del 29 aprile, il feudo di Borgone, che egli aveva comprato nel 1696 dal Vassallo Giovenale Chiaberti, è eretto in Contado per il Groppello. Il suo Ministero, durato più di vent'anni in tempi difficilissimi, prende fine il 16 febbraio 1717, quando, per l'età avanzata, è promosso al grado onorifico e creato apposta per lui di Primo Presidente Patrimoniale alla Camera dei Conti.

veniva preparando a poco a poco con istruzioni diverse rivolte però specialmente a quelle aziende come la Casa Reale, l'Ufficio generale del soldo e l'artiglieria, fortificazioni e fabbriche in cui meno diretta era la sua vigilanza e più frequenti le possibilità di abusi. Per l'amministrazione allora chiamata delle Finanze — e che comprendeva l'esazione dei tributi, l'invigilamento sulle gabelle, i prestiti, la provvista dei fondi alle aziende speciali e la direzione dei pagamenti alla magistratura, ai funzionari civili e ai creditori dello Stato — poco si fece, dicemmo: in un tempo in cui molto bisognava operare, non v'era modo di far regolamenti.

Pur tuttavia è di quegli anni un registro del Tasso (principale tributo prediale in Piemonte) fatto formare al Conte, Consigliere e Mastro Auditore Silvestro Olivero « per il desiderio ch'ha avuto il sig. Generale delle Finanze di vedere purgato il Tasso da ogni cosa e sapere al giusto ciò ch'in ogni anno deve esigersi » (1). Secondo il R. Biglietto 1° dicembre 1702 il Registro doveva contenere la descrizione di tutte le Città e Comunità del Piemonte, col debito intero del Tasso di caduna in scudi d'oro del sole e con la indicazione di tutte le Grazie, fisse e temporanee, le pensioni e le alienazioni che venivano a diminuire il debito delle Comunità verso le Finanze. In un altro libro, chiamato « Registro delle mutazioni dei Tassi » doveano registrarsi i trapassi che faceansi dei tassi da un alienatario all'altro, in guisa che giorno per giorno si potesse conoscere a chi i tassi alienati dovessero pagarsi (2). Ad impedire che si ricadesse nella confusione di prima, per cui gli alienatari del tasso erano spesso sconosciuti alle Finanze, l'ordine 6 dicembre 1702 proibiva alle Comunità di descrivere nei proprii bilanci o causati alcuna alienazione di tasso a favore di nuovo acquisitore senza che constasse da fede rilasciata dal Conte Olivero della registrazione del contratto di vendita, cessione, donazione del tasso alienato. Così erasi cercato di venire in chiaro dello stato del più antico tributo prediale allora esistente in Piemonte.

Più tardi, quando il Conte Groppello da solo non bastava a sbrigare tutti i lavori dell'Ufficio delle Finanze, dal quale veniva distratto per commissioni svariate, e fu pensato di porgli a fianco un Primo Segretario, nelle istruzioni dettate a guida di quest'ultimo si leggono notizie preziose sui libri che usavansi allora tenere nell'Ufficio delle Finanze (3).

In taluni registri dovevasi anzitutto tenere in chiaro lo stato delle debiture ducali e militari ossia dei tributi prediali dovuti dai Paesi dello Stato. È la continuazione del libro dei Tassi fatto compilare al Conte Olivero: il Primo Segretario doveva tenere un libro del tasso del Piemonte e Nizza, del Censo dell'Oglio d'Oneglia, con l'indicazione delle grazie e delle alienazioni, ricavate queste dal libro delle mutazioni dei tassi, del quale sopra s'è discorso. A questi due libri se ne aggiungevano

(1) Parole scritte in una relazione contenuta in A. S. *M. E. Donativi e Feudi*, M. IV, n. 13. Cfr. pure D. XXII, 1186 e A. S. C. *Sessioni Camerali* (1702-703) in data 6 dicembre 1702.

(2) Per una spiegazione riassuntiva di ciò che fossero le alienazioni del Tasso, cfr. sotto § 8 pag. 33.

(3) Cfr. in A. S. *M. E. Finanze* M. IV il n. 37. Istruzioni al Conte Groppello, Consigliere di Stato, Presidente e Generale delle Finanze sovra le incombenze appoggiate al Primo Segretaro dell'Ufficio Generale delle medeme (in data 8 Febbraro 1710).

altri per il sussidio militare, il quartier d'inverno e il fogaggio « che sono li redditi più essenziali e principali dello Stato », avvertendo di indicare in ognuno di essi le alienazioni, le grazie, le bonificazioni dovute. Simile a questo era il libro da tenersi pel comparto del grano, salvo che invece di scriverlo in denari, doveva naturalmente essere scritto in specie, trattandosi di tributo esatto in natura (1).

Di questi libri alcune copie si conservano nell'Archivio di Stato (Sezione II, *Finanze*) di Torino; ma il profitto che se ne può ricavare è limitato, poichè in essi descrivesi soltanto quale era il debito lordo e netto (purgato dalle alienazioni, grazie, ecc.) di ciascuna Comunità e Provincia dello Stato; ma non si vede quali somme venissero pagate di fatto nelle Casse dello Stato. Erano previsioni utilissime nel rispetto amministrativo per fermare legalmente il debito delle Città e Comunità dello Stato; ma previsioni che si riferivano ad una branca sola delle rendite pubbliche, i tributi prediali ordinari e straordinari, e non rispondono alla domanda per noi forse più interessante di tutte: in qual modo a quelle previsioni rispondevano i fatti?

Assai maggior rilievo hanno altri libri che doveva tenere il Primo Segretario delle Finanze: primo tra essi il Bilancio generale. Recitano le istruzioni accennate: « Terrà il Primo Segretaro un libro che sarà il principale e più importante, mentre in questo si unisce l'universale azienda delle Finanze. Sarà questo il Bilancio generale, che da Noi verrà annualmente firmato e da Voi (il Generale delle Finanze, a cui l'istruzione è indirizzata) e da detto Primo Segretaro custodito, in maniera che non si renda ostensibile ad alcun altro ».

Il Bilancio generale era dunque il libro più importante che dovea tenere l'Ufficio delle Finanze, perchè dovea contenere un quadro completo delle entrate e delle uscite *ordinarie* dell'anno. L'intiera serie dei Bilanci di quell'epoca si conserva nell'Archivio di Stato (Sezione II, *Finanze*), e sarà da noi pubblicata in riassunto, insieme con le opportune dilucidazioni intorno alla loro forma e contenuto. Non così dei libri — che doveano acquistare poi a partire dal 1717 importanza preminente e dar luogo alla formazione degli Spogli o Rendiconti generali consuntivi — che si potrebbero chiamare « Libri Categorie fondi e spese » ovvero anche « Libri Mastri ». « Dal Bilancio generale » continua l'istruzione « il Primo Segretaro ne deve poi formare il Conto generale dell'entrata et uscita, con annotare in esso Categoria per Categoria li fondi e spese bilanciate, contraponendo a' fondi quelli, che entreranno di tempo in tempo in Cassa et alle spese quelle che si pagaranno ». Dal libro Categorie si doveva ricavare un Mensuale generale dell'esatto e pagato e un altro Mensuale dell'assegnato e pagato alle Aziende del Militare, della Casa Reale, ecc. ecc. Se questi libri ci rimanessero completi il nostro compito sarebbe stato assai agevolato, almeno quanto ai fondi ed alle

(1) Trascuransi qui gli altri libri che nelle Istruzioni del 1710 ingiungevasi di tenere per i tributi delle Provincie di nuovo acquisto: Alessandria, Lumellina, Valenza e Terre Separate, poichè non si riferiscono agli anni dal 1703 al 1708. Dei tributi del Monferrato antico dovevasi tener calcolo nei libri del Tasso e Quartier d'inverno del Piemonte.

spese bilanciate, perchè mentre il Bilancio ci avrebbe fornite le previsioni, il libro Categorie o Mastro ci avrebbe permesso di vedere come le riscossioni e i pagamenti effettivamente avessero fatto riscontro alle previsioni; e ci avrebbe consentito di costruire, accanto al Bilancio, un vero e proprio Rendiconto consuntivo generale.

Quanto ai Fondi e spese non bilanciate o Casuali, come si chiamavano allora, ed ai Residui attivi e passivi degli anni precedenti, l'opera nostra sarebbe stata egualmente agevolata perchè le istruzioni comandavano fosse tenuto un libro a parte « degli straordinarij di puro debito e credito di cassa » ossia con la sola indicazione delle somme riscosse e pagate, non potendosi qui discorrere di previsioni, che allora non facevansi per le partite casuali e per i residui. Il quadro della Finanza pubblica di quei tempi sarebbe stato così semplice e compiuto: i *Bilanci generali* ci avrebbero indicato le previsioni, il *Libro Categorie* o *Libro Mastro* avrebbe permesso di compilare un Rendiconto consuntivo per le partite bilanciate, e il *Libro Straordinarij* ci avrebbe fornito i dati per tener calcolo delle entrate e delle spese non bilanciate, perchè casuali o residue dagli anni antecedenti.

Disgraziatamente fuorchè dei Bilanci non ci è stato possibile trarre partito di nessun altro fra i libri descritti nell'Istruzione del 1710. Non già che quei libri non esistano nell'Archivio di Stato (Sezione II, *Finanze*); ma son congegnati in modo da riuscire inservibili. Breve discorso varrà a dimostrarlo.

Il Libro Mastro o Libro Categorie, mancante in parecchi anni del periodo scelto (1), nella prima pagina assume il Bilancio generale come una persona, addebitandolo delle somme stanziate a spese, ed accreditandolo delle somme stanziate ad entrate nel ristretto del Bilancio generale dello stesso anno 1713; così nelle due facciate di fronte:

Bilancio generale deve come sotto:	*Havere il Bilancio generale di contro per fondi come sotto:*

Segue il ristretto del Bilancio col richiamo alle pagine del Mastro in cui si legge il conto speciale delle singole partite di dare ed avere del Bilancio generale.

A pag. 3 comincia il Conto della Tesoreria generale di Piemonte, così:

Cassa Tesoreria Generale Piemonte deve come sotto:	*Havere come sotto:*

Se questo conto fosse compiuto noi potremmo sapere con precisione le somme incassate e spese nell'anno dalla Tesoreria generale a conto dei fondi bilanciati; e, siccome a questo conto seguono gli altri delle Tesorerie d'Alessandria, Casale, Acqui, Saorgio (Nizza), Oneglia, Susa

(1) I dati che citiamo sono citati dal Libro Mastro del 1713, uno dei più compiuti e ben fatti. È un enorme volume in folio di 175 fogli, in cui la numerazione è la stessa per le pagine che si fanno fronte. I libri mastri degli altri anni sono ancora meno servibili di quello del 1713. Tutti i libri citati nel presente numero si trovano in A. S. F. 2ª a. Capo 62. Il Libro mastro del 1713 vi ha il n. 28.

(Delfinato), della Ricevitoria dei grani, del Militare, della Casa di S. A. R., dell'Artiglieria, fortificazioni e fabbriche (da pag. 18 a pag. 51), noi sapremmo gli incassi e le spese fatte a conto delle partite bilanciate da tutte le Casse pubbliche; e raggruppando tutti questi dati noi avremmo, senz'altro, un quadro compiuto del movimento di cassa da raffrontare al bilancio per ricavarne i residui attivi e passivi.

Più ancora: a pag. 52 cominciano e seguono sino a pag. 108 i conti delle varie spese dell'Azienda Finanze, dove, ad esempio, il conto dei minuti piaceri di Madama la Duchessa reale è reso così:

Minuti piaceri di Madama la Duchessa Reale devono come sotto:		*Havere minuti piaceri di Madama la Duchessa Reale in L. 26.820 V^{i} in Bilancio generale.*
a 28 Aprile: Quartiere di Marzo	L. 6705	
a 14 Settembre: Quartiere di Giugno	» 6705	
a 20 Settembre: Due ultimi quartieri del 1713	» 13.410	
	L. 26.820	

significando che il credito aperto ai minuti piaceri della Duchessa era stato tutto esaurito.

Da pag. 109 a pag. 152 si hanno i conti speciali de' Fondi. Le Gabelle sono ad esempio addebitate di L. 3.621.212.5.4 che erano state effettivamente incassate a tal titolo e accreditate di L. 3.940.000 che si presumevano doversi incassare nel Bilancio generale. La differenza ci dà i residui attivi di Gabelle da trasportarsi al conto nuovo.

Con tutti questi elementi dovrebbe essere possibile compilare un rendiconto generale consuntivo per il 1713 delle entrate e spese figuranti in Bilancio. Disgraziatamente non è così, perchè nella maggior parte dei casi le singole partite non sono chiuse. A che giova l'aprire un conto alla Tesoreria generale del Piemonte se l'addebitamento per gli incassi da essa fatti in conto dei fondi 1713 sono addizionati solo fino al 28 febbraio 1714 in L. 4.291.492.1.10 e dopo seguono ancora scritturazioni diverse sino al 18 settembre 1714 con totali non portati nella colonna degli altri per L. 348.729.14.5, e finalmente seguono partite varie non sommate affatto sino al 31 dicembre 1714 per L. 27.547.5.2?; e se l'accreditamento per spese fatte sino al 31 marzo 1714 è sommato in L. 5.777.927.4.11.9 e poi seguono sino al 6 dicembre 1714 tante altre partite che troppo lungo sarebbe stato per noi il sommarle a scopo di mera curiosità?

In breve: il libro mastro, che sarebbe utilissimo per la costruzione di un consuntivo, diventa inservibile per la mancanza di chiusura di quasi tutti i conti speciali che dovrebbero aver riferimento al Bilancio generale. Noi non sappiamo perciò se tutte le somme incassate o spese siano veramente state registrate, non possiamo conoscere il saldo in dare od avere di ogni conto; e non è quindi lecito lavorare su cifre che non sappiamo se siano definitive. Si aggiunga che nel Mastro sono aperti

conti speciali a partite che non figurano nel Bilancio; come le entrate e le spese relative a Nizza e Savoia riavute nella seconda metà del 1713, le quali non potevano quindi entrare nel bilancio di previsione compilato nel principio dell'anno. Per queste ultime non si potrebbe fare il calcolo dei residui nemmeno se i conti fossero chiusi; e non sono.

Le stesse critiche si debbono fare al libro degli « Straordinari » del 1713 ossia delle Entrate casuali e delle spese impreviste (1). Anche qui è adottato lo stesso sistema di accreditamenti e di addebitamenti, ma anche qui vi è mancanza compiuta di chiusura dei varii conti, i quali si presentano piuttosto come appunti presi per memoria dall'Ufficio di Finanze che una vera intavolazione destinata ad avere effetti giuridici od amministrativi.

Nel « Libro Casuali e straordinari » Piemonte del 1705 (A. S. F. 2ª *a.* Capo 62, n. 6) i totali esistono; ma il libro è pressochè inutile per un altro verso, essendo le entrate e le spese registrate alla rinfusa senza distinzione di categorie, i totali fatti mese per mese, e le partite riferentisi solo al Piemonte e non agli altri paesi dello Stato.

L'unico documento compiuto si può dire sia lo *Spoglio* del 1707-1708 coi documenti annessi. Qui abbiamo un libro delle « Categorie fondi e spese » nel quale ad ogni partita del ristretto risponde un Conto compiuto e chiuso dell'esatto e dello speso in rapporto al bilanciato. Tutto ciò si trova poi riassunto in uno « Spoglio del Bilancio generale dell'anno 1707 in 1708 » nel quale per i fondi si hanno le seguenti colonne:

INDICAZIONE DEI FONDI 1	BILANCIATI 2	ESATTI 3	DA ESIGERE 4	INESIGIBILI 5	ESATTI DI PIÙ 6

e per le spese:

INDICAZIONE DELLE SPESE 1	BILANCIATE 2	PAGATE 3	DA PAGARE 4	PAGATE DI PIÙ 5	REVENANT-BON 6

con l'identico sistema adottato poi nel 1717, e seguito per tutto il secolo.

Per quale disgraziata vicenda archivistica od amministrativa rimanga per un solo anno traccia di un documento che sarebbe stato per noi preziosissimo, non sappiamo (2). Certo si è che tale dispersione fu causa

(1) In A. S. F. 2ª a. Capo 62 n. 29. Un volume in 4° di 76 fogli numerati come i libri mastri, di cui parecchi fogli mancanti.

(2) Il libro Categorie Fondi e spese si trova sotto l'errato titolo *Libro spesa 1708* in A. S. F. 2ª a. Capo 62 n. 22 e dello Spoglio si conservano due copie al Capo 9 n. 99 e 100, alquanto differenti tra di loro. In altra sede si terrà conto di quest'unico esemplare di Rendiconto Generale consuntivo dello Stato noto nel periodo 1700-1713.

La spiegazione della saltuarietà ed imperfezione dei libri che dovevano tenersi dall'Ufficio delle Finanze si ha forse in ciò che erano cose nuove, e la loro compilazione dovette in

che da noi non si potesse — fra tutti i libri che è noto dover essere stati compilati dall'Ufficio delle Finanze, — trarre partito se non dai Bilanci generali.

4. — Nè le sorti furono più propizie ai ricercatori quanto ai libri che gli ordinamenti del tempo imponevano di tenere agli ufficiali contabili delle altre Aziende; della Casa, Militare, Artiglieria, Fortificazioni e Fabbriche.

La Casa Reale fu la prima azienda a cui s'indirizzò l'attività riformatrice di Vittorio Amedeo II e del Conte Groppello; poichè già in data 12 novembre 1698, troviamo un'istruzione dettata al Consiglio della R. Casa (D. X. 517) nella quale sono indicate la sua composizione e le funzioni dei membri di esso e dei principali Ufficiali della Casa.

Quanto ai libri che doveansi tenere da un Ufficiale chiamato il « Controllore generale della Real Casa », eccone l'elenco:

1) Un bilancio generale delle spese distinte in Categorie;

2) Un conto generale distinto in tanti conti, quante sono le categorie del bilancio e comprendente quattro colonne per categoria, cioè la spesa bilanciata, la spesa fatta di più oltre il bilancio, e l'avanzo in confronto al bilancio, avanzo che veniva chiamato *revenant-bon*. Alla fine di ogni mese e di ogni quartiere (trimestre) si dovevano fare dei ristretti (riassunti) per potere conoscere per ogni categoria lo speso di più ed il « revenant-bon ».

3) Tanti libri speciali in doppio esemplare, uno per i preposti al servizio e l'altro per il Controllore generale della Casa Reale, quanti erano i servizi: provvigioneria, guardaroba, scuderia, maestranze, grano, straordinario, ecc., corrispondenti alle categorie del Conto generale.

I conti tenuti dal Controllore generale doveano corrispondere a quello del Tesoriere della R. Casa, al quale alla fine d'ogni anno doveano essere confrontati. Era proibito di stornare il fondo bilanciato per un anno a pagare i residui degli anni antecedenti ed i fondi applicati ad una categoria a saldare spese appartenenti ad altre categorie.

Maggiore era il pericolo degli abusi nell'Ufficio generale del soldo che sovraintendeva all'azienda del Militare; di qui le minuziose norme che il Regolamento 21 giugno 1709 (D. X. 535) dava per la formazione dei « rolli » dei soldati ed ufficiali ad evitare lo sconcio dei passavolanti che nei giorni di rivista si frammischiavano ai soldati in frode del fisco. Trattandosi di materie che saranno svolte altrove, ci limiteremo a notare che il Contadore generale, ufficiale superiore preposto alla paga delle truppe, doveva formare in principio d'ogni anno il « bilancio dell'Azienda del Militare », ed in fine d'esso rendere conto dei fondi assegnati e delle spese fatte, « acciò pienamente consti dello stato del suo maneggio ».

Agli affari riguardanti l'artiglieria, le fabbriche e le fortificazioni sovraintendeva un Consiglio avente, secondo il Regolamento 11 marzo 1711,

---

quegli inizi dar luogo a difficoltà e dubbi non pochi. Si sa che nel marzo del 1710 vi lavoravano attorno cinque Mastri Auditori con un Segretario caduno; e che due volte al giorno l'Avvocato patrimoniale Conte Frichignono andava nell'Ufficio a risolvere le difficoltà. A. S. F. 1ª a. *Relazioni a S. M.* M. 1. n. 2. Relazione del 18 Marzo 1710.

molteplici funzioni, amministrative e giudiziarie. Per quant'è ai libri contabili, sembra che al Consiglio dovessero soltanto comunicarsi il Bilancio annuale e i mensuali d'entrata e d'uscita del Tesoriere dell'azienda. Il Consiglio dovea provvedere a che nessuna spesa si facesse che non fosse ordinata, salvo ordine espresso sovrano.

Per quanto diversamente congegnati, i libri da tenersi dalle tre Aziende della Casa Reale, del Militare e dell'Artiglieria, fabbriche e fortificazioni obbedivano al medesimo concetto, del resto semplice, che informava le istruzioni dirette al primo Segretario delle Finanze. Accanto al bilancio dovea formarsi il Conto consuntivo mensuale, trimestrale od annuale che permettesse di conoscere a tratto a tratto la situazione finanziaria dell'azienda. Sennonchè anche qui è da ripetere l'avvertenza fatta a proposito dell'Ufficio delle Finanze: esistono — e non tutti — i bilanci di previsione, nulla rimane dei conti consuntivi fuorchè qualche registro monco e pressochè inutilizzabile (1).

5. Potendo dei libri tenuti negli Uffici direttivi delle pubbliche amministrazioni usufruire soltanto i Bilanci, uopo è vedere se maggior lume possa ricavarsi dalle scritture che doveano tenersi degli incassi e dei pagamenti effettuati dall'erario pubblico. È il secondo momento finanziario, a cui rispondeva l'opera dei Tesorieri. Se di Tesorieri ve ne fosse stato soltanto uno, non avremmo bisogno d'altro: il suo Conto, reso ogni anno in Camera, ci avrebbe dato modo di comporre un quadro, con categorie corrispondenti a quelle del Bilancio, dei fondi riscossi e delle spese fatte; ed un confronto fra il Bilancio e il Conto del Tesoriere generale avrebbe messo in luce come e perchè e di quanto il movimento effettivo di cassa si dilungasse dal movimento presunto.

Ma così non era. Il « Tesoriere generale » era « generale » soltanto per il Piemonte e per questo ancora solo per una certa preminenza di dignità concessagli in confronto ad altri Tesorieri; perchè a lui si pagavano i fondi non assegnati specificamente ad altri Tesorieri o a questi sovrabbondanti e perchè egli forniva i fondi alle Aziende che non avevano entrate proprie o non le avevano sufficienti. Ma accanto a lui in Piemonte con poteri quasi eguali e con ufficiali proprii di esazione, il « Tesoriere generale di militia » curava l'esazione del sussidio militare e del quartier d'inverno e con questi ed altri fondi, alcuni ricevuti dal Tesoriere generale, provvedeva ai pagamenti militari. Il Ricevitore generale dei grani esigeva il comparto dei grani, imposta prediale in natura, e rendeva il conto di un complesso movimento di grani comperati, venduti e provvisti. L'economo della zecca, il Tesoriere di Casa Reale, e quelli dell'artiglieria, fortificazioni e fabbriche, dell'Intendenza, di Madama Reale, i Gabellieri generali avevano ciascuno entrate e spese proprie; e le entrate non erano tutte versate alla Tesoreria generale o non tutte traevano origine da questa, cosicchè le spese in parte facevansi con

(1) Maggiori notizie si leggono nella monografia del dott. Giuseppe Prato su *Il Costo della guerra*, ecc. Parte I, Cap. I.

fondi proprii di ogni contabile. Lo stesso si dica dei Tesorieri dei diversi paesi dello Stato. Pur lasciando da un lato il Tesoriere del Ducato d'Aosta, il quale non era tenuto a render conti alla Camera ducale e limitavasi a versare il donativo votato dall'assemblea dei tre Stati, parecchi erano i Tesorieri aventi maneggio di denaro proprio. Primo il Tesoriere generale di Savoia che rendeva i conti alla Camera di Chambéry ed esigeva i tributi e i redditi dei paesi d'oltre monti. I Tesorieri generali del Contado di Nizza e del Principato d'Oneglia, e, dopo la vittoria di Torino, i Tesorieri del Ducato del Monferrato, di Acqui, di Alessandria, Lumellina, Valenza e Terre separate, delle Valli del Delfinato e del Pragellato, aveano ciascuno fondi proprii da esigere, e, solo dopo aver pagate le spese assegnate ad essi, versavano i residui netti nelle Casse della Tesoreria generale e di milizia del Piemonte. Nè basta: talvolta agli stessi Tesorieri generali, incaricandoli dell'esazione di un fondo straordinario, si commetteva di renderne un conto speciale, separato dal conto generale; come quando il Tesoriere generale dovette rendere un conto speciale del denaro incassato dal 1706 al 1708 per l'infeudazione e l'alienazione dei tassi; ed il Tesoriere generale di milizia dal 1701 al 1710 rese separatamente conto dell'esazione del diritto della macina, poscia affidato al Tesoriere generale.

Quasi non bastasse il soverchio loro numero, questi Tesorieri rendevano i conti in maniera dissimile l'un dall'altro e per periodi differenti; sicchè il tentativo, che in fine del nostro studio volemmo compiere, di seguire il passaggio dei fondi da una Tesoreria all'altra, costruendo così un Conto generale di tutte le spese e di tutte le entrate dello Stato, deve essere valutato con assai grande benevolenza per le difficoltà quasi insormontabili che fu d'uopo superare. Eppure, malgrado le lacune e le oscurità, i Conti dei Tesorieri sono ancora l'unica fonte mercè la quale è possibile gettare uno sguardo nell'economia finanziaria dello Stato sabaudo, negli anni della guerra di successione spagnuola. I Bilanci da soli non bastano: compilati con criteri tradizionali e lentamente mutabili, essi dicono come avrebbe dovuto comportarsi il fatto finanziario se non fossero accadute novità imprevedibili o perturbazioni troppo grosse; ma che vale un'ipotesi siffatta in un tempo che lo Stato è in pericolo, i tributi male si esigono, gli appaltatori delle Gabelle rompono i contratti d'appalto e si ricorre a prestiti e a spedienti per vivere alla giornata? Soltanto i Conti dei Tesorieri ci permettono di vedere le cose che accaddero in confronto a quelle che si prevedevano. Perciò le nostre fatiche furono sovratutto indirizzate a rendere intelligibili e brevi le parecchie centinaia di volumi nei quali sono raccolti i conti dei Tesorieri dell'epoca, riducendoli a forma di tabelle costrutte secondo criteri, per quanto fu da noi, uniformi.

6. — Quale il grado di veracità e di attendibilità di questi conti, che forzatamente debbono formare l'ossatura centrale del nostro edificio? Presentano essi guarentigie sufficienti a persuaderci che i fatti in essi descritti siano conformi a verità? La domanda ci porta a tenere breve-

mente discorso del modo come era regolato a que' tempi il controllo sul maneggio del pubblico denaro.

L'ufficio di Controllore generale delle Finanze, detto altra volta Correttore generale dei Conti, era d'antica data, trovandosene menzione fino dal 1560; e, dopo essere stato frazionato, secondo il solito costume, in cariche diverse, riunivasi con Lettere Patenti del 28 luglio 1700 nella persona del Consigliere Paolo Giuseppe Comotto, nominato nel tempo stesso Controllore generale delle Finanze e Controllore dell'Ufficio generale del soldo, con sedia e voto nella Camera de' Conti di Torino. Durò in carica il Comotto sino al giugno del 1708; quando, aggravatasi una malattia agli occhi che lo affliggeva sino dal 1702, dovette dimettersi, e gli fu dato provvisoriamente a successore con R. Biglietto 19 giugno il Mastro Auditore Buonfiglio (1). Le Istruzioni 17 luglio 1701 (D. X. 529) dicono quali fossero i doveri del Controllore generale delle Finanze. Molti erano i registri che egli dovea tenere:

1° Un registro delle quietanze spedite dalla Tesoreria generale per tutte le partite straordinarie e casuali, pervenute ad essa per costituzioni d'uffici, concessioni, grazie, laudemi, accordi, ecc. Perchè si possa controllare se il Tesoriere generale si è dato caricamento di tutte le somme da lui ricevute, nessuna quietanza sarà valida e potrà essere spedita se prima non sarà stata registrata dal Controllore.

2° Un registro degli emolumenti pagati all'Emolumentatore per tutte le patenti e spedizioni sovrane e del Consiglio di Stato.

3° Un registro delle somme provenienti da condanne, multe e altre pene, insieme al diritto del *quos* e dell'albergo.

4° Un registro delle liste enunciate nei mandati ed ordini spediti a favore dei mercanti ed artigiani dai Consigli delle Case Reali, e previamente controllate dai Controllori delle Case.

5° Un registro di tutte le costituzioni d'uffici, di assenti, di stipendi, pensioni, trattenimenti, doni, mercedi, mandati, quitanze, diffalchi, ristori, grazie, privilegi, e di tutte le altre spedizioni concernenti le Finanze, le quali doveano essere ammesse solo quando portassero la firma del Gran Cancelliere e del Generale delle Finanze.

6° Un registro di tutti i discarichi dati a Tesorieri, Ricevidori, Gabellieri ed altri Contabili. I discarichi doveano essere motivati o contenere l'indicazione della somma effettivamente pagata dai Contabili.

7° Un registro di tutti gli ordini, stabilimenti e livranze spediti dall' Ufficio generale del soldo, che doveano essere ammessi solo se conformi al bilancio militare.

8° Un registro di tutti gli ordini e spedizioni per la Savoia.

Per quanto le funzioni del Controllore generale non fossero ancora ben connesse con quelle del Generale delle Finanze e dei Tesorieri

(1) Cfr. in D. X, 528, le Lettere Patenti di nomina del Comotto, ed in A. S. C. *Sessioni Camerali* (1700-1702) la esposizione della opposizione mossa dai Mastri Auditori nella Camera dei Conti alla interinazione delle Patenti stesse a causa della precedenza nella sedia stabilita a favore del Comotto. In *Sessioni Camerali* (1707 in 1708) in data del 23 giugno 1708 la presentazione del R. B. 19 giugno di nomina del Buonfiglio.

e dai registri del Controllore non potesse, come fu in seguito per i Regolamenti del 1717, giorno per giorno desumersi la situazione degli incassi e dei pagamenti di tutte le Tesorerie centrali; pure l'opera sua, così regolata, poteva abbastanza bene soddisfare alle esigenze di un controllo preventivo. Per gli incassi infatti o si trattava di somme ricevute per debiti di tributi, gabelle e altri redditi ordinarii; ed in tal caso il Tesoriere, che n'era contabile, doveva caricarsene in conformità al bilancio, salvo chiedere di essere discaricato per le somme ch'egli dimostrasse di non aver esatto; o si trattava di fondi straordinari, ed allora, come vedemmo, nessuna quietanza poteva essere spedita senza previa registrazione. Per i pagamenti, nessun Tesoriere poteva legalmente ritenersi scaricato, se non faceva fede di aver ricevuto il recapito, livranza, patente od altra autorizzazione registrata dal Controllore generale.

Del controllo successivo era affidato il carico alle due Camere dei Conti di Savoia e di Piemonte, il cui principale compito rispetto alle cose finanziarie — oltre quello prettamente legislativo dell'interinazione degli Editti, Patenti, Ordini ecc. portanti lo stabilimento di nuovi tributi — era appunto questo dell'esame dei conti di tutti i Tesorieri, Ricevidori ed Economi contabili verso il regio patrimonio. Salvo alcuni minori tesorieri, che dovevano rendere lor conti al Tesoriere generale, del quale si consideravano commessi; eccetto gli appaltatori delle Gabelle generali che dovevan rendere loro conti specificati al Generale delle Finanze in forma commerciale, tutti i contabili doveano presentare in Camera i conti per regola entro sei mesi dalla chiusura dell'anno. Ecco ad esempio la formula di presentazione del Conto da parte del Tesoriere generale di Savoia: « Compte que rend par deuant Vous Nos Seigneurs tenants la Souueraine Chambre de Savoye Le Sr Con^{er} Mrē Auditeur Salliet Tresorier gñal de S. A. R. de milices et d'étappes deça les monts, des deniers par luy reçeus et exigés pendant l'année..., prouenus tant des tallies ordinaires, utenciles, decime et leuées extraord^{res}, que des finances d'offices, deniers extraord^{res}, debets et finito de comptes, amandes, obuentions, alienation de domaines, et generalement de touttes autres sortes de deniers entrés et sortis de la Tresorerie gñale, durant toutte la d^{e} année, comme se veriffie art^{e} par art^{e} tant en recepte qu'en depense par les pieces justificatives remises cy aprez en leur ordre. Requerant le Comptable estre le d^{t} Compte par Vous Nos d^{ts} Seig^{rs} ueu, examiné, clos et affiné, comme vous uerrez a faire par raison. Aux protéstes ordinaires faittes par le dict Comptable de pouuoir adiouter ou diminuer au pñt compte luy uenant a notice d'auoir oublié quelque partie, et de se décharger aussy des deniers comptés et non reçeus en la depense d'iceluy ».

Ricevuto il conto, il Primo Presidente della Camera ne faceva la distribuzione a due Mastri Auditori affinchè l'esaminassero. Sorgendo dubbi, gli esaminatori ne riferivano al Magistrato, il quale, sentito il Contabile, statuiva con decreto registrato in margine. Una partita non ammessa poteva essere cancellata o semplicemente sospesa o rinviata ad altro conto espressamente indicato. Finito l'esame, decise le questioni

insorte, chiuso il conto, il Magistrato invitava il Contabile a giurarlo vero e fedele sotto pena del quadruplo. Ecco la formula del giuramento (Tesoreria generale di Savoia): « Presenté au bureau de ceans Ce Iourdhuy... par le Tresorier general lequel il a affermé par serment contenir verité tant en recepte qu'en depense, de n'auoir obmis en recepte aucune parties dont il se doive charger et de n'auoir couché en depense que celles qu'il a effectivement acquittés, et cest a peine du quadruple et autres portées par les Edits arrests et reglements de ceans ». Il Tesoriere generale di Piemonte giurava così: « Addì... in Torino negli Archivi Camerali il sig^r Vassallo e Tesoriere generale di S. A. R. Aymo Ferrero toccate corporalmente le scritture in mani et a delatione di me Consigliere e Segretario [della Camera dei Conti] ha giurato il presente Conto vero reale e fedele, tanto in debito quanto in credito sotto la pena del quadruplo e testimoniali ». Il giorno stesso od il giorno successivo al giuramento la Camera rendeva suo arresto che dichiarava il Contabile debitore o creditore verso il R. Patrimonio della somma portata dalla liquidazione del conto, somma che veniva portata al credito e al debito del Conto susseguente salvo che il Contabile cessasse di carica.

Il più spesso la resa dei conti andava in lungo; e, specie nei tempi di guerra, era raro il caso che i conti potessero liquidarsi entro un anno dalla scadenza dell'esercizio finanziario. Lo specchietto seguente indica, a guisa d'esempio, le date di distribuzione, giuramento ed arresto del Conto del Tesoriere Generale di Piemonte:

ANNO *a cui si riferisce il Conto*	DATA *della distribuzione ai Mastri auditori esaminatori*	DATA *del giuramento*	DATA *dell'arresto*
1700	7 e 29 Marzo 1702	4 Giugno 1703	8 Giugno 1703
1701	8 Aprile 1702	21 Giugno 1703	22 Giugno 1703
1702	29 Gennaio 1703	19 Dicembre 1703	20 Dicembre 1703
1703	8 Agosto 1704	30 Aprile 1706	30 Aprile 1706
1704	?	21 Maggio 1707	21 Maggio 1707
1705	3 Settembre 1706	20 Dicembre 1707	20 Dicembre 1707
1706	29 Aprile 1708	20 Dicembre 1708	20 Dicembre 1708
1707	11 Gennaio 1709	11 Aprile 1710	6 Maggio 1710
1708	13 Ottobre 1709	15 Giugno 1711	16 Giugno 1711
1709	7 Dicembre 1710	28 Novembre 1711	9 Dicembre 1712
1710	5 Marzo 1711	17 Marzo 1712	17 Marzo 1712
1711	18 Marzo 1712	20 Dicembre 1712	20 Dicembre 1712
1712	22 Marzo 1713	23 Giugno 1713	23 Giugno 1713
1713	15 Aprile 1714	23 Giugno 1714	23 Giugno 1714

I ritardi erano talora di qualche anno come dal 1703 al 1710, un po' per le lungaggini del Tesoriere a presentare il conto ed un po' per la lentezza degli esaminatori, distratti da altre bisogne.

Lagnavasene talvolta Vittorio Amedeo II; e la Camera si giustificava colla mancanza dei discarichi (mandati di pagamento), coi disordini della guerra che aveano causato smarrimenti di recapiti, ordini, ricevute, con gli storni numerosi di fondi fatti durante la guerra, con le pretese delle Comunità di essere indennizzate per i danni subiti, con i litigi insorti a proposito delle qualità dei grani provvisti per l'esercito, con le dimensioni eccessive assunte dai Conti durante gli anni dal 1704 al 1708 in confronto degli anni di pace, con la morte senza eredi solvibili ed il fallimento di parecchi contabili che nei momenti torbidi erano stati nominati senza le cautele e le guarentigie solite ad adoprarsi in tempi normali, con la malavoglia degli estensori di « continuare loro fatiche » senza « poter conseguire la loro mercede », con la quale « si alimentano [essi] e loro fameglie », nè dai Contabili nè dalle Finanze (1).

La resa del conto costava all'erario non piccola somma: per il Conto del Tesoriere generale di Piemonte si pagavano 3000 lire per la visione, 750 per l'estensione, oltre a 375 lire di compenso per maggiori fatiche agli esaminatori ed all'estensore.

CAPITOLO II.

Il Bilancio.

7. — Riassunto così brevemente l'ordinamento degli ufficii che avevano il carico di sovraintendere alla gestione del pubblico denaro, passiamo senz'altro alla soggetta materia del nostro studio.

Due sono, dicemmo, i documenti principali de' quali è possibile valersi: il Bilancio generale ed i Conti dei Tesorieri; il primo per la previsione, i secondi per l'effettuazione dell'entrata e della spesa. Il primo documento unico e sin d'allora indirizzato a dare un'idea generale di tutta la finanza dello Stato, e quindi di facile intelligenza e di semplice struttura; ma viziato dalla poca rispondenza dei fatti alle previsioni. I secondi molti, poco concordanti, difficilmente sommabili gli uni cogli altri per cavarne fuora un quadro complessivo; ma pregevoli perchè consentono di vedere come di fatto funzionasse al punto di vista fiscale il meccanesimo dello Stato.

---

(1) A. S. C. *Inv. Gen.* Art. 672, § 2. *Pareri Camerali* n. 48, pag. 28 e 29.

Cominciamo dal bilancio (1). Questo documento contenevasi in un registro cartaceo in folio e si divideva in due parti: il *ristretto* e il *bilancio*. Nel ristretto, scritto su una pagina sola in due colonne, delle spese e dei fondi era contenuto un riassunto categoria per categoria della materia che era per disteso enunciata dal bilancio. Ma poi, se per le spese il bilancio amplificava e spiegava nei dettagli tutte le categorie indicate nel ristretto, per i fondi il bilancio si limitava — e non in tutti gli anni — a specificare alcune partite complesse, come le Gabellette, i Redditi demaniali, i Redditi rapresagliati e confiscati. Diguisachè il documento legalmente più importante era il ristretto; e il bilancio si riduceva ad un allegato spiegativo di molte e nemmen di tutte le categorie del ristretto (2). Nè era il solo allegato. Perchè per le spese della Casa Reale, del Militare, dell'Artiglieria, Fortificazioni e Fabbriche si compilavano altrettanti bilanci speciali i quali non sempre venivano uniti al Bilancio generale. Le varie parti del Bilancio generale non venivan sommate insieme sì che per un altro verso appare evidente la loro natura di allegati.

Per maggiore chiarezza crediamo opportuno di riportare nelle pagine seguenti (vedi Allegati *A* e *B*) i ristretti dei Bilanci generali del 1700 e del 1708-709.

---

(1) La serie compiuta dei Bilanci generali dal 1700 al 1713 trovasi in A. S. F. 2ª a. Capo 9º, § 2, n. 1, 4, 5, 6, 21 e 25.

(2) Non sempre ristretti e bilanci concordano perfettamente tra di loro quanto alle risultanze numeriche. Siccome nelle nostre tabelle noi abbiamo tenuto conto non solo dei dati dei ristretti — troppo pochi e spesso troppo poco significativi — ma pur di quelli dei ristretti; ne è venuta talora qualche discrepanza fra i totali delle partite iscritte nelle tabelle ed i totali dei ristretti. Per conservare tra le spese e le entrate lo stesso rapporto che c'è nei documenti originali, noi abbiamo inserito non il totale vero, ma il totale dei ristretti. A complemento notiamo qui le differenze in più od in meno dei totali veri di fronte a quelli che figurano nelle tabelle:

1700	—	Lire 0.	s. 1.	d. 7
1703	—	» 0.	» 0.	» 1
1704	+	» 10.	» —	» —
1708	+	» 0.	» 6.	» 8
1709	+	» 0.	» 0.	» 0.2
1710	+	» 1.	» 0.	» 8
1712	+	» 0.	» 0.	» 2

Limitandoci alle differenze più importanti, notiamo: 1º che il divario di L. 10 del 1704 dipende dall'avere i compilatori del ristretto riportato la cifra delle Gabellette che comprendono i tributi diversi, il giuridico, le privative, le gabellette, i pedaggi, ed i beni demaniali delle nostre tabelle) in L. 159.254.0.1 mentre le cifre parziali davano invece un totale di L. 159.264.0.1; 2º che il divario di L. 0.6.8 del 1708 dipende dall'avere gli stessi compilatori riportato nel ristretto il totale delle Gabellette in L. 93 389 mentre le cifre parziali sommano a L. 93.389.6.8, dimenticando così soldi e danari; 3º e così pure il divario del 1710 di L. 1.0.8 deriva dall'avere cervelloticamente i compilatori del Bilancio riportato nel ristretto le Gabellette per L. 93.028.6 mentre le cifre parziali davano L. 96.029.6.8. Tutto ciò dimostra che i Bilanci erano compilati con non soverchia cura; cosa che del resto non recava nocumento, dato il nessun valore giuridico che *per le entrate* aveano le impostazioni dei ristretti.

ALLEGATO **A**

RISTRETTO BILANCIO GÑALE 1700.

SPESA.

Militare	2750000
Casa luoro A A R R	815000
Fabriche e Fortifficationi	160000
Artelleria	120000
Appanaggio MR	407500
Ser^{mo} Prencipe di Carignano	191669. 9. 4
Ser^{mo} di Baden	2978.12. 5
Ambasciatori	230000. 2
Gran Cancelleria	32721.16.10
Consiglio di Stato	30435. 8. 4
Senato di Sauoia	69465.13. 6
Senato di Piemonte	131431. 9. 1
Senato di Nizza	26201.17.11
Pressidiale del Geneuese	3479. 4. 9
Consiglio superiore di Pinerollo	11700
Consolato	2320
Camera Sauoia	62827.12. 7
Camera Piemonte	130679.12. 7
Finanzieri	47712.13. 5
Intendenti	13250
Studio	5962.10

FONDI.

Gabelle gñli			3614500
Dette Gabelle		3600000	
Stipendio Cons^{re} e Quarte		14500	
		3614500	
Gabellette Pie^{te}	136512.11.10		
Si ded^{no} l'all^{ni}	22003.16. 8		
	114508.15. 2	114508.15. 2	
Gabellette Nizza		58247.19. 2	
		172756.14. 4	172756.14. 4
Tasso		1648858.11.11	
Si deducono			
Allienat^{ni}	885666. 7. 3. 2		
Gratie	128725. 9. 7.10		
	1014391.16.11	1014391.16.11	
		634466.19	634466.19
Sussidio		1417984.12	

Trattenim. e Pensioni semplici	36703.10.10
Altri onerosi & Interessi	86445. 7. 1
Corrieri, Pedoni, uolpi, e lupi	26000
Debiti da pagarsi	118779.11.10
All^{ni} bonifficat^{ni} et assig^{ni} Gabelle g.li	526254. 7. 6
Trasporto deb^{e} Prou^{a} Biella 1700 nell' 1701	51227.17. 6
Tasso e sussidio retrodati	20000
Tempeste à calcolo	80000
Stipendio Partitanti Essat^{ne} debiture	14700
Aggio al Conte Bagnolo	20000
Int^{e} all'Anselme anticip^{ta} fr. $\frac{200}{m.}$	24285.13. 4
Taglie inesigibili Sauoia	72857. 2.10
Misure à calcolo	40000
Conte Olliuero, rimborso prestanza	500000
Medemo Interessi à calcolo	35000
Aud^{e} Anselme rimb^{o} prestanza	242856
Medemo Interessi oltr'il sud^{o}	7083. 6. 8
Straordinario	742477.16. 8
	7987805. 9.11

Introggio	307423.17. 2		
	380116.14. 2	380116.14. 2	
		1346025.15.10	1346025.15.10

Taglie Sauoia	884618
Dugana Sauoia	15000
Donatiuo Aousta	62500
Donatiuo Nizza	94212
Donatiuo Nascita Ser^{mo} Prencipe	76875.11
Tassi 1699. pagabili nell'1700	93994. 9
Vendita Feudi Nizza	150000
Vendita Demanij Sauoia	100000
Prestanza Aud^{e} Anselme	242856
Prestanza Conte Olliuero	500000
	7987805. 9.11

Visto il sourascritto Bilancio rilleuante in debito et in Credito à sette millioni noue cento ottanta sette milla otto cento cinque liure soldi noue, e danari undeci d'arg. a ss. 20 l'una. Quello habbiam' approuato, et approuiamo, et ordiniamo al Generale delle n̄re Finanze Gropello di farlo pontualmente esseguire, tanto rispett'alla Ricetta, ch'alle spese. Torino li Venti cinque Fébraro mille settecento =

V. Amedeo.

Lanfranchi.

ALLEGATO **B**

RISTRETTO BILANCIO GENERALE DAL 1mo 9bre 1708: À TUTT' 8bre 1709.

SPESA.

Militare			L.	8000000
Casa di S. A. R.			»	1200000
Fortificationi			»	312976.16. 8
Artiglieria			»	448000
Finanze come sotto			»	3304852. 4. 9
Minuti piaceri di S. A. R.	L.	35000		
Madama Reale	»	407500		
Ser[mo] Prencipe di Carignano	»	49875		
Ser[mo] di Baden	»	2928.12. 5		
Ser[ma] Principessa di Soissons	»	3333. 6. 8		
Ambasciatori	»	111070		
Gran Cancellaria	»	25760		
Consiglio di Stato	»	21977. 1. 8		
Senato di Piemonte	»	109960		
Officiali Magistrati Sauoia	»	4826. 3. 4		
Senato di Nizza	»	8000		
Senato di Casale	»	12316		
Conseglio superiore Pinerolo	»	10669. 1. 8		
Consolato	»	2320		
Camera	»	111049. 2. 4		
Maestrato di Casale	»	10092. 6. 8		
Finanzieri	»	23957. 2		
Intendenti	»	21260		
Intendenza Casale	»	14000		

FONDI.

Gabelle generali			L.	3000000
Gabellete			»	93389. 6. 8
Tasso			»	502505.14. 4
Sussidio			»	1348256. 9.10
Utensili Prouincie di Vercelli, et Iurea			»	3895.16
Introggio retrodato come sotto			»	12528.17. 0. 4
Prouincia di Torino	L.	3 189.11. 4. 6		
» Alba	»	578.12. 4.11		
» Asti	»	614. 9. 9.11. 6		
» Biella	»	1574.14.10. 2		
» Cuneo	»	812.10. 8.10		
» Iurea	»	929.10.10.11		
» Fossano	»	2549. 9. 0. 6		
» Mondoui	»	153.18.11. 2		
» Pinerolo	»	164.18.11.11		
» Susa	»	137.13. 9		
» Saluzzo	»	778.15. 9. 5		
» Vercelli	»	1044.10. 5. 1		

Pensioni semplici . .	»	[illegible]
Pensioni onerose . .	»	10002.10
Prouenti, e quarte . .	»	23097. 6. 4
Fitti possessioni, e livelli Casale	»	1846. 9. 5. 4
Alienationi Gabelle .	»	579447.19. 8
Alienationi Gabellete .	»	4705
Stipendio Partitanti .	»	8900
Interessi gioie Genoua	»	41250
Priggioni di Stato . .	»	10000
Corrieri, e Pedoni . .	»	100000
Straordinario	»	200000
Tempeste	»	100000
Spese Paesi nuou'acquisto	»	84492
Assegni Anticipati Gabelle	»	107909.10
Assegni Anticipati Tasso	»	9995.12
Assegni anticipati sussidio	»	7861. 3
Al Banchiere Faccio residuo prestanza del millione	»	807380. 2.10
Al Banchiere Charrier resto prestanze fatte alle finanze	»	150000
	L.	3304852. 4. 9
	L.	13265829. 1. 5

Tasso Contado Nizza	»	9500
Donatiuo Auosta	»	68333. 6. 8
Macina	»	500000
Quartier d'Inverno	»	2200000
Sussidio Collegati	»	3834666.13. 4
Interessi disponibilità	»	933.12. 8
Poletta Conseglio Superiore Pinerolo .	»	626.13. 4
Fuogaggij	»	2059.15. 4
Da Paesi di conquista	»	2025002.12. 8
Redditi confiscati, e rapresaglie . . .	»	38792.18. 2
Redditi particolari esclusa la Veneria .	»	37500
Casuali	»	200000
Fondo restante dal Spoglio Bilancio 1708	»	1055571.17.10
Che si ricauerà dalla vendita grani dedotto il necessario per la Munizione . .	»	1000000
Sussidio straordinario Inghilterra per resta del rimborso spesa Campagna di Tollone	»	338749. 2. 1
	L.	16272312.15.11. 4
Spesa come contro . .	»	13265829. 1. 5
Fondo che auanza . .	L.	3006483.14. 6. 4

Approuiamo il souraseritto Bilancio come pur il detaglio tanto nel risguardante la spesa, che fondi, e mandiamo al Generale delle Finanze Gropello d'osseruarlo. — Torino li 16 Decembre 1708 —

V. Amedeo. Lanfranchi.

Il metodo seguito nella compilazione dei due ristretti è suppergiù lo stesso. Ad amendue è apposto il R. Biglietto di approvazione del Bilancio, indirizzato al Generale delle Finanze, a cui si ordina di osservarlo e farlo osservare. Qualche volta manca la firma del Sovrano, come pel Bilancio del 1706-707 ed allora l'ordine è sostituito dall'annotazione: « Riferto a S. A. R. la sera delli 18 febraro 1707 ha ordinato doversi osservare ».

La colonna delle « spese » precede sempre quella dei « Fondi » ed, o desse si pareggiano, come nel 1700, ovvero viene sottratto il totale minore da quello maggiore, indicando il « fondo che avanza » o il « fondo mancante » al pareggio.

Sino al 1707-708 le spese sono trascritte nel ristretto alla rinfusa, dando la stessa posizione alle L. 2.978.12.5 pel Serenissimo di Baden, come alle L. 2.750.000 pel Militare. Nel 1708-709 la spesa è distinta per aziende, riportando la cifra complessiva per le Aziende del Militare, della Casa Reale, delle Fortificazioni e dell'Artiglieria e specificando « in dentro » maggiormente il totale dell'Azienda delle Finanze, sistema che sarà seguito in tutto il secolo XVIII. Per i Fondi non sono usati raggruppamenti di partite.

Il bilancio si riferisce all'anno solare e così è sino al 1706. In questo anno sembra che il bilancio per l'anno solare sia stato osservato meno del solito; e così si venne alla formazione di un nuovo bilancio che copriva parte del periodo abbracciato dal precedente, ed andava dal 1° novembre 1706 a tutt'ottobre 1707. Si continuò per tre anni a calcolare l'esercizio finanziario dal 1° novembre al 30 ottobre, sinchè nel 1710 si ritornò all'antico costume dell'anno solare; e nel bilancio del 1710 fu inserta una aggiunta per i due mesi di novembre e dicembre 1709.

Il bilancio dovea essere formato al principio dell'anno; ma talora si ritardava, come è palese dal seguente specchietto in cui accanto all'anno, ch'è materia di ogni bilancio si mette la data dell'approvazione sovrana:

1700	Torino	25 Febbraio 1700	1706-707 . . .	Torino	18 Febbraio 1707
1701	»	23 Febbraio 1701	1707-708 . . .	»	22 Marzo 1708
1702	»	6 Maggio 1702	1708-709 . . .	»	16 Dicembre 1708
1703 (1°). .	»	28 Febbraio 1703	1710 . . .	»	23 Febbraio 1710
» (2°). .	»	28 Febbraio 1703	1711 . . .	»	22 Febbraio 1711
1704	Crescentino	3 Giugno 1704	1712 . . .	»	12 Febbraio 1712
1705	Torino	6 Aprile 1705	1713 . . .	»	5 Gennaio 1713
1706		?			

Probabilmente il fatto che i bilanci per gli esercizi finanziari calcolati da novembre ad ottobre venivano approvati di solito nei primi mesi

dell'anno solare e così quattro o cinque mesi dopo la data nella quale il bilancio avrebbe dovuto andare in vigore fu il motivo che spinse a ritornare all'anno solare, il quale del resto era maggiormente in armonia con la decorrenza dei conti dei tesorieri.

In ogni anno si fece un bilancio, eccetto che nel 1703 in cui se ne compilarono due e nel 1705 in cui si richiamò senz'altro quello del 1704. La ragione è spiegata in scritture contenute nei registri dei bilanci. Per il 1703 in calce al primo bilancio (1) si legge « S. A. R. non ha stimato di firmare questo ristretto per degni mottiui a lui riservati, et avend'ordinato farsene altro del medesimo tenore alla riserva del straordinario quant'è alle spese e rispetto alli fondi alla riserva delle partite del Revenanbon sovra in ultimo luogo descritte rilleuanti tra tutti a Lire 1.659.111.18.9.2 che non ha stimato apparessero per fondo in detto Ristretto. Ciò ha prodotto ch'il straordinario come sovra posto nelle spese e nell'ultima partita per Lire 2.059.120.19.11.2 si è ridotto a sole Lire 400.009.1.2 et in tal conformità si è disteso altro ristretto dall'A. S. R. firmato il giorno d'oggi che resta per Frontespicio del Bilancio generale di questo anno e sotto questo giorno si è rimessa alla medema R. A. una nota scritta del carattere del Segretaro Vacca stata pure firmata da detta R. A. concernente dichiaratione ch'oltre li fondi espressi nel Ristretto suddetto da S. A. R. firmato per il quale si riduce il fondo per il straordinario a L. 400.009.1.2 si dichiara però ch'a tal fondo deve aggiungersi la somma di L. 1.659.111.18.9.2 per li Reuenanbon havuti nell'anno 1702, quale somma unita alla suddetta di L. 400.009.1.2 compone quella di L. 2.059.120.19.11.2 che sovravanza di fondo alle Finanze nell'anno corrente 1703 compreso l'applicato come sovra per il straordinario. E ciò tutto pagati li debiti bilanciati qual nota come sovra firmata e intitulata del Conte Gropello Generale di Finanze è stata reposta di propria mano dell'A. S. R. in una sua Cassa ferrata et indorata nominata il Coffano Forte et ad ogni buon fine si è fatta la presente annotatione. Torino li 28 febraro 1703 ».

Quale il motivo di questo singolare occultamento di fondi? Probabilmente il Bilancio generale non era documento tanto segreto che qualcosa non ne trapelasse fuori dell'Ufficio delle Finanze. Una copia dovea essere comunicata al Controllore generale e venire a nozione dei magistrati della Camera dei Conti, i quali dall'esistenza di un cospicuo fondo di riserva di qualche milione potevano tenersi incoraggiati a rifiutare il consenso a qualche editto di tributi straordinari o di prestiti. O fors'anco non volevasi che creditori da lunga pezza aspettanti di essere pagati, od impiegati con arretrati di stipendio, venuti a sapere del grosso avanzo di cassa, importunassero con loro querimonie. O, più semplice-

(1) Per chiarezza nelle tabelle abbiamo riportati amendue i ristretti, limitandoci per il secondo Bilancio a tener nota delle cifre complessive di ogni categoria. La differenza si vede in fine, sotto la dicitura *Fondo restante dallo spoglio del Bilancio precedente*. Nel 2° Bilancio mancano le L. 1.659.111.18.9.2 di Revenanbon del 1702.

mente, il Duca, conscio dei tempi grossi che si avvicinavano e della probabile rottura colla Francia, intese avere sotto mano un forte tesoro di guerra.

Quant'al 1705 il seguente R. Biglietto (6 aprile 1705) al Generale di Finanze spiega perchè non si sia compilato il bilancio: « È mente nostra che provisionalmente e sino a novo nostr'ordine venghi da Voi osservato in quest'anno il disposto dal Bilancio generale dell'anno prossimo scorso 1704 da Noi approvato e firmato li 3 giugno medemo anno. Regolandovi nella speditione de nostri Recapiti e mandati sul piede che tali spese si trovano descritte in detto Bilancio et in ogn'una delle Partite in esso contenute alla riserva però delle spese Militari per quali farette proveder il Fondo acciò sijno pagate le livranze che verranno spedite dall'Officio Generale del soldo e quant'alle spese della nostra Artelleria, Fabriche e Fortiffications, quelle dovrette far pagare sovra li recapiti spediti e che si spediranno da loro respettivi Conseglij » (1).

Il qual regio biglietto spiega sino ad un certo punto quale fosse il valore amministrativo del Bilancio d'allora. Per i Fondi giovava quasi soltanto per sapere quanto grandi fossero i disavanzi da coprirsi con mezzi straordinari o su quanta somma d'avanzo si potesse fare assegnamento. Per le spese il Bilancio era legge, quando altrimenti non fosse provveduto da ordini sovrani o dai Consigli preposti alle diverse Aziende.

Talvolta oltre al bilancio per l'anno intiero, si compilavano bilanci minori per semestri. Così si fece, dopo la vittoria di Torino, per l'esercizio dal 1° novembre 1706 al 30 ottobre 1707. In quel trambusto difettavano grandemente i fondi sovratutto nel semestre d'inverno, nel quale maggiori erano le spese pel Militare, l'Artiglieria e le Fortificazioni. Da un quadro annesso al ristretto e che non fu potuto riprodurre, per brevità, nelle nostre tabelle si vede come nel semestre d'inverno (1° novembre 1706 a tutt'aprile 1707) i fondi in L. 5.998.019.6.10 male potessero bastare alle spese calcolate in L. 9.018.038.14; onde un « mancamento di fondo » di L. 3.020.019.7.2; mentre nel semestre d'estate (1° maggio a tutt'ottobre 1707) le L. 7.150.198.13.5 di spese sopravanzavano di sole L. 956.434.4.9 i fondi stimati a L. 6.193.764.8.8. Di qui la convenienza di trasportare dal semestre d'inverno a quello di estate alcune partite di spese per L. 1.395.850.10 riducendo il « mancamento » del semestre d'inverno a L. 1.624.168.17.2 e crescendo quello d'estate a L. 2.352.284.14.9, col vantaggio di un maggior respiro per cercare i mezzi di provvedervi.

(1) Se manca un vero Bilancio per il 1705 approvato dal Governo, esiste però in A. S. F. 2ª a. Capo 9°, n. 21 un abbozzo di bilancio per le sole spese, senza ristretto e senza totali. Evidentemente l'Ufficio delle Finanze avea compiuto il solito lavoro preparatorio; ma le contingenze di guerra impedirono che il Sovrano lo approvasse definitivamente. L'abbozzo è utile per la notizia di certe variazioni avvenute nelle spese, e specie nelle alienazioni sulle Gabelle generali.

Ma più che ad un bilancio semestrale propriamente detto noi qui siamo dinanzi ad un calcolo preventivo compiuto per guida dei reggitori della pubblica finanza. Il bilancio-allegato non tiene invero conto della divisione in semestri; disponendo la materia tutta insieme per l'intiero anno.

8. — Unico era il Bilancio generale o meglio il Ristretto, del quale il Bilancio generale ed i bilanci delle aziende erano allegati per la parte delle spese. Non già che non si ricorresse al metodo, invalso nella più parte degli Stati sino al secolo XIX, di assegnare ad una spesa o ad una azienda un dato fondo, sicchè per il mancar di essi o per il suo impreveduto eccezionale reddito, la spesa a volta a volta non potesse essere fatta od avanzasse denaro dopo compiutala. Il metodo dell'assegnazione dei fondi vigeva quanto alle Tesorerie; il Tesoriere generale di Piemonte riscoteva il tasso e non il sussidio e il quartier d'inverno di spettanza del Tesoriere di Milizia; ed il comparto del grano cadeva nella cassa del Ricevitor generale dei grani. Ma era un'assegnazione di fondi che avea sua origine nella molteplicità delle cariche; e nella gelosia con la quale ogni Tesoriere voleva conservare suoi antichi privilegi e vantaggi nell'esazione dei tributi. Ed era sistema, già lo dicemmo e meglio si vedrà in seguito, nocivo alla comprensione esatta di tutto il movimento di denaro nello Stato; e dannoso ai popoli per la moltitudine degli esattori. Ma non impediva, che, trovandosi una Cassa in bisogno, l'altra le versasse il denaro che le sovrabbondava. Le spese doveano farsi in relazione al Bilancio, il quale era unico e comprendeva da un lato tutti i fondi e dall'altro tutte le spese. Gli esempi che abbiamo trovato (1) di assegnazione di entrate speciali ad ogni singola azienda, o, come dicevasi in Piemonte, di « Applicatione de' Fondi alle spese » sono soltanto due, pel 1710 e pel 1711. Ma forse di altri casi consimili non si ha memoria, per essersi smarriti gli originali dei R. Biglietti (allegati in fogli distinti ai Bilanci generali) che stabilivano il metodo della assegnazione. Riportiamo, a chiarimento, il quadro dell'assegnazione del 1710:

AZIENDE	FONDI ASSEGNATI		
Militare:			
Sussidio Inghilterra et Ollanda	L.	3.367.618.16.1	
Quartier d'inverno Piemonte e Monferrato	»	2.219.940.12.3	6.858.175
Sussidio Piemonte	»	1.270.615.11.8	
Casa di S. A. R.:			
Gabelle generali dei Paesi di nuovo acquisto	»	552.566.18.8	
Gabelle generali Piemonte	»	356.673. 1.4	950.000
Redditi dei Feudi, beni feudali et allodiali	»	40.760	
A riportarsi	L.		7.808.175

(1) Nel periodo 1700-1713, a quanto risulta dalla serie dei Bilanci.

Fabriche e Fortificationi:	*Riporto* L.		7.808.175
Gabellette	»	30.000. 3	200.000
Redditi confiscati	»	19.373. 5	
Gabelle generali	»	150.626.12	
Artelleria:			
Gabelle generali			200.000
Finanze:			
Gabelle generali	»	2.092.700. 5.8	4.387.136.13.3
Gabellette	»	66.028. 3	
Tasso Piemonte e Contado di Nizza, Donativo d'Auost:, Ordinario, Tasso, Caserma et Accordij Monferrato, Camerali Provincia Lumellina et Alessandria, Taglia Reale e del Ducato Valli d'Oulx e Pragellato	»	908.863.11.4	
Sussidio Piemonte (resto)	»	81.971. 6.4	
Diaria Provincie Lumellina et Alessandria	»	617.528.11.7	
Utensili, introggio e fuogaggij	»	18.484. 8.4	
Macina	»	600.000	
Interessi disponibilità e Polletta Consiglio Superiore Pinerolo	»	1.560. 6	
TOTALE	L.		12.595.311.13.3

Nel 1710 il bilancio si chiudeva in pareggio e quindi tutti i fondi aveano distinta e precisa collocazione. Nel 1711 le spese erano di L. 12.121.575.4.10 mentre le entrate ammontavano a L. 13.701.904.9. Ciò nonostante l'applicazione dei Fondi alla spesa si fece ugualmente, assegnando ad ognuna delle aziende un fondo equivalente alle spese, eccettochè per l'azienda finanze, a cui fu assegnato un fondo di L. 6.099.881.11 assai superiore alle L. 4.519.552.6.10 di spesa bilanciata. Il sovrappiù dato alle Finanze, oltre alle spese credute per essa necessarie, costituiva una specie di fondo di riserva da ripartirsi fra le diverse Aziende, a mano a mano che le contingenze giornaliere ne dimostrassero la necessità.

Il che è chiarito dal tenore del R. Biglietto 23 febbraio 1710: « Vi mandiamo pertanto di continuare le vostre dispositioni per la riscossione di detti fondi con far entrare nella Tesoreria generale di Militia e nella Cassa del Tesoriere della nostra Casa quelli, che si sono applicati alle spese Militari e della ñra Casa; et ove venissero nel corso del corrente anno a mancare qualche fondi de destinatigli v'incarichiamo di surrogarne altri tanti delli applicati alle Finanze, volendo che il Militare e la casa nostra sudetta siano pagati con ogni puntualità et a preferenza di qualonque altra azienda e quanto a quella dell'Artiglieria, Fabriche e Fortificationi farete pagare li fondi come sovra destinatigli nel

modo e forma che si è sin qui praticato, sin che vi venghi da Noi altrimenti provisto » (1).

Di qui è messo in chiaro la vera importanza del metodo dell' « Applicatione dei fondi alle spese ». Non era tanto una distinzione irrevocabile di fondi alle diverse aziende, quanto piuttosto una ripartizione provvisoria delle entrate fra i Tesorieri, in conformità delle consuetudini antiche. Ciò non impediva al Tesoriere generale, il quale aveva il maneggio dei fondi spettanti all'Azienda delle Finanze, di sovvenire con questi alle deficienze di cassa delle altre aziende.

Ingombrante per fermo era questo metodo; ma non pernicioso come vuolsi da taluni autori sia stato per altri paesi. Tanto più che sembra non fosse osservato puntualmente e fosse tenuto quasi più come un consiglio che un comando. Solo nel 1710, e non nel 1711, il Tesoriere di Milizia dichiara nel suo conto d'aver ricevuto direttamente il Sussidio d'Inghilterra, che di solito è versato alla Cassa della Tesoreria generale. Il Sussidio d'Olanda, che avrebbe pure dovuto pagarsi al Tesoriere di Milizia, cade nel 1710 e nel 1711 nella cassa del Tesoriere generale e da questi in parte è versato al primo; nè le cifre esposte negli altri conti (Casa di S. A. R., Artiglieria, Fabbriche e Fortificazioni) concordano guari con quelle previste nei progetti dianzi ricordati di applicazione dei fondi alle spese.

Oltrecchè unico, il bilancio era anche universale in questo senso che tutte le spese e tutte le entrate doveano esservi descritte. Alcune eccezioni vi erano, come del resto vi sono nei bilanci moderni. Non potevano aver collocamento nel bilancio le entrate e le spese che si facevano in natura, come quelle dipendenti dalla Ricevidoria del general comparto del grano. Talvolta se ne teneva nota *per memoria* in calce ai bilanci, come si fece nel 1710, anno in cui il fondo de' grani trovasi stimato nel Ristretto in sacchi 106.009, dei quali 70 mila da assegnarsi al Militare.

Neppure potevano trovar sede nel Bilancio i fondi e le spese della Zecca, il cui Economo rendeva i suoi conti parte in danaro e parte in peso d'oro, d'argento, di rame e di stagno. E si giustifica la cosa, anche coi concetti della contabilità odierna, trattandosi di un movimento che non interessa direttamente l'azienda dello Stato. L'erario pubblico non si arricchisce nè s'impoverisce se la Zecca compra L. 100 mila d'argento e lo conia in altrettante pezze da 20 soldi. Soltanto il signoraggio esatto per la monetazione è un'entrata effettiva e come tale è versata in Tesoreria generale. Non altrimenti oggi si usa per la Zecca, la Cassa Depositi e Prestiti, i buoni ed i vaglia del Tesoro.

Se concetti accettabili anche ora giustificano l'esclusione del Comparto dei grani e della Zecca dal Bilancio generale, non così per altre partite, per le quali vuolsi aver riguardo a idee e sistemi dei tempi.

(1) Crediamo inutile riportare l'applicazione del 1711 essendo in tutto simile a quella del 1710.

Non è molto che i bilanci moderni hanno cominciato ad essere redatti al lordo delle spese di esazione; e neppure dappertutto si sono abbandonati i bilanci al netto. Non è meraviglia perciò se nei bilanci piemontesi si iscrivessero i fondi parte al lordo e parte al netto delle spese di esazione. La mancanza di una regola uniforme è da rimpiangersi tanto più in quanto rende non perfettamente comparabile la serie dei bilanci dal 1700 al 1713.

Per i tributi importa distinguere fra le spese di esazione a carico delle Comunità e quelle che gravavano sull'erario del Principe. Siccome le Comunità erano responsabili dell'esatto pagamento in mano dei Tesorieri e Ricevidori della somma di Tasso, Sussidio, Quartier d'inverno e Comparto del grano assegnato a ognuna d'esse, così nel Bilancio non iscrivevansi le spese che pure le Comunità dovean fare per costringere i contribuenti al pagamento della loro quota di tributo. Ma per converso nelle spese si iscrivevan gli stipendi dei Tesorieri, Intendenti, Finanzieri delegati alla esazione del denaro ducale dalle Comunità; e così trovansi nelle tabelle altrove pubblicate (1) alcune categorie di spese intestate ai Finanzieri, Intendenti, Direttore delle taglie della Savoia, Partitanti dell'Esazione delle Debiture, Aggio al Conte Bagnolo.

Quanto alle Gabelle, Gabellette, Privative, Beni demaniali e Giuridico vuolsi aver riguardo al metodo della loro gestione: se davansi in appalto, nel bilancio si scriveano i redditi al netto; se conducevansi ad economia, si scriveano i redditi al lordo nei fondi, tenendo calcolo delle spese a suo luogo. La cosa ha poca importanza per le Gabellette, Privative, Beni demaniali e Giuridico quasi sempre dati ad appalto (2); ne ha invece molta per le Gabelle generali, affidate sino al bilancio del 1710 ad appaltatori o ad economi cointeressati e dopo tenute in economia a conto delle Finanze. Perciò sino al 1710 per le Gabelle generali delle antiche provincie si iscrivevano i Fondi al netto; e per il 1711, 1712 e 1713 si iscrissero al lordo, portando nelle spese una partita di L. 1.145.165 nel 1711, L. 1.033.689 nel 1712 e nel 1713 a titolo di « provisione et accompra Sali, Tabacchi, Cevo, Carta, stipendi, vitture et avarie diverse ». Per le Gabelle delle Provincie di nuovo acquisto si continuò fino al 1711 a scrivere le entrate al netto; nel 1712 e 1713 si iscrissero al lordo, calcolando però una spesa di L. 184.414. A voler quindi rendere i bilanci degli anni 1700-1710 paragonabili con quelli dal 1711 al 1713, una somma di più di un milione dovrebbe essere aggiunta ai primi. Così pure dovrebbesi tener conto che talune spese per l'esazione della Macina, che prima figuravano solo nel Conto del Tesoriere di Militia ricevidore di essa, compaiono a partire dal 1711 nel Bilancio generale a causa di un mutamento nel metodo d'esiger quel tributo.

---

(1) Cfr. la Monografia del dott. G. Prato su *Il Costo della guerra* ecc. Parte I, Cap. I.

(2) Qualche volta le spese di esazione sono comprese sotto diciture tutto differenti; come nel 1712 e 1713 in cui nelle Alienazioni su le Gabellette Piemonte si comprendono Lire 10.000 (nel 1712) e Lire 5000 (nel 1713) di premio ai concorrenti all'appalto del Giuoco del Seminario.

Altra causa di dissomiglianza dei bilanci moderni dai bilanci antichi è quella delle grazie, condoni, diffalchi, bonificazioni che si concedevano ai contribuenti. Anche qui non si dava una regola unica. Vi sono grazie le quali erano calcolate nelle spese e per le quali si iscriveva quindi l'entrata al lordo. Tali le Grazie di Tempesta per tutto il periodo dal 1700 al 1713, iscritte in bilancio per una somma variabile da 80 a 180 mila lire all'anno; tali le esenzioni dai Tributi in Piemonte e in Monferrato che si cominciarono ad iscrivere nel 1710 e 1711; tali ancora le grazie per causa di passaggi e danni arrecati dalle armate alleate dal 1710 al 1713. Così pure si portavano nelle spese le Taglie inesigibili della Savoia, a differenza dei Tributi del Piemonte per cui non si prevedevano reliquati; occupata dopo il 1703 la Savoia dai Francesi, scomparve questa partita all'attivo ed al passivo (1).

(1) Riassumiamo qui in nota le grazie ed i reliquati, i quali figurano nel Ristretto delle spese, per poterne tener calcolo insieme con le partite non iscritte:

	1700	1701, 1702, 1703 e 1704	1705, 1706, 1707, e 1708	1709	1710	1711	1712 e 1713
Grazie:							
Grazie di tempesta	80.000	100.000	80.000	100.000	150.000	150.000	180.000
» di corrosione per cause di passaggi e campamenti di truppe nel Piemonte	...	—	—		104.437. 2.6	200.000	200.000
» » » nelle Provincie di nuovo acquisto		—	—	—	-	20.000	20.000
Esenzioni tributi Piemonte	—	—	—	—	—	11.194. 4.5	13.194. 4
Monferrato		—	—	—	1.020.16.8	1.020.16.8	1.515.17.4
	80.000	100.000	80.000	100.000	255.457.19.2	382.215. 1.1	414.710. 1.4
Reliquati:							
Trasporto Debiture Prov. Biella	51.227.17. 6	—	—	—		—	—
Taglie Inesigibili Savoia	72.857. 2.10	72.857.2.10	—		—		-
Tasso o Sussidio Retrodato	20.000	—	—	—		—	—
	144.085. 0. 4	72.857.2.10		—	—	—	—

Per altre grazie si usava invece un metodo diverso: dedurle dal tributo a cui si riferivano prima di iscriverlo in bilancio. Nel 1700, come si vede dal ristretto sopra pubblicato, prima di iscrivere la cifra del Tasso nei Fondi si dedussero per:

Grazie fisse	L.	44.190. 2.11. 6
» di corrusione	»	34.959.13. 3. 2
» per pareri	»	34.070.16. 5.11
Terre pretese privilegiate et impossibilitate a pagare	»	11.308.11. 1. 9
	L.	124.529. 3.10. 4

E dal sussidio si dedussero per:

Grazie fisse	L.	10.531.15. 9
» di corrusione	»	34.583.14. 3
» per pareri	»	25.873. 2. 7
Terre pretese privileggiate et impossibilitate a pagare	»	1.704. 4. 5
	L.	72.692.17

Per gli altri anni sino al 1708-709 le grazie o non sono iscritte separatamente o non ne è fatta menzione, dandosi senz'altro la cifra dei tributi al netto da tutte le deduzioni. Dal 1710 al 1713 fu possibile presentare in calce alla tabella dei fondi bilanciati un quadro completo di tutte le grazie e sospensioni dedotte prima di scrivere in bilancio la cifra dei tributi a cui si riferivano. È una somma ragguardevole che oscilla da 1 milione e $^1/_4$ ad 1 milione e $^1/_2$ di lire; ma la somma più grossa tocca il quartier d'inverno del Piemonte e del Monferrato, imposta straordinaria della quale diminuivasi l'asprezza coll'accorgimento di abbondanti condoni.

È dubbio del resto se sia d'uopo integrare i bilanci iscrivendo all'attivo i tributi al lordo delle grazie e mettendo queste nelle spese. Poichè i popoli vedevano appunto diminuire il lor gravame tributario di tutta la somma delle grazie. A differenza delle prime spese d'esazione (quelle a carico delle Comunità) che pesavano sui contribuenti, le grazie veni-

vano appunto a diminuire la somma che dovevasi pagare da costoro; e quindi sembra miglior consiglio non tenerne calcolo, se non come di un indizio delle più o meno tristi condizioni dei popoli, le quali costringevano il Sovrano a graziarli. Non sempre però questo concetto vale; poichè se la grazia è accordata a Comunità danneggiata dagli eserciti nemici od alleati, la pressione tributaria era stata sott'altra forma sentita dai popoli, benchè l'erario del Principe non se ne fosse avvantaggiato. Non è mestieri però risolvere la questione poichè i dati a nostra disposizione non permettendoci di calcolar le grazie per tutti gli anni dal 1700 al 1713, ci parve opportuno non tentare un' impresa che non avrebbe condotto ad alcun risultato. Una stima di tutte le grazie si potrebbe fare tenendo calcolo non solo dei Bilanci ma anche dei Conti dei Tesorieri. Osservazioni simili a quelle fatte per le grazie dobbiamo ripetere per le alienazioni, o, come oggi si direbbe, interessi del debito pubblico. Il diverso loro trattamento dipendeva dai concetti allora invalsi in materia di debito pubblico. Quando si alienavano dal Principe i tributi, il creditore od alienatario che aveva imprestato al Principe una certa somma, mettiamo 100 mila lire, avea il diritto di farsi pagare da alcune Comunità designate una somma di tasso uguale all'interesse convenuto, ad es. 5000 lire; e quindi le 5000 lire di annuo tasso si reputavano smembrate dal regio patrimonio e non se ne teneva più calcolo nelle entrate. Lo stesso si dica delle infeudazioni, le quali aveano indole tutt'affatto simile, come sarà spiegato a suo luogo. Onde una quantità imponente di entrate veniva a scomparire dai Bilanci generali, ove il reddito dei Tributi veniva iscritto al netto dalle alienazioni ed infeudazioni, mentre i popoli non venivano per nulla sgravati, dovendo direttamente pagare agli alienatari od infeudanti il tributo smembrato dall'erario del Principe. Quanto grande fosse la somma trascurata per tal modo veggasi dal calcolo seguente delle alienazioni del 1700, anno per cui fu potuto eseguire il calcolo:

Alienazioni sovra il Tasso	L.	885.666. 7. 3.2
Introggio che cade sovra il Tasso . . .	»	381.16. 5
Introggio che cade sovra il Sussidio et Imposto delle 308 mila lire	»	307.423.17. 2
	L.	1.193.472. 0.10.2

Sono circa 1.200.000 lire che andrebbero aggiunte al bilancio, accrescendo d'altrettanto ne' Fondi il gettito dei Tributi e iscrivendo nelle Spese una corrispondente partita per le Alienazioni e le Infendazioni del Tasso e del Sussidio. Coi dati del bilancio non è possibile di calcolare a quanto ammontassero queste partite sino al 1711, nel qual anno si aggi-

rano intorno al milione e mezzo; come si può vedere per disteso in calce alle nostre tabelle dei Bilanci (Fondi) dal 1711 al 1713.

Per i prestiti garantiti invece sul prodotto delle Gabelle generali si usava altro metodo contabile. Quando le Gabelle davansi in appalto (1700-1703) siccome i Gabellieri erano ritenuti debitori verso l'Erario di una somma complessiva fissa, così questa si iscriveva tutta nel Bilancio attivo, salvo ad iscrivere nelle spese sotto il titolo di « Alienazioni » le somme che essi versavano non all'erario del Principe ma ai Creditori dello Stato (Città di Torino, Monte di Pietà, Monti di S. Giovanni Battista ecc.). E tanto più questo si faceva quando le Gabelle generali erano rette ad Economia (1708-1713) ed era la Tesoreria generale incaricata di riscoterne il prodotto e pagare su di essi gli alienatari. Dimodochè nessuna integrazione devesi apportare al Bilancio per quanto tocca le Alienazioni sulle Gabelle. Alcune eccezioni vi sono: così non trovasi traccia nei Bilanci del prodotto della Gabella detta piccola delli soldi 2 e 3 per emina di grano che si macinava dai Pristinari e delli denari 2 e 3 per libbra di Carne, il cui antico godimento da parte della Città di Torino fu prolungato con Memoriale a capi del 19 novembre 1703 per altri 14 anni a partire dal 1 gennaio 1704 mercè il pagamento di L. 500 mila (D. XXIV, 1057); ma quistionavasi se si trattasse di gabella regia o municipale; ond'è spiegabile il silenzio del Bilancio in proposito. Neppure trovasi cenno per il periodo 1700-713 delle 80 mila lire di reddito dei Macelli di Torino; per il 1704-713 delle L. 102.169.9.6 prodotte dalla Foglietta ed Imbottato di Torino; e per il 1707-713 di somme variabili fra L. 35.000 e L. 107.757 rese dai Banchi torinesi del Sale, tutte Gabelle che si erano alienate alla Città di Torino, e che questa esigeva direttamente. Quanto alle alienazioni delle Gabellette, Pedaggi, Redditi delle Segreterie e Giudicature, Beni demaniali, o son segnate (ma non sempre ed anche allora incompletamente) nelle spese sotto il Titolo di « Alienazioni Gabellette », o si giudicò miglior partito non discorrerne affatto. Gran parte del Demanio pubblico, delle Segreterie e dei Pedaggi trovavasi in quei tempi alienata a privati. Citiamo, per la sua importanza, il Reddito del Tabellione o tassa sulla registrazione dei contratti in Piemonte, data in appannaggio al Principe di Carignano; cosicchè nei Bilanci di quel tempo nemmeno si trova menzione di questa tassa, quantunque i popoli la pagassero. Del reddito che avrebbero dovuto dare alcuni beni demaniali alienati, si tiene invece conto per un singolar motivo. Siccome negli anni dal 1700 al 1703 le Gabelle erano date in appalto ad una Società di Francesi che s'era obbligata a pagare un canone annuo di L. 3.614.500, così questa era la cifra scritta nei Fondi. Ma, durante il corso dell'appalto, il Sovrano aveva venduto parte dei Demani della Savoia la cui amministrazione era stata concessa agli appaltatori delle Gabelle; di qui la necessità di indennizzare costoro per il reddito che più non aveano, inscrivendo nelle spese una partita di L. 12.000 nel 1700, 1701 e 1702 e di L. 10.139.19 nel 1703. In sostanza è un reddito che più non si avea, il quale iscrivevasi all'attivo ed al passivo, quasi una partita di giro. Dopo il 1703 la partita scompare.

Dal citato contratto con la Società francese di appaltatori e da quello successivo, che poi non ebbe effetto per lo scoppiar della guerra, con i nuovi appaltatori Olivero e Gamba, derivano alcune altre singolarità nella compilazione dei bilanci, de' quali è mestieri prender nota. Innanzi tutto poteva darsi che alcune Gabelle fossero state assunte dagli appaltatori per la fiducia di ricavarne un certo reddito, e con la riserva di essere bonificati se il reddito non raggiungevasi per circostanze straordinarie, come guerre, divieto di commercio da principi forestieri, ecc., circostanze insomma anormali il cui rischio eccedeva quello accettato dagli appaltatori. È il caso del Dacito di Susa, dazio levato sulle merci forestiere in transito da e per la Francia; il cui prodotto, per motivi imputabili alla politica commerciale dei Re di Francia, andava scemando inopinatamente in quegli anni. Così si spiega la bonificazione (iscritta nelle *Spese* in « Bonificationi a Gabellieri su Gabelle generali ») di L. 40.000 nel 1700, e 12.000 nel 1701 e 1702 per la presunta perdita sul Dacito di Susa. Anche questa è una partita di giro, che, alla pari della precedente, dovrebbe essere dedotta dall'attivo e dal passivo del bilancio.

Ancora. Nel contratto d'appalto si era promesso di concedere ai Gabellieri generali l'esazione di taluni diritti, che poi invece furono affidati ad altri percettori, indennizzando della perdita gli appaltatori delle Gabelle. Sono le seguenti partite:

	1700	1701	1702	1703	1704	
Gabelle di Rive, Motta e Costanzana	6.000	8.000	8.000	8.000	8.000	Beni demaniali Piemonte
Carni, Corami e foglietta di Mondovì	5.000	5.000	5.000	5.000	—	Gabellette Piemonte
Diritto Villafranca . .	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	Gabell[te] Nizza
Tratta Foranea Nizza .	—	25.000	25.000	25.000	25.000	Soppressa (1)

Nell'ultima colonna sono indicate le categorie in cui queste partite sono iscritte nelle nostre tabelle. Per evitare di calcolare due volte nei Fondi lo stesso reddito, come sarebbe accaduto iscrivendo il Reddito delle Gabelle generali in L. 3.614.500 e poi di nuovo il reddito delle

(1) Che sia stata soppressa risulta dal *Conto dei Gabellieri Generali* (*Appendice II* al *Conto del Tesoriere Generale*), dove nel 1700 è bonificata una somma di L. 18.750 per la soppressione della Tratta di Nizza nei tre ultimi quartieri dell'anno.

Gabelle sovra ricordate nelle rispettive categorie, si adottò il sistema di iscrivere nelle spese una Bonificazione a' Gabellieri generali per altrettanta somma. È un altro caso di ingrossamento figurativo delle entrate e delle spese (1).

9. — Quali i metodi seguiti nella valutazione delle partite portate in Bilancio? La scienza e la pratica delle previsioni delle entrate e spese pubbliche, imperfetta ancora oggidì, non poteva non essere difettosa a quei tempi. La difficoltà delle valutazioni veniva superata costruendo un bilancio che oggi direbbesi di competenza, il quale dovea in principio rispondere non alla domanda: quali somme si introiteranno di fatto nell'anno? ma a quest'altra: quali somme si ha diritto di esigere nell'anno? Al principio si faceva qualche strappo; ma ciò non toglie che ad esso si inspiri l'arte di compilare i bilanci. È in base ad esso che per i Tributi si inscrivono (al netto delle deduzioni ora vedute) quelle somme che il Paese è in obbligo di pagare o per ordine sovrano o per concessione degli Stati generali (Donativo del Ducato d'Aosta). Per le Gabelle, Gabellette, Redditi demaniali, ecc., dati in appalto » si inscrive la somma che gli appaltatori si sono obbligati per contratto a pagare. Se le Gabelle sono riscosse in Economia la valutazione è evidentemente più difficile; ed i compilatori si traggono dall'impaccio iscrivendo una cifra, quasi sempre fissa e corrispondente ad un presunto reddito minimo. Per esempio dal 1711 al 1713 le Gabelle generali sono stimate per un reddito di L. 3.945.000. In realtà esse gittano allo Stato circa mezzo milione di meno, come si può vedere dai Conti di Tesoreria generale; ma l'esperienza non sembra sufficiente a far ridurre le previsioni. Sembra che predomini un criterio tradizionale di quello che *avrebbero dovuto rendere* certi rami fiscali se nessun elemento perturbatore fosse venuto a far fallire i calcoli. Gli Emolumenti della Gran Cancelleria, della Segreteria del Senato e della Camera sono previsti nei tre anni dal 1701 al 1703 sempre nella stessa cifra, sebbene un semplice confronto tra le previsioni ed i risultati dimostri la mancanza di qualunque attendibilità nelle prime:

		1701	1702	1703
Emolumenti Gran Cancelleria .	Bilancio	12.000	12.000	12.000
	Conto	4.944.7.8	950	2.150
» Segreteria Senato	Bilancio	30.000	30.000	30.000
	Conto	14.337.18.2	25.701	19.950.11.8
» Camerali . . .	Bilancio	2.000	3.000	3.000
	Conto	6.055.3.6	4.047.9.7	5.071.19

Ed altri esempi ancora si potrebbero citare.

(1) Il che accade anche per il Tasso di Rive, Motta e Costanzana che era esatto dall'Economo di queste Terre di spettanza regia. Perciò la cifra del Tasso in L. 3.814.9.4.6

Delle entrate ottenute con prestiti, quantunque fossero rilevantissime negli anni di guerra, si teneva scarso conto, e solo quando dipendessero da contratti già conchiusi prima della compilazione del Bilancio; come è il caso per le lire 742.856 del 1700, le lire 1.260.000 del 1704 ed il milione del 1706. Viceversa iscrivevasi il Sussidio delle Potenze Collegate (Inghilterra ed Olanda) ancora nel 1712 benchè si prevedesse che poco frutto se ne sarebbe potuto cavare e l'Olanda da anni parecchi si limitasse a pagar qualche acconto. I Reliquati si può dire fossero ignorati dai Bilanci, salvo che si trattasse di tributi regolarmente trasportati da un anno all'altro per accordo tra il fisco e le Comunità o Provincie debitrici; ed è per questo motivo che nei Bilanci non è traccia di taluni interessanti tributi feudali (laudemij, trezeni, vintenni, quarto d'annata e mezz'annata, cavalcate), della sesta e doppia sesta di Censi, delle Finanze e quos per Grazie di delitti, che pur compaiono regolarmente ne' Conti dei Tesorieri. Avrebbe dovuto supplire a queste ed altre deficienze il Fondo de' « Casuali »; ma questo compare in L. 200 mila all'anno solo dal 1706 al 1709 ed appare scritto, più che altro, a guisa di riempitivo.

Egli è che il Bilancio, secondo le Istruzioni pel Primo Segretario dell'Ufficio delle Finanze dell'8 febbraio 1710, doveva comprendere solo le entrate ed uscite ordinarie, ed era prescritto un libro a parte per gli straordinari (reliquati e casuali). Perciò dei Fondi di cassa risultanti dalla gestione degli esercizi precedenti si teneva calcolo solo in maniera accidentale o quando risultassero da atti precedenti alla compilazione del Bilancio. Così nel 1701 troviamo memoria di L. 319.500 esistenti nei Castelli di Mommelliano e Nizza; nel 1702, 1704 e 1710 di denari in Cassa; senza che da ciò si debba dedurre che negli altri anni Fondi di cassa non ce ne fossero; cosa che sarebbe inverosimile. Nel 1703 troviamo menzione di un Revenanbon, quello che fu fatto nascondere dal Duca, nel 1707-708 e nel 1708-709 di Fondi restanti da esigersi dal Bilancio antecedente; e nulla spiega perchè lo stesso non dovesse accadere negli altri anni, se non la supposizione che ne' due anni citati quei Fondi fossero già stati appurati, a diversità degli altri anni, quando si compilò il bilancio.

Non sempre l'indole del Bilancio di competenza si conserva pura; chè lo scoppiar della guerra forza la mano ai compilatori del Bilancio e li costringe a prender nota che la somma probabile ad esigersi sarà molto minore di quella dovuta al fisco. La necessità diventa subito chiara per le Gabelle generali; perchè gli appaltatori Gamba ed Oliviero denunciano il contratto e si impegnano a versare all'erario soltanto le somme realmente riscosse; e il compilatore nel Bilancio del

---

va ad ingrossare (però solo nel 1700) il reddito di Rive, Motta e Costanzana nella partita « Beni demaniali ». A differenza del reddito delle Gabelle, qui non v'è duplicazione, essendosi iscritto nei Fondi il Tasso al netto di tutte le deduzioni e quindi anche di questa.

1704 dalle L. 3.860.000 convenute per l'accensa generale delle Gabelle deve dedurre:

Per la perdita sulla Gabella sali e Demani Savoia	L.	950.000
» » » » d'Asti	»	112.325
» » sul Dacito di Susa et altri Dritti di tratta et Dugana	»	650.000
Per minor smaltimento di Sali et altri generi di Gabelle	»	397.675
TOTALE . .	L.	2.110.000

riducendo la previsione per le Gabelle generali alle L. 1.750.000 che si leggono scritte nelle nostre Gabelle. E la minor valutazione continua sino alla fine della guerra.

Ma anche per i Tributi ordinari e straordinari uno strappo alla regola di scrivere nei Bilanci il « debito intero » dei contribuenti si impone. E così per la Macina — più vicina intrinsecamente alle Gabelle — le previsioni si riducono nel 1704 da 900 a 600 mila lire e in seguito a 400 e 500 mila lire. Dei Tributi prediali le Taglie Savoia scompaiono senz'altro, il Tasso Nizza riducesi dal 1704 al 1707-708, a misura che procede l'occupazione francese, da 94.417 a 9500 lire; il Donativo d'Aosta nel 1706 è cancellato; il Tasso Piemonte è ridotto nel 1704 da L. 659.323.4.6 a L. 600.000 per la perdita della Provincia d'Asti e di Terre d'altre Provincie state danneggiate od invase dai Nemici; e nel 1706 si riduce ancora a 300.000 lire. Il Sussidio viene pure ridotto nel 1704 a 1.300.000 lire e nel 1706 ad un milione; e pel quartier d'inverno si fanno larghe falcidie col metodo delle grazie.

Per le spese è identica la materia del Bilancio, nel quale si iscrivono le somme dovute dal fisco secondo i contratti e gli organici in vigore nelle diverse amministrazioni civili e militari, mandandosi le somme risparmiate per vacanze, morti, dimissioni in economia o revenanbon. È inutile dare esempi, che ci porterebbero troppo in lungo, della discrepanza notevole fra le previsioni e i risultati effettivi, quale si scorge dal confronto tra il Bilancio ed i conti dei Tesorieri; tanto più che nella monografia su *Il costo della guerra* (G. Prato) saranno date di questo fatto interessanti dimostrazioni. Qui basti notare che le variazioni da un anno all'altro sono dovute a due cause principali: i nuovi editti, o ordini o stabilimenti di impiegati o ufficiali che fanno mutare l'organico di qualche amministrazione; e la guerra, la quale sconvolge l'andamento normale dei servizi e trasforma in parte il Bilancio di competenza in un Bilancio di cassa con i trasporti ad anni migliori della paga di un terzo o di un quarto degli appannaggi, stipendi, pensioni, ecc.

(cfr. i Bilanci del 1704, 1706 e 1706-707). In alcuni anni ad introdurre un elemento di sicurtà contro i rischi di spese impreviste provvede un fondo iscritto sotto il titolo « Per il straordinario », il quale ammonta

nel 1700	a L.	742.477.16. 8
» 1701	»	506.435. 0. 5.10
» 1702	»	735.385.18. 7
» 1703 (1° bilancio)	»	2.059.120.19.11. 2
» 1703 (2° »)	»	400.009. 1. 2

Ma la buona abitudine non viene continuata nella stessa misura; nel 1704 si stanziano solo 200.000 lire; nel 1706 e nel 1706-707 in anni di tanti sconvolgimenti, L. 400 e 500 mila; e poi solo L. 200.000 all'anno; sinchè nel 1711 la partita è abolita, quando non si sia inteso sostituirla con l'altra di 200.000 lire pel servizio segreto del Duca. Non è certo con questa partita così deficiente che si poteva provvedere alle spese straordinarie negli anni dal 1704 al 1710.

In conclusione i Bilanci piemontesi del 1700-1713 vorrebbero essere bilanci di competenza ed esporre il credito e il debito legale del Fisco; ma gli strappi. che la necessità impone di fare al principio teorico, ne sminuiscono il valore a codesto punto di vista, senza avvicinarli gran fatto ad un tipo di bilancio che fosse la previsione delle entrate e delle spese che effettivamente si sarebbero verificate nell'anno.

Malgrado i quali difetti il valore del bilancio è tutt'altro che scarso, quando lo si sappia mettere in paragone con i Conti dei Tesorieri, di cui è necessario complemento. Ciò che sovratutto manca ai Conti dei Tesorieri sono l'ordine e la continuità delle partite, al qual difetto suppliscono i Bilanci, per loro natura assai più sistematici e regolari.

10. — Non bisogna però illudersi troppo sullo spirito di sistema e di chiarezza dei compilatori dei Bilanci. Se noi pubblicassimo tali e quali i Ristretti, correremmo il rischio di presentare documenti per la più parte illeggibili, e, quel che più importa, impossibili a collegarsi da un anno all'altro in modo continuativo. Si guardi ai due esemplari di Ristretto pubblicati a pag. 20-23; e si pensi che nessun Ristretto è identico nella forma agli altri; che la menzione delle alienazioni e grazie si ha nel 1700 e non nel 1708-709; che l'ordine in cui le partite son collocate cambia da un anno all'altro; che senza alcun motivo plausibile alcune partite prima son confuse con altre e poi indicate a parte o viceversa; che la partita « Gabellette » comprende una serie eterogenea di entrate le quali protestano per essere messe insieme; che prima del 1711 persino un tributo prediale, il Censo dell'Oglio d'Oneglia, era messo nel centone

delle Gabellette; e si comprenderà le ragioni per le quali non abbiamo potuto pubblicare i Ristretti dei Bilanci quali si trovavano. Nemmeno sarebbe stata possibile la pubblicazione integrale dei Bilanci, sia perchè troppo voluminosi, sia perchè disordinati anch'essi come i Ristretti, sia perchè incompleti, come sopra si disse, nella parte dei « Fondi », la quale consta di allegati staccati ed amplificativi di certe partite dei Ristretti. Di qui una duplice opportunità: di riordinare la materia secondo divisioni fisse per tutto il periodo 1700-1713, in guisa da agevolare le comparazioni; e di riprodurre per certe partite nelle nostre tabelle invece dell'unico o dei pochi dati contenuti nei Ristretti quelli più numerosi che si leggono nei bilanci-allegati.

Così si poterono costruire le tabelle dei Bilanci dal 1700-1713 che sono pubblicate nella nostra monografia su *Le entrate pubbliche* per la parte « Fondi » e nella monografia su *Il Costo della guerra* (G. Prato) per la parte « Spese » (1).

Ora si dirà in breve del modo con cui si credette opportuno di sistemare la materia dei « Fondi ».

La prima categoria è intitolata alle « Gabelle Generali » sia perchè erano le Gabelle le entrate più antiche, cospicue e sicure della Corona, sia perchè le cifre di reddito si riferiscono a tutti insieme i Paesi d'antico possesso dello Stato, senza distinzione tra essi. Seguono le altre Entrate ordinarie distinte appunto per Paesi d'antico possesso: Savoia, Aosta, Piemonte, Nizza ed Oneglia. Per ogni paese le entrate si distinguono, laddove ciò è possibile, secondo la loro indole in Tributi ordinari, straordinari, minori, Accense privative, Giuridico, Piazze e Cariche, Gabellette e Pedaggi, Beni Demaniali e Demani uniti a' Feudi e Beni confiscati e rappresagliati in odio de' secolari. Basti notare che le manipolazioni maggiori si dovettero fare per la partita detta nei Ristretti delle « Gabellette » la quale abbraccia (e si può vedere dal 1700, anno nel quale a noi mancarono i mezzi di sceverarne le varie parti) quasi tutta la materia del Bilancio dei singoli paesi, ad eccezione dei Tributi ordinari, straordinari, parte di quelli minori, delle Piazze e Cariche e dei Beni confiscati. Nella intitolazione delle varie parti in cui fu divisa la materia delle Gabellette procurammo di non seguire criteri nostri soggettivi, ma quegli stessi concetti che in prosieguo di tempo vennero adottati nella compilazione dei Bilanci piemontesi (2), quando si pensò a mettere un po' d'ordine in codesta arruffata materia.

Notiamo ancora, che accanto alle Gabellette nelle entrate ordinarie dei Paesi compare nel Ristretto del 1708-709 una categoria detta dei « Redditi particolari », la quale diventa nel 1711 dei « Redditi dei

(1) Le opportune dilucidazioni per spiegare le tabelle delle Spese sono date ivi. Parte I, Cap. I.

(2) Di questi concetti non possiamo ora dare la dimostrazione, la quale ci trarrebbe troppo in lungo; rimettendoci alla pubblicazione che ad opera del Ministero del Tesoro e per iniziativa dell'on. L. Luzzatti verrà da noi curata dei bilanci Piemontesi.

Feudi, beni feudali et alodiali non alienati » e si scinde nel 1712 e 1713 in due altre dei « Demani uniti ai Feudi » e dei « Beni e Redditi Demaniali ». Per l'intrinseca affinità loro, abbiamo collocati tutti questi redditi nella categoria dei « Beni Demaniali e Demani uniti a Feudi », eccetto quando la loro indole era manifestamente diversa, come accade per certi Pedaggi di Vico, Ivrea, Trinità, Bard, prima messi in « Gabellette » e poi, senza una evidente ragione, tolti e sparpagliati fra i beni feudali e quelli demaniali.

Dopo le Entrate ordinarie dei Paesi di antico possesso collocammo, a partire dal 1707-708, le entrate provenienti dai Paesi di Conquista: Lumellina, Alessandria, Valenza, Terre Separate, Monferrato, Delfinato e Pragelato. Queste entrate diventeranno ordinarie quando la pace sarà fatta ed il nuovo stato di cose sarà da tutti riconosciuto.

Nell'ultima categoria contengonsi i Sussidi di Francia (nel 1702 e 1703), o dei Collegati (1704-1712), le Prestanze, il ricavo dei Prestiti pubblici (Alienazioni e Monti), i Reliquati, i Fondi diversi e Casuali, e i Fondi restanti in Cassa o da esigersi secondo lo spoglio dei Bilanci precedenti. Rari i fondi diversi: 1 milione nel 1708-709 per vendita di grani comprati dall'erario all'estero e rivenduti in paese per temperare i danni del caro dei grani; e qua e là una partita chiamata « Partitanti Debiture per convenzione » intorno alla quale non sarà inopportuno, affinchè non paia un indovinello, che diciamo trattarsi di un dritto dell'un per cento che i ricevitori provinciali cointeressati del Tasso e del Sussidio aveano ragione di percepire a guisa di compenso per l'esazione dei Tributi. È una partita che figura normalmente in Bilancio nelle « Spese » trattandosi di stipendio pagato sotto forma d'aggio ai ricevidori dei tributi. In certi anni figura però anche parzialmente come « entrata » perchè il fisco, appaltando ai ricevidori l'esazione dei tributi, quando la provincia era ricca ed i ricevidori potevano lucrare abbastanza con le multe e col maneggio dei fondi in cassa, conveniva con essi il versamento all'erario del dritto d'esazione. E con questa osservazione, la quale dimostra di quanti fattori occorre tener calcolo nell'interpretazione dei bilanci, finiamo il nostro discorso relativo alle tabelle che ora seguono.

TABELLA I.

BILAN

	1700		1701	
Gabelle generali.				
Canone Accensa		3.600.000		3.600.000
Stipendio Conserv^re e Quarte		14.500		14.500
TOTALE *Gabelle Generali*		3.614.500		3.614.500
Savoia.				
Tributi ordinari: Taglie . . .		884.618		938.455
» *straordinari:* Capitatione		—		—
Dogane		15.000		15.000
Vendita Demanj		100.000		—
TOTALE *Savoia*		999.618		953.455
Aosta.				
Donativo del Ducato d'Aosta .		62.500		83.333.
Piemonte.				
Tributi ordinari: Tasso, dedotte le alienazioni e le gratie .	634.466.19		657.747. 6.11	
Sussidio Militare, dedotte le alienazioni e le gratie . .	1.345.291.15	1.980.492.14	1.383.929.12.11	2.041.676.1
Imposto delle 308 mila lire .	734		—	
Tributi straordinari: Donativo per la nascita del Ser^mo Principe di Piemonte	76.875.11		—	
Quartier d'inverno di diverse Comunità privilegiate . .	—	76.875.11	—	—
Macina	—		—	
Tributi minori: Fuogaggi . .			—	
Dritto ordini			8.000	16.000
Tasso Hebrei			8.000	
Accense privative: Giuoco del Seminario			20.000	
Giuoco della Bianca . . .			1.310	
Giacio			8.000	31.083.
Battitori da carta e gabella strazze			1.773. 5	
A riportarsi L.		2.057.368. 5		2.088.760.

…RALI.

	1702		1703 1° bilancio	1703 2° bilancio
	3.600.000		3.600.000	3.600.000
	14.500		14.500	14.500
	3.614.500		3.614.500	3.614.500
	970.248		970.248	970.248
	400.000		400.000	400.000
	20.000		30.000	30.000
	—		—	—
	1.390.248		1.400.248	1.400.248
	83.333. 6. 8		83.333. 6. 8	83.333. 6. 8
.896.15.5		653.058. 0. 4		
	2.042.015.14. 6		2.057.944.15. 7	2.057.944.15. 7
.118.19.1		1.404.886.15. 3		
—		—		
—		—		
—	960.000	93.570.17. 1	993.570.17	993.570.17
.000		900.000		
055.12. 4		2.059.15. 4		
000	17.055.12. 4	8.000	18.059.15. 4	18.059.15. 4
000		8.000		
000		20.000		
250		1.250		
—	24.066	6.000	30.066	30.066
.816		2.816		
	3.043.137. 6.10		3.099.641. 7.11	3.099.641. 7.11

	1700	1701	
Riporto L.	2.057.368.5		2.088.760
Giuridico: Emolumenti Gran Cancelleria		12.000	
Emolumenti Segretaria Senato		30.000	
» Camerali . . .		2.000	
Attuaria Camerale		410	
Dritto Interinationi . . .		150	
Segreteria Capitaneato Generale di Giustizia		750	
Insinuatione Monferrato . .		1.519	
Segret[ria] Giudice di Torino .		50	
» Bra		170	
» Cuneo		1.710	51.56
» Barcellona		877.10	
» Prefett[ra] Moncaglieri		30	
» » Pinerolo .		100	
» » Alba . .		43	
» » Ivrea . .		150	
» Refferendario Ivrea		147	
» Criminali Savigliano		—	
» Asti		1.020. 6. 8	
» Vercelli		438.15	
Piazze e Cariche: Interessi Disponibilità Cariche . . .		1.683.16. 8	
Polletta Officiali Conseglio Superiore Pinerolo . . .		826.13. 4	2.51
Gabellette e Pedaggi: Carni e Vino Moncaglieri		1.200	
Carni, Corami e Foglietta Mondovì	114.508.15. 2	12.985	
Dacito di Asti		6.000	
» di Trino		6.500	
Pedaggio di Carmagnola . .		2.060	32.27
» di Chivasso . . .		611	
» di Trinità . . .		710	
» di Ivrea		2.000	
» di Vicco		—	
» (e Segreteria) Bard		210	
A riportarsi L.	2.171.877. 0. 2		2.175.11

	1702	1703 1° bilancio		1703 2° bilancio
	3.043.137. 6.10		3.099.641. 7.11	3.099.641. 7.11
		12.000		
		30.000		
		3.000		
		750		
		150		
		750		
		—		
		61		
		—		
	52.845.11. 8	1.600	49.837. 5	49.837. 5
.10		877.10		
		30		
		—		
		30		
		50		
		—		
		100		
. 6. 8		—		
.15		438.15		
.16. 8	2.510.10	1.433. 6. 8	2.260	2.260
.13. 4		826.13. 4		
		1.300		
5		12.985		
		7.700		
		10.000		
	37.606	2.060	37.210	37.210
		710		
		2.100		
		115		
		240		
	3.136.099. 8. 6		3.188.948.12.11	3.188.948.12.11

	1700		1701	
Riporto L.	2.171.877. 0. 2			2.175.112
Beni demaniali e Demani uniti a Feudi: Fitto beni fortificationi demolite di Pinerolo			870	
Fitto beni fortificationi demolite di Ivrea				
Id. di Alba				
» di Savigliano			1.500	
» di Chivasso				
» di Asti				
» di Villanova d'Asti . .				
Mollini e moletta di Carmagnola			1.550	
Mollini d'Asti			4.130	
» di Saluzzo			2.000	
Redditi di Riva, Motta e Constanzana			11.821.14. 2	
Redditi d'Ormea			1.852	27.632
Canoni di Marene			—	
» di Savigliano . . .			—	
Canone dovuto dal Marchese di Cacherano			—	
Permissione manutenzione barche sovr'il Chissone . .			—	
Fitto bottega Carceri d'Asti			67	
» stanze e botteghe fera d'Asti			106. 6. 8	
» casa e bottega Peso d'Asti			165	
» pascolo forti S. Pietro d'Asti			70	
» botteghe di Saluzzo .			—	
Cassina del Valentino . . .			3.500	
Beni confiscati: Vendita beni de' rebelli di Vico e Montaldo	—	—	—	5.200
TOTALE *Piemonte* . . .	2.171.877. 0. 2			2.207.94

1702		1703 1° bilancio		1703 2° bilancio
	3.136.099. 8. 6		3.188.948.12.11	3. 188.948.12.11
		870		
		360		
		378		
		800		
		252		
		724		
		332		
		—		
		—		
		2.000		
		8.000		
	25.219. 6. 8	—	14.818.12. 8	14.818.12. 8
		30		
		54. 6		
		500		
		15		
		67		
6. 8		169. 6. 8		
		165		
		70		
		32		
	—	—		—
	3.161.318.15. 2		3.203.767. 5. 7	3.203.767. 5. 7

	1700		1701	
Nizza.				
Tributi ordinari: Donativo (dal 1703 Tasso) del Contado Nizza		94.212	94.212	97.306.
Cottizzo degl'Hosti			3.094.17. 6	
Giuridico: Segreteria Senato .			4.138.17. 9	
Attuarie Senato			300	6.838.
Jus Tubae			185	
Segreteria Prefettura Nizza .			558. 6. 8	
» » Sospello			100	
» Giudicatura »			150	
Clauaria di Sospello . . .			100	
» del Poggetto . . .			979.17.10	
Banni campestri Nizza. . .			235	
» » Sospello .			91.13. 4	
Gabellette: Dritto di Villafranca			25.366.13. 4	69.437
Gabella o Lesda del vino di Nizza			41.575	
Gabella o Lesda del vino di Villafranca			—	
Gabelle Quartini		208.247.19. 2	212. 6. 8	
Mandraua o Accensa pesca toni ne' mari di S. Hospitio			2.100	
Accensa del Tabacco . . .			—	
Battitori da Carta			183	
Beni e redditi demaniali: Vendita Feudi.	[150.000]		—	—
Da Città di Sospello per disinfeudazione.			11.250	17.460
Redditi di Tenda			3.050	
» Villafranca (pascoli)			3.000	
Da Città Nizza per li luoghi vacui			60	
Servitij, Trezeni, Laudemij, ecc., ecc.			100	
Crediti Finanze: Rettentione stipendio Segretario Masino .		—	—	—
TOTALE *Nizza*		302.459.19. 2		191.042

1702		1703 1° bilancio		1703 2° bilancio
94.212	97.724.10	94.417.10	97.930	97.930
3.512.10		3.512.10		
4.298.17. 9		4.298.17. 9		
280		280		
198. 3. 4		198. 3. 4		
310. 7. 5		310. 7. 5		
45		45		
44.19	6.333. 4. 4	44.19	6.343.17. 8	6.343.17. 8
177.12. 6		177.12. 6		
756.11		756.11		
130		140.13. 4		
91.13. 4		91.13. 4		
25.683. 6. 8		25.683. 6. 8		
45.687.16. 9		37.700		
—		3.420		
229. 6. 8	73.934.10. 1	229. 6. 8	94.366.13. 4	94.366.13. 4
2.100		2.100		
—		25.000		
234		234		
—		—		
11.250		2.812.10		
3.050		3.050		
3.200	18.756.11. 1	—	7.119. 1. 1	7.119. 1. 1
—		—		
1.256.11. 1		1.256.11. 1		
—	694.10	—	—	—
	197.443. 5. 6		205.759.12. 1	205.759.12. 1

	1700		1701	
Oneglia.				
Tributi ordinari: Censo dell'Oglio Città e Principato Oneglia	—		7.792. 6	
Cottizzo Hosti Città e Principato Oneglia	—		598.15	8.83
Fogaggio Città Oneglia . .	—		400	
Podestile » » . .	—		39.10	
Giuridico: Segreteria, Prefettura, Giudicatura e Governo	—		—	
Gabellette: Gabella del Fontico del Vino Città Oneglia. .	—			
Gabella del Vino Communità Principato	—		3.000	
Gabella del mezzo per cento cose che s' introducono di fuori Stato	—		1.000	4.5
Censaria robbe che s'introducono tanto per terra che per mare e passano per le mani del Censale	—		500	
TOTALE *Oneglia* . . .		—		13.33
Fondi diversi, Sussidi collegati, Prestanze, Reliquati, ecc.				
Sussidio di Francia		—		-
Prestanze: Prestanza Auditore Anselme	242.856	742.856		-
Prestanza Conte Olliuero. .	500.000			
Reliquati e diversi: Tassi 1699 pagabili nel 1700	93.994. 9		—	
Reliquati Tasso Trino . . .	—		2.377.19. 9	
Trasporti Debiture Biella dell'anno precedente	—		51.277.17. 6	
Retrodatione debiture Biella 1700	—	93.994. 9	20.000	73.6
Reliquati Provincie Biella e Mondovì dal 1690 al 1696 .	—		—	
Partitanti per l'esattione Debiture	—		—	
A riportarsi L.		836.850. 9		73.6

1702		1703 1° bilancio		1703 2° bilancio
		—		
.792. 6		7.792. 6		
598.15	8.732.14. 2	598.15	8.732.14. 2	8.732.14. 2
299.11. 5		299.11. 5		
42. 1. 9		42. 1. 9		
—	—	—	510	510
.543.18. 2		3.543.18. 1		
.275. 9. 5	5.469.8.10	1.054. 9. 9	5.248. 9. 1	5.248. 9. 1
650. 1. 3		650. 1. 3		
	14.202. 3		14.491. 3. 3	14.491. 3. 3
	2.400.000		2.400.000	2.400.000
	—		—	—
—		—		
.377.19. 9		—		
.277.17. 6		—		
—	78.655.17. 3	—	27.800	27.800
.000		25.000		
—		2.800		
	2.478.655.17. 3		2.427.800	2.427.800

	1700		1701	
Riporto L.		836.850. 9		73.655
Fondo restante dallo spoglio del Bilancio precedente: Fondo nel Castello di Mommelliano	—		247.500	
Fondo nel Castello di Nizza .	—		72.000	
Fondo di cassa	—		—	
Reuenanbon Militare . . .	—		—	
» Casa di S. A. R.	—		—	319.500
» Fabriche . . .	—		—	
» Artiglieria . .	—		—	
» Intend^{a} gener^{le} .	—		—	
» Finanze . . .	—		—	
» sovr' il straord^{io}	—		—	
TOTALE *Fondi diversi* ecc.		836.850. 9		393.155
TOTALE *generale dei Fondi bilanciati* . . . . L.		7.987.805. 9.11		7.456.761
TOTALE *generale delle Spese bilanciate* . . . . L.		7.987.805. 9.11		7.456.761
Avanzo o mancamento di fondo L.		—		—

	1702		1703 1° bilancio	1703 2° bilancio
	2.478.655.17. 3		2.427.800	2.427.800
—		—		
—		—		
545.17. 3		—		
-		689.650. 1.11		
-	154.545.17. 3	34.461.13. 9	1.659.111.18. 9	—
		1.356. 5.10		
		32.867.18. 9		
		175.500		
		123.203. 9. 5		
		602.072. 9. 1		
	2.633.201.14. 6		4.086.911.18. 9	2.427.800
	11.094.247. 4.10		12.609.011. 6. 5	10.949.899. 7. 8
	11.094.247. 4.10		12.609.011. 6. 5	10.949.899. 7. 8
	—	—	—	—

	1704 (e 1705)		1706	
Gabelle generali		1.750.000		1.750.000
Aosta.				
Donativo del Ducato d'Aosta .		83.333. 6.8		—
Piemonte.				
Tributi ordinari:				
Tasso, dedotte alien. e gràtie	600.000		300.000	
Sussidio Militare et Imposto 308 mila lire, dedotte c. s.	1.300.000	1.900.000	1.000.000	1.300.000
Utensili Vercelli et Ivrea .	—		—	
Introggio retrodato	—		—	
Tributi straordinarii:				
Quartier d'inverno . . .	1.500.000		1.200.000	
» » terre pretese privilegiate	—	2.100.000	—	1.600.000
Macina	600.000		400.000	
Tributi minori: Fuogaggi . .	2.059		—	
Dritto ordini	8.000	18.059	4.500	9.500
Tasso Hebrei	8.000		5.000	
Giuridico:				
Emolumenti Gran Cancellaria	10.000		6.000	
» Segreteria Senato	20.000		15.000	
» Camerali . . .	2.000		1.300	
Attuaria Camerale	750		750	
Diritto Interinationi . . .	150		150	
Segreteria Capitaneato Generale di Giustitia	750		—	
» Giudice di Torino	61		61	
» Bra	170	37.007. 5	170	26.068.
» Cuneo	1.600		1.600	
» Barcellona	877.10		877.10	
» Vercelli	438.15		—	
» Alba	30		30	
» Pref^ra^ Moncaglieri .	30		30	
» » Ivrea . .	50		—	
» Criminali Savigliano	100		100	
Piazze e Cariche:				
Interessi Disponibilità Cariche	1.183. 6.8	1.810	1.141.13.4	1.768.
Polletta Cons. Sup. Pinerolo	626.13.4		626.13.4	
A riportarsi L.		4.056.876. 5		2.937.336.

1° novembre 1706 a tutt'ottobre 1707		1° novembre 1707 a tutt'ottobre 1708		1° novembre 1708 a tutt'ottobre 1709	
	2.000.000		2.600.000		3.000.000
	68.333. 6.8		68.333. 6.8		68.333. 6.8
300.000		300.000		502.505.14. 4	
1.300.000	1.600.000	1.300.000	1.600.000	1.348.256. 9.10	1.867.186.17. 2
—		—		3.895.16	
—		—		12.528.17. 0	
1.700.000		2.000.000		2.200.000	
52.174.13.6	2.252.174.13.6	—	2.400.000	—	2.700.000
500.000		400.000		500.000	
2.059.15.4		2.059.15.4		2.059.15. 4	
7.500	17.559.15.4	7.800	17.859.15.4	7.800	17.859.15. 4
8.000		8.000		8.000	
6.000		8.000		8.000	
10.000		10.000		10.000	
1.200		1.200		1.200	
350		350		350	
150		150		150	
—		—		—	
30		30		30	
—	20.667.10	—	22.367.10		22.367.10
600		1.600		1.600	
877.10		877.10		877.10	
30		—			
30		30		30	
30		30		30	
—		—		—	
100		100		100	
700	1.326.13.4	700	1.326.13.4	933.12. 8	1.560. 6
626.13.4		626.13.4		626.13. 4	
	3.891.728.12.2		4.041.553.18.8		4.608.974. 8. 6

	1704 (e 1705)		1706	
Riporto L.		4.056.876. 5		2.937
Accense privative:				
Giuoco del Seminario . . .	20.000		10.000	
» della Bianca . . .	700		606.13.4	
Giacio	6.000	29.516	6.000	1
Battitori da carta e gab. strazze	2.816		2.000	
Vetri	—		—	
Gabellette e Pedaggi:				
Carni e Vino Moncaglieri .	1.300		1.300	
Pedaggio Carmagnola . . .	1.400		1.400	
» Trinità	710		710	
» Ivrea	2.100	5.925	—	3
» Vicco	15		150	
» e Segreteria Bard .	400		—	
Pasquaggio Savigliano . .	—		181. 5	
Beni dem. e Demani Uniti a Feudi:				
Fitto beni fortificaz.[ni] Pinerolo	870		—	
» » » Ivrea .	360		—	
Mollini Saluzzo	2.000		2.000	
Redditi Riva, Motta e Costanzana	8.000		—	
Fitto Parco	—		—	
» Gorzegno	—		—	
» Morra	—		—	
» Belvedere	—		—	
» Dezana	—		—	
» Mirafiori	—		—	
» Roccaverano	—		—	
» Novello	—	11.861. 6	—	3
Canoni Marene	30		30	
» Savigliano	54. 6		54. 6	
Canone dovuto dal Marchese di Camerano	500		500	
Perm.[ne] barche sovr'il Chissone	15		15	
Fitto bott.[e], case e pascoli Asti	—		—	
» » di Saluzzo . . .	32		32	
» beni Torre di Bormida e Bergolo	—		200	
A riportarsi L.		4.104.178.11		2.962

1° novembre 1706 tutt'ottobre 1707		1° novembre 1707 a tutt'ottobre 1708		1° novembre 1708 a tutt'ottobre 1709	
. .	3.891.728.12.2		4.041.553.18.8		4.608.974. 8.6
10.000		12.500		12.500	
—		—		—	
6.000	19.552	6.000	27.052	6.000	27.052
3.552		3.552		3.552	
—		5.000		5.000	
1.300		1.300		1.300	
1.400		1.400		1.400	
700		700		700	
2.000	6.001	3.000	7.001	3.000	7.001
180		180		180	
240		240		240	
181		181		181	
870		870		870	
—		—		—	
2.000		2.000		2.000	
—		—		—	
—		—		12.000	
—				8.000	
—				1.350	
—				4.000	
—		39.560		5.000	
—				3.000	
—				450	
—	4.252. 6		43.812. 6	3.100	41.752. 6
30		30		30	
54. 6		54. 6		54. 6	
500		500		500	
—		—		—	
300		300		300	
32		32		32	
200		200		200	
. .	3.921.533.18.2	.	4.119.419. 4.8		4.684.779.14.6

	1704 (e 1705)		1706	
Riporto L.		4.104.178.11		2.962
Frutti dovuti a S. A. R. di luoghi 3 1/3 della 3ª Erret. Monti Fede e 4 59/100 della 4ª	—		266	
Frutti c. s. Monti S. G. Batt.	—		—	
Redditi beni confiscati e rappresagliati in odio di secolari et ecclesiastici		—		
TOTALE *Piemonte* . . .		4.104.178.11		2.962
Nizza.				
Tributi ordinari:				
Tasso del Contado Nizza . .	94.417	97.929.10	51.217.10	51
Cottizzo degl'Hosti	3.512.10		—	
Giuridico: Segreteria Senato .	4.298.17.9	6.332. 9.1	—	
Attuaria Senato	200		—	
Ius Tubae	198. 3.4		—	
Segreteria Prefettura Nizza .	365		—	
» » Sospello	45		45	
» Giudicatura »	30		30	
Clauaria di Sospello . . .	296.14.8		296.14.8	
» del Poggetto . . .	640		—	
Banni Campestri Nizza . .	140.13.4		—	
» » Sospello .	118		118	
Gabellette: Dritto Villafranca .	25.683. 6.8	31.432.13.4	—	
Gabella (o Lesda) Vino Villafranca	3.420		—	
» Quartini	229. 6.8		—	
Mandrana	2.100		—	
Beni e Redditi Demaniali:				
Redditi di Tenda	2.850	4.100	2.850	2
Servitij, trezeni, laudemij etc.	1.250		—	
TOTALE *Nizza* . .		139.794.12.5		54
Oneglia.				
Tributi ordinari:				
Censo dell'Oglio Città e Principato Oneglia	7.792. 6	8.732.14.2	7.792. 6	8
Cottizzo degli Hosti » » .	598.15		598.15	
Fogaggio Città Oneglia . .	299.11.5		299.11.5	
Podestile » » . .	42. 1.9		42. 1.9	
A riportarsi L.		8.732.14.2		8.

° novembre 1706 tutt'ottobre 1707		1° novembre 1707 a tutt'ottobre 1708		1° novembre 1708 a tutt'ottobre 1709	
	3.921.533.18.2		4.119.419. 4.8		4.684.779.14.6
266		266		266	
—		—		600	
	—		39.278.10.2	—	38.792.18.2
	3.921.533.18.2		4.158.697.14.10		4.723.572.12.8
.000	45.000	9.500	9.500	9.500	9.500
—		—		—	
—		—		—	
—		—		—	
—		—		—	
—		—		—	
45		45		45	
30	489.14	30	489.14	30	489.14
96.14		296.14		296.14	
—		—		—	
—		—		—	
18		118		118	
—		—		—	
—		—		—	
—	—	—	—	—	—
—		—		—	
50	2.850	2.850	2.850	2.850	2.850
—		—		—	
	48.339.14		12.839.14		12.839.14
2. 6		7.792. 6		7.792. 6	
8.15	8.732.14.2	598.15	8.732.14.2	598.15	8.732.14.2
9.11.5		299.11.5		299.11.5	
42. 1.9		42. 1.9		42. 1.9	
	8.732.14.2		8.732.14.2		8.732.14.2

	1704 (e 1705)		1706	
Riporto L.		8.732.14.2		
Giuridico:				
Segreteria, Prefettura, Giudicatura e Governo		510		
Gabellette: Gabella Fontico Vino Città Oneglia . » del Vino Comunità Principato . .	2.629.11.6		2.629.11.6	
» del mezzo % cose che s'introducono .	1.054. 9.9	4.334. 2.6	1.054. 9.9	
Censaria robbe che passano per le mani Censale . .	650. 1.3		650. 1.3	
TOTALE *Oneglia* . .		13.576.16.8		1:
Da Paesi di Conquista.				
Lomellina: Diaria: Rurali . .				
» » Liberati .				
» » Inter.ti Milri e Civili Pavesi				
» » Gabelle . .				
Città di Valenza: Diaria . . .				
Gabelle				
Città di Alessandria:				
Diaria e Camerali				
Gabelle				
Contado di Alessandria:				
Diaria e Camerali				
Gabelle				
Terre separate:				
Bassignana, Pecetto, Rivarossa e Pietramarassi . .				
Monferrato: Tasso, Caserme, Accordi et Ordinario . . .				
Gabelle				
Quartier d'inverno				
TOTALE *Paesi Conquista*		—		
Fondi diversi, Sussidij Collegati, Prestanze, Reliquati etc.				
Sussidio Collegati (Inghilterra et Ollanda):				
Sussidio maturato nel 1703 .	1.722.000	5.658.000	—	3.84(
» dell'anno corrente .	3.936.000		3.840.000	
A riportarsi L.		5.658.000		3.84(

	1704 (e 1705)		1706	
Riporto L.		5.658.000		3.840.
Sussidio straordinario dell'Inghilterra per spese per la campagna di Tolone . . .		—		
Prestanze, Alienationi e Monti:				
Alien. a Città Torino, Dritti Foglietta, Gabella Grossa et Imbottato	1.260.000		—	
Erezione Monti	—	1.260.000	500.000	1.000.
Alienatione Tassi	—		500.000	
Reliquati diversi e Casuali:				
Partitanti delle Debiture per convenzione	2.800		2.800	
Reliquati Biella e Mondovì .	15.000		—	
» Debiture	—	17.800	—	202.
Vendita grani, dedotto il necessario per la munizione .	—		—	
Casuali	—		200.000	
Fondo restante dallo Spoglio del Bilancio precedente:				
Fondo in cassa	254.566.10.6			
Gabelle generali da esigersi .	—			
Tasso e sussidio Piemonte .	—			
Quartier d'inverno	—			
Macina	—			
Fuogaggi	—	254.566.10.6		
Gabellette	—			
Interessi Disponibilità Cariche	—			
Tasso Contado Nizza . . .	—			
Sussidio Collegati	—			
TOTALE *Fondi diversi ecc.*		7.190.366.10.6		5.042.
OTALE *generale de' fondi bilanciati* . . . . L.		13.281.239.17.3		9.823.
OTALE *generale delle Spese bilanciate* . . . . »		15.403.715.11		10.378.
Fondo che avanza . . . . L.		—		
Mancamento di Fondo . . . »		2.122.475.13.9		554.

novembre 1706 tutt'ottobre 1707		1° novembre 1707 a tutt'ottobre 1708		1° novembre 1708 a tutt'ottobre 1709	
	3.840.000		3.834.666.13.4		3.834.666.13.4
	—		—		338.749. 2.1
	—		—		—
—	800.000	—	200.000	—	1.200.000
—		—		—	
00		—		—	
—		—		1.000.000	
00		200.000		200.000	
	—	41.433. 4.11	1.373.171. 9.5		1.055.571.17.10
		163.535.16. 4			
		410.068. 9. 2			
		300.000			
		20.000			
		2.059.15. 4			
		32.517. 4. 8			
		556.19			
		3.000			
		400.000			
	4.640.000		5.407.838. 2.9		6.428.987.13.3
	12.191.783.15.6		14.401.288. 5.11		16.272.312.15.11
	16.168.237. 7.5		17.231.659. 3.7		13.265.829. 1. 5
	—		—		3.006.483.14. 6
	3.976.453.11.11		2.830.370.17.8		—

	Novembre e Dicembre 1709	1710	
Gabelle Generali.			
Sali			
Tratta, Dugana, Dacito di Susa et altre Unite			
Carne, Corame e Foglietta			
Tabacco et acquavita	466.666.13.4		2.800.00
Carta bollata			
Candelle bollate			
Poste			
Giuochi, Carte e Tarocchi			
TOTALE *Gabelle Generali* . . .	466.666.13.4		2.800.00
Aosta.			
Donativo del Ducato d'Aosta	—		68.33
Piemonte.			
Tributi ordinari: Tasso dedotte le alienationi, infeudationi e gratie . .	—	502.855.16.2	
Sussidio militare et Imposto 308 mila lire, dedotte c. s.	—	1.352.586.18.0	1.871.86
Utensili et allogg[ti] Vercelli et Ivrea	—	3.895.16	
Introggio retrodato	—	12.528.17	
Tributi straordinari:			
Quartier d'inverno, dedotte le gratie .	—	1.665.444.12.3	2.265.44
Macina	83.333. 6. 8	600.000	
Tributi minori: Fuogaggi	—	2.059.15.4	
Dritto ordini	—	7.800	17.85
Tasso Hebrei	—	8.000	
Giuridico: Emolumenti Gran Cancellaria		8.000	
» Segreteria Senato		10.000	
» Camerali . . .		1.200	
Attuaria Camerale		350	
Diritto Interinationi		150	
Segreteria Capitan. Gen. di Giustizia		—	
» Giudice di Torino . . .		40	22.37
» Cuneo		1.600	
» Barcellona		877.10	
» Alba		30	
» Prefettura Moncaglieri .		30	
» Criminali Savigliano . .		100	
A riportarsi L.	83.333. 6. 8		4.177.54

	1711		1712		1713
	1.905.918		1.905.918		
	830.665		830.665		
	359.220		359.220		
	552.824		552.824		3.940.000
	62.588		62.588		
	103.950		103.950		
	82.000		82.000		
	48.000		48.000		
	3.945.165		3.945.165		3.940.000
	68.333. 6.8		60.000		48.333. 6. 8
72.19. 0		529.830. 6. 6		529.640. 5. 3	
88.10. 5	1.873.665. 2. 4	1.367.119. 6. 0	1.913.934. 2. 0	1.365.488. 3. 8	1.912.112.18. 5
31. 4. 4		4.012.17.11		4.012.17.11	
72. 8. 7		12.971.11. 6		12.971.11. 6	
50.11.10	2.426.150.11.10	1.647.094. 4	2.524.760.17. 4	1.533.604.12. 8	2.411.271. 6
00		877.666.13. 4		877.666.13. 4	
83. 7.10		3.683. 7.10		3.846.10. 4	
96	19.579. 7.10	7.896	19.579. 7.10	7.717.10	21.564. 0. 4
00		8.000		10.000	
00		12.000		12.000	
00		24.000		26.000	
00		1.600		1.600	
00		400		400	
50		150		150	
22		322		322	
40	36.109.10	40	40.982	40	42.582
00		1.600		1.200	
77.10		750		750	
30		30		30	
30		30		30	
60		60		60	
	4.355.504.12		4.499.256. 7. 2		4.387.530. 4. 9

	Novembre e Dicembre 1709	1710	
Riporto L.	83.333. 6. 8		4.177
Piazze e Cariche: Interessi Disponibilità Cariche (nel 1711 con Residui) . .		933.12. 8	1
Polletta Consiglio Super. di Pinerolo		626.13. 4	
Accense private: Gioco del Seminario (nel 1713 pel 1° semestre)		12.500	
Giacio		8.050	
Battitori Carta e Gabella Strazze. .		3.552	29
Vetri		5.000	
Vendita fondo vetri fabrica Vetri .		—	
Polveri e Piombi		—	
Gabellette e Pedaggi: Carne e Vino Moncaglieri		1.510	
Pedaggio Carmagnola		1.460	
» Trinità		860	
» Ivrea		3.150	7
» Vicco		180	
» e Segreteria Bard	15.822. 9.10	240	
Pasquaggio Savigliano		181	
Beni demaniali e Demani Uniti a Feudi: Fitto beni fortificationi Pinerolo . .		845	
» » » Savigliano .		—	
Mollini Saluzzo		2.000	
» Carmagnola		—	
Fitto Parco		14.200	
» Gorzegno		8.000	
» Morra		1.350	
» Belvedere		5.060	
» Dezana		5.000	
» Mirafiori		3.000	
» Roccaverano		450	45.
» Novello		3.100	
Canoni Marene		30	
» Savigliano		54. 6	
Canone dovuto dal March. di Camerano		500	
Fitto case, botteghe e pascoli Asti . .		300	
» botteghe Saluzzo		32	
A riportarsi L.	99.155,16. 6		4.260.

1711		1712		1713	
	4.355.504.12		4.499.256. 7. 2		4.387.530. 4. 9
18.666.13. 4	19.293. 6. 8	933. 6. 8	1.560	787.10	1.414. 3. 4
626.13. 4		626.13. 4		626.13. 4	
52.986. 6.10		50.693.19. 8		25.346.19.10	
8.050		6.800		5.800	
3.552	69.588. 6.10	3.552	81.045.19. 8	—	77.746.19.10
5.000		—		—	
—		20.000		20.000	
—		—		26.600	
1.510		1.510		1.200	
1.460		—		—	
860		860		860	
3.150	7.581	3.150	6.091	3.150	5.781
180		180		180	
240		210		210	
181		181		181	
845		—		—	
—		—		600	
332		332		332	
—		1.460		1.460	
14.200		14.200		14.200	
7.300		7.300		7.300	
1.350		1.350		1.350	
5.060		5.060		5.060	
10.400		10.400		10.400	
3.900		3.900		3.900	
450	49.348. 6	450	49.963. 6	450	50.063. 6
4.002		4.000		3.500	
30		30		30	
54. 6		54. 6		54. 6	
500		500		500	
304		304		304	
30		32		32	
	4.501.315.11. 6		4.637.916.12.10		4.522.835.13.11

	Novembre e Dicembre 1709	1710	
Riporto L.	99.155.16. 6		4.260.80
Fitto beni Torre di Bormida e Bergolo		225	
Frutti Monti di Fede		266	
» » di S. Giovanni Battista		600	
Fitto beni feudali ridotti in odio del Frajotti a Carmagnola		—	
Fitto beni confiscati e rapresagliati in odio de' secolari	—		19.37
TOTALE *Piemonte* . . .	99.155.16. 6		4.280.17
Nizza.			
Tributi ordinari:			
Tasso del Contado di Nizza	—	9.500	9.50
Cottizzo degl'Hosti	—	—	
Giuridico: Segreteria Prefettura Sospello	—	45	
» Giudicatura »	—	30	
Clauaria Sospello	—	296.14	48
Banni Campestri Sospello	—	118	
Tabellione Dolceacqua	—	—	
Gabellette: Dritto Villafranca	—		—
Beni e Redditi demaniali: Redd. di Tenda	—	2.850	2.85
Servitio annuo Briga	—	—	
TOTALE *Nizza*	—		12.83
Oneglia.			
Tributi ordinari: Censo dell'Oglio Città e Principato d'Oneglia	—	7.792. 6	
Cottizzo degli Hosti Città e Prencipato d'Oneglia	—	598.15	8.73
Fuogaggio Città d'Oneglia	—	299.11. 5	
Podestile » »	—	42. 1. 9	
Giuridico: Segreteria, Prefettura, Giudicatura e Governo	—		510
Gabellette:			
Gabella Fontico Vino Città Oneglia	—	2.629.11. 6	
» del Vino Communità del Principato	—		
» del $^{1}/_{2}$ % delle cose che s'introducono	—	1.054. 9. 9	4.334
Censaria robbe che passano per le mani del Censale	—	650. 1. 3	
TOTALE *Oneglia* . . .	—		13.576

1711		1712		1713	
	4.501.315.11. 6		4.637.916.12.10		4.522.535.13.11
—		—		—	
266		266		266	
200		200		200	
125		125		125	
	36.109.19. 5		21.049.11		20.907. 4.11
	4.537.425.10.11		4.658.966. 3.11		4.543.442.18.11
6.937.10	7.317.10	6.937.10	7.317.10	6.937.10	7.317.10
380		380		380	
—		—		—	
—		—		—	
—	67	—	67	—	67
—		—		—	
67		67		67	
	415		415		415
2.172	2.397	2.172	2.397	2.172	2.397
225		225		225	
	10.196.10		10.196.10		10.196.10
7.792. 6		7.792. 6		7.792. 6	
598.15	8.732.13. 9	598.15	8.732.13. 9	598.15	8.732.13. 9
299.11		299.11		299.11	
42. 1. 9		42. 1. 9		52. 1. 9	
	510		510		510
2.629.11. 6		2.073. 6. 8		2.073. 6. 8	
		375		375	
1.054. 9. 9	4.334. 2. 3	1.054. 9. 9	4.152.17. 5	1.054. 9. 9	4.152.17. 5
650. 1.		600. 1		650. 1	
	13.576.16		13.395.11. 2		13.395.11. 2

	Novembre e Dicembre 1709	1710	
Da paesi di Conquista.			
Gabelle: Sali			
Daciti	92.094. 9. 9		552.56
Dacietti e Gabellette di Casale . .			
Gabellette d'Alessandria			
Lumellina, Alessandria, Valenza e Terre Separate. Tributi ordinari: Camerali:			
Città Alessandria. Censo Sale e Tassa Cavalli		1.596.16	
Contado Alessandria. Censo Sale e Tassa Cavalli		11.603. 4	45.99
Id. Mezza per cento de' Censi . .		83.13. 6	
Provincia Lumellina. Censo Sale e Tassa Cavalli		26.146.13. 6	
Id. Mezza per cento de' Censi . .		2.359.15. 4	
Città Valenza. Censo Sale e Tassa Cavalli		2.334	
Id. Mezza per cento de' Censi . .		1.002.15. 2	
Id. Camera Feudale		866	
Terre Separate		—	
Diaria: Città d'Alessandria		138.012.18.11	617.52
Contado »		164.280. 5. 1	
Provincia Lumellina: Rurali . . .		118.558.16.10	
Id. Id.: Liberati		2.167. 3. 7	
Id. Id.: Interess^{ti} Mil^{ri} e Civ^{li} Pav^{si}		124.339. 8. 2	
Città Valenza		25.415.13.11	
Terre Separate		44.754. 4.11	
Monferrato. Tributi ordinari:			
Ordinario, Tasso, Caserme		217.685. 7. 2	772.18
Accordj			
Tributi straordinarii: Quartier d'inverno		544.496	
Delfinato e Pragelato:			
Taglia Reale et Taglia del Ducato del Delfinato		54.096. 3. 8	64.49
Taglia Reale del Pragellato		10.400	
Diritto di ricetta del $2\,^{0}/_{0}$ del Pragellato		—	
Diritto d'Insinuatione		—	
TOTALE *Paesi Conquista*	92.094. 9. 9		2.052.76

	1711	1712		1713	
		317.000			
		302.146			
	550.679.14.10	28.640	704.414		700.000
		56.628			
		1.596.16		1.596.16	
		11.603. 4		11.603. 4	
		83.13. 7		83.13. 7	
	34.738.15. 7	17.252.13. 8	36.566. 5. 2	17.252.13. 8	36.566. 5. 2
		3.519. 4.11		3.519. 4.11	
		2.510.13		2.510.13	
		303.121. 7. 7		302.293. 3. 7	
	623.463.12. 9	121.056.15. 6	626.285.11.10	120.726. 0. 5	623.342. 9. 3
		129.892.17		129.537.19	
		26.223. 7.11		26.151.15	
		45.991. 3.10		44.633.11. 3	
24. 5. 3		191.171.19. 8		193.291. 8. 2	
	730.954. 5. 3	28.052. 6. 8	700.712. 6. 4	28.129	654.652. 8. 2
30		481.488		443.232	
96. 3. 8		42.096. 3. 7		42.096. 3. 7	
00		10.400		10.400	
08	52.704. 3. 8	208	52.704. 3. 7	208	53.154. 3. 7
—		—		450	
	1.992.540.12. 1		2.120.682. 6. 11		2.077.715. 6. 2

	Novembre e Dicembre 1709		1710
Fondi diversi, Sussidij Collegati, Reliquati etc.			
Sussidio Collegati: Inghilterra	639 111. 2. 2	2.624.000	3.367.618
Olanda		743.618.16. 1	
Diversi: Ceduto da Partitanti dell'esattione delle debiture Ducali e Militari del dritto d'un per cento dovuto dalle Comunità	—		—
Fondo restante dallo Spoglio del Bilancio precedente	214.492.13.10		—
TOTALE *Fondi diversi ecc.*	853.603.16		3.367.618
TOTALE *generale dei Fondi bilanciati* L.	1.511.520.15. 7		12.595.311
TOTALE *generale delle Spese bilanciate* »	2.153.531.12. 3		12.595.311
Fondo che avanza . . . . L.	—		—
Mancamento di Fondo . . »	642.010.16. 8		—

Allegato a Bilanci generali: Tabella III.

Gratie e Sospensioni.

Piemonte.

Tasso: Gratie fisse		(!) 98.481
» di corrosione		
» per pareri e temporanee		
Sussidio: Gratie fisse		(!) 57.544
» di corrosione		
» per pareri e temporanee		
Utensili et alloggiamenti: Gratia a Vercelli		2.046
Quartier d'inverno: Gratie fisse	(!) 390.082. 3.4	(!) 996.234
» di corrosione		
» per tempeste		
» per danni et imposs^tà^ a pagare	606.152. 8	
Sospensioni temporanee	—	
» Novello e Marchesato .	—	
» terre Valle Super. Stura	—	
» terre Prov. Vercelli pretese immuni	—	
A riportarsi L.		1.154.305

1711		1712		1713	
	3.134.666.13. 4		2.648.856.11. 3		—
	—		5.600		13.540
	—		—		—
	3.134.666.13. 4		2.654.456.11. 3		13.540
	13.701.904. 9. 0		13.462.862. 3. 1		10.646.623.12.11
	12.121.575. 4.10		12.171.190. 0. 6		11.577.557.16. 2
	1.580.329. 4. 2		1.291.672. 2. 7		—
	—		—		930.934. 3. 2
…28.16. 8		44.276.13. 7		44.280. 3. 7	
…13. 8. 8	99.233.15. 3	33.499.14. 7	87.580.17. 3	33.844.15. 2	87.929. 7. 9
…91. 9.11		9.804. 9		9.804. 9	
…68.14. 8		10.867. 5.11		10.867. 5.11	
…32.10. 2	63.625.10.10	35.837.12	48.549.17. 4	37.036. 1. 7	49.748. 6.11
…24. 6		1.844.19. 5		1.844.19. 5	
	2.046. 0. 9		2.046. 0. 9		2.046. 0. 9
		95.110. 9.10		92.538.16. 3	
		71.200.18. 6		80.331.19	
		168.793. 6. 9		231.205.18. 6	
		631.289. 7. 6		627.633.18. 3	
	1.081.528.11. 9	38.190.19	1.004.585. 1. 7	34.086. 4. 9	1.117.954. 0.11
		—		40.958.15. 2	
		—		6.669. 5	
		—		4.529. 4	
	1.246.433.18. 7		1.142.761.16.11		1.257.677.16. 4

			1710
Riporto L.			1.154.305. 9.
Monferrato.			
Ordinario, Tasso e Caserme: Gratia di corrosione . .	578.11		578.11
Sospensioni	—		
Quartier d'inverno: Gratie a Comunità			85.504
Delfinato.			
Taglia Reale e Taglia del Ducato: Gratia			—
Pragelato.			
Taglia Reale: Gratia			7.930. 0.
TOTALE *gratie e sospensioni* . L.			1.248.318. 1.

Alienationi, Infeudationi, Interessi Introggio.

Piemonte.				
Tasso: Alienationi	(!)	1.047.106.14. 6	(!)	1.054.116.17.
Infeudationi	(!)	6.620. 4. 5		
Introggio che cade sul Tasso	(!)	389.18. 5		
Sussidio: Infeudationi			(!)	26.783.15.
Imposto delle 308 mila lire unito al sussidio: Interessi Introggio				307.688. 2.
Quartier d'inverno: Infeudationi			(!)	21.837.15.
Lumellina, Alessandria e Valenza.				
Camerati: Alienationi				12.684. 1
Monferrato.				
Ordinario, Tasso e Caserme: Alienationi				76.895.11.
TOTALE *Alienat. Infeudat. etc.* L.				1.500.006. 3.

1711		1712		1713	
	1.246.433.18. 7		1.142.761.16.11		1.257.677.16. 4
78.11 –	578.11	116.15. 1 226. 6. 8	343. 1. 9	116.15. 1 226. 6. 8	343. 1. 9
	124.144		158.512		196.768
	12.000		12.000		12.000
	8.088.12.11		8.088.12.11		8.088.12.11
	1.391.245. 2. 7		1.321.705.11. 7		1.474.877.11. 1
5. 6.10 0. 4. 5 9.18. 5	1.052.145. 9. 8	1.031.176. 8.11 6.472. 2. 3 389.18. 5	1.038.038. 9. 7	1.031.020.10. 3 6.472. 2. 3 389.18. 5	1.037.882.10.11
	23.101. 0.10		23.073. 8. 1		23.506. 0.10
	307.688. 2. 7		307.688. 2. 7		307.688. 2. 7
	(?) 21.837.15.10		21.837.15.10		21.837.15.10
	12.684. 1		12.223.12. 8		12.223.12. 8
	76.895.11		75.782.16.11		73.682. 9.11
	1.494.352. 0.11		1.478.644. 5. 9		1.476.820.12.10

Capitolo III.

I Conti dei Tesorieri.

I.

I Conti di Tesoreria generale e i suoi allegati: Conti dei Gabellieri generali, delle Infeudazioni e della Macina.

11. — Dopo le previsioni, incerte e non condotte sempre con gl'istessi criteri, passiamo agli incassi e ai pagamenti effettivi, quali possiamo desumerli dai Conti dei Tesorieri (1), e primo fra essi, dal Conto del Tesoriere Generale (2). Qui le difficoltà maggiori nascono dall'indole

(1) I Conti dei Tesorieri trovansi tutti in A. S. C. ed ai seguenti articoli del Catalogo Generale.

Art.	86 n. 2.	Conto di Tesoreria Generale
»	156	Conto dei Gabellieri Generali.
»	86 n. 5.	Conto Infeudationi e smembramenti del Tasso.
»	172	Conto Macina.
»	168	Conto Tesoreria Generale Militia.
»	182	Conto Fabbriche, Fortificationi et Artiglieria.
»	173	Conto Intendenza Generale.
»	169	Conto Ricevitore de' Grani del General Comparto.
»	858	Conto della Zecca.
»	110	Conto di Nizza.
»	113	Conto d'Oneglia.
»	102	Conto del Monferrato.
»	94	Conto d'Acqui.
»	97	Conto d'Alessandria.
»	249	Conto del Delfinato.

Il Conto di Savoia è elencato in catalogo a parte per la Savoia (Vol. 16° dell'*Index général des titres du Duché de la Savoie*).

(2) A scopo di brevità, chiameremo sempre Tesoriere Generale il Vassallo Aymo Ferrero de' Signori di Cocconato, il cui vero titolo era « Consigliere e Tesoriere Generale di S. A. R. et de' suoi Redditi straordinarij di quà da Monti »: e il quale era in realtà soltanto Tesoriere Generale per il Piemonte e in parte per le provincie di conquista, esclusa la Savoia, Nizza, Oneglia, Aosta, ed esclusa anche la competenza speciale del

stessa dei Conti, i quali non aveano lo scopo di presentare un quadro, redatto secondo i criteri del tempo, delle entrate e delle spese; ma unicamente l'altro assai più modesto di liquidare il dare e l'avere del Contabile e dichiarare il suo credito o debito definitivo. Quindi il Tesoriere scriveva le somme di cui si caricava per averle ricevute in una prima parte detta « Debito » o « Caricamento » e quelle di cui si scaricava per averle pagate in una seconda parte detta « Credito » o « Scaricamento ». Le singole somme erano scritte una dopo l'altra alla rinfusa, con tuttalpiù un certo ordine rudimentale che portava, nelle entrate, ad iscrivere insieme e prima le entrate più rilevanti come il Tasso o le Gabelle Generali, e dopo le altre, a seconda della affinità delle pezze giustificative presentate in Camera. Ma quell'ordinamento non ha nessun valore per noi; che fummo quindi costretti a collocare ognuna delle partite in quelle categorie che ci parve più opportuno di istituire a scopo di partizione della materia. Le categorie da noi formate sono per regola le stesse dei « Bilanci » ai quali i Conti possono essere paragonati; e sovratutto procurammo di seguire lo stesso ordine nel Conto del Tesoriere Generale. Non sempre la collocazione di una partita più in una categoria che in un'altra era agevole; chè non di rado i Tesorieri si limitavano ad indicarla con parole, il cui senso era chiarito dalle pezze giustificative adesso perdute o difficilmente rintracciabili. Talvolta ancora una stessa somma comprendeva entrate di diversa specie non severabili. A risolvere questi e simiglianti dubbi giovò la pratica acquistata col lungo maneggio dei documenti del tempo; nè sempre sapremmo, senza un lungo e inutile discorso, spiegare i motivi di qualche collocazione, la quale fu compiuta nel modo migliore che per noi si potesse.

I conti si riferiscono all'anno solare; ma errerebbe da ciò chi immaginasse che nel conto del 1707, ad es., entrino soltanto le riscossioni e i pagamenti fatti dal 1° gennaio al 31 dicembre di quell'anno. C'è appunto nel 1707 una partita di L. 151.252.19.9 ricevute dal Tesoriere Palliero « conforme alla quittanza spedita dal Tesoriere generale il 1° aprile 1710 ». Nel 1710 viceversa il Tesoriere Generale si carica di L. 15.315.4.10 che figurano ricevute nel 1708 dal Tesoriere di Milizia. Ed altri esempi si potrebbero citare, specialmente per altri conti, dove queste singolari interversioni di date sono più frequenti. In massima possiamo ritenere però che il conto comprenda solo gli incassi od i pagamenti dell'anno; con alcune eccezioni, le quali abbiamo ragione di credere siano dovute a comodità di collocare alcune partite extravaganti, di cui i Tesorieri non si erano dato a suo tempo debito o credito, nel Conto che per caso trovavasi ad essere esaminato dalla Camera nel momento in cui doveansi quelle partite liquidare.

Tesoriere generale di Milizia, del Ricevitore di grani. ecc. ecc. Non è erroneo dirlo però « Tesoriere Generale » perchè a lui erano versati i resti di cassa delle diverse Tesorerie generali e speciali; ed egli faceva i pagamenti più grossi e forniva fondi alle diverse aziende speciali.

Neppure deve supporsi che il Conto comprenda soltanto somme riscosse o pagate in contanti. Una parte non piccola del Conto si riferisce ad assegni che il Tesoriere traeva a favore di terzi, autorizzandoli a farsi pagare o da un altro Tesoriere o da un debitore del fisco. Nelle nostre Tabelle rimane di ciò un esempio nei Reliquati dell'anno 1710 dove compaiono L. 163.594.3.5.1 di Tasso arretrato assegnato al Tesoriere di Milizia. Non è che quella somma fosse effettivamente entrata nella Cassa del Tesoriere Generale; ma siccome questi se n'era accreditato, dichiarando d'averla trasmessa al Tesoriere di Milizia, dovea poi addebitarsene, supponendo d'averla ricevuta dalle Comunità debitrici. Di solito però noi abbiamo trascurato di tener conto nelle nostre tabelle della distinzione fra somme effettivamente riscosse e quelle, di cui il Tesoriere si carica per averne assegnato ad altri il diritto di riscossione. In sostanza la cosa porta alle identiche conseguenze; e si riduce spesso ad un espediente di Tesoreria. Se il Tesoriere generale ha da riscuotere 1000 lire di Tasso dalla Comunità X e deve contemporaneamente pagare lire 1000 ad un creditore Z del fisco di stanza ad X, è inutile che si faccia trasmettere il denaro per fargli rifare il cammino indietro, ed è più spiccio trarre un assegno sulla Comunità di X a favore del creditore Z. Talvolta però non si tratta di un espediente di Tesoreria; ma di un mezzo per costringere delle Comunità recalcitranti a pagare i loro tributi, assegnandone la riscossione a compagnie di soldati, i quali per farsi pagare mandavano a soqquadro la Comunità (1).

12. — Fatte quest'avvertenze generali, seguiamo l'ordine delle nostre tabelle, procurando di dar conto delle principali quistioni di forma che esse fan sorgere.

Una novità dei Conti è la partita del « Debito residuo del Conto antecedente » che si riscontra nelle tabelle dell'entrata e del « Credito residuo » della spesa. Ciò è naturale, perchè i Conti devono bilanciarsi all'attivo ed al passivo; e se c'è una differenza questa va messa a suo luogo e riportata a conto nuovo. Il « Debito residuo » l'abbiamo collocato prima delle entrate di cui rende conto il Tesoriere contabile. Subito dopo vengono le « Gabelle generali », così chiamate perchè si riferiscono a tutti i paesi d'antico possesso ed a tutti i balzelli indiretti sui consumi. Qui occorre rilevare che le Gabelle si presentano in guisa affatto diversa prima e dopo il 6 aprile 1708. Prima, dal 1698 al 1703 erano date in appalto alla Società Francese di Carlo Richier De Roddes, Paissilier e C. che pagavano al fisco la somma in blocco registrata nelle nostre Tabelle; e dal 1703-708 erano gerite dai signori Conte Olivero e Barone Gamba in una specie di regìa cointeressata, la quale pur pagava in Tesoreria generale le somme globali da noi registrate. A partire dal 6 aprile 1708 le Gabelle

(1) Una entrata di solito riscossa col mezzo di assegni era il *Dritto ordini* pagato dalle Comunità del Piemonte. Il Tesoriere Generale lo assegnava quasi interamente al Tesoriere di Milizia, nel cui Conto ritorna a comparire. Lo stesso accadeva per una grossa parte del Tasso.

sono gerite in economia ed il Conto del Tesoriere generale comincia a segnare le singole somme ricevute e le cause per cui sono pagate; onde fu possibile dal 1708 al 1713 compilare lo specchietto del prodotto delle singole Gabelle quale si vede nelle tabelle (1). Anche prima del 1708, oltre alla somma ricevuta dai Gabellieri generali, si vedono nelle tabelle alcune piccole partite iscritte a parte. Sono di solito reliquati dovuti da accensatori precedenti al 1698, sale non levato dalle Comunità nella guerra del 1690-96, ed altre somme che i Gabellieri generali non aveano diritto di riscuotere e che si versavano quindi direttamente in Tesoreria.

Nelle entrate divise per paesi la differenza maggiore tra il conto del Tesoriere generale ed i Bilanci sta in ciò, che in questi ultimi le entrate di Savoia, Aosta, Nizza e Oneglia sono intitolate secondo la loro indole; mentre il Tesoriere generale Aymo Ferrero nel suo Conto dichiara soltanto di aver ricevuto una certa somma in cumulo dagli altri Tesorieri. Se si vuol sapere come si componga codesta somma, occorre riferirsi ai conti particolari dei Tesorieri dei Paesi.

Prima di discorrere del Piemonte, diciamo brevi parole sugli altri Paesi dello Stato. Dalla Savoia, anche nel 1704, 1705, 1706, 1708 e 1712, anni di occupazione da parte dei Francesi, qualche cosa seguitava a venire al fisco. Non erano somme pagate dal Tesoriere generale di Savoia, ma da Tesorieri e Cassieri diversi, da cui erasi riusciti a trar qualcosa per denari di taglie arretrate o di depositi ad essi affidati. Aosta nel 1704, 1705 e 1706 non dà quasi niente; e la cifra di L. 170.689.7.8 segnata nel 1707 si compone per L. 136.522.14.4 di arretrati del 1703 e del 1704 e pel resto di donativo dell'anno. L'occupazione fa pure scomparire i versamenti del Tesoriere generale del contado di Nizza Bartolomeo Cotto dal 1703 al 1712; le piccole somme ogni tanto incassate sono tributi dei pochi paesi del Contado rimasti a signoria sabauda. I Paesi di Conquista, che nei Bilanci si vedono per la prima volta nel 1708, compaiono invece nel 1704 nei Conti. È il Delfinato francese, di cui alcune piccole Comunità conquistate dalle armi ducali pagano loro *contribuzioni* in Tesoreria generale. Son dette contribuzioni perchè il paese è di dizione forestiera, occupato probabilmente senza alcuna mira di conservarlo. Il Delfinato piemontese, detto « Dauphiné aux eaux pendantes » (2), cominciò solo nel 1708 a pagare la Taglia al Ricevidore di Susa Stefano Ludovico Pusterla. Nel 1707 si veggono le prime entrate provenienti dal Monferrato, Alessandria, Lumellina e Valenza, da cui però il Tesoriere di Milizia, per mezzo dei suoi Cassieri al seguito delle truppe, avea cavato qualcosa già nel 1706. Per lo più si tratta di somme in confuso, senza distinzione di gabelle o tributi,

---

(1) A completare il quadro delle entrate pubbliche, anche pel periodo di appalto delle Gabelle Generali 1700-1708, pubblichiamo, subito dopo i Conti del Tesoriere Generale, un riassunto dei Conti resi dai Gabellieri Generali. Cfr. in questo capitolo il § 13.

(2) Cfr. per lo spostamento di sovranità avvenuto nei riguardi finanziarii nel Delfinato piemontese: Irénée Lameire, *Les occupations militaires en Italie pendant les guerres de Louis XIV*. Paris, Arthur Rousseau 1903, pag. 328 e seg.

e divise secondo la persona dei diversi Tesorieri o Ricevidori che facevano i versamenti. La Valle Sesia cominciò a pagare il suo minuscolo censo — rimasto immutato sino alla conquista delle armi napoleoniche in L. 263 circa all'anno — nel 1708. E nel 1712 pagano taglia anche le valli del Pragelato.

Oltre che dai Tesorieri de' Paesi, il Tesoriere generale riceveva fondi da altri Tesorieri che, per mancanza di migliore nomenclatura, chiamammo « diversi ». Sono il Tesoriere di Milizia, il Munizioniere generale, il Tesoriere Palliero, sostituto di Aymo Ferrero in Torino durante l'assedio del 1706, i quali tengono presso il Tesoriere generale una specie di conto corrente. Più che entrate effettive chiameremmo queste partite un « movimento di cassa » fra le diverse Tesorerie, dal quale si dovrebbe far astrazione considerando l'azienda dello Stato nel suo complesso. Così pure l'Economo della Zecca versava in Tesoreria certe somme, come i diritti di signoraggio, il prezzo di rami e argenti di proprietà dell'erario, di cui nel suo Conto particolare naturalmente si fa menzione (1). Di questi si procurò di tener nota in modo particolare perchè meglio risultasse dal Conto di Tesoreria generale quali profitti l'erario ricavasse dall'esercizio della Zecca. Fra i « Tesorieri diversi » che versano in Tesoreria generale c'è anche, nel 1708, lo stesso Aymo Ferrero, il quale si addebita del saldo a suo carico del « Conto Infeudationi e Alienationi del Tasso » (2). E si notano anche certi Contabili, come il Raviolati nel 1701, il Tesoriere Collieti della Sacra Religione dei S. S. Maurizio e Lazzaro a parecchie riprese, i banchieri Colombo e Calcino, che nel 1712 fecero una specie di appalto della Zecca, rispetto ai quali per non andare all'infinito è giuocoforza limitarci alla menzione che se ne trova nel Conto di Tesoreria generale.

Nella categoria dei « Tesorieri diversi » non abbiamo collocato il prodotto della Macina, quantunque questa fosse affidata per la riscossione al Tesoriere di Milizia. E ciò per due ragioni: la prima che il Tesoriere di Milizia non confondeva il ricavo della macina con le altre sue entrate, ma, dopo averne reso un conto distinto, versava tutto il prodotto netto ad Aymo Ferrero; la seconda che, a partire dal 1711, la Macina venne appaltata a diversi partitanti che facevano i loro versamenti in Tesoreria generale. Per uniformità dunque si credette bene collocare il ricavo della macina nei tributi straordinari del Piemonte, ottenendosi così anche il vantaggio di mettere in luce più completamente la somma di gravezze pagate dal Piemonte.

Venendo al quale, una principalissima osservazione dobbiamo fare: ed è che mentre per tutte le altre partite del Conto questo è di pura cassa, per il Tasso del Piemonte è di competenza. È regola, seguita

(1) Però il versamento in Tesoreria Generale da parte dell'Economo della Zecca del ricavo degli Argenti portati in Zecca dal Duca e da Madama Reale durante l'assedio del 1706 fu da noi collocato, per ragione di materia, nella Categoria di *Alienazioni e Prestanze*.

(2) È un conto particolare che verrà da noi inserito, insieme con quelli delle Gabelle, subito dopo il Conto di Tesoreria Generale. Cfr. in questo capitolo il § 13.

anche dal Tesoriere di Savoia, di Milizia ed altri per i tributi loro affidati per la riscossione, che il Tesoriere debba caricarsi di tutto il Tributo dovuto dalle Città e Comunità dello Stato, salvo a scaricarsi in « Credito » delle grazie, diffalchi, sospensioni accordate ai contribuenti dei Tassi alienati e lasciati esigere direttamente agli alienatari, e delle somme non esatte o inesigibili retrodate (riconsegnate) dal Tesoriere generale al Patrimoniale regio. Ond'è che la somma segnata nelle Entrate come prodotto del Tasso è quasi invariata da un anno all'altro, come risulta dalle nostre tabelle, dove abbiamo riprodotto il debito intiero delle singole Provincie per tutto il periodo 1700-1713. È il metodo inverso di quello seguito nei Bilanci dove tra i Fondi iscrivevasi il Tasso al netto da ogni diffalco e diminuzione. Se si vuole sapere perciò quanto in realtà introitasse il Tesoriere generale bisogna dedurre dal Tasso la cifra delle Grazie e dei Reliquati (1); e per facilitare il calcolo abbiamo appunto inserito in calce ai conti (cfr. Appendice I) un prospetto delle Grazie, Alienazioni e Reliquati de' quali il Tesoriere generale si scaricava ogni anno (2); quantunque si tratti di materia che formalmente appartiene alle Spese.

Rispetto al Tasso è da notare ancora che, oltre alla somma principale, vi sono: a partire dal 1707 una partita di L. 3825 di « Tasso non applicato allo Stato generale, che vuol dire non compreso nel quadro principale del Debito delle Comunità; ed a partire dal 1708 una partita variabile per « introggio retrodato », che era parte di un tributo prima goduta da alienatari privati e quindi ritornata al fisco. Nè altro occorre aggiungere per le entrate del Piemonte, la cui sistemazione è simile in tutto a quella del Bilancio, se non che le partite sono assai più oscillanti nel loro ammontare e più numerose. Più oscillanti, perchè qui non è più la competenza dell'anno, ma gli incassi effettivi, i quali talvolta son ritardati o si accumulano in un anno. Più numerose, perchè sono iscritte a parte alcune entrate casuali, non prevedute in Bilancio, ma pure sotto certi aspetti interessanti, come i tributi feudali, i tre quinti della maggior valenza de' siti a Torino, il contributo per la costruzione del ponte sulla Ceronda, le finanze e quos per grazie, ecc. Passando oltre ai rimborsi di spese da parte degli alleati e dei nemici, ai sussidi di Francia e de' Collegati, alle Prestanze e Alienazioni, fermiamoci ancora sulle due ultime categorie, rispetto alle quali è da dilucidare qualche punto di forma. I « Reliquati e più assegnati » avrebbero, a tutto rigore, dovuto abbracciare somme ben più egregie di quelle che si vedono iscritte sotto questo capo, se noi avessimo considerato come « reliquati » tutte le somme esatte in un anno, ma di

(1) Per le Alienazioni a differenza delle Grazie e de' Reliquati che sono entrate del tutto perdute pel fisco, almeno per l'anno in corso, il Tesoriere Generale si può dire abbia eseguito l'incasso a mezzo di una delegazione od assegno tratto a favore degli alienatari sulle Comunità debitrici del Tasso. Quindi sono entrate e spese effettive e non artifizi contabili.

(2) Veggasi nel § 14 come oltre alle deduzioni contenute nell'Appendice I, convenga farne altre le quali sono contemplate nel Conto della Tesoreria di Milizia.

competenza degli anni precedenti. E così si sarebbe dovuto fare, se non si fosse, per amore eccessivo di precisione, andato incontro ad un altro inconveniente: che quasi ogni partita del conto si sarebbe dovuta distinguere in due colonne: « competenza dell'anno » e « reliquati »; alle quali un'altra si sarebbe dovuta aggiungere per le somme di ignota competenza; e sarebbe stata la colonna forse più folta. Se si aggiunge la necessità di una colonna per il « totale » si vede come ogni anno avrebbe occupato uno spazio quadruplo di quello attuale, con scarsissimo vantaggio. Si è preferito perciò di collocare fra i « reliquati », quelli che il Conto considera tali, e che si riducono in sostanza a tributi arretrati dovuti dalle Comunità o dai Ricevidori (divisi in « debiture arretrate », « tasso », « quartier d'inverno », « sesta dei censi »). I « più assegnati » sono somme per cui il Tesoriere generale traeva assegni sulle Comunità (e quindi dovea notare in entrate) oltre al loro debito di tasso, e per cui dovea naturalmente nello stesso o in altri anni fare gli opportuni rimborsi o bonificazioni alle Comunità paganti.

La più complicata delle categorie è certo l'ultima, nella quale abbiamo raggruppato tutte quelle entrate che non si prestavano ad essere collocate altrove o rappresentano puri artifici di scritturazione contabile. Nei « fondi diversi » entra un po' di tutto, specialmente prezzi di provviste vendute di forti, di cavalli riformati, di panni vecchi, di armi e materiali da guerra fuori uso venduti, profitti su cambi e monete d'oro, dritto d'esazione dell'un per cento rilasciato dai Partitanti, ecc. Le Restituzioni sono partite che ora entrerebbero nel Conto del Tesoro. Già fin d'allora l'erario esercitava l'ufficio di pagare fondi in luoghi diversi da quelli dove li avea ricevuti, a favore di persone od istituti aventi carattere ufficiale. Quando la somma veniva rimborsata, veniva iscritta nei fondi sotto il nome di « Restituzioni Finanze » mentre invece era un puro giro contabile. Oppure, quando un ufficiale pagatore riceveva con un atto simile ai nostri « mandati di anticipazione » una somma superiore a quella da lui in seguito pagata e restituiva il sovravanzo, la somma restituita figurava come entrata nel Conto del Tesoriere. Le « Chiusure dei Conti con Contabili diversi » danno luogo ad entrate effettive quando il Contabile, chiuso il conto, paga all'erario il saldo di tributi da lui esatti e di cui non si enuncia il titolo (1); ed a partite di giro, quando il Contabile paga il saldo di somme affidategli per qualche gestione della stessa Tesoreria generale. Le une e le altre furono messe insieme mancando un criterio di distinzione.

I « Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile Tesoriere generale » sono quasi tutte partite di giro. Vi si comprendono gli « Incontri », ossia le compensazioni di dare ed avere fra il Tesoriere e le Comunità, quando però si tratti di tasso arretrato di cui il Tesoriere s'era già scaricato in Tasso retrodato al Patrimoniale e di cui torna a

(1) Quando invero è enunciato il titolo del pagamento, ad es. Tasso, quartiere d'inverno, ecc. la somma fu sempre collocata a suo luogo.

caricarsi per potersene scaricare in « Grazie ». Simile agli incontri è il nuovo caricamento di tasso arretrato, già scaricato nell'anno precedente, per non avere rapportate l'ingiuntioni » ossia l'ordine della Camera al Tesoriere di non molestare le Comunità debitrici, dopo il quale soltanto il Tesoriere ha il diritto di scaricarsi di partite di Tasso in grazie. I « Duplicati di quitanza per essersi smarrita la prima », il Sussidio ricevuto in campagna », sono tutte partite di giro. La Restituzione del Tasso di Ivrea, Piverone, Gattinara e Serravalle dovuto all'heredità del Ser^{mo} Conte di Soissons et assegnato alla Ser^{ma} Contessa di Soissons », la dovemmo mettere fra le partite di giro perchè la Contessa di Soissons possedeva certi Tassi alienati intorno ad Ivrea, che probabilmente non aveva modo di esigere. Quindi le Finanze facevano pagare la somma corrispondente al Tesoriere Palliero, suo incaricato; e quindi esigevano il Tasso per conto loro caricandosene un'altra volta. La transazione aveva questa figura:

1707.

Debito.		Credito.	
Tasso da Ivrea, ecc. (compreso nello Stato generale del Tasso) . . .	L. 8449.17.6	Tasso alienato alla Contessa di Soissons (in Alienazioni Tasso) . .	L. 8449.17.6
Restituzione del Tasso Ivrea dal Tesoriere Palliero incaricato della Contessa di Soissons .	L. 8449.17.6	Pagato al Tesoriere Palliero per anticipazione di Tasso alienato alla Contessa di Soissons . . .	L. 8449.17.6

Nel 1713 vi è una grossa partita iscritta per ragioni somiglianti. Il Tesoriere della Città e Provincia di Vercelli sig. Rottondo aveva anticipato alla Tesoreria generale una parte del Tasso dovuto dalla Provincia in parecchi anni seguenti e cioè:

L.	37.927.14.2	di Tasso del	1714
»	45.375	» »	1715
»	43.375	» »	1716
»	41.375	» »	1717

Totale L. 168.052.14.2

che scontate all'interesse convenuto eransi ridotte a L. 160.000 sborsate dal Rottondo, le quali figurano fra le entrate effettive in « anticipazioni

del Tasso ». Contemporaneamente però il Tesoriere generale rilasciava (per ordine di S. A. R. del 31 gennaio 1713) un assegno a favore del Rottondo a carico delle Città e Comunità della Provincia di Vercelli per L. 168.052.14.2. Era il solito metodo, spiegato sopra, il quale in questo caso serviva al Rottondo di garanzia per il rimborso. Ma ciò portò alla conseguenza che il Tesoriere generale dovette fare nel suo conto una doppia scritturazione:

Debito (Capo 5°).	Credito (Capo 818).
Da diverse Città e Comunità della Provincia di Vercelli, per conto loro Tasso per gli anni 1714, 15, 16 e 17 . . L. 168.052.14.2	Al Tesoriere Rottondo assegno di Tasso Provincia Vercelli, negli anni 1714, 15, 16 e 17 . L. 168.052.14.2

Per non lasciar credere che la Tesoreria generale avesse due volte introitata la stessa somma, la prima come anticipazione di Tasso (L. 160.000 effettivamente introitate dal Rottondo) e la seconda come scritturazione dell'assegno, controbilanciata quest'ultima da identica cifra al passivo, abbiamo creduto opportuno di considerare quest'ultima scritturazione come figurativa e inscriverla nella Categoria dei « Caricamenti per aggiustamenti del Conto ».

13. — Ai Conti del Tesoriere generale seguono quattro appendici, ed una quinta si sarebbe dovuta aggiungere se non avessimo preferito conglobarla nel Conto del 1706. Accenniamo al Conto speciale presentato dal Tesoriere Cesare Palliero come delegato dalla Camera dei Conti con Ordinato 27 agosto 1706 ad esercitare l'economia della Tesoreria generale durante l'assenza del Tesoriere generale Aymo Ferrero da Torino a causa dell'assedio. Il Tesoriere Palliero, prestato giuramento in Camera il 30 agosto 1706, cominciò subito ad esercitare le sue funzioni e le tenne sino al 5 ottobre data dell'ultima scritturazione sua. Il Debito e il Credito del Conto del Palliero si bilanciarono in L. 642.169.14.11.6, grazie al pagamento del saldo debitore di L. 151.252.19.9 in Tesoreria generale con quitanza 1° aprile 1710 (1).

Siccome le partite contemplate nel Conto Palliero (che è contenuto in un fascicoletto annesso al Conto di Tesoreria generale del 1706) sono poche ed il quadro delle entrate e delle spese del 1706 riusciva assai più completo fondendo insieme i due conti Aymo Ferrero e Palliero, così preferimmo questo partito all'altro di tenere nelle nostre tabelle i due conti distinti. Dalle indicazioni della leggenda si vede però quali

(1) Cfr. sopra a pag. 77.

siano le somme incassate dal Palliero. Per non dar luogo a duplicati nel totale del Conto del 1706 abbiamo iscritto al Credito di Palliero solo L. 490.916.15.2.6, lasciando un debito residuo a suo carico da portare al Conto susseguente di L. 151.252.19.9 che è appunto la somma che nel Conto del 1707 figura versata da Palliero ad Aymo Ferrero in « Fondi ricevuti da Tesorieri diversi ».

La prima appendice del Conto del Tesoriere generale è quella dei Reliquati, Grazie ed Alienazioni (comprese quelle sulle Gabelle generali), Infeudazioni e Diffalchi per assegni anticipati sul Tasso. Rispetto ai « Reliquati », lamentavasene già dai finanzieri del tempo l'eccessiva quantità, che può agevolmente rilevarsi dalle nostre Tabelle. La qual cosa in parte si spiega riflettendo al modo di compilazione dei conti. « Il Contabile » — riferiva il Groppello al Duca il 9 agosto 1713 (1) — « presentemente intavola il suo conto per così dire il primo genaro [dell'anno susseguente a quello a cui il conto si riferisce], nel qual giorno appronta il suo debito e credito, e non fa più mentione in essi conti di quello esige dopo l'intavolatura dei medemi, li quali portano per lo più sei mesi prima che venghino saldati dalla Camera, di maniera che vi corre quasi un anno dal principio fino al finimento di essi, e non si parla dell'esattione fatta pendente tal tempo, in modo tale che si daranno per così dire L. 500 mila di reliquati nel saldo del conto e per lo più non vi sarà più da esigere la metà e forse anche il terzo. È vero che si dice darsi poi il caricamento nel conto susseguente dell'esatto in conto d'essi reliquati, ma in detto nuovo conto si ritorna nell'istesso inconveniente per li reliquati di quell'anno, in maniera che non resta mai accertato l'interesse delle Finanze ».

In sostanza il Groppello lamentava che chiudendosi al 31 dicembre il conto ad es. 1713, non si tenesse più calcolo nel conto stesso di tutto ciò che si incassava dopo il 1° gennaio 1714 fino al giorno in cui il conto era approvato dalla Camera. Egli proponeva che — a rendere più chiara la situazione finanziaria dello Stato — si alternassero nell'ufficio due Tesorieri generali, due di Milizia, ecc., in guisa che il Tesoriere del 1713, finito l'anno, dovesse nel 1714 attendere esclusivamente alla resa dei conti ed alla esazione dei reliquati, di cui le sorti si sarebbero potute seguire attentamente e con frutto; mentre a lui subentrava per le esazioni dell'anno 1714 un altro Tesoriere, il quale alla sua volta nel 1715 si sarebbe dovuto occupare nel rendere i conti ed esigere i suoi reliquati, lasciando di nuovo il posto al Tesoriere del 1713, libero oramai da ogni fastidiosa cura di contabilità e di residui. Il piano non fu accolto; e solo nel 1717 fu attuato in parte, provvedendosi non allo sdoppiamento dei Tesorieri, ma al prolungamento dell'esercizio finanziario; per cui nel primo trimestre di ogni anno erano in corso due esercizi finanziarii: quello dell'anno corrente per le entrate e spese dell'anno, e il prolungamento dell'anno precedente per i residui da esigere o da pagare al 31 dicembre.

(1) A. S. F. 1ª a. *Relazioni a S. M.*, M. I, n. 5.

Il sistema seguito, quanto ai Reliquati, nel periodo nostro, se poteva essere allora d'incaglio alla esatta comprensione del vero stato delle Finanze, giova però a noi, perchè ci permette di sapere precisamente la somma incassata in ogni anno solare ed i residui inesatti. Altre partite ci dicono quanti di questi residui poterono poscia essere esatti.

Quanto alle Grazie ed Alienazioni nulla è da aggiungere a quanto sopra fu detto. Per evidente affinità di materia si aggiunsero le Infeudazioni ed i Diffalchi per assegni anticipati sul Tasso. Questi ultimi in anni precedenti erano entrati ne' Fondi quando il Tesoriere generale avea tratto un assegno sul Tasso di anni futuri di certe Comunità; ora naturalmente il Tesoriere, che si è dato debito di tutto il Tasso, se ne deve scaricare perchè le Comunità non debbono pagare una seconda volta la stessa somma. Il Tasso in Economia di Rive, Motta e Costanzana è messo insieme colle Grazie per evitare duplicazioni, essendo nel « Debito » del Conto, a differenza del Bilancio (cfr. sopra pag. 64, nota), calcolato una prima volta nel Tasso ed una seconda volta nei Redditi demaniali Piemonte.

La seconda appendice si riferisce alle Gabelle generali dal 1700 al 1707, per le quali troppo pochi particolari sono contenuti nel Conto del Tesoriere generale.

La tabella dal 1700 al 1703 comprende i conti della Società francese De Roddes, Paissilier et Cie, « Accensatori generali delle Gabelle di S. A. R. di qua e di là da Monti e Colli ». A differenza degli altri Conti, questi sono esaminati non dalla Camera ma da tre Delegati, il Generale delle Finanze Conte Groppello e due Mastri Auditori scelti dal Primo presidente della Camera dei Conti con l'intervento del Patrimoniale generale. Il Conto veniva arrestato con Decreto dei Delegati, approvato con Ordinato Camerale. Il Debito era semplicissimo, e constava delle L. 3.600.000 di accensa, più 14.500 lire di spese a carico dei Gabellieri. Nel Credito venivano iscritte le diverse partite di scarico che tutte insieme doveano formare la stessa somma del Debito. È da osservare che a diminuire la somma che i Gabellieri doveano versare in Tesoreria generale contribuivano certe spese fatte da essi direttamente per conto del fisco (Elemosine e Regalie a Conventi e Magistrati, estensione del Conto), e le bonificazioni per gabelle alienate o soppresse od in perdita o esatte da altri, come pure gli interessi dell'anticipata o prestito che i Gabellieri generali aveano fatto a guisa di cauzione al principio del loro accensamento. Nel 1704 in credito si calcolano ancora il rimborso dell'anticipata e il prezzo del tabacco ed altri generi di privativa lasciati in fondo nei magazzini e trasmessi ai nuovi appaltatori. La Società francese risulta creditrice di L. 800.000 che l'erario dovea e non potè subito rimborsare e per cui con R. B. del 18 marzo 1704 si diedero assegni sulle Gabelle generali tanto per il capitale che per gli interessi (1).

(1) A. S. C. *Inv. Gen.* Art. 692, § 1. Biglietti Regi 1700 in 1709, pag. 99.

È da notare ancora che la somma di L. 80 mila bonificata per l'alienazione dei Macelli di Torino va aggiunta alle alienazioni sulle Gabelle dell'imbottato, tabacco, ecc., segnate nell'appendice prima delle Grazie, ecc. Quest'ultime andavano a carico della Tesoreria generale che le pagava colla somma ricevuta dai Gabellieri generali, mentre la Gabella de' Macelli era esatta direttamente dalla Città di Torino; e quindi i Gabellieri doveano essere bonificati per una entrata che più non avevano.

Diversa è la struttura del Conto delle Gabelle dal 1704 al 1707. I signori De Roddes, Paissilier aveano dovuto dare un conto del modo con cui aveano fatto fronte al loro obbligo di pagare L. 3.614.500 all'anno, astrazione fatta dell'effettivo prodotto delle Gabelle. Invece i signori Conte e Mastro Auditore Silvestro Oliviero e Barone Banchiere Marcello Gamba, come già dicemmo, per lo scoppiar della guerra si ridussero da Appaltatori a Economi cointeressati coll'obbligo soltanto di dare il Conto di Cassa o di « cavata ». Essi lo diedero molto tardi, dinanzi ai Delegati nominati con Delegazione sovrana 18 gennaio 1713 e R. Biglietti consecutivi 21 settembre 1713, 19 luglio 1715 e 14 agosto 1716. Il Conto fu reso in blocco per tutte le riscossioni ed i pagamenti fatti dagli ultimi giorni del 1703 al 6 aprile 1708. Fu quindi necessario un minuto lavoro di attribuzione delle singole partite agli anni a cui si riferiscono, lavoro che per molteplici ragioni, e massima l'inestricabil difficoltà a cui saremmo andati incontro, potemmo fare per tutto il debito e per una parte sola del credito. Siccome il Conto si bilancia in L. 11.065.542.6.3, manca la ripartizione nel Credito di una parte di questo totale e precisamente di L. 2.388.065.5.8, somma che del resto importa poco — per noi che ci occupiamo delle entrate — sapere in che modo fosse divisa nei diversi anni trattandosi delle spese per la provvista, la manipolazione e il trasporto dei diversi generi di privativa, e delle altre spese per la esazione delle dogane ecc. (1). Nel Debito del Conto entrano gli incassi fatti per le diverse privative e gabelle e le anticipate (cauzioni) degli Economi generali e dei sublocatori. Nel Credito compaiono — ed è ciò che rende per noi importante il Conto Gabelle — le somme versate in Tesoreria generale e le altre direttamente pagate dagli Economi agli Alienatari ed Assignatari (Città di Torino, Montisti di Fede, di S. Giovanni Battista, del B. Angelo, ecc.). Se si osserva la prima appendice delle Grazie ed Alienazioni si vedrà che in questi anni appunto dal 1704 al 1707 la Tesoreria generale pagava piccole somme per le alienazioni sulle Gabelle; e la cosa si spiega pensando che incaricati del pagamento erano i signori Oliviero e Gamba (2).

---

(1) Vi si comprendono L. 338.372.10.3 aggio del 4 % sul ricavo netto concesso agli Economi, e L. 93.625.8.6 di saldo debito della Cassa Gabelle portato a conto nuovo, e L. 1.956.047.6.11 di spese diverse per provviste di Generi gabellari, ecc.

(2) Nel Conto Gabelle dal 1704 al 1707 un'altra particolarità è da notare, che ritroveremo di frequente in seguito: *i conti di addizione*. Talvolta succedeva che, dopo chiuso il conto, si venisse in chiaro di talune partite non ancora accertate, e si compilava un conto aggiun-

Dunque quando si volessero conoscere tutte le entrate e le spese dello Stato converrebbe — per tener conto anche soltanto delle risultanze delle due prime appendici — aggiungere nel 1700-1703 agli incassi di Tesoreria generale le somme pagate direttamente dai Gabellieri per elemosine, regalie, anticipate, fondi di privative, quelle bonificate per l'alienazione della Gabella dei Macelli di Torino (da II appendice), e dedurre le grazie ed i reliquati sul Tasso (da I appendice). Nel 1704-1708 converrebbe fare le stesse deduzioni (da I appendice) ed aggiungere le somme pagate dagli Economi cointeressati Oliviero e Gamba agli alienatari ed assignatari, e quelle pagate a sè stessi come aggio di esazione e impiegate nella compra dei generi di privativa (da II appendice). Con la quale ultima aggiunta (aggio di esazione e spese per compra dei generi di privativa) il Conto di Tesoreria generale diverrebbe comparabile col III Periodo (1709-1713) dove quelle spese sono comprese (1). E nel terzo periodo finalmente occorrerebbe dedurre, al solito, Grazie e Reliquati, le restanti partite entrando diggià nel Conto di Tesoreria generale.

Inoltre dal 1704 al 1713 importa aggiungere le somme che sono esatte dalla Città di Torino per gabelle di Stato cedute alla Città, e di cui non compare nei conti pubblici alcuna traccia. Così dal 1704 al 1713 si devono aggiungere le 80 mila lire di presunto reddito dei Macelli, le Lire 102.169.9.6 di reddito della Foglietta ed Imbottato, alienati nel 1704; dal 1707 in poi devesi anche aggiungere il provento presunto dei Banchi del sale venduti alla Città di Torino per il pagamento degli interessi sulla 8ª, 9ª, e 10ª Erezione dei Monti fissi e sulla 6ª erezione dei Monti variabili. A stretto rigor di logica dovrebbesi anche aggiungere il reddito di tutti i Tributi e Gabelle che erano di proprietà privata per antiche concessioni, alienazioni, ecc.: come dei focaggi, di diverse Gabellette, pedaggi, molini, Segreterie, del Tabellione, ecc. Ma la difficoltà di precisare codesti redditi non è piccola.

La terza appendice è pur essa un'aggiunta al Conto di Tesoreria generale. Non si sa per qual motivo, nel 1706-709, il prodotto delle infeudationi e delle alienazioni del Tasso era incassato bensì dal Tesoriere generale Aymo Ferrero, ma questi ne rese un conto speciale detto

---

tivo o di addizione, verificato ed arrestato dalla Camera o dai Delegati speciali. Il Conto Gabelle Oliviero e Gamba comprende una « Continuatione di Caricamento e Scaricamento », una « Additione di Conto » e due « Conti Particolari Oliviero e Gamba ». Crediamo inutile riferire codeste « Additioni diverse » le quali hanno sovratutto tratto ad interessi maturati dal 1° Maggio 1708 al 30 Giugno 1718, epoca della definitiva liquidazione. Basti il dire che i due soci rimasero in debito, l'Olivero di L. 123.978.5.11 e il Gamba di L. 124.680 che finirono di pagare in Tesoreria Generale nel 1718. Dovettero inoltre pagare i due soci enormi multe (L. 250 mila per il Gamba e L. 100 mila, insieme colla cessione gratuita al fisco del Feudo e Castello di Montalto per l'Olivero) per scampare dalla galera a cui pare volesse il Procuratore fiscale farli condannare nel 1712 accusandoli di malversazioni durante l'Economia tenuta delle Gabelle.

(1) Cfr. la tabella *Spese* del Conto di Tesoreria Generale in monografia PRATO, *Il Costo della Guerra*, ecc., dove dalla metà del 1708 a tutto il 1713 sono comprese le partite relative alle spese per l'esercizio in economia delle Gabelle e per acquisto dei generi di privativa.

«Conto Infeudationi e smembramenti del Tasso» (1). Sono somme cospicue che andrebbero aggiunte al debito ed al credito del Conto di Tesoreria generale per compiere il quadro delle entrate e delle spese.

Invece è semplicemente spiegativa la quarta appendice del «Conto dell'esazione del dritto della Macina». Ne era ricevidore il Tesoriere generale di Milizia Bagnolo, il quale ne teneva un conto a parte (2). Giova aver sott'occhio i dati del Conto della Macina perchè fanno conoscere la differenza fra il peso imposto ai popoli ed il ricavo netto dell'erario, e le oscillazioni fortissime del prodotto di questa dura gabella da un anno all'altro e da una all'altra provincia dello Stato.

(1) Sono due conti: il primo pel 1706-707 rimesso dal Primo Presidente della Camera ai Mastri Auditori De Rege e Buonfiglio il 22 marzo 1708, giurato dal Tesoriere Generale il 19 ed arrestato il 25 maggio dello stesso anno. Il secondo pel 1708-709 rimesso a Marelli e Buonfiglio il 24 gennaio, giurato ed arrestato il 13 aprile 1709. Il saldo Debitore di quest'ultimo in L. 218,13.11.5 fu portato in Caricamento nel Conto della Tesoreria Generale del 1708 al Capo 6°.

(2) Per le ragioni dette a pag. 80 l'entrata della Macina figura nel Conto della Tesoreria Generale fra i Redditi del Piemonte e non tra i «Fondi ricevuti da Tesorieri diversi». Quindi, benchè compilato dal Tesoriere di Milizia, il Conto è pertinente più alle materie della Tesoreria Generale che non della Tesoreria di Milizia; e perciò ne trattiamo qui. I Conti sono dieci e vanno dal 1701, anno in cui con Editto 15 aprile 1701 (D. XXIII. 1106) fu ripristinata la Macina, abolita con Editto 22 luglio 1691 e sostituita per qualche tempo con altre imposte sui mulini e sui consumatori di grano (D. XXIII, 1902) sino al 1710, dopo l qual anno il prodotto della Macina, appaltata a diversi partitanti, cade direttamente in Tesoreria Generale. Non ci sono osservazioni a fare sulla forma di essi, simile in tutto agli altri. Notiamo i gravi ritardi nella liquidazione di alcuni conti: quello del 1705 fu arrestato il 1° dicembre 1708 e quello del 1706 il 27 maggio 1709.

CONTI DEL

TABELLA IV.

		1700
Debito residuo dal Conto antecedente.		-
Gabelle generali.		
Dai Gab. Gen. De Roddes, Paissilier et C[ie]		3.163.7
Dal Conte Gallitiano, e da Piovano e C[i] a conto Reliquati Gabelle riunite		2
Dritto estrazione grani fuori Stato		8.8
Diritti sapone: reliquati del 1696-97		-
Fondo di carte e tarochi venduti		-
Sale non levato, reliquati sale, sale transatto		9.3
TOTALE *Gabelle Generali* . . . L.		3.182.2
Savoia.		
Dal Tesoriere di Savoja, G. Sayletto, gen. ricetta		463.3
Aosta.		
Dal Tesoriere Ducato d'Aosta, F. A. Millet, per Donativo .		73.3
Piemonte.		
Tributi ordinari:		
Tasso, intiero debito. Provincia di Torino	283.282. 1. 3	
» » Asti	122.213.17. 7	
» » Alba	72.797. 7. 8	
» » Biella	116.091.17. 6	
» » Cuneo	124.506.16. 2	
» » Fossano	101.477.10	
» » Ivrea	144.141.11.10	
» » Mondovì	129.367.14. 4	
» » Pinerolo	171.957.13. 1	
» » Susa	90.625.16.10	
» » Saluzzo	120.299.14. 4	
» » Vercelli	140.766. 7. 8	
	1.617.528. 8. 7	1.637.4
Tasso non ancora applicato al Stato generale	19.879. 4. 6	
Tributi straordinari:		
Donativo per nascita Ser[mo] Principe di Piemonte	145.111. 7. 1	145.1
Dritto macina (dal Tesoriere Gen. di Militia)	—	
A riportare L.		1.782.5

E GENERALE.

	1701	1702		1703	
	176.447. 8. 9		234.767. 1.10		952.115.17. 3
	3.973.177. 5		3.169.631. 2. 7		3.324.285.18
	262		262		—
	—		—		—
	400		—		—
	—		—		992. 9
	4.292. 8.11		26.171. 4		5.686.16. 6
	3.978.131.13.11		3.196.064. 6. 7		3.330.965. 3. 6
	120.888.17. 5		647.233. 1. 9		720.579.16. 6
	41.666.13. 4		83.333. 6. 8		63.830. 3. 4
32. 1. 3		283.282. 1. 3		283.282. 1. 3	
13.17. 7		122.213.17. 7		122.213.17. 7	
97. 7. 8		72.797. 7. 8		72.797. 7. 8	
91.17. 6		116.091.17. 6		116.091.17. 6	
06.16. 2		124.506.16. 2		124.506.16. 2	
77.10		101.477.10		101.477.10	
41.11.10		144.141.11.10		144.141.11.10	
67.14. 4		129.367.14. 4		129.367.14. 4	
57.13. 1		171.957.13. 1		171.957.13. 1	
25.16.10		90.625.16.10		90.620. 0. 7	
99.14. 4		120.299.14. 4		120.299.14. 4	
66. 7. 8		140.766. 7. 8		140.766. 7. 1	
28. 8. 7	1.638.921.19. 6	1.617.528. 8. 7	1.641.222.16. 2	1.617.522.11. 9	1.647.839.13. 0
93.10.11		23.694. 7. 6		30.317. 1. 3	
05.16. 4	573.190.13. 4	18.418. 4. 2	808.885. 0. 2	150	882.432. 1. 2
84.17		790.466.16		882.282. 1. 2	
	2.212.112.12.10		2.450.107.16. 4		2.530.271.14. 2

		1700
Riporto L.		1.78
Tributi minori: Fuogaggio	1.156. 5. 7	
Dritto ordini	11.112.16. 8	
Tasso Università Hebrei	6.344. 2. 4	21
Tre quinti maggior valenza de' siti nel nuovo ingrandimento di Torino (nuova grande Contrada di Po)	2.632	
Contributo costruzione Ponte di Pietra sopra la Seronda	—	
Tributi feudali: Laudemj, trezeni, vintenni e quos	15.265. 4. 7	
Quarto d'annate e mezz'annate	604. 4	
Cavalcate	5.638. 8. 2	23.
Finanza per approvat. vendita, permuta, cessione feudi, donationi, amotione regia mano feudi, per lettere investitura etc.	1.657. 8.11	
Giuridico: Emolumenti Gran Cancelleria	19.656.10	
Emolumenti Segreteria Senato	26.400.16. 8	
» Camerali	6.195.18. 8	
Attuarie Camerali	—	
Dritto Interinationi, gratie, nomine et altre	—	
Segreteria di Bra	400	52.
» » Cuneo	—	
» » Barcellona	127.10	
» » Vercelli	—	
» della Prefettura d'Ivrea	—	
» e bandi campestri Savigliano	—	
Dritto della Legge Ubena	75	
Finanza per naturalizzazione	400	
» » confirmatione privilegij Università Ebrei	—	
» » Patenti nobiltà	—	1.
» » privilegio mercato	1.500	
» » confirmatione statuti cittadini	—	
Finanze per porto d'armi	810	
» e quos per gratie	11.585	
» per gioire del generale indulto	2.700	
Condanne e quos	23.944. 3. 9	41.
Finanza per contravventione giuochi	—	
Rimborso spese di Giustitia	2.660. 2. 9	
Dritto Albergo e Refuggio	—	
A riportare L.		1.923.

1701		1702		1703	
	2.212.112.12.10		2.450.107.16. 4		2.530.271.14. 2
12. 4		1.173.14.10		1.055.12. 4	
10		8.001		8.053.10	
11. 8	30.209.19.10	8.000	17.431.14.10	7.000	22.732. 1
5.10		257		260. 5. 6	
		—		6.362.13. 2	
6. 5		9.804. 9. 8		4.756.14. 2	
4. 5		615.16		907. 2.10	
4. 6	22.471.15. 4	3.877.14. 1	15.681.14. 9	9.173.12. 7	16.437. 9. 8
		1.383.15		1.600	
. 7. 8		950		2.150	
.18. 2		25.701		19.950.11. 8	
. 3. 6		4.047. 9. 7		5.071.19	
.15		—		—	
		2.138.15		1.174. 7. 6	
	32.683. 1. 9	—	33.041.18. 5	—	29.098. 1. 7
15		—		651. 3. 5	
		—		—	
5		—		—	
17. 5		45		—	
		159.13.10		100	
		—			
		550		600	
		—		—	
	6.425	—	550		600
		—		—	
		120		60	
		23.955.10		29.624. 8. 4	
				—	
	8.306. 2. 8	1.687	26.002.15	109. 6. 3	29.885. 9. 7
10		—		—	
.12. 8		240. 5		91.15	
		—		—	
	2.312.208.12. 5		2.542.815.19. 4		2.629.024.16

	1700	
Piazze e cariche: *Riporto* L.		1.923
Finanze per cariche diverse: Podestà, insinuatore, etc. . .	200	
» » disponibilità cariche	78.000	
Interessi disponibilità cariche	20.16. 8	
Polletta Consiglio Superiore Pinerolo	836.13. 5	133
Piazze da nodaro	10.700	
» speciaro	44.210	
Accense privative: Giuoco del Seminario in Torino	19.352.11. 4	
Accense giuochi della Bianca, Taglieti, Merluzzo, Truchi etc.	131.10	
Giacio	—	33.
Dritto strazze e Battitori da Corta	1.262	
Fabrica de' vetri	12.440	
Gabellette e Pedaggi: Gabella Carne, Corami e Vino Moncalieri	523.12	
Gabella carne, corami e foglietta Mondovì	500	
Dacito Asti	—	
» Trino	4.668	
Tratta e foranea Barcellona	62.19. 4	
Pedaggio, gabella peso e pesca Carmagnola	1.038.15	7.
Gabella Passeggieri Trinità	501	
Pedaggio Ivrea	—	
» e Segreteria Civile e Criminale Bard	281. 5. 6	
Pasquaggio Savigliano (dal 1691 in poi)	—	
Beni Demaniali e Demanj uniti a feudi:		
Fitti Fortificazioni Pinerolo	—	
» » Ivrea	—	
» » Savigliano	—	
» » Chivasso	—	
» » Alba	—	
» rampari, mezze lune, fossi e bastioni Villanova in Asteggiana	—	
Canoni per beni enfiteotici e feudali, fucine, molini, battitori canapa, ecc.	70. 8.11	
Molini Saluzzo	—	13.
Canoni e livelli per molini et altri edificij d'acqua Savigliano e Marene	—	
Fitto Casa, bottega e peso grosso Asti	—	
» Botteghe Saluzzo	—	
A riportare L.		2.111.

1701		1702		1703	
	2.312.208.12. 5		2.542.815.19. 4		2.629.024. 16
		10.800		21.673.12. 8	
		9.253.10		750	
2. 4		2.654.15		1.587.10	
	39.890.19. 7	626.13. 4	46.028.14. 4	626.13. 4	62.205. 7. 2
.7. 7		6.521.12		10.862. 1. 8	
9. 8		16.172. 4		26.705. 9. 6	
		12.500		22.500	
		—		920	
5. 5	56.111.15. 5	—	19.166	—	29.953. 6. 8
		2.656		2.533. 6. 8	
		4.010		4.000	
		1.259.19. 6		180	
.0		22.050. 8. 4		2.400	
		4.418. 6. 8		5.500	
6. 8		8.000		5.500	
		—			
15	38.668.16. 8	760	38.599. 1	912.10	16.573. 4
5		710		—	
		1.190. 6. 6			
		210		210	
		—		1.870.14	
. 3		—		—	
		266.16		—	
		868. 1. 8		635	
		—		252	
		300		—	
		277		250	
.10. 4	8.574. 8. 5	638.19. 7	24.174.12. 9	15.14. 2	90.496.16.11
		2.000		—	
		—		300	
		50. 3. 7		—	
		32		—	
	2.455.454.12. 6		2.670.784. 7. 5		2.828.253.10. 9

1700

Riporto L.		2.111.2
Redditi Rive, Motta e Costanzana	12.440. 7.11	
» Roccaverano	600	
Frutti dovuti a S. A. R. dal Monte Fede e Pietà per Luoghi 3 $^{1}/_{3}$ terza Erettione e 4 $^{51}/_{100}$ quarta Erettione	-	
Redditi che S. A. R. guode nel Regno di Napoli, valuta di Ducati 20.000	—	
Dal sig. Del Carretto, Procurat. per S. A. R. nel Regno di Napoli	—	
Beni e redditi ridotti, confiscati e rappresagliati:		
Frutti beni confiscati a Rebelli del Mondovì	75	
Prezzo beni venduti de' » » »	—	
Frutto beni del Conte di Buriasco ridotti a mani regie	1.311.15.10	1.8
» » confiscati nella passata guerra al Marchese di Urfè	500	
Prezzo beni eretici confiscati e venduti ad Angrogna, Forte della Torre, Perosa	-	
TOTALE *Piemonte* . . . L.		2.113.1
Nizza.		
Dal Tes[re] Contado Nizza, B. Cotto, gen. ricetta		201.1
Oneglia.		
Dal Tes[re] Principato Oneglia, F. Melizano		2.4
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.		
Dal Tes[re] Gen. di Militia, Bagnolo, gen. ricetta		20.7
Da Gius. Raviolati, denaro esatto nel Campo Campagna passata		.
Dal Tes[re] Gen. Sacra Religione SS. Maurizio e Lazzaro, Franc. Ant. Collieti, gen. ricetta		10.0
Dall'Economo Zecca, Gerol. Ant. Porta:		
Prezzo argento miniere di Cogne		
» Rame dell'Arsenale		.
Signoraggio pezze da soldi 5		
TOTALE *Tesorieri diversi* L.		30.7
Sussidio di Francia.		
Da S. M. X[ma] a conto sussidio		.
Prestanze, Alienationi Demanio, Infeudationi, Alienationi Tassi e Gabelle.		
Prestanze fatte dal Conte Silvestro Olivero	500.000	500.0
» » » Banch. Marcello Gamba	—	
A riportare L.		500.0

1701		1702		1703	
	2.455.454.12. 6		2.670.784. 7. 5		2.828.253.10. 9
1.15. 1		18.531.11.11		15.097.16. 0	
-		—		-	
-		1.210		133	
-		—		68.680	
-		—		5.133. 6. 8	
-		—		-	
0		—			
		—		1.200	
	5.700		5.166.13. 6		3.215.18. 8
0		5.166.13. 6		460	
		—		1.555.18. 8	
	2.461.154.12. 7		2.675.951. 0.11		2.831.469. 9. 5
	208.205		31.912.13. 6		—
	—		3.850		3.939. 5
	18.623.18.10		—		398.15
	83.941.13. 5				—
	9.175		343.15		—
3. 8					
0	23.373.16		—		—
0. 8					
	135.114. 8. 3		343.15		398.15
	1.794.000		2.400.000		1.800.000
-		—		—	
	500.000		—		—
0		—		-	
	500.000		—		—

		1700
Riporto L.		500.0(
Alienationi Demanio:		
Prezzo vigna, case, fitti e fossi fortificat.. etc.	617.10	
Concessione oncie 4 acqua Venaria Reale	6.000	6.7
Permiss. elevare pilastro presso casa su Strada Reale Pinerolo	165	
Infeudationi e vendita giurisditioni e feudi diversi	77.650	
Finanza L. 100 m. per promessa Unione perpetua a R. Demanio del Vicariato e terre Barcellona	79.170. 2	156.8
Vendita feudi Contado di Nizza (dal Tes. Gen. Cotto) . .	—	
Alienatione Tassi e Gabelle:		
Alienatione tasso retroceduto al Patrimoniale	13.125	
Vendita annuo reddito su Com[tà] Uttele Contado Nizza . .	—	13.1
Dalla Città di Torino (Memoriale a Capi del 9 Nov. 1703, inter. li 27)	—	
TOTALE *Alienationi*, etc. L.		676.7
Rimborso da Francia di spese militari fatte per suo conto.		
Dall'Int. Gen. Lamberti esatte in Milano dal sig. De Niant, Tes[re] de' Viveri in Italia per S. M. X[ma]		-
Reliquati e più assegnati.		
Da Com[tà] per debiture diverse arretrate	54.316. 8. 7	
Tasso arretrato	43.357. 9. 8	
Quartier d'inverno arretrato	—	99.1
Sesta e doppia sesta Censi arretrati	—	
Finanze per gratie de' reliquati	1.512	
Tasso anno corrente assegnato sovra le Com[tà] oltre l'ordinario dovuto		13.7
TOTALE *Reliquati e più assegnati* L.		112.8
Caricamenti per aggiustamento del conto, Chiusure Conti, Rimborsi e Fondi diversi.		
Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile Tes. Generale: Incontri	6.992.11. 1	
Nuovo caric[to] Tasso arretrato, già scaricato conto anno prec[te]	—	6.9
Duplicato quittanze	—	
Chiusure conti con Contabili diversi		2.9
Restituzioni: da banch. M. Gamba	85.000	
per pagamenti ricevuti altrove, più pagati	—	87.5
per crediti Finanze	2.550	
A riportare L.		97.4

1701		1702		1703	
	500.000		—		—
▸	12.000	6.100 — —	6.100	2.023. 8. 4 — —	2.023. 8. 4
▸ ▸.18 ?	64.701.18	11.756. 2. 5 — —	11.756. 2. 5	— — —	—
.10	15.10	— — —	—	179. 7. 4 — 500.000	500.179. 7. 4
	576.717. 8		17.856. 2. 5		502.202.15. 8
	—		—		13.333. 6. 8
. 6. 7 .14.11 .15. 7 . 0. 3	64.656.17. 4	26.414.17.11 16.099.10 11.094.16. 5 1.009. 5 5.000	59.618. 9. 4	30.591. 0. 3 11.510. 1. 7 3.371.13. 7 — 26. 3. 5	45.498.18.10
	5.441. 2. 1		3.803. 0. 7		12.420.19. 5
	70.097.19. 6		63.421. 9.11		57.919.18. 3
	- -	— ... 64	64	3.354.11. 7 3.687. 4. 2 —	7.041.15. 9
	552.10		20.240		1.300
.11.10	19.368.11.10	— — 1.700	1.700	— 10.488. 2. 6 —	10.488. 2. 6
	19.921. 1.10		22.004		18.829.18. 3

		1700
Riporto L.		97.4
Fondi diversi: Materiali bastioni demoliti Carmagnola . . .	—	
Fucili, bajonette, pistolle, moschettoni, etc. venduti . . .	—	
Mobili venduti Hospedale esistente vigna M. R.	643. 2. 3	
Beni e cavalli riformati venduti	—	
Vendita vino	280	
» grani	9.567.10. 6	
Da Città Torino, a conto L. 302.088.0.11 per sacchi 13.302 provisti dal Regno di Napoli, Sicilia e Stato Ferrara .	19.258.11. 1	31.4
Da Ebrei per conto panni S. A. R. venduti	—	
Dotti et ellemosine restituite da Relapsi Valli Luserna e S. Martino	—	
Profitti su cambi e monete d'oro	1.499.11. 2	
Rittenzioni Finanze	240	
TOTALE *Fondi diversi* L.		128.9
TOTALE *Debito del Tesoriere Generale* L.		6.984.9
» *Credito* » » »		6.808.5
Debito residuo da portarsi al Debito del conto susseguente L.		176.4

Appendice I al Conto del Tesoriere Generale.

Gratie, Reliquati, Alienationi, etc.		
Gratie sul Tasso di Tempesta	2.862. 9. 7	
di Corrusione	25.422. 3. 4	47.3
dei Cattolici e Cattolizzati nelle Valli di Luserna	—	
diverse	19.065. 9.10	
Reliquati sul Tasso dell'anno corrente	84.566. 1. 8	
degli anni precedenti.	—	84.5
di somme minime	—	
Duplicationi di Tasso (Tasso in Economia di Rive, Motta e Costanzana)		-
TOTALE *Gratie, Reliquati, etc.* L.		131.9
Alienationi sul Tasso descritte nel Registro del conte Olivero	881.321.12. 3	881.3
in partite diverse	—	
» **sulle Gabelle dell'Imbottato. Tabacco. Carte e Tarocchi etc.**		250.7
TOTALE *Alienationi* L.		1.132.0

	1701	1702		1703	
	19.921. 1.10		22.004		18.829.18. 3
0		—		—	
1. 7.10		—		665	
9		—		—	
0		1.000		490	
-		—		—	
-		—		—	
	3.210. 7.10		15.059.10		13.610.15. 8
-		—		—	
.		12.707.10		12.372. 0. 8	
-		1.352		—	
-		—		83.15	
-		—		—	
	23.131. 9. 8		37.063.10		32.440.13.11
	9.585.555.11. 6		9.391.796. 8. 9		10.309.195. 4. 8
	9.350.788. 9. 8		8.439.680.11. 5		9.292.137. 4. 5
	234.767. 1.10		952.115.17. 3		1.017.058. 0. 3

	1701	1702		1703	
4.16.11		13.768. 1. 2		22.064. 2. 2	
	29.445.14. 8		31.300.10. 5		79.788. 0. 3
-		—		3.354.11. 6	
0.17. 9		17.532. 9. 3		53.469. 6. 7	
78. 1.10		72.050. 5. 9		8.727.10. 4	
-	74.478. 1.10	—	72.050. 5. 9	3.672. 0. 6	12.414.14. 7
-		—		15. 3. 8	
	—		—		3.814. 9. 4
	103.923.16. 6		103.350.16. 2		96.017. 4. 4
10.12. 2	883.910.12. 2	885.478. 1. 9	886.222. 4. 3	916.451. 3. 5	922.659.10. 7
—		744. 2. 6		6.208. 7. 2	
	222.049. 0. 5		222.168.17.10		259.140.17. 3
	1.105.959.12. 7		1.108.391. 2. 1		1.181.800. 7.10

		1704	1705
Debito residuo dal Conto antecedente		1.017.058. 0.3	243
Gabelle generali.			
Dai Gabellieri Generali De Roddes, Paissilier et C.ie	734.730.15. 8	2.103.941.14.9	2.094
Dai Gabellieri Generali Olivero e Gamba	1.369.210.19. 1		
Gabelle in Economia: Sale			
Acquavita e Tabacco			
Carni, Corami e Foglietta			
Grassina			
Dugana e Tratta			
Dacito di Susa			
Carta bollata			
Candelle bollate			
Dritti Posta			
Carte, Giuochi e Tarochi			
Gabelle d'Oneglia			
» d'oltre Dora			
Reliquati: da Piovano e C.i		262	
» da Olivero e Gamba		—	
Sale venduto in Savoia		4.061.10.8	
Estrazione di libbre 950 seta fuori Stato		—	
TOTALE *Gabelle Generali*		2.108.265. 5.5	2.094.[illegible]
Savoia.			
Da Tesorieri diversi, arretrati Taglie, etc.		28.780.11	1.
Da Francesco Demonget, già Cassiere Castello Momigliano, denaro ivi esistente		—	
TOTALE *Savoia*		28.780.11	1.[illegible]
Aosta.			
Dal Tesoriere Ducato Aosta, Millet, Donativo		480. 9	

1706	1707	1708	
261.702.15.4	1.586.386.16. 7		18.486.16.10
727.612. 5.6	2.349.770. 2.11		1.210.099.10. 2
			874.977. 9
			262.822.14. 8
		198.522. 8. 4 2.700	201.222. 8. 4
		416.938.13. 3 32.413. 5. 1	449.351.18. 4
			24.352.15. 1
			9.276.12. 8
			20.945. 4
			31.500
			47. 1. 3
			11.000
—	—		—
—	—		16.901.17. 4
—	—		—
160	—		—
727.772. 5.6	2.349.770. 2.11		3.112.587.10.10
6.400	– –		1.600
15.680	—		—
22.080	—		1.600
—	170.689. 7. 8		84.956.15.10

	1704		1705	
Piemonte.				
Tributi ordinari:				
Tasso: Prov. Torino . . .	283.282. 1. 3		283.282. 1. 3	
» Asti	122.979.11. 1		122.979.11. 1	
» Alba	72.797. 7. 1		72.797. 7. 1	
» Biella . . .	116.091.17. 6		116.091.17. 6	
» Cuneo . . .	129.675. 2. 2		129.675. 2. 2	
» Fossano . . .	101.477.10		101.477.10	
» Ivrea	147.220. 0.10		147.220. 0.10	
» Mondovì . .	129.373.19. 6		129.373.19. 6	
» Pinerolo . . .	196.347.18. 1		196.347.18. 1	
» Susa	90.620. 0. 7		90.620. 0. 7	
» Saluzzo . . .	120.296.13. 9		120.296.13. 9	
» Vercelli . . .	147.898.17. 1		147.898.17. 1	
	1.658.060.19. 2		1.658.060.19. 2	
Tasso non applicato al Stato generale	—	1.658.060.19.2	—	1.658.0
Introggio retrodato	—		—	
Tributi straordinari: Dritto macina (da Tes. Gen. di Militia)		507.414. 6		354.4
Tributi minori:				
Fuogaggio	1.055.12. 4		—	
Dritto ordini	5.691	16.286.16.6	1.785	9.7
Tasso Università Ebrei . .	8.000		8.000	
Contributo Ponte Seronda .	1.540. 4. 2		—	
Tributi feudali:				
Laudemij, trezeni e quos . .	1.189. 0. 2		1.106. 6. 6	
Quarte e mezz'annate . . .	52. 7. 6		—	
Cavalcate	83.10.10	4.824.18.6	—	4.1
Finanze per approv. cessione beni feudali e transazione	3.500		3.000	
Giuridico:				
Emol[ti] Gran Cancelleria . .	725.10		1.311.16. 8	
» Segreteria Senato . .	15.739		15.159. 8. 2	
» Camerali	2.519. 5. 6	19.335.15.6	3.200	19.6
Dritto interinationi, etc. . .	352		—	
Segreteria e bandi Savigliano	—		—	
Dritto governo città di Susa	—		—	
A riportare L.		2.205.922.15.8		2.046.0

1706		1707		1708	
2. 1. 3		283.282. 1. 3		283.282. 1. 3	
9.11. 1		122.979.11. 1		122.979.11. 1	
7. 7. 8		72.797. 7. 8		72.797. 7. 8	
1.17. 6		116.091.17. 6		116.091.17. 6	
5. 2. 2		129.675. 2. 2		129.675. 2. 2	
7.10		101.477.10		101.477.10	
3. 3. 4		144.233. 3. 4		144.233. 3. 4	
3.19. 6		129.373.19. 6		129.373.19. 6	
7.19. 4		196.347.19. 4		196.347.19. 4	
0. 0. 7		90.620. 0. 7		90.620. 0. 7	
9.13. 9		120.299.13. 9		120.299.13. 9	
8.17. 1		147.898.17. 1		147.898.17. 1	
7. 3. 6		1.655.077. 3. 6		1.655.077. 3. 6	
-	1.655.077. 3. 6	3.825	1.658.902. 3. 6	3.825	1.659.437. 4
-		—		535. 0. 5	
	190.624. 3. 6				—
1. 4. 8		2.054. 1. 4		146.13	
1	14.058.18	5.124	15.178. 1. 4	7.728	13.930.10.10
6.13. 4		8.000		6.055.17.10	
-		—		—	
7.10		611.18. 9		6.852.13	
-		—		83.10	
8.11.10	1.296. 1.10	97.13. 4	709.12. 1	1.094. 3. 4	14.030. 6. 4
-				6.000	
.		126.15. 8		—	
4.12. 7		27.970. 2. 8		21.071.14. 1	
-	5.374.12. 7	—	28.096.18. 4	—	24.530.14. 1
-		—		232.10	
-		—		100	
-		—		3.126.10	
	1.866.430.19. 5		1.702.886.15. 3		1.711.928.15. 3

	1704		1705	
Riporto L.		2.205.922.15. 8		2.046.0
Finanza confirmatione arme gentilizia		150	—	-
Finanze e quos per gratie .	42.547.10		3.328. 2. 6	
Condanne e quos	143. 2. 6		96	
Finanze contravent. Gabelle ed Editto consegna grani .	—		71	
Contr. Editto nomina Giudici	—	43.152.10	300	3.7
» » proib. compra-vendita Palle, Cannoni, Granate	—		—	
Rimborso spese giustitia . .	461.17. 6		—	
Piazze e cariche: Finanze per cariche: Podestà, ecc. . .	17.475. 6. 8		—	
Finanze per disponib. cariche	—		4.166.13. 4	
Interessi disponib. cariche .	375		364.11. 8	
Polletta Cons. Sup. Pinerolo	626.13. 4	36.560. 6. 6	626.13. 4	62.2
Piazze da nodaro	1.258. 6. 6		4.050	
» » speciaro	3.600		700	
Finanze per nomina Sindici .	13.225		52.310	
Accense priv.: Giuoco Seminario	19.150. 1. 6		8.750	
Giacio (Conto Aymo Ferrero)	10.685.16. 2		7.623	
» (» Palliero)	—	38.235.17. 8	—	16.9
Dritto strazze e Battitori da carta	2.400		600	
Fabrica de vetri	6.000		—	
Gabellette e Pedaggi: Gab. carne, vino e corami Moncalieri .	1.260		720	
Gabella carne, corame e foglietta Mondovì	2.000		—	
Dacito Asti	—		—	
» Trino	3.000		—	
» Principato Masserano e Marchesato Crevacuore .	—	8.223.15	—	1.
Pedaggio, peso e pesca Carmagnola	543.15		725	
Gabella passeggieri Trinità .	1.420		—	
Pedaggio Ivrea	—		—	
» Savigliano . . .	—		—	
Pasquaggio Savigliano . .	—		362	
A riportare L.		2.332.245. 4.10		2.130.

1706		1707		1708	
	1.866.430.19. 5		1.702.886.15. 3		1.711.928.15. 3
	—		—		—
22. 6. 5		9.377. 2. 6		47	
		248.15		124.13. 9	
31		...		1.839. 5	
	223. 6. 5		10.198.17. 6		2.067.18. 9
—		—		—	
—		210		—	
—		363		57	
00		7.299.18.10		1.500	
—		5.000		2.493.19. 1	
56. 5		955.11		593. 5	
26.13. 4	36.197.18. 4	626.13. 4	100.520. 9.10	626.13. 4	95.706. 5.11
50		21.800		28.150	
—		6.050		7.292. 8. 6	
65		58.788. 6. 8		55.050	
—		11.250		12.000	
50.14. 8		8.738. 1. 4		3.500	
00		—		—	
	11.012. 3. 8		27.535. 7. 6		22.174. 6. 8
—		2.141.19.10		2.200	
61. 9		5.405. 6. 4		4.474. 6. 8	
30		900		—	
—		—		—	
—		—		4.275.13. 7	
—		—		5.360. 2. 3	
—	730	—	4.599.10	1.058. 1.11	12.768.17. 9
—		1.087.10		—	
—		—		575	
—		2.250		1.500	
—		181		—	
—		181		—	
	1.914.504. 7.10		1.845.744. 0. 1		1.844.646. 4. 4

	1704		1705	
Riporto L.		2.332.245. 4.10		2.130.8
Beni demaniali e Demani uniti a Feudi:				
Fitti fortificationi Pinerolo .	434. 7. 6		608	
Canoni per beni enfiteutici, etc.	37. 2. 6		64	
Molini Saluzzo	—		1.525	
Canoni Savigliano e Marene	—		—	
Redditi Rive, Motta e Costanzana	191. 5	928.15	—	2.1!
» e Beni March. Novello	—		—	
» » Dezana . . .	—		—	
» Roccaverano . . .	—		—	
Fitto beni Morra, Rodello, Borgomale e Serralonga .	—		—	
Dal Monte Fede e Pietà . .	266		—	
Beni e redditi ridotti, confiscati e rapresagliati:				
Confische e riduttioni in odio particolari Città e Provincia Pinerolo	3.000		1.516	
Redditi Abbadia S. Maria di Pinerolo e S. Pietro di Musinasco, ridotti in odio dell'Abbate Broglia	2.855. 3		—	
Redditi Abbadia Staffarda rapres. odio Cardin. d'Estrées	10.000		—	
Fitto beni rapres. Marchese Ferdinando di Rivera .	—		900	
» cascine conte Tana . .		15.855. 3	850	14.9
» casa e bottega Fratelli Crosa in Borgo Po .	—		240.10	
» case e cascine Conte Broglia di Revello .	—		—	
» cascine e Beni Cassaverde in Pino Torinese del sig. Maur. Robbio	—		—	
Tasso Carmagnola rapres. odio Bar. Cremaux d'Entraques	—		11.420. 5. 6	
TOTALE *Piemonte* . . .		2.349.029. 2.10		2.147.9
Nizza.				
Dal Tesoriere del Contado. Cotto, general ricetta . .		—		-

	1706		1707		1708	
		1.914.594. 7.10		1.845.741. 0. 1		1.844.646. 4. 4
323			768.12. 4		300	
3			513. 6. 4		9	
000			—		4.000	
—			—		44.15. 2	
—		2.092	1.742. 1. 6	6.024. 0. 2	—	9.500.10. 2
—			—		1.021.15	
—			3.000		3.000	
—			—		450	
			—		675	
266			—		—	
916.13. 4			—		—	
445. 5			6.000		—	
—			15.000		12.026.18. 6	
—			—		—	
—		17.114	—	23.016	—	20.787. 1.10
—			16		223	
			2.000		1.116.13. 4	
			—		395. 5	
2. 1. 8			—		7.025. 5	
		1.933.800. 7.10		1.874.781. 0. 4		1.874.933.16. 4
		257.14		300		—

	1704		1705	
Oneglia.				
Dal Tes^{re} Principato, Melizano		—		—
Da Paesi di conquista.				
Alessandria, Lumellina e Monferrato:				
Denaro esatto in Italia dal sig. Tartua, Cassiere in Casale del Tes. Gen. Militia .		—		—
Dal sig. Carl'Antonio Pratta, Fermiere Gen. Gabelle Sale Stato di Milano, a conto prodotto Lomell. et Aless.		—		—
Dalli Hebrei F.lli Clava a conto Debitore Stato Monferrato		—		—
Da Ant. Maria De Ferraris, fermiere Dacito Monferrato et Lumellina		—		—
Ordinario rapres. in odio Duca di Sesto, Marchesi Campistrone e Baretta, etc. . .		—		—
Valle Sesia:				
Da Gaudentio Dragheti di Varale in scarico Valle Varale		—		—
Delfinato:				
Da S. L. Pusterla ricev^{re} in Susa delle Taglie Delfinato	—		—	
Contributioni Comunità di S. Andrea, Barrathier, Sauines, Les Grottes, San Sauveur, Les Orres, Rizouls, Creuouls e Guillestre nel Delfinato francese . . .	8.553.18.8	8.553.18.8	13.199.18.8	13.19
TOTALE *Paesi Conquista*		8.553.18.8		13.19
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.				
Dal Tes^{re} gen^{le} Militia Bagnolo:				
gen. ricetta: Conto Ferrero	—		111.715.18.11	
» Palliero	—		—	
denaro Vedova Glaudina Claret Ollivie	—	—	—	111.71
in scarico Presid^{te} Castelli	—		—	
Dal Monitioniere generale La Riviera, general ricetta . .		—		—
A riportare L.		—		111.71

1706		1707		1708	
	329		2.565.10		—
		—		409.050.10. 6	
	—	38.535. 4.10		—	
	—	268.000	306.535. 4.10	—	471.144. 5. 6
	—	—		52.000	
	—	—		10.093.15	
	—		—		262.17. 9
—		—		1.493.10	
	11.944.12		11.445. 8		13.438.18
944.12		11.445. 8		11.945. 8	
	11.944.12		317.980.12.10		484.846. 1. 3
797.11. 1		631.621. 4. 4		109.862. 7. 6	
281. 7		—		—	
	155.337.17. 2		631.621. 4. 4		112.362. 7. 6
258.19. 1		—		—	
—		—		2.500	
	—		—		77.100
	155.337.17. 2		631.621. 4. 4		189.462. 7. 6

	1704		1705	
Riporto L.		—		111.7
Dal Tesor. Palliero pendente l'Economia Tesoreria Gen. seguita nel 1706 in occasione dell'assedio Città di Torino		—		.
Dall'Economo Zecca, Porta: Conto Ferrero: signoraggio pezze da N. 5		—		.
Conto Palliero Fondo Zecca		—		.
Conto Palliero Prezzo arami Arsenale .		—		.
Da se medemo, per debito residuo nel conto Infeudatione del 1708		—		.
TOTALE *Tesorieri diversi*		—		111.7
Sussidi Collegati.				
Da S. M. Britannica: suss. ord. e straord. campagna Tolone		3.321.130		3.050.9
Dall'Alte Potenze de' Signori Stati Generali d'Olanda .		1.025.490. 9.4		742.7
TOTALE *Sussidi Collegati*		4.346.620. 9.4		3.793.7
Anticipationi, Prestanze, Infeudationi, Alienationi Demanio, Tassi e Gabelle, Monti.				
Anticipazioni: Tassi		—	—	
Gabelle . . .	—		—	
Prestanze:				
Dal Conte Silv. Olivero . .	—		—	
» Banchiere Gamba (Conto Ferrero)	—		879.914. 9.4	
» » » (Conto Palliero)	—		—	
Dalli Banch. Colombo e Calcino	.		—	
» » G. B. e Ant. F.lli Facij	—		—	
Dal Banchiere G. B. Facio .	—	—	—	879.9
Dalli Banch. F.lli Facij, Chavière e Grenolieau	—		—	
» » Chavière e Grenolieau	—		—	
Dal signor Amedeo Marengo	—		—	
» Patrimoniale Gio. Giacomo Audifreddi	—		—	
A riportare L.		...		879.9

	1706		1707		1708
	155.337.17. 2		631.621. 4. 4		189.462. 7. 6
	—		151.252.19. 9		—
2 ..17.10 2.11.11	56.088. 9. 9		—		—
	—		—		218.13.11
—	211.426. 6.11		782.874. 4. 1		189.681. 1. 5
	3.040.949.10		2.193.468. 7. 1		5.723.242.14. 3
	177.006. 2.10		6.680		723
	3.217.955.12.10		2.200.148. 7. 1		5.723.965.14. 3
-	—	610	610	6.809. 4. 7	11.584. 0. 7
-		—		4.774.16	
00		265.000		—	
8.10. 4		314.392		—	
6.14. 6		—		—	
00		—		—	
-		165.013. 4. 9		987.190.10.10	
-	1.813.335. 4.10	—	1.874.405. 4. 9	70.189.12	1.516.942. 5. 1
-		1.000.000		—	
-		—		459.562. 2. 3	
00		100.000		—	
-		30.000		—	
	1.813.335. 4.10		1.875.015. 4. 9		1.528.526. 5. 8

	1704		1705	
Riporto L.		—		879.91
Alienatione Demanio: Vendita fossi delle fortificazioni e beni diversi . . .		3.641. 8. 7		—
Infeudatione e vendita giurisditioni e Feudi: Feudo, ragioni, dritti del Poggetto	36.000		—	
Feudo Canelli venduto a Gio. Gir. Galleani	—	36.000	—	5.00
» » » (Conto Palliero)	—		—	
Feudo Bra vend. al Marchese Caraglio (Conto Palliero) .	—		—	
Diverse	—		5.000	
Alienationi Tassi e Focaggi: Alienatione Tassi Editto 11 Giugno 1704	228.297. 5.3		271.702.14.8	
» » (Conto Palliero)	—	228.297. 5. 3	—	271.7
Transatione col Conte Salomone di Serravalle per focaggi Tronzano.	—		—	
Alienatione Gabelle Imbottato, Foglietta, ecc. di Torino, suoi borghi e finaggio: alla detta Città di Torino		1.260.000		4.2
Errezioni Monti: Da Città Torino per Monti S. Gio. Battista	—		1.341.005	
Da Città Cuneo per Monti Beato Angelo	—	—	—	1.341.0
Argenti in Zecca portati da M.R., S.A.R. e Capp. SS. Sudario (dall'Economo Zecca, Porta)		—		-
TOTALE *Alienationi, etc.*		1.527.938.13.10		2.501.9
Rimborso da Collegati e da Francia di spese militari fatte per conto de' medemi.				
Restituz. a R. Fin. di somme imprestate al Commissario Imperiale Aigner		—		-
Dal Banch. Raschioyra a conto forniture che R. Fin. provedono a truppe francesi di ritorno dall'Italia in Francia		—		-
TOTALE *Rimb. da Pot. straniere*		—		-

		1706		1707		1708
		1.813.335. 4.10		1.875.015. 4. 9		1.528.526. 5. 8
		11.000		—		—
			—		—	
0			—		—	
		230.000		—		—
0			—		—	
0					—	
			—		—	
3.14. 4			—		—	
5. 3. 8			—		—	
		113.038.18		7.527.15		—
			7.527.15			
		—		—		—
0			515.950		900.000	
		737.058		571.942		900.000
8			55.992		—	
		109.677.17. 6				—
		3.014.110. 0. 4		2.454.484.19. 9		2.428.526. 5. 8
		—		2.920		—
		—		80.354. 8. 1		—
		—		83.274. 8. 1		—

	1704		1705	
Reliquati e più Assegnati.				
Da Comunità per Debiture diverse arretrate	32.266. 5. 4		37.007. 9.10	
Da ricevidori diversi per Debiture diverse arretrate .	—		1.791.15	
Reliquati Tasso	772. 5. 4	47.038.10. 8	3.004. 9. 3	41.8
» » assegnato al Tesoriere Generale Militia	—		—	
Reliquati Quartier d'inverno	14.000		—	
Tasso anno corrente assegnato sovra le Comunità oltre l'ordinario dovuto . . .		1.190.19.11		
TOTALE *Reliquati, etc.* .		48.229.10. 7		41.8
Caricamenti per aggiustamenti del Conto, Chiusure Conti, Rimborsi e Fondi diversi.				
Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile Tes. Gen.:				
Nuovo caricamento Tasso arretrato, etc.	9.456. 2. 8		—	
Doppio caricamento Tasso anno corrente	—		—	
Sussidio ricevuto in Campagna 1706 di cui si carica per scaricarsene	—	9.456. 2.8	—	-
Restitutione Tasso Ivrea, Piverone, Gattinara e Serravalle dovuto ad heredità Ser^mo^ Conte di Soissons et assegn. alla Ser^ma^ Contessa	—		—	
Chiusure Conti con Contab. diversi		2.387.14.4		-
Restituzioni: Per pagamenti ricev. altrove, più pagati, etc.	12.787.10	12.787.10	3.974.12. 6	8.5
Per crediti Finanze	—		4.570. 8.11	
Fondi diversi: Materiali fortificationi abolite Cherasco .	994. 8.10		—	
Fucili, bajonette, etc. venduti	135		—	
Dal sig. Giuseppe Boÿt, console nazione inglese, prezzo farine, orzo, biade, etc. .	—		—	
Da Fabrica panni	10.585.11.10	13.230. 2.4	600	2.0
Da Ebrei per conto prezzo panni S. A. R. venduti .	1.000		—	
A riportare L.		37.861. 9.4		10.6

1706		1707		1708	
97		5.543.19		11.941. 8	
—		—		46.102.12. 4	
26.10. 4	15.973.10. 4	9.095.17.11	35.792. 7. 8	17.308.12. 0	165.530.13. 4
50		21.152.10. 8		90.178. 1. 0	
—		—		—	
	220.17. 1		1.381. 9.10		57.13. 0
	16.194. 7. 5		37.173.17. 6		165.588. 6. 4
—		—		—	
64. 2. 8		—		—	
—	11.764. 2. 8	—	8.449.17. 6	6.943	12.446. 7. 2
		8.449.17. 6		5.503. 7. 2	
	—		—		4.101. 0. 6
00	200	13.120. 6.10	13.120. 6.10	1.191. 4	6.673. 3. 7
				5.481.19. 7	
—		—		—	
—		—		—	
—		—		100.094.19.11	
00	2.218. 3. 7			—	103.036.11.11
—		—			
	14.182. 6. 3		21.570. 4. 4		126.257. 3. 2

	1704		1705	
Riporto L.		37.861. 9.4		10.64
Dall'Ebreo Beniamino Moreno prezzo vestiti di livrea usati	—		—	
Profitti cambi e monete oro	515. 1.8		1.498. 7.6	
Fondi diversi	—		—	
TOTALE *Fondi diversi* .		37.861. 9.4		10.64
TOTALE *Debito del Tes. gen.* L.		11.472.817.10.5		10.960.98
» » *del Cass. Palliero* »		—		—
» *Credito del Tes. gen.* »		11.229.176.19.9		10.699.27
» » *del Cass. Palliero* »		—		—
Debito residuo da portarsi al Deb. del Conto susseguente . L.		243.640.10.8		261.70
Deb. res. del Cass. Palliero »		—		—

Appendice I al Conto del Tesoriere Generale.

Gratie, Reliquati, Alienationi, etc.				
Gratie sul Tasso: di tempesta .	46.824. 2.10		25.506.12.3	
di corrusione		99.592. 2.5	19.670	98.37
diverse . . .	52.767.19. 7		53.194.10.6	
Reliquati sul Tasso anno corr.	181.413. 9.11	190.869.12.8	416.417.14.2	416.41
degli anni precedenti	9.456. 2. 9		—	
Duplicationi di Tasso (Tasso in Economia, ecc.)		3.814. 9.4		3.81
TOTALE *Gratie, Reliquati, etc.* L.		294.276. 4.6		518.60
Alienationi sul Tasso descritte registro Conte Olivero . .	924.582.18. 3	926.606. 2.5	932.353.14.4	944.97
Id. id. in altre diverse partite	2.023. 4. 2		11.622.11.7	
Assegni anticipati sul Tasso che si diffalcano . . .		—		—
Infeudationi sul Tasso . . .		—		—
Alienationi sulle Gabelle dell'Imbottato, Tabacco, Carte e Tarocchi, etc. .		76.588.19.7		1.831
Id. a Montisti: Monte di Fede		—		—
Monte di S. Giovanni Battista		—		—
» del B. Angelo di Cuneo		—		—
TOTALE *Alienationi, etc.* L.		1.003.195. 2		946.807

1706		1707		1708	
	14.182. 6. 3		21.570. 4. 4		126.257. 3. 2
—		—		2.000	
—		—		—	
…518. 3.7				941.12.0	
	14.182. 6. 3		21.570. 4. 4		126.257. 3. 2
…585.13. 7	9.431.755. 8. 6		11.881.999.11. 2		14.211.429.12. 2
…169.14.11			—		—
…198.17. 0	7.694.115.12. 2		11.863.512.14. 3		14.146.793. 3. 3
…916.15. 2			—		—
…386.16. 6	1.737.639.16. 3		18.486.16.10		64.636. 8.10
…252.19. 9			—		—
…048. 2.10		38.220. 8. 7		47.698. 0. 8	
…828. 8. 4	95.935.14. 5	29.444. 1.10	116.645.17. 6	5.730. 8. 8	99.398.16. 4
…050. 3. 3		48.981. 7		45.970. 7	
…257.14. 8	374.037.17. 2	93.026.18. 2	93.026.18. 2	107.203. 0.10	107.203. 0.10
…780. 2. 6		—			
	3.814. 9. 4		3.814. 9. 4		3.814. 9. 4
	473.788. 1. 0		213.487. 5. 1		210.416. 6. 7
…232. 3.10	979.832. 1.11	1.008.542.15.11	1.017.369.15.10	1.045.120. 4. 4	1.046.105.17. 6
…509.18. 0		8.826.19.11		985.13. 2	
	—		—		1.360
	1.693. 3. 8		3.240. 3. 6		6.272. 0. 6
	—		320		164.735.14. 8
	-		—	18.849. 2. 6	
	-		—	111.903. 5. 2	171.472. 7. 8
	—		—	10.720	
	981.525. 5. 7		1.020.929.19. 5		1.389.946. 0. 5

	1709		1710	
Debito residuo dal Conto antecedente		64.636. 8.10		2.36
Gabelle generali in Economia.				
Sale		1.545.336. 2. 2		1.485.92
Acquavita				
Tabacco		450.375. 6. 6		437.74
Acquavita e Tabacco . . .				
Carni, Corami e Foglietta . .	323.262.12. 8	329.659.17. 8		338.38
Grassina	6.397. 5			—
Dugana e Tratta	880.143. 1. 1	886.044. 7. 5	659.438. 3. 8	689.25
Dacito di Susa	5.901. 6. 4		29.817. 7. 4	
Carta bollata		41.382.18.11		48.54
Candelle bollate		37.833. 3.10		27.86
Dritti Posta		48.684.11. 4		29.55
Carte, Giuochi e Tarochi . .		40.030		48.75
Gabelle d'Oneglia		43.12. 1		—
» d'oltre Dora . . .		21.458. 8. 4		7.06
Reliquati: Olivero e Gamba.		1.031.19. 8		96.71
Sale non levato, transatto e reliquati		—		1.38
Anticipate da Gabellotti . .		—		123.98
Diverse		1.960.11		—
Totale *Gabelle Generali*		3.403.840.18.11		3.335.18
Savoia.				
Denaro pervenuto dalla Savoia, a mezzo del Banchiere Gioaneti		—		—
Dal Tesoriere gener. Saÿletto				—
Totale *Savoia*		—		—
Aosta.				
Dal Tesoriere Millet, Donativo		61.740.16. 3		50.07

	1711		1712		1713
	55.523. 7. 4		250.286.16. 7		319.956.12. 1
	1.555.848.15. 2		1.589.090. 7. 1		1.696.057.13. 2
	517.084.14.11		586.987. 1. 9	50.120. 1. 5 380.503.13. 2 5.323.19. 6	435.947.14. 1
	348.220. 6. 5		301.316.17. 6		339.433.14. 7
	—		—		—
21.16. 4 34. 7. 4	640.556. 3. 8	940.859.15. 3 23.476.15. 4	964.336.10. 7	835.143.10. 6 7.911.12. 9	843.055. 3. 3
	65.202.18. 9		52.139.15. 6		44.372. 7. 7
	53.600. 5. 7		89.829.14.11		26.296. 5. 2
	32.497. 3. 8		50.791.14. 2		47.084. 5. 6
	47.680.12. 2		41.660.13. 5		17.617. 8
	—		—		—
	—		—		—
	—		—		4.294. 4
	8.026. 4		5.599.16. 1		423. 5. 8
	—		—		—
	—		1.803.19.11		
	3.268.717. 4. 4		3.683.556.10.11		3.454.582. 1
	—		17.568.17. 6		—
	—		—		220.876.13. 3
	—		17.568.17. 6		220.876.13. 3
	92.602.16		52.289.16. 5		36.500

	1709		1710	
Piemonte.				
Tributi ordinari:				
Tasso: Prov. Torino . . .	283.282. 1. 3		283.282. 1. 3	
» Asti	122.979.11. 1		122.979.11. 1	
» Alba	72.797. 7. 8		72.797. 7. 8	
» Biella . . .	116.091.17. 6		116.091.17. 6	
» Cuneo . . .	129.675. 2. 2		129.675. 2. 2	
» Fossano . . .	101.477.10		101.477.10	
» Ivrea	144.233. 3. 4		144.233. 3. 4	
» Mondovì . .	129.374		129.374	
» Pinerolo . . .	196.347.19. 4		196.347.19. 4	
» Susa	90.620. 0. 7		90.620. 0. 7	
» Saluzzo . . .	120.299.13. 9		120.299.13. 9	
» Vercelli . . .	147.898.17. 1		147.898.17. 1	
	1.655.077. 4		1.655.077. 4	
Tasso non applicato al Stato generale	3.825	1.666.850. 7.11	3.825	1.677.0
Introggio retrodato	7.948. 3.11		18.106. 3. 1	
Tributi straordinari:				
Dritto macina dal Tesoriere Generale di Militia . . .	1.079.566.15. 4	1.079.566.15. 4	612.855. 9.11	612.8
Dritto macina da partitanti .	—		—	
Tributi minori:				
Fuogaggi	1.430. 8.10		1.345.18. 9	
Dritto ordini	7.036.10		6.846	
Tasso Università Ebrei . .	7.277. 8.10	15.744. 7. 8	10.666.13. 4	18.8
Tre quinti maggior valenza sitti contrada di Po . . .	—		—	
Tributi feudali:				
Laudemi, trezeni, terzo di celada, etc.	461		8.423.14. 4	
Quarte e mezz'annate . . .	112.10	573.16. 6	—	8.8
Cavalcate	0. 6. 6		405.10	
A riportare L.		2.762.735. 7. 5		2.317.5

1711		1712		1713	
2. 1. 3		283.282. 1. 3		283.282. 1. 3	
9.11. 1		122.979.11. 1		122.979.11. 1	
7. 7. 8		72.797. 7. 1		72.797. 7. 1	
1.17. 6		116.091.17. 6		116.091.17. 6	
5. 2. 2		129.675. 2. 2		129.675. 2. 2	
77.10		101.477.10		101.477.10	
33. 3. 4		144.233. 3. 4		144.233. 3. 4	
74		129.374		129.373.19. 9	
47.19. 4		196.347.19. 4		196.347.19. 9	
20. 0. 7		90.620. 0. 7		90.620. 0. 7	
99.13. 9		120.299.13. 9		120.299.13. 9	
98.17. 1		147.898.17. 1		147.898.17. 1	
77. 4		1.655.077. 3. 4		1.655.077. 3. 7	
25	1.671.532.19. 2	3.825	1.666.379. 5	3.825	1.677.102. 8. 6
30.15. 2		7.477. 1. 7		18.200. 4.11	
30	688.729.14. 1	1.474.14	483.684. 3. 2	—	551.801. 5. 3
29.14. 1		482.209. 9. 2		551.801. 5. 3	
05		4.074. 4. 3		1.055.12. 4	
40.10		6.541.10		10.174.10	
33. 6. 8	12.778.16. 8	8.000	18.615.14. 3	9.333. 6. 8	23.119.17
—		—		2.556. 8	
63.16. 6		2.558.15. 1		8.656. 6. 8	
34	12.685. 2. 9	15	2.584.13.10	116. 5	9.033. 5. 7
87. 6. 3		10.18. 9		260.13.11	
	2.385.726.12. 8		2.171.263.16. 3		2.261.056.16. 4

	1709		1710	
Riporto L.		2.762.735. 7. 5		2.31755
Giuridico:				
Emol[ti] Gran Cancelleria . .	3.266.10		—	
» Segreteria Senato . .	20.100		25.090	
» Camerali	—		955. 2. 6	
Dritto interinationi, etc. . .	345		375	
Segreteria Capit[to] di Giustitia	—	23.711.10	—	30.9
» Prefettura d'Alba	—		—	
» e bandi Savigliano	—		—	
Dritto governo Città Susa .	—		4.579. 3. 6	
Dritto Legge Ubena . . .	7.028. 9. 8		—	
Finanza confirmat. privilegij toleranza Ebrei Piemonte .	—	7.028. 9. 8	—	—
» » Monferrato	—		—	
Finanze e quos per gratie .	10		14	
Condanne e quos	854. 3. 9		—	
Contraventioni macina, gabelle e diverse	14.749. 9. 4	16.073.18. 1	16.631.18.10	28.7
Finanza p. inadempimento contratto grani da Hebreo Pontremolli e C[i] d'Alessandria	—		12.000	
Rimborso spese giustitia . .	460. 5		81	
Piazze e cariche:				
Finanze p. cariche da contadore	70.000		—	
» piazze da insinuatore, etc.	3.650		1.650	
Finanze per disponib. carica	—		—	
Interessi disponibilità cariche	895.16. 8	120.786. 3	1.531. 5	8.3
Polletta Cons. Sup. Pinerolo	626.13. 4		626.13. 4	
Piazze da nodaro	20.714		1.000	
» » speciaro	2.275		3.510	
Finanze per nomina Sindici .	22.624.13		—	
Accense private:				
Seminario (Giuoco del) . .	12.000		14.000	
Giacio	8.043. 5		6.037.10	
Dritto strazze e Battitori da carta	—	26.629. 6	—	21.3
Fabrica de' vetri	6.586. 1		1.282	
Accensa polvere e piombi .	—		—	
A riportare L.		2.956.964.14. 3		2.406.9

1711		1712		1713	
	2.385.726.12. 8		2.171.263.16. 3		2.261.056.16. 4
27. 9.10		977. 5.11		6.260.14. 6	
47.15. 4		40.179.14. 3		28.983.14	
—		—		—	
50		67.10		157.10	
	34.225. 5. 2		41.559.10. 2		35.506.18. 6
—		320		—	
—		15		15	
—		—		90	
—		—		—	
—		—		—	
	—		—		10.920
—		—		4.500	
—		—		6.420	
33		350.064		9.131	
—		—		—	
13.19. 9		1.285. 3. 1		220.10. 6	
	4.128. 7. 5		352.474. 8. 1		9.540.15. 6
—		—		—	
81. 7. 8		1.125. 5		189. 5	
—		—		—	
—		—		—	
—		833. 6. 8		—	
503. 2. 6		851.13. 4		729. 3. 4	
	11.004. 0. 6		5.161.13. 4		2.555.16. 8
626.13. 4		626.13. 4		626.13. 4	
505.18. 4		1.000		500	
150		1.850		700	
118. 6. 4		—		—	
278.11. 3		40.693.19. 8		40.302. 9. 2	
525		1.700		6.892. 2	
	42.903.11. 3		47.803. 0. 8		84.862. 6. 2
600		5.409. 1		2.282.16. 4	
500		—		8.784.18. 8	
—		—		26.600	
	2.477.987.17. 1		2.618.262. 8. 6		2.404.442.13. 2

	1709		1710	
Riporto L.		2.956.964.14. 3		2.406.91
Gabellette e Pedaggi:				
Gabella carne, vino e corami Moncalieri	1.069. 1. 8		460.18. 4	
Dacito Asti	6.260.17. 8		5.916. 4.10	
» Trino	17.395. 4. 9		11.865. 7. 5	
» Principato Masserano e Marchesato Crevacuore .	1.019.12.10		1.545.11.11	
Pedaggio, peso e pesca Carmagnola	1.270.18. 5	32.741. 7.10	—	21.21
Gabella passeggieri Trinità .	2.725.12. 6		—	
Pedaggio Ivrea	3.000		1.250	
» e Segreteria Bard .	—		—	
Pasquaggio Savigliano . .	—		181	
Beni demaniali e Demani uniti a Feudi:				
Fitti fortificationi Pinerolo .	1.267. 9		—	
» bastioni, fosse e garite Savigliano	—		786	
Canoni per beni enfiteotici, etc.	100		65.10	
Canoni Savigliano e Marene	—		—	
Fitto botteghini porte Saluzzo	—		—	
Redditi Rive, Motta e Costanzana	—		22.000	
» e Beni March. Novello	2.006.15		3.000	
» » Dezana . . .	—		8.000	
» Roccaverano . . .	450		—	
Fitto beni Morra, Rodello, Borgomale e Serralonga .	1.350	12.525. 2. 5	1.350	72.98
Redditi Canelli	1.219.17. 5		—	
» e beni Belvedere . .	—		5.060	
» » Gorzegno e Cravanzana . .	5.200		11.257.10	
» » Mirafiori . . .	—		3.230. 9	
» » Parco	—		10.650	
Fitto Torre di Bormida e Bergolo	—		—	
Dal Monte Fede e Pietà . .	931. 1		532. 0. 7	
Da Città Torino, frutti luoghi Monti fissi	—		7.050	
A riportare L.		3.002.231. 4. 7		2.501.11

1711		1712		1713	
	2.477.987.17. 1		2.618.262. 8. 6		2.404.442.13. 2
		—		1.085	
4.14. 5		8.472. 2. 3		6.573.10.11	
3.16. 8		6.083. 5. 2		2.221.18.10	
6.17		814.10. 8		1.568. 7	
	20.715. 8. 1		17.587.18. 1		12.822.11. 9
-		785		1.373.15	
-		1.040		—	
-		—		—	
10		212		—	
-		181		—	
—		—		—	
—		550		—	
62. 5		199.15		48	
47. 1. 6		233.14. 4		136. 8. 3	
77.18		12. 6		25.12	
—		—		—	
-		1.000		1.000	
16		292. 4.10		3.000	
00		193. 5. 8		130	
	11.192.15		16.317.16. 2		18.489.12. 5
28. 1. 4		3.303.10		1.270	
—		—		—	
—		3.000		3.500	
33. 6. 8		4.866.13. 4		3.200	
22. 2. 6		2.200. 7		5.597. 2. 2	
50		—		—	
00		.		—	
65		266		332.10	
00		200		250	
	2.509.896. 0. 2		2.652.168. 2. 9		2.435.754.17. 5

	1709		1710	
Riporto L.		3.002.231. 4. 7		2.501.11
Beni e redditi ridotti, confiscati e rapresagliati:				
Redditi Abbadia S. Maria Pinerolo, etc.	—		—	
» » Staffarda .	15.061.17		7.142	
Fitto case e cascine Conte Broglia di Revello .	877		2.061	
» casa Fratelli Crosa in Borgo Po	129	26.812. 5	—	15.58
» cascina e Beni di Cassaverde	—		—	
Tasso Carmagnola Barone di Entraques	10.744. 8		6.382. 3	
Confische e riduttioni Pinerolo	—		—	
TOTALE *Piemonte* . . .		3.029.043. 9. 7		2.516.7
Nizza.				
Dal Tes[re] del Contado, Cotto		—		5:
Dal Medico Gio. Ant. Guido, ricevidore provisionale nel 1711, 1712 et 1713 . . .		—		–
TOTALE *Nizza*		—		5:
Oneglia.				
Dal Tes[re] Principato, Melizano		32.801.15		2.5:
Da Paesi di conquista.				
Alessandria, Lumellina e Monferrato:				
Denaro esatto in Italia dal sig. Tartua	238.179. 7. 6		—	
Dacito grani Casale . . .	1.756. 4. 6		—	
» » Lumellina . .	2.243.15. 6		—	
Dai ricevidori in Alessandria e paesi di conquista: Francesco Antonio Testa	862.275.19.10	1.104.455. 7. 4	774.645. 8. 1	1.001.3
Giacomo Andrea Tiranti	—		197.700	
Bartolomeo Cotto . . .	—		—	
Guido Ferrero	—		—	
Dal Tesoriere generale del Monferrato, Marchese Coconito di Monteglio . . .	—		29.000	
A riportare L.		1.104.455. 7. 4		1.001.3

1711		1712		1713	
	2.509.896. 0. 2		2.652.168. 2. 9		2.435.754.17. 5
7. 9. 6		—		—	
0		620		—	
-		1.800		503. 8. 8	
-	29.807.13. 6	—	15.292	—	9.553.16. 2
9. 4		—		3. 7. 6	
1		5.872		5.047	
0		7.000		4.000	
	2.539.703.13. 8		2.667.460. 2. 9		2.445.308.13. 7
	—		—		74.146. 8. 8
	—		—		13.190. 0. 8
	—		—		87.336. 9. 4
	24.570.17. 9		5.083.16. 8		15.779.10.10
-		—		—	
-		—		—	
-		—		—	
6.13. 4		37.376. 9		—	
	1.350.296. 6. 9		1.262.121.15. 5		1.384.120. 8. 4
71. 0. 2		6.547.10		—	
3. 9. 7		1.111.880.10. 1		518.481.11. 9	
-		—		780.914. 1. 3	
5. 3. 8		106.317. 6. 4		84.724.15. 4	
	1.350.296. 6. 9		1.262.121.15. 5		1.384.120. 8. 4

	1709		1710	
Riporto L.		1.104.455. 7. 4		1.001.34
Valle Sesia:				
Dalla Valle Sesia per conto Censi dovuti a S. A. R. .		—		—
Delfinato:				
Dal Controllore Pusterla per conto Taglie Delfinato . .	3.781. 5	6.820.11	16.180.12. 6	20.21
Contributioni Comunità diverse nel Delfinato francese	3.039. 6		4.039. 6	
Taglie Comunità Bellino, Pont e Chianale e S. Eusebio nel Delfinato italiano	—		—	
Pragelato:				
Taglia Reale		—		—
TOTALE *Paesi Conquista*		1.111.275.18. 4		1.021.56
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.				
Dal Tesoriere generale di Militia Bagnolo, sua general ricetta	251.894. 8. 3	251.894. 8. 3	21.477. 9. 5	36.79
» in tanti biglietti di corsa, pagati in campagna 1708 a Corrieri	—		15.315. 4.10	
Dal Monitioniere generale La Riviera, general ricetta . .	662.315. 7. 2	662.315. 7. 2	45.000	178.11
» a conto grani venduti .	—		123.115. 6	
Dal Tes. gen. Sacra Religione S. S. Maurizio e Lazzaro, Collieti		—		—
Dall'Economo Zecca, Porta: Ori ed argenti Provenza avuti dal Tes. di Nizza, Cotto	10.934.13. 2	10.934.13. 2	—	10.00
Signoraggio monete diverse	—		10.000	
Fondo di zecca	—		—	
Da Colombo e Calcino, dritto 1 % battitura scuti e livre di Savoia		—		—
TOTALE *Tesorieri diversi*		925.144. 8. 7		224.90

1711		1712		1713	
	1.350.296. 6. 9		1.262.121.15. 5		1.384.120. 8. 4
	1.051.11		—		263
...060.15	39.600. 1	45.651.14.10	49.191. 0.10	44.689.19. 9	46.002. 0. 9
...539. 6		3.539. 6		—	
—		—		1.312. 1	
	—		5.059.12		13.000
	1.390.947.18. 9		1.316.372. 8. 3		1.443.385. 9. 1

...861.10.11	19.861.10.11	26.236.10. 8	26.236.10. 8	7.425. 0. 8	7.425. 0. 8
—		—		—	
...797. 5.10	16.797. 5.10	—	—	—	520
—		—		520	
	—		—		1.307.10
—		—		—	
—	—	—	1.738.18. 4	—	
—		1.738.18. 4		—	
	—		1.603.12		—
	36.658.16. 9		29.579. 1		9.252.10. 8

	1709		1710	
Sussidi Collegati.				
Da S.M. Britannica: sussidio ordinario e straordinario .		3.592.680.13. 9		1.284.66
Dall'Alte Potenze de' Signori Stati generali de' Paesi Bassi d'Olanda		158.757		653.65
TOTALE *Sussidi Collegati*		3.751.437.13. 9		1.938.32
Anticipazioni, Prestanze, Infeudationi, Alienationi Demanio, Monti.				
Anticipazione:				
Tasso		17.687.15. 4		94.97
Prestanze:				
Dal Banchiere Bar. M. Gamba	120.000	393.501. 4. 4		—
Dalli Banchieri G. B. e Ant. Fratelli Facij	273.501. 4. 4			
Alienazione Demanio:				
Beni diversi	11.422. 5.10	13.625. 5.10	16.000	16.00
» religionari Angrogna e Luserna	2.203		—	
Infeudationi e rendita giurisditioni e feudi		3.200		5.50
Prestanza Città di Torino per convertirle nelle cause dei quali in Istrom. 1 apr. 1713		—		—
TOTALE *Alienationi*, etc.		428.014. 5. 6		116.47
Reliquati e più assegnati.				
Da Comunità per debiture diverse arretrate	2.034.11. 7	9.361. 9. 5	19.884. 7. 8	184.80
Da ricevidori diversi per debiture diverse arretrate .	—		—	
Reliquati Tasso	7.326.17.10		1.324.16. 6	
» » assegnato al Tes. Gen. Militia	—		163.594. 3. 5	
» Quartier d'inverno	—		—	
Tasso anno corrente assegnato sovra le Comunità oltre l'ordinario dovuto		977. 7. 1		35
TOTALE *Reliquati etc.* .		10.338.16. 6		185.15

1711		1712		1713	
	2.478.634.19		437.333. 6. 8		—
	403.108. 6. 8		119.100		41.083. 6. 8
	2.881.743. 5. 8		556.433. 6. 8		41.083. 6. 8
	—		—		160.000
	—		—		
		524.16. 2		150	
		—	524.16. 2	—	150
	—		—		
	—		—		200.000
	—		524.16. 2		360.150
613.15		1.832.11. 2		3.202.17. 2	
—		—		13.000	
477. 8. 2	32.091. 3. 2	9.912.13	11.645. 4. 2	29.782. 5	54.397.16. 4
—		—		—	
—		—		8.412.14. 1	
	36. 5. 2		176.19. 2		1.150. 2. 7
	32.127. 8. 4		11.822. 3. 4		55.547.18.11

	1709		1710	
Caricamenti per aggiustamenti del conto, Chiusure Conti, Rimborsi e Fondi diversi.				
Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile Tesoriere Generale:				
Restituzione Tasso Ivrea, Piverone, etc.	19.517. 7. 5	19.517. 7. 5	9.061.12. 3	9.06
Tasso anticipato da diverse Città e Comunità Provincia Vercelli per gli anni 1714-17 in assegno al Tes. Rottondo	—		—	
Chiusure Conti con Contabili diversi		—		—
Restituzioni per pagamenti ricevuti altrove, più pagati, etc.		3.069. 8		16.13
Fondi diversi:				
Cavalli riformati venduti . .	—		—	
Grani cassine Verdina e Cler di S. A. R.	598		—	
Grani diversi venduti al Finale ed a Morges	13.200		—	
Da Fabrica panni	—		21.000	
Profitti su cambi e monete d'oro	—	13.827.10	—	21.08
Dritto 1 % partitante Tasso Provincia Cuneo	—		—	
Dal sig. Paolo Battista Ponte, primo segretario R. Fin., denaro particolare di S.A.R.	—		—	
Diversi	29.10		80. 9.11	
TOTALE *Fondi diversi* .		36.414. 5. 5		46.27
TOTALE *Debito del Tesor. Gen.* L.		12.854.688.16. 9		9.440.11
» *Credito* » » »		12.852.323.17. 7		9.384.59
Debito residuo da portarsi al Debito del Conto susseguente . L.		2.364.19. 1		55.52

1711		1712		1713	
50		—		—	
	12.050		—		168.052.14. 2
—		—		168.052.14. 2	
	—		—		3.357. 6. 9
	135. 6. 8		911.11. 7		2.460
—		—		14.718	
—		—		—	
076.17. 4		-			
—		—		—	
	55.076.17. 4		—		31.111.10.11
—		—		143	
—		—		380. 5. 8	
000		—		15.869.15	
—		—		0.10. 3	
	67.262. 4		911.11. 7		204.981.11.10
	10.389.857.12. 9		8.591.889. 8		8.694.740.17. 4
	10.139.570.16. 1		8.271.932.15.11		8.599.667.19. 8
	250.286.16. 7		319.956.12. 1		95.072.17. 8

Appendice I al Conto del Tesoriere Generale.

	1709		1710	
Gratie, Reliquati, Alienationi, etc.				
Gratie sul Tasso:				
di Tempesta	62.539.17. 1		56.900. 9. 9	
di Corrusione	41.052.19. 3		40.766.16.10	
di 2 soldi di registro ai soldati	—	149.305. 1.11	7.368.14. 2	152.71
diverse	45.712. 5. 6		47.683. 9. 2	
Reliquati sul Tasso dell'anno corrente		85.658.11. 4		59.56
TOTALE *Gratie e Reliquati* L.		234.963.13. 4		212.28
Alienationi sul Tasso descritte nel Registro del conte Olivero	1.050.388.18. 2	1.051.452. 6	1.047.106.14. 6	1.049.58
» in altre partite diverse	1.063. 7.10		2.479. 7. 3	
Assegni anticipati sul Tasso che si diffalcano		12.460. 2		19.08
Infeudationi sul Tasso . . .		6.508. 2. 9		6.51
Alienationi sulle Gabelle dell'Imbottato, Tabacco, Carte e Tarochi, etc. . .		78.604. 7		117.30
» **a Montisti:**				
Monte Fede	65.105. 8. 6		79.301.14	
» S. Gio. Battista .	147.686.16. 6	234.232. 5	268.426. 5	369.16
» B. Angelo, Cuneo	21.440		21.440	
TOTALE *Alienationi, etc.* L.		1.383.257. 2. 9		1.561.66

1711		1712		1718	
57. 2. 3		75.341.12. 2		48.029.13. 5	
40.12.11	149.430. 0. 4	40.088. 7. 9	167.047.16	43.709.12. 2	146.332. 0. 5
51.13. 4		1.647.19		4.723.13. 2	
60.11. 9		49.969.17		49.869. 1. 8	
	46.754. 9.10		74.852.13		107.734.13. 8
	196.184.10. 3		241.900. 9. 1		254.066.14. 1
60. 8.11	1.038.143.14. 8	1.034.195. 6. 8	1.034.645. 6. 8	1.034.485. 2. 5	1.034.485. 2. 5
83. 5. 9		450		—	
	47.799.14.10		15.423. 2. 3		14.655. 7. 4
	6.519. 5		6.878.17. 7		7.041.15. 9
	104.935.15. 8		151.793. 8. 6		212.556.13. 8
7.16		53.027.15		52.867.16	
6. 5	217.943.17.10	178.249. 0. 8	250.216.15. 8	215.275	287.082.16
9.16.10		18.940		18.940	
	1.415.342. 8		1.458.957.10. 8		1.555.821.15. 2

TABELLA VII.

Appendice II al Conto del Tesoriere Generale: CON

	1700	
Debito.		
Prezzo Accensamento	3.600.000	
Stipendio Giudici Conservatori	7.000	3.614.5
Quarte Contraventioni	7.500	
Credito.		
Credito degli Accensatori dal Conto precedente		–
Pagamenti fatti al Tesoriere generale Aymo Ferrero o per conto suo: Al Tesoriere Generale Aymo Ferrero	2.822.475. 7. 9	
» » » di Militia Bagnolo	496.190. 5. 8	
» » » Aymo Ferrero: Assegno a diversi per rimborso Capitali et interessi Società Granatica	—	
Assegno di Aymo Ferrero a favore Vassallo Gius. Gallinati per rinontia a Carica di Controlore Generale Finanze . .	—	
Assegno a favore delli Mercanti Mariani e Cuzara	—	3.318.6
» » del signor Gabriel Mella, Direttore nuova fabrica panni per accompra lana di Spagna	—	
Pagate in Savoia per servitio di S. A. R.	—	
Sale, tabacco e butirro, etc. provisti per Mommeliano . .	—	
A diversi	—	
Pagamento fatto in Savoia alli Francesi in conto delle L. 71.915 moneta di Francia che il M[ro] Aud. Blaisot, Comp[uo] nell'Accensamento è stato costretto passare sottomissione di pagare li 15 Gennaio 1704		–
Elemosine e Regalie: Alli R. R. Padri della Dottrina Cristiana Barcellona . . .	570	
Elemosina Sali Conventi Religiosi, Monache et altri Piemonte	3.051. 5	
» » » » » » Savoia .	1.580. 8. 6	5.3
Regalie Sali Ufficiali Consiglio Superiore di Pinerolo . . .	92	
Assignatione al Capitolo Cattedrale Aosta su Gabella Sali .	81.16. 3	
Bonificatione per l'alienatione Gabella Macelli di Torino . .		80.0
A riportare L.		3.404.0

LIERI GENERALI DE RODDES, PAISSILIER ET Cie.

	1701		1702		1703
	3.614.500		3.614.500		3.614.500
	—		—		2.888. 4. 5
732. 3. 7		3.253.518. 8. 6		2.834.682. 9.10	
224.19. 6		—		—	
016.14. 9		9.498.13. 6		—	
116		—		—	
—	3.350.979.17.11	9.482.18	3.332.500	—	2.878.979. 3. 2
—		60.000		—	
—		—		40.740	
—		—		3.556.13. 4	
990		—		—	
	—		—		59.160.15. 5
570		570		570	
241. 6. 8		3.132.14. 6		3.188. 8. 7	
882. 5. 1	5.667. 8. 5	1.671.18. 6	5.548. 9. 8	1.671.18. 6	5.696. 3. 9
92		92		184	
81.16. 8		81.16. 8		81.16. 8	
	80.000		80.000		80.000
—	3.436.647. 6. 4		3.418.048. 9. 8		3.026.724. 6. 9

		1700
Riporto L.		3.404.04
Diffalchi e Bonificationi:		
Diffalchi Sali alle Comunità	17.127.17	
Bonific. per la Gabella Carne, Corami e Foglietta Moncalieri	5.000	
» per la goldita non havuta del Dritto Villafranca .	70.000	
» » » » » di redd. dem. Savoia venduti	9.730. 9. 6	
» per suppressione della Tratta di Nizza	18.750	
» per minor prodotto Dacito Susa nel 1699-1700 per l'apertura del Bureau di Dortan	20.000	
» » » » sovra le vitture Mercantie di transito	—	
» per Dugana e Tratta per robbe introdottesi et estrattesi per servitio di S. A. R.	2.921. 1. 9	
» per prezzo Tabacco somm^{to} per servitio di S. A. R.	1.295. 2. 6	154.85
» per Dugana de panni rimessi dalla Fabrica Reale .	—	
» per la perdita avuta pel ribasso di soldi in Savoia	—	
» per goldita non havuta di diversi redditi in Savoia a causa della guerra nell'ultimo quart^{re} 1703 . .	—	
» a sublocatori et accensatori Dritti Carne, Corame, Foglietta, Polveri, Ballene, Posta, Sali Città e Provincie Alba, Asti, Chieri per li danni sofferti in diversi luoghi occupati da nemici e danneggiati dalle truppe	—	
Dritti Dugana, Tratta, Dacito Vercelli esatti dalli Economi de' Redditi di Rive, Motta e Costanzana . . .	10.033. 2. 4	
Interessi anticipata di L. 787.159.16.8 a 7 %		55.10
Rimborso anticipata		—
Prezzo Tabacco, Candele, Ceri, Carta bollata, Mobili, utensili et altri effetti lasciati in Fondo in fine del 1703		—
Estensione del presente Conto		50
TOTALE *Credito* . . . L.		3.614.50
» *Debito* . . . »		3.614.50
Creditori di . . L.		—

1701		1702		1703	
	3.436.647. 6. 4		3.418.048. 9. 8		3.026.724. 6. 9
—		—		—	
000		5.000		5.000	
000		70.000		70.000	
535. 1. 1		10.346.12. 2		10.246.12. 2	
000		25.000		25.000	
—		—		—	
—		1.337. 6.11		—	
256.13		5.477. 8. 3		5.576.18. 6	
—	122.251. 9.11	—	143.738.11	—	142.618. 7. 9
—		1.428. 0. 2		1.580.18. 5	
—		13.867. 8. 2		—	
—		—		1.227.13. 4	
—		—		17.984.15. 9	
359.15.10		11.281.15. 4		6.001. 9. 7	
	55.101. 3. 9		55.101. 3. 9		37.882. 1. 3
	—		—		787.159.16. 8
	—		—		419.615. 7. 7
	500		500		500
	3.614.500		3.617.388. 4. 5		4.414.500
	3.614.500		3.614.500		3.614.500
			2.888. 4. 5		800.000

Tabella VIII.

Appendice II al Conto del Tesoriere Generale: **Con**

		1704 (compresi i fondi entrati n
Debito.		
Anticipata fatta da Contabili, Sublocatori, etc.: Sale	118.000	
Tabacco et acquavita	11.531. 2. 3	163.16
Carne, Corami e Foglietta	33.629	
Giuochi	—	
Tabacco et Acquavita		411.60
Sali		1.530.51
Dugana, Tratta, Daciti, Contraventioni et Imbottato		613.13
Carne, Corame e Foglietta		262.36
Carta bollata		37.29
Candele bollate		33.60
Poste		27.83
Giuochi (Carte e Tarochi) e prezzo carte e tarochi presi alla Fabrica di Torino		35.00
Gabella Vino di Nizza		9.80
Gabella d'Oneglia		60
Anticipata pretesa fatta dalli Economi Generali		200.25
Pagate alla Cassa Generale da diversi Banchieri de' Sali, Postieri et altri particolari		—
Totale *Debito* . . . . L.		3.325.17
Credito.		
Alli Alienatari et Assignatari:		
Città di Torino, per alienazione Gabella Foglietta et Imbottato, mese di Marzo 1704	7.054.15. 5	
Città di Torino, per proventi 4ª, 5ª, 6ª e 7ª Erezione Monti Fissi, 1ª a 5ª Vacabili	55.987.10	
Monti di Fede di Torino	39.650.17	143.85
Città di Cuneo per Monti Beato Angelo	—	
Diversi alienatari	41.164. 6. 5	
A riportare L.		143.85

LIERI GENERALI OLIVIERO E GAMBA.

1705		1706		1707 (compresi i fondi entrati nel 1708)	
—		—		—	
109. 2. 6	115. 2. 6	118. 8. 9	118. 8. 9	4	10.779
6		—		275	
—		—		10.500	
	353.054. 2. 1		288.337. 4. 3		378.252. 8.11
	1.150.599. 5		861.624. 6. 8		1.309.459. 3.11
	622.310. 8. 8		609.624.19. 1		827.766.10.10
	200.076. 2. 8		190.194. 0. 2		295.310.18. 5
	30.564.19. 1		34.569.13. 4		36.435. 9.11
	14.970. 5. 9		39.405.18. 7		49.212.12. 6
	12.588.17		14.668.18. 6		35.689.19
	37.261.10. 3		35.058.17. 7		41.677. 5. 2
	—		—		—
	—		—		—
	249.743.12. 7		—		—
	2.941.12. 8		3.106.12		4.846. 5. 1
	2.674.225.18. 3		2.076.708.18.11		2.989.429.13. 9
—		—		—	
117.12.10	240.885.13.10	128.999. 3. 8	202.698.13	135.187. 2. 9	160.082.19. 4
867.16		52.867.16		5.000	
—		1.854. 1. 4		3.797.10. 7	
900. 5		18.977.12		16.098. 6	
	240.885.13.10		202.698.13		160.082.19. 4

	1704 (compresi i fondi entrati nel	
Riporto L.		143.85
A Tesorieri diversi:		
Al Tesoriere Generale Aymo Ferrero	1.112.000	
» » di Militia Bagnolo, a mezzo Aymo Ferrero	—	
» » di Nizza Cotto	—	1.112.800
» d'Oneglia Melizano	—	
A Tesorieri diversi provinc. et a Particolari per conto Finanze	800	
TOTALE *partite sovraindicate del Credito* L.		1.256.65

TOTALE *del Debito* . . . .

» » *Credito*
- Partite del Credito sovra indicate .
- Spese diverse . . . .
- Aggio del 4 % degli Economi . .
- Saldo debito degli Economi a conto n

Nè Debitori nè Creditori . . . .

TABELLA IX.

Appendice III al Conto del Tesoriere Generale: (

	1706-707	1708-
Debito.		
Somme ricevute per l'*infeudatione*	442.696. 8.3	161.11
» » per lo *smembramento del Tasso* dal R. Demanio	1.101.605. 2.1	400.50
TOTALE *Debito del Tesoriere Contabile* . . . L.	1.544.301.10.7	561.61
» *Credito* » » . . »	1.550.440. 1.11	561.61
Credito residuo del Tesoriere Contabile da portarsi al Credito del Conto susseguente . . . . L.	6.138.11.4	—

	1705		1706		1707 (compresi i fondi entrati nel 1708)	
		240.885.13.10		202.698.13		160.082.19. 4
76.11. 4			727.772. 5. 6		3.454.114.17. 5	
—			—		83.466. 6. 5	
79.17. 3		2.369.106. 8. 7	400	827.853. 0.10	570.19. 9	3.620.212.16. 2
—			—		17.580.16. 3	
50			99.680.15. 4		64.479.16. 4	
		2.609.992. 2. 5		1.030.551.13.10		3.780.295.15. 6

. . . . .	11.065.542. 6. 3
7.497. 0. 7	
8.047. 6.11	11.065.542. 6. 3
5.372.10. 3	
3.625. 8. 6	
. . . . .	—

DATIONI E SMEMBRAMENTO DEL TASSO.

	1706-707	1708-709
lto.		
dito residuo del Conto antecedente	—	6.138.11. 4
gate al Tesoriere Generale di Militia Ant. Bern. Bagnolo per impiegare nelle spese militari	1.334.680.5. 9	548.105.15. 3
» al Tesoriere delle Fabbr., Fort. et Art. G. B. Fantino	211.046.6. 7	4.849. 5. 2
tto d'esatione dell'1 ½ per % accordato al Tesoriere Contabile sulle somme esatte per l'infeudatione	2.213.9. 7	805.11. 6
ione et esame del Conto	2.000	1.200
entione et scrittura del Conto	500	300
dito residuo nel Conto del 1708-709 che si è portato in carimento del Tesoriere Contabile nel Conto della Tesoreria Generale del 1708	—	218.13.11
TOTALE *Credito del Tesoriere Contabile* L.	1.550.440.1.11	561.617.17. 2

ione.

TABELLA X.

Appendice IV al Conto del Tesoriere Generale:

	Da 15 Aprile a tutto Dicembre 1701	1702	1703	17
Debito.				
Debito residuo dal Conto ant.	—	20.562.16. 8	46.349. 0. 1	26.70
Dritto Macina:				
Provincia di Alba . .	38.105.10.11	54.016. 8. 1	48.257.17. 2	17.14
» » Asti . .	65.393. 2	95.885.12	81.731.14.10	15.02
» » Biella . .	24.286. 3. 5	35.692.13.11	35.884	17.20
» » Cuneo . .	45.634.19. 6	47.020. 4.11	42.812.19. 8	34.60
» » Fossano .	57.332. 5. 4	73.404.13. 5	66.758. 9. 4	48.94
» » Ivrea . .	44.541.15. 3	52.557. 7. 3	56.942. 1	39.91
» » Mondovì .	42.572. 2.10	44.145. 3. 9	42.124.12. 5	29.98
» » Pinerolo .	69.958. 8. 7	91.564. 7. 5	77.566.16. 9	47.27
» » Susa . .	22.268. 3. 4	33.264.15. 5	30.843. 5. 1	10.79
» » Saluzzo .	45.372. 1. 9	56.433. 5. 4	42.684.16. 4	36.69
» » Torino . .	205.741.15. 9	281.058.15. 9	281.005.12. 7	254.09
» » Vercelli .	42.132. 5. 2	57.033. 9. 9	50.068. 2. 9	14.88
	703.338.13.10	922.076.17	856.680. 8. 2	566.57
Comunità diverse. . .	—	—	—	33
TOTALE *Dritto Macina*	703.338.13.10	922.076.17	856.680. 8. 2	566.90
Fondi diversi:				
Reliquati dritto Macina	122. 5. 3	—	—	72
Contraventioni » »	7.990.14	11.348. 6. 4	6.905.19. 6	3.85
Dritto granaglie consunte e non consumate	2.705.13. 2	22.547.15. 5	14.421. 5. 6	11.45
Stipendi dei Controllori	553. 8. 7	—	—	-
TOTALE *Fondi diversi* .	11.372. 1	33.896. 1. 9	21.327. 5	16.03
TOTALE *Debito del Tes. Cont.* L.	714.710.14.10	976.535.15. 5	924.356.13. 3	609.64
TOTALE *Credito del Tes. Cont.* »	694.147.18. 2	930.186.15. 4	897.654.10. 6	582.73
Credito residuo del Tes. Cont. da portarsi al Credito del Conto susseguente . . .	—	—	—	-
Debito residuo a Debito del Conto susseguente . . .	20.562.16. 8	46.349. 0. 1	26.702. 2. 9	26.91

SAZIONE DEL DRITTO DELLA MACINA.

705	1706	1707	1708	1709	1710
11.17. 8	29.410. 2.11	25.695.17.10	9.305. 3. 9	4.295.12. 8	—
33.15	7.167.15. 5	7.910. 2. 1	24.410.14. 8	28.036.17. 4	33.542.19. 7
38. 4. 1	5.564.18. 2	46.900.13. 5	59.469.13	62.895.11	68.166.19. 6
—	4.513. 3. 3	19.292.15. 6	21.101.12. 2	20.903. 7.10	21.603.16. 2
04.17	14.175. 7. 6	7.917. 1. 3	10.776.14. 9	13.130. 3. 1	36.036.18. 3
46. 3	21.651. 5	20.400.14. 7	27.059. 9. 2	32.869. 8. 3	41.378.11.10
70.13	4.021.19. 8	32.505. 4. 2	31.959.15	34.782.12. 3	41.700.11. 3
06. 5. 7	7.444.14. 2	3.490.13. 5	2.453.18	5.677.18. 4	10.771.11. 2
70. 7. 2	13.380.18. 7	13.963. 5. 2	15.388.17. 7	16.780.10. 9	25.909. 1.10
—	—	757. 0.10	10.104.15	17.925.15. 1	20.448. 3.10
27.12. 8	17.147. 8.11	18.993. 6. 5	18.500. 6. 7	19.506.13. 9	27.542. 8. 2
45. 0. 1	118.859. 6. 6	160.883.16. 6	184.574. 8. 2	205.552.14.11	236.462. 4. 2
26	4.140. 7. 8	22.593.11.11	26.644.13.10	28.845.13. 9	27.031. 7.11
08.17. 8	218.067. 5	355.608. 5. 3	432.444.17.11	486.907. 6. 4	590.594.13. 8
80. 1.10	4.180.19. 5	—	4.416. 0. 2	—	5.560.12.11
88.19. 6	222.248. 4. 5	355.608. 5. 3	436.860.18. 1	486.907. 6. 4	596.155. 6. 7
47. 2.11	563. 2. 9	46.13. 8	—	1.093. 6.11	—
55. 9. 2	291	2.056.15	1.421.18. 8	4.986.11.10	5.901.15. 6
—	—	145.17	7.599. 5. 7	14.071.17. 1	—
—	—	—	—	—	—
2.12. 1	854. 2. 9	2.249. 5. 8	9.021. 4. 3	20.152. 3.10	5.901.15. 6
3. 9. 3	252.512.10. 2	383.553. 8. 9	455.187. 6. 1	511.355. 2.10	602.057. 2. 1
3. 6. 4	226.816.12. 4	374.248. 5	450.891.13. 5	511.625. 7. 9	602.057. 2. 1
—	—	—	—	270. 4.11	—
0. 2.11	25.695.17.10	9.305. 3. 9	4.295.12. 8		—

	Da 15 Aprile a tutto Dicembre 1701	1702	1703	17
Credito.				
Spese d'esazione:				
Paghe ai Controllori macina, vacazioni a Reffendari, Senatori, Mastri Auditori, vacazioni per verificare le granaglie consunte e non consegnate e parafrasione di libri pel Dritto di macina, e spese minute . . .	42.643.11. 6	39.616. 4.10	40.591. 5.10	28.539
Quarte	75	92.10	225. 5	—
Carta, stampa ordini, bollette, etc. . . .	12.085. 2. 6	8.236	2.456. 5	366
Stipendio ossia dritto di esazione del Contabile	3.570.15. 8	4.779.17. 3	4.390. 0. 9	2.914
Visione del Conto . .	1.750	1.950	1.850	1.219
Estensione » . .		487.10	462.10	304
TOTALE *Spese d'esazione*	60.124. 9. 8	55.162. 2. 1	49.975. 6. 7	33.335
Bonificationi e Rimborsi:				
Bonificazioni a Ricevidori per ribasso Monete	283. 5	—	7.10	—
Restituzioni a Ricevidori per tante pagate più dell'esatto	89. 5.11	—	—	—
TOTALE *Bonificationi, etc.*	372.10.11	—	7.10	—
Credito residuo dal Conto antecedente	—	—	—	—
Pagate al Tesoriere Generale Aymo Ferrero . . .	633.650.17. 7	875.024.13. 3	847.671.13.11	549.400
TOTALE *Credito del Tesoriere Contabile c. s.* L.	694.147.18. 2	930.186.15. 4	897.654.10. 6	582.735

05	1706	1707	1708	1709	1710
0. 9. 2	12.845. 5	25.501. 1.10	31.298. 6. 3	35.158. 5	38.609. 9. 8
—	—	—	—	—	—
1.15	114. 3. 8	2.734.18	5.192.10	4.825	6.921
6. 9. 2	1.115.10. 2	1.789. 5. 9	2.229. 8. 2	2.535. 5.11	3.010. 4. 8
0	446	746.12. 6	899.10. 8	1.014. 2. 4	1.204. 2. 3
0	111.10	186.13. 1	244.17. 8	253.10. 7	301. 0. 7
8.13. 4	14.632. 8.10	30.958.10. 4	39.864.12. 9	43.786. 3.10	50.045.17. 2
—	—	—	—	—	—
5.10	—	—	—	—	—
5.10	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	270. 4.11
9. 3	212.184. 3. 6	343.289.14. 8	411.027. 0. 8	467.839. 3.11	551.741
3. 6. 4	226.816.12. 4	374.248. 5	450.891.13. 5	511.625. 7. 9	602.057. 2. 1

II.

I Conti di Milizia, d'Artiglieria, Fabbriche e Fortificazioni, e dell'Intendenza.

14. — Il « Tesoriere Generale di Militia e genti da Guerra di qua da' Monti » (1) aveva un maneggio di fondi che talvolta non la cedeva in importanza a quello della Tesoreria generale, toccando nel 1708 quasi i 10 milioni di lire piemontesi. Nè era un semplice movimento di fondi ricevuti da altri Tesorieri, poichè quello di Milizia riscoteva entrate sue speciali ordinarie e straordinarie. Principalissima fra le entrate ordinarie era il Sussidio Militare che dopo l'Ordine Generale del 1° marzo 1700 era diventato un carico ordinario ed invariabile ed unito all'Imposto delle 308 mila lire (2). Il Tesoriere, al solito, si dava carico nel « debito » di tutto l'importare dei due tributi che si aggiravano intorno alla cifra di L. 1.745.956.0.2, come appare dalle nostre Tabelle (3). Naturalmente il Tesoriere si scaricava nel « Credito » delle somme non riscosse per grazie, bonificazioni, diffalchi, reliquati inesigibili e da esigere e per la

---

(1) Era investito di tale carica dal 1680 il Vassallo e Consigliere Antonio Bernardino Bagnolo, Consignor di Burolo. È da notare il ritardo consueto nella liquidazione dei Conti, che per taluni anni è assai rimarchevole. Il Conto del 1704 viene arrestato il 18 Dicembre 1709, quello del 1705 il 21 Maggio 1710, del 1706 il 28 Marzo 1711, del 1707 il 23 Giugno 1711, del 1708 il 4 Dicembre 1712. Essendo il Bagnolo caduto ammalato, i conti del 1710 e 1713 sono giurati nella casa dello stesso Tesoriere Generale.

Per la natura di alcune operazioni compiute dal Tesoriere di Milizia, e specie per i considerevoli anticipi o *Prêt* di paga alle Truppe, la Cassa della Tesoreria Generale di Milizia veniva anche chiamata « Banca Militare. »

(2) Sulla origine, indole e distribuzione di questi due tributi, vedi EINAUDI, *Storia Finanza Sabauda* in *Documenti* ecc., Serie I, Vol. I, § 13.

(3) I sussidi pagati dalla Città di Asti e di Vercelli e dalla Comunità di Montemarzo nella Provincia d'Asti erano sino al 1700 iscritti separatamente. Dal 1701 furono conglobati col debito delle rispettive Provincie. Per la Città di Vercelli la somma di L. 10.000, che le fu accollata a titolo di Sussidio, comprendeva anche L. 1443.16.1 che essa pagava per gli Utensili del Governatore della Città. Il Tesoriere di Milizia che in « Debito » si caricava della cifra intiera del Sussidio e degli Utensili, si scaricava perciò in « Credito » delle L. 1443.16.1 che la Città di Vercelli già pagava nelle L. 10.000 di Sussidio, e che insieme alle L. 609.0.4 di accrescimento di una sesta degli utensili pagati dalla Provincia di Vercelli, accrescimento che era stato condonato, formano la cifra di L. 2052.16.5 che vedesi iscritta ogni anno nella Tabella delle Grazie e Reliquati allegata al Conto di Milizia. Cfr. A. S. C. *Sessioni* 13 Giugno 1702 per l'ordinato della Camera dei Conti relativo alla liberazione della Città di Vercelli dal pagamento degli Utensili in seguito all'accollamento delle L. 10.000 di sussidio.

compensazione ai Comuni di quasi tutto l'Imposto delle 308 mila lire. Insieme al Sussidio, il Tesoriere di Milizia era incaricato della esazione di un tributo speciale detto degli Utensili; il quale veniva pagato dalla Città e Provincia di Vercelli per lo stipendio del suo Governatore, e dalla Città e Provincia d'Ivrea per lo stipendio del Governatore del Ducato d'Aosta e Provincia d'Ivrea e per alloggiamenti ai signori Comandante ed aiutante d'Ivrea.

Il principale fondo straordinario assegnato al Tesoriere di Milizia era il Quartier d'Inverno che cominciò ad imporsi nel 1704 e durò in misura variabile sino al 1713. Anche qui son da fare le stesse avvertenze che pel Sussidio intorno alla necessità di tener conto delle partite di grazie, diffalchi, ecc. scaricate in « Credito » per ottenere il vero incasso del Tesoriere di Milizia. Anzi è da aggiungere ancora che il Quartier d'inverno veniva portato in caricamento già al netto di parecchie deduzioni dal debito teorico generale. Per spiegare la cosa, prendiamo l'anno 1705. Nel Conto di quell'anno il Quartier d'inverno del 1704-705 avrebbe dovuto essere inscritto in ragione di L. 14 per ogni scuto d'oro del Tasso dovuto da ciascuna Città e Comunità del Piemonte. Era una vera sovrimposta sul Tasso, variabile a norma delle necessità di guerra. Siccome il Debito totale del Tasso per le provincie e località ancora soggette al Duca ammontava a scuti d'oro del sole 169.380.12.10, un semplice calcolo basta a dimostrare che il Quartier d'inverno avrebbe dovuto importare L. 2.371.328.19.8. Ma sia perchè si vedesse l'eccessività del carico, sia che sembrasse inutile iscrivere in entrata una somma che si sapeva per certo di non poter esigere, dal debito totale del Tasso si detraevano innanzitutto scuti 6.605.15.9 per grazie di corrosione e fisse, 23.754.17.4 per eccessivo caricamento del tasso od impossibilità assoluta a pagare, 5.961.9.6 per grazie di tempeste; e si otteneva così un debito netto di tasso in scuti 133.058.10.3, a cui applicando la ragione di moltiplico di L. 14 per scuto, si ottiene il debito vero di Quartier d'inverno di L. 1.862.908.7.3. Ed è di quest'ultima cifra che il Tesoriere di Milizia si carica in « Debito » salvo a scaricarsi ulteriormente in « Credito » di quelle altre grazie e sospensioni — e non erano gran cosa — che si fosse costretti a concedere alle Comunità in aggiunta a quelle già stabilite; e sovratutto dei reliquati da esigere che negli anni di guerra salivano a somme più che discrete. Dimodochè per il Quartier d'inverno vediamo applicarsi un sistema intermedio a quello del caricamento dell'intiera competenza o del puro incasso. La competenza viene ridotta a priori, iscrivendo in « Debito » una somma già purgata da grazie e condoni diversi; ma il Tesoriere è ben lungi dall'incassare in tutto la somma fissata negli ordini sovrani ed è quindi costretto a scaricarsi in debito delle somme graziate od inesatte.

Nel 1704 al sussidio ed al quartier d'inverno si aggiunge un tributo straordinario « per la provisione de' fieni e biade per le truppe ». Sembra che si tratti di somma effettivamente incassata, sia perchè non vi è traccia di grazie nel « Credito », sia perchè si trattava di tributo stabilito in natura e la somma incassata dal Tesoriere di Milizia rappre-

senta ciò che le Comunità pagavano per essere esentate dall'obbligo di fornire direttamente fieni e biade all'esercito (1).

Oltre ai fondi di gestione propria, il Tesoriere di Milizia riceveva fondi dagli altri Tesorieri: più di tutti dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero, il quale gli versava denari in contanti, e in assegni su varie sue entrate (tasso, dritto ordini, donativo per la nascita del Serenissimo Principe di Piemonte, Donativo d'Aosta, Gabelle Generali, ecc., ecc.). Le somme ricevute in contanti erano incasso netto; per quelle ricevute in assegni, occorre ripetere le solite avvertenze rispetto alle grazie ed ai reliquati. Ad esempio il Tesoriere Generale Aymo Ferrero assegnava nel 1700 lire 638.281.8.0.3 di tasso al Tesoriere di Milizia; e considerava nel suo conto — giustamente dal suo punto di vista — questa somma come effettivamente incassata. Il Tesoriere di Milizia però non sempre riusciva ad ottenerne il pagamento: ed allora era costretto a portare in « Credito » le somme non incassate a causa di grazie, diffalchi, reliquati, ecc. (2). Perciò chi volesse conoscere con precisione la cifra del Tasso incassato in un anno non dovrebbe solo dedurre dal Debito intero del Conto di Tesoreria generale le grazie, diffalchi e reliquati portati dal detto conto, ma dovrebbe altresì dedurre le grazie e i reliquati del Conto del Tesoriere di Milizia. Nè il calcolo sarebbe agevole, data la scarsa concordanza dei due Conti, generale e di Milizia.

Talvolta il Tesoriere di Milizia, per pagare certi suoi creditori, rilasciava loro una quitanza da lui firmata di altrettanta somma che figurava ricevuta dal Tesoriere generale e che iscrivevasi nelle entrate del Conto di Milizia. I creditori doveano poi incassare la somma in Tesoreria generale.

Insieme col Tesoriere Generale, i Tesorieri di Savoia, Nizza, Oneglia e dei paesi di conquista fornivano fondi alla Tesoreria di Milizia. Nel 1711 il Bagnolo incassa L. 345.821.1.5 da « Tesorieri Ricevidori e particolari » delle Provincie della Savoia durante la campagna condotta quell'anno oltremonti; e questa somma è da aggiungere in parte a quelle che in quell'anno stesso sono incassate dal Tesoriere Generale di Savoia, perchè il Tesoriere di Milizia, quasi fosse in paese di Conquista, sequestrava tutto quanto gli capitava sotto mano: prodotti dei banchi del sale, quartieri di taglie e capitazione, tabellione, ecc., ecc. (3). Nei Paesi di Conquista l'attività maggiore del Tesoriere di Milizia si spiega negli anni 1707 e 1708, nei quali i tesorieri e i gabellieri di Casale, Acqui ed Alessandria versano nella sua cassa la maggior parte del prodotto dei tributi e delle gabelle; e anche le somme che figurano incassate dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero lo sono per mezzo della Tesoreria

(1) Cfr. Einaudi, *Storia Finanza Sabauda* in *Documenti*, Serie I, vol. I, § 47.

(2) Un ordinato della Camera dei Conti in data 29 Luglio 1702 stabilisce che i rescritti di bonificazione per Grazie di tempesta sul Tasso assegnato al Tesoriere di Milizia, debbano essere ammessi in discarico del Bagnolo, ancorchè indirizzati al Tesoriere Generale Aymo Ferrero (A. S. C. *Sessioni*, 1702-703).

(3) Cfr. sotto § 19 i particolari di quest'incasso che si è ritenuto opportuno riportare insieme coi Conti della Savoia, quantunque si trattasse di allegati al Conto di Milizia.

di Milizia e costituiscono quindi un duplicato. Nel 1706 si tratta di confische e prestiti; e dopo il 1708 vi è solo più un anno, il 1710, nel quale il Cassiere di Milizia incassa direttamente il quartiere d'inverno. Salvo questa eccezione i redditi dei Paesi di Conquista fluiscono tutti nella Cassa della Tesoreria generale.

Le altre partite che figurano nel conto del Tesoriere di Milizia hanno carattere eventuale. E così:

1° gli assegni anticipati sul sussidio militare degli anni 1709, 1710 e 1711; partita corrispondente a quella delle Prestanze ed anticipazioni del Conto di Tesoreria generale;

2° i Sussidi d'Inghilterra che nel 1710 (1) sono esatti direttamente dal Tesoriere di Milizia, mentre negli altri anni, se qualche volta glie ne giunge una parte, ciò accade sempre per mezzo del Tesoriere generale;

3° le contribuzioni e le rappresaglie sui nemici, di cui però la partita più importante (quella delle Contribuzioni della Provenza nel 1707) entra anche nel Conto del Tesoriere del Contado di Nizza, che le ebbe ad esigere ed a versare poi al Tesoriere di Milizia;

4° la vendita di viveri, vino, legna, ecc. dei forti e delle piazze da guerra dello Stato, probabilmente fatta per non lasciare andare a male quelle provvigioni; dei cavalli riformati, ecc., ecc. Anche qui due partite importanti del 1710 e del 1717 già si ritrovano in altro conto, del Delfinato;

5° i rimborsi di spese fatte per conto della Francia o dei Collegati.

Le ultime categorie delle nostre tabelle sono simili a quelle che già spiegammo per il Conto di Tesoreria generale. Notiamo soltanto:

1° a proposito dei *Reliquati,* l'aggio notevole concesso al Tesoriere di Milizia per indurlo nel 1700 ad incaricarsi dell'esazione dei reliquati del Tasso e Sussidio di Torino, Biella e Mondovì; e la iscrizione nel 1700 e 1701 di reliquati dell'Imposto delle 500 mila lire istituito con Ordine Generale 6 dicembre 1696 (2);

2° a proposito dei *Caricamenti per aggiustamento del Conto del Tesoriere di Milizia* la iscrizione dei *Prêt* ossia anticipazione di paga ai soldati. Siccome il Tesoriere iscriveva nel Conto a suo Credito prima il *Prêt* ossia l'anticipazione della paga, e poi il pagamento integrale della paga stessa, compreso l'anticipo; per non incorrere in duplicati era d'uopo iscrivesse a Debito il *Prêt,* il quale veniva in tal modo annullato con

(1) Cfr. sopra § 8 pag. 29 il motivo per il quale nel 1710 il Sussidio d'Inghilterra, sempre iscritto nel Conto di Tesoreria Generale, è stato compreso in quello di Milizia.

(2) Finita la guerra del 1690-1696, con ordine 6 Dicembre 1696, il Duca si affrettava ad abolire il quartier d'inverno, l'accrescimento del sussidio e del comparto de' grani, la sesta e doppia sesta dei censi, il dritto sul Tasso e fogaggio alienati. A diminuire però i danni che le sue finanze dovevano risentire colla abolizione improvvisa di tutti questi tributi straordinari, in via provvisoria fu mantenuto in vigore pel 1697 soltanto un imposto detto delle 500 mila lire dalla cifra a cui ammontava. Sono i reliquati di questo imposto che trovansi iscritti nei Conti del 1700 e 1701 (D. XXIII, 539).

una doppia iscrizione, rimanendo solo l'accreditamento per la paga definitiva. Assai curioso in questa categoria è l'addebitamento nel 1705 di una quitanza falsa spedita alla Comunità di Druent per metterla in grado di non pagare contribuzioni al nemico, col pretesto di aver già pagato i soliti tributi al proprio sovrano. Naturalmente il Tesoriere di Milizia che non aveva incassato nulla, dovea addebitarsi e accreditarsi per la somma portata dalla quitanza. È ignoto quale risultato avessero codesti sotterfugi; ma sembra fossero di una certa efficacia perchè ci si ricorreva di frequente;

3° a proposito della categoria *Fondi diversi, Aggiustamento di Conti con Contabili*, basterà menzionare le somme ricevute dalle Comunità (1702, 1710 e 1712) per indennizzare l'erario della perdita dei vestiarii e delle armi asportate dai soldati disertori appartenenti alle Comunità stesse; come pure l'indennizzo fatto pagare nel 1710 alla Comunità di Cavour per il prezzo di due cavalli rubati sul suo territorio ad un Capitano francese, senza che del furto si conoscesse l'autore (1).

15. — Al Conto della Tesoreria generale di Milizia seguono le solite Appendici per le Grazie, Bonificazioni e Alienazioni, intorno alle quali nessuna particolare avvertenza è da fare; cosicchè a compiere il nostro discorso esplicativo, non ci rimane da parlare se non dei *Conti d'addizione* (2). Nel periodo dal 1700 al 1713 si comprendono due conti d'addizione al Conto della Tesoreria di Milizia: uno per il 1709 e l'altro per il 1710. Quest'ultimo, brevissimo, fu da noi, per semplicità di esposizione, conglobato col conto principale. Il conto d'addizione del 1709 invece è assai più complicato. Già guardando nelle nostre tabelle alla colonna del 1709 si vede che il debito residuo in fin d'anno del Tesoriere di Milizia di L. 334.145.13.1.5 non è riportato nel 1710 a debito del Contabile, onde ci si potrebbe chiedere dove mai vada a finire una somma così grossa. La spiegazione si trova nel Conto d'Addizione, allegato in un fascicoletto a parte al Conto di Milizia del 1709. La liquidazione del Conto del 1709 era andata per le lunghe, cosicchè, mentre il Conto del 1710 era stato giurato ed arrestato il 30 gennaio 1712 e quello del 1711 il 21 giugno 1713, il Conto del 1709 era stato arrestato il 13 settembre 1713. Pareva fin d'allora che qualcosa vi fosse in aria, perchè il Tesoriere Bagnolo non solo non si era recato a giurarne la verità negli Archivi Camerali, secondo l'usanza; ma al Segretario della Camera Nicola avea detto esplicitamente di non volerlo giurare, « per non haverlo potuto visitare ». La Camera non gli tiene per buono il

(1) Cfr. in A. S. F. 2ª a. Cat. 59, n. 1, *Registro delle Occorrenze giornaliere Finanze*, sotto la data dell'11 Dicembre 1704, un decreto del Generale delle Finanze in risposta ad una supplica della Comunità d'Almese la quale — costretta a indennizzare le Guardie del Corpo per un cavallo rubato da ignoti sul suo territorio — denuncia il ladro nella persona di certo Giacomo Bruno. Il Generale delle Finanze ordina di assumere informazioni, e, stabilita la pubblicità della cosa, tradurre il Bruno nelle carceri senatorie.

(2) Cfr. § 13 pag. 87 sopra la loro definizione.

pretesto; e, dopo avergli consentito di esaminarlo negli archivi, senz'altro dichiarò arrestato il conto, con le L. 334.145.13.1.5 a debito del Tesoriere. Il Conto di Addizione, che prende a questo punto le mosse, non è più reso dal Tesoriere Antonio Bernardino Bagnolo, morto il 30 luglio 1716, ma dal figlio suo, Vassallo e Mastro Auditore Giacomo Antonio Bagnolo di Burolo in qualità di erede beneficiato del defunto Tesoriere. Il Conto è trasmesso agli Auditori Conti Ballestrerij e Tettù il 16 gennaio 1720, è ritardato dalla morte del Conte Tettù a cui viene sostituito l'8 marzo 1724 l'Auditore Rivalta, ed è arrestato soltanto con Decreto Camerale 8 aprile 1724, anche questo senza giuramento del Contabile. L'erede beneficiato avea ben ragione di essere malcontento e di non voler giurare il nuovo Conto. Infatti i Mastri Auditori erano andati scrutando i Conti resi dal 1680 al 1710 dal padre suo ed aveano riscontrato parecchie partite, di cui egli non si era caricato, benchè chiaro risultasse da altri Conti e specie da quello della Tesoreria generale che quelle somme gli erano state pagate ed egli ne aveva perfino rilasciato quitanza. Inutile è ai nostri scopi il riportare l'intiero Conto di addizione e le numerose allegazioni delle parti, trattandosi di materie estranee ai nostri studi. Ma un breve riassunto della contesa giudiziaria prolungatasi intorno al Conto del 1709 gioverà a mettere in luce quali cautele debbansi adoperare nel dare un giudizio della veridicità di questi conti e quali mezzi il fisco possedesse per difendersi contro le possibili appropriazioni indebite dei Tesorieri.

Lasciamo da parte la dimenticanza innocua tanto in debito che in credito di L. 134.660.3.1 di reliquati che avrebbero dovuto essere una seconda volta ripigliati in debito e scaricati dopo le ordinanze Camerali di grazia alle Comunità. La scoperta veramente grave fatta dagli Esaminatori del Conto è stata quella di quitanze sottoscritte dal Tesoriere di Milizia Bagnolo di somme versategli dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero e dal Tesoriere di Nizza Cotto, e di cui il Bagnolo non si era dato caricamento nel suo Conto. Le quietanze andavano dal 1705 al 1712 ed importavano l'egregia somma di L. 482.875.14.5.4 che il Tesoriere Bagnolo aveva certamente ricevute e delle quali non s'era addebitato. Aggiungendo questa somma al debito residuo del 1709 ed alle 134 mila lire di reliquati compensati risultava, insieme a varie altre piccole partite, una somma a debito del Tesoriere di Milizia di L. 977.286.9.8.1.

A questo ingente debito, che cosa poteva contrapporre il figlio del Bagnolo? Oltre alle 134 mila lire sovraddette che si compensavano e ad alcune piccole partite che tutte insieme non giungevano a 30 mila lire, il Bagnolo adduceva innanzi tutto un istrumento di transazione stipulato dal padre suo col R. Patrimoniale in data 28 maggio 1715 col quale venivano ammesse in favore del Bagnolo L. 168.469.5.8 da lui o per conto suo da diversi pagate in Tesoreria Generale o spese per conto dell'erario, e L. 100 mila per aumento di stipendio, e dritti diversi pretesi dal Bagnolo per maggiori suoi rischi, contabilità, incombenze e spese da lui fatte. In tutto le partite ammesse sommavano a circa 435 mila lire, a cui devonsi aggiungere 49.722.5.6 lire che l'erede s'era deciso a pagare a

parecchie riprese dal 1716 al 1720. Rimanevano L. 494.794.1.1.5 di partite non giustificate e che gli esaminatori del Conto proponevano fossero dichiarate debito dell'eredità del defunto Tesoriere di Milizia.

Inorridiva l'erede dinanzi al colossale debito di mezzo milione di lire, da cui inopinatamente veniva ad essere gravata l'eredità del padre suo a causa delle diligenti ricerche dei suoi colleghi Mastri Auditori dei Conti; e con varie argomentazioni sforzavasi di distruggere l'edificio contro di lui con tanta pazienza costrutto. Assurdo lo disse in sul principio e tale che « non puoteva sussistere trattandosi di una somma troppo eccessiva » e si profferse pronto a far ricerche nei conti del suo padre, rimontando sino al 1680, sicuro di « ritrovar l'equivoco che in ciò può essere » (Sessione Camerale 10 aprile 1720). Il Magistrato gli concede due mesi di tempo, i quali non parvero sufficienti al Bagnolo, se egli riesce ad ottenere dal Re un decreto in data 9 novembre col quale si ordina alla Camera di pazientare sino a tutto febbraio del 1721. Le cose vanno in lungo ed a parecchie riprese la questione ritorna dinanzi alla Camera. A diversi ordini di argomentazioni si attenevano i difensori del Bagnolo. In primo luogo l'inverosimiglianza di un debito tanto vistoso a carico del Tesoriere defunto, debito che unito alle lire 1.200.000 circa guadagnate da lui a titolo di stipendi e dritti dal principio del suo maneggio sino alla fine, ai redditi suoi di casa ed ai debiti lasciati in morte per i quali pendeva giudicio di concorso avanti al Senato, avrebbe portato alla strana conseguenza che il defunto Tesoriere avrebbe dovuto in vita sua aver consunto e dissipato più di due milioni di lire solo di denari a lui pervenuti durante il suo reggimento della Tesoreria di Milizia.

Come spiegare il fatto stranissimo; e come supporre che le R. Finanze avessero lasciato scomparire nientemeno che un mezzo milione di lire senza lasciar traccia di sè, quando ogni quindici giorni o al più ogni mese la Tesoreria di milizia regolarmente rimetteva copia dei libri mensuali all'ufficio delle R. Finanze? Qualche equivoco doveva esserci qui sotto, del quale giustizia voleva non fosse tenuto responsabile il solo erede Bagnolo; equivoco che non poteva scoprirsi unicamente per difetto di notizie, essendo defunto chi poteva esserne informato, o per smarrimento dei documenti opportuni. Non sarebbe del resto — aggiungevano maliziosamente i difensori — la prima volta che scompaiono documenti importantissimi; e ciò sarebbe in questo caso tanto più facile in quanto al tempo dell'assedio del 1706 le scritture della Tesoreria di Milizia furono qua e là trasportate, con certo smarrimento di recapiti e livranze (1).

---

(1) Che le carte della Tesoreria di Milizia fossero andate soggette a vicissitudini diverse durante l'assedio e la guerra, è manifesto da un « avviso » della Camera de' Conti in data del 9 Gennaio 1711 « per fatto della spedizione dei conti dei Contabili » (A. S. C. *Inv. Gen.*, Art. 672, § 2. *Pareri Camerali*, n. 48, p. 28). Riferiva la Camera: « Li Conti della Tesoreria Generale di Milizia che restano saldati per tutto il 1705, e sono sotto l'esame quelli del 1706 e 1707, sono ritardati: — non solo dalli disordini occorsi in tempo dell'assedio di questa città, per il trasporto fatto delle scritture per metterle in sicuro, in qual occasione si sono smarriti diversi ordini, recapiti e contente delle Comunità per bonificazioni e sospensioni a favore delle medeme, in modo che è stato indispensabile al

Con quale fondamento poi si può affermare che, se omissioni vi furono nei Conti del Bagnolo a suo vantaggio, altre non ve ne siano state a suo danno? Intanto si è già riuscito a scoprire che un pagamento di L. 21.014.12 fatto nell'anno 1690-91 dalla Tesoreria di Milizia al fu Tesoriere Lorenzo Madono non fu accreditato al Bagnolo. Chissà quanti di questi casi non si saranno presentati! Anzi, si sono presentati certamente. E qui l'erede si faceva ad esporre una intricata argomentazione di livranze (ordini di pagamento) che egli avea riscontrate essersi spedite dall'Ufficio Generale del Soldo alla Tesoreria di Milizia, e di cui suo padre non erasi dato credito, quantunque certamente egli le avesse pagate. Quelle livranze sono state spedite, dunque sono state pagate, egli afferma; e ciò è evidente « massime che non vi è chi ne dij l'istanza » ossia che si lamenti di non essere stato pagato. Quelle livranze più non si trovano; e la loro perdita ha voluto anche dire la perdita delle dichiarazioni che sopra vi dovevano essere scritte, e della prova che il Tesoriere suo padre le avea pagate, insieme col motivo per cui non se n'era dato credito nei suoi conti. Se ammettiamo questa tesi, sono nientemeno che lire 836.290.13.8 le quali dovrebbero essere portate a credito della eredità Bagnolo; e basterebbero a convertire il mezzo milione di debito verso l'erario in un cospicuo credito.

Ma la Camera non si lascia commuovere nè dalle allegazioni di inverosimiglianze, nè dai tentativi di mettere in campo la responsabilità del Generale delle Finanze Groppello e neppure dai patetici richiami all'assedio glorioso del 1706, che avrebbe dovuto seppellire ogni traccia dei debiti dei Tesorieri, insieme colle carte d'archivio; e non ammettendo che la menzione di livranze spedite da un ufficio ordinatore, come l'Ufficio Generale del Soldo, basti a scaricare il Tesoriere che quelle livranze non dichiara nei suoi conti d'aver pagato e del pagamento non conserva ricevute, manda seccamente con Decreto 8 aprile 1724 a chiudersi il conto d'addizione del 1709 in lire 977.286.9.8.1 al debito e lire 482.492.8.6.8 al credito, con un debito residuo a carico del Contabile in lire 494.794.1.1.5. Lascia però in quest'ultima somma sospese L. 21.014.12 ammontare della somma che si pretendeva essere stata pagata nel 1690-91 dalla Tesoreria di Milizia al fu Tesoriere Madono, ed ordina all'erede Bagnolo di presentare la fede negativa ossia l'attestazione dell'archivista Camerale che quella somma, pur essendo stata pagata dal Bagnolo, non gli venne ne' suoi Conti accreditata.

Tesoriere Generale di Milizia di farsi spedire copia autentica di detti ordini e recapiti dalli uffici da' quali sono usciti, dovendo pure ritirare dalle Comunità le dichiarazioni d'aver gioito di tali diffalchi, e per le somme de' quali in essi aver spedite le solite quitanze a detto Tesoriere; — ma anche dalle difficoltà incontrate d'aver li recapiti dalli rispettivi ricevidori e partitanti delle provincie, li quali in seguito alli ordini delli direttori, intendenti, officiali hanno divertito in altre cause di servitio di V. A. R. parte del sussidio, quartiere d'inverno e Tasso de' quali la Tesoreria Generale di Milizia se ne doveva dare debito, senza quali recapiti non poteva detto Tesoriere ottenere un sufficiente scaricamento ». Già dal 1711 il Bagnolo, prevedendo forse la bufera che andava addensandosi sul suo capo, cercava di giustificarsi adducendo perdite di documenti giustificativi, storni di fondi, che avrebbero dovuto essere pagati a lui ed invece erano stati impiegati altrimenti.

Così finiva — almeno da quanto risulta dai documenti a nostra conoscenza (1) — la controversia del conto d'addizione del 1709, la quale prova a quanti inconvenienti desse origine, malgrado i parziali ritocchi dopo il 1698, la molteplicità delle Casse ed i frequenti passaggi di somme da un Tesoriere all'altro. E forse furono codesti disordini non ultima causa della riforma più ampia compiutasi nel 1717 e che ebbe per scopo di far convergere tutto il denaro pubblico, senza eccezioni di sorta, alla Cassa della Tesoreria generale, per redistribuirsi di qui ai diversi Tesorieri pagatori. D'altro canto però la controversia Bagnolo dimostra altresì che, se lo intrico dei metodi contabili favoriva la oscurità e le dubbiezze, vegliava pur sempre l'attenzione del Magistrato della Camera a rivendicare all'erario tutte le somme che non si poteva provare essere state fuor d'ogni dubbio pagate per servizio pubblico.

16. — Assai minore importanza hanno, per quanto tocca la materia delle entrate, i conti di Artiglieria, Fabbriche e Fortificazioni e di Intendenza che pubblichiamo in seguito ai Conti di Milizia. La Tesoreria delle Fabbriche, Fortificazioni ed Artiglieria (2) non aveva, si può dire, entrate proprie. Tutto riducevasi ad incassare i fondi trasmessi dalla Tesoreria generale e dalla Tesoreria di Milizia, se se ne eccettui per il 1703-704 una piccola somma per il tributo dei tre quinti della maggior valenza delle case situate nell'ingrandimento di Torino e nel 1710-711 l'accensa delle polveri e piombi. Poco rilevanti sono pure le entrate per legnami, cordaggi vecchi, demolizioni di ponti ed altri realizzi di beni mobili spettanti all'azienda.

Avremmo ommesso senz'altro il Conto dell' Intendenza (3), perchè anche il Ricevidore dell'Intendenza limitavasi principalmente a ricevere

(1) La storia della controversia Bagnolo può essere ricostruita sul *Conto d' Additione* annesso al Conto della Tesoreria di Milizia del 1709 insieme col Decreto Camerale d'arresto in data 8 Aprile 1724, e sul volume delle *Declaratorie della Camera dei Conti* dal 1° Giugno al 20 Dicembre 1723 (A. S. C. *Inv. gen.*, Art. 616), dove si contiene un riassunto dei documenti presentati e delle decisioni prese nelle Sessioni Camerali del 10 Aprile, 31 Agosto, 18 Novembre 1720, 7 Marzo 1722, 6 Marzo e 2 Settembre 1723.

(2) Tesoriere sino al 22 Giugno 1703 era Gio. Eusebio Mosso; al cui luogo fu nominato G. B. Fantino. I Conti venivano resi irregolarmente, di solito ogni due anni; e talvolta subivano dei grandi ritardi come si può vedere dalle seguenti date dei Decreti d'arresto dei Conti del

1702-703	. . . .	10 Dicembre	1712
1703-704	. . . .	31 Agosto	1711
1704-705	. . . .	9 Gennaio	1712
1705-706	. . . .	16 Maggio	1713
1707	. . . .	18 Maggio	»
1708	. . . .	4 Aprile	»
1709	. . . .	23 Giugno	»
1710-711	. . . .	22 Febbraio	»
1712-713	. . . .	9 Settembre	»

(3) Era Ricevidore dell'Intendenza Giovanni Ignazio Tabasso, del quale non tutti i conti sono conservati nell'Archivo Camerale, ma solo quelli del 1701, 1704, 1705, 1706 e 1707, anni del resto in cui fu maggiore, a causa della guerra, il maneggio di fondi da parte sua. I Conti si riferiscono anzi non all'anno ma alla *campagna* del 1704, ecc.

i fondi necessari alla compra dei viveri per l'esercito dalla Tesoreria generale e da quella di Milizia. Ma ci parve opportuno inserirlo per dimostrare come anche questi minori Contabili godessero di entrate proprie benchè minime (prestiti da privati, fieno pagato invece del quartier d'inverno), avessero contabilità insieme con la Francia, alleata e nemica (fra cui nel 1706 e nel 1707 il rimborso delle spese d'ospedale dei prigionieri Gallispani della battaglia di Torino), incassassero direttamente il prezzo di cibarie, vestiarii, ecc. fuori uso e persino rappresagliassero su nemici.

Insolitamente elevata è la categoria degli « Aggiustamenti di Conti con Contabili » e ciò a causa della partita chiamata delle « Rettentioni ». Qui occorre una spiegazione. Il Ricevidore dell'Intendenza faceva un contratto, poniamo, di 10 mila lire con un Partitante per la fornitura di vestiario; ma di queste ne pagava coi fondi che avea in cassa soltanto 6 mila; le altre 4 mila lire venivano pagate per comodità di luoghi o di mezzi da altri Tesorieri che se ne accreditavano. Per non incorrere in duplicazioni sarebbe stato necessario che il Ricevidore dell'Intendenza si fosse accreditato di 6 mila lire e gli altri Tesorieri di 4 mila lire. Infatti così facevano questi ultimi; mentre invece il Ricevidore si accreditava di 10 mila lire, addebitandosi contemporaneamente, sotto il titolo di « Rettentioni » della differenza fra detta somma e quella da lui realmente pagata, quasi si trattasse di una ritenuta che egli faceva ai fornitori sul prezzo della merce. Se si volessero sommare le spese dell'Intendenza con quelle delle altre Aziende di guerra occorrerebbe dunque por mente a questa circostanza che qui è di molto rilievo.

CONTO DEL TESO]

TABELLA XI.

Debito residuo dal Conto antecedente . . . .

Fondi ordinarij assegnati al Tesoriere di Militia.

Sussidio Militare ed Imposto delle Lire 308 mila riuniti in un sol Sussidio.

	Sussidio	Imposto delle L. 308 mila	In to
Provincia di Alba	107.928	18.694. 7	126.6[illegible]
» » Asti	60.346	21.161.10	81.5[illegible]
» » Biella	91.630	21.545.17	113.1[illegible]
» » Cuneo	133.347	26.716.16	160.06
» » Fossano	130.686	24.049	154.73
» » Ivrea	159.183	29.391.11	188.5[illegible]
» del Mondovì	100.840	23.010.15	123.85
» di Pinerolo	138.827	31.009. 8	169.83
» » Susa	84.621	16.557.17	101.1[illegible]
» » Saluzzo	112.331	23.181.12	135.51
» » Torino	247.697	52.436.14	300.13
» » Vercelli	45.158	20.402.11	65.56
	1.412.594	308.157.18	1.720.75

Sussidio militare che la Città d'Asti deve pagare a partire dal 1700 . . .
» » » Comunità di Montemarzo in Provincia d'Asti »
» » » Città di Vercelli »
Utensilij applicati per il stipendio del Governatore della Città e Prov. di Ve
» dovuti dalla Città e Provincia d'Ivrea per lo stipendio del Govern del Ducato d'Aosta e Provincia d'Ivrea oltre L. 400.16.14 per allo menti al signor Comandante e assistente di detta Città . . . .

TOTALE *Fondi ordinari* . . . . . .

ERALE DI MILITIA.

1700	1701	1702	1703
24.861.15.10	—	17.106.18. 2	240.917. 4. 3
126.622. 7	126.622. 7	126.622. 7	126.622. 7
81.507.10	96.711.12. 2	96.711.12. 2	96.711.12. 2
113.175.17	113.175.17	113.175.17	113.175.17
160.063.16	160.063.16	160.063.16	160.063.16
154.735	154.735	154.735	154.735
188.574.11	188.574.11	188.574.11	188.574.11
123.850.15	123.850.15	123.850.15	123.850.15
169.836. 8	169.836. 8	169.836. 8	169.836. 8
101.178.17	101.178.17	101.178.17	101.178.17
135.512.12	135.512.12	135.512.12	135.512.12
300.133.14	300.133.14	300.133.14	300.133.14
65.560.11	75.560.11	75.560.11	75.560.11
720.751.18	1.745.956. 0. 2	1.745.956. 0. 2	1.745.956. 0. 2
15.000	—	—	—
204. 2. 2			
10.000	—	—	—
4.139	4.139	4.139	4.139
1.868.14. 4	1.868.14. 4	1.868.14. 4	1.868.14. 4
751.963.14. 6	1.751.963.14. 6	1.751.963.14. 6	1.751.963.14. 6

Einaudi.

Fondi straordinarij assegnati al Tesoriere di Militia.

Da Comunità Cessole, Olmo e Roccaverano per conto Quartier d'inverno 170 luogo dell'alloggio effettivo delle truppe di S. A. R. . . . .

Fondi ricevuti in contanti, assegni e quittanze dal Tesoriere Generale Aj Ferrero.

In assegni di Tasso . . . .
» del Dritto ordini . . . .
» del Donativo per la nascita del Serenissimo Principe di Piemonte
» di Tasso provenienti da ritrattatione delle Allienationi dal 6 al 5 da riscatti di Allienationi . . . .
» di Tasso dovuto da Rive, Motta e Costanzana . . . .
» di Reliquati di Tasso dovuti dalla Comunità di Trino . . . .
» sovra i Gabellieri Generali Carlo Richer De Roddes, Paissilier e (
» » il Tesoriere del Ducato d'Aosta Millet per Donativo matura
» » » » Contado di Nizza Bartolomeo Cotto » »
» » » » » » » » sul Danar plicato per L. 100 mila per il fondo del Militare) proveniente dalla vendit Feudi di Nizza . . . .

In contanti per pagare spese militari . . . .

Quittanze spedite dal Tesoriere di Militia al Tesoriere Generale Ferrero pe pagare da questi diverse spese militari . . . .

Denaro proveniente da beni Comunità Vicco ridotti in odio de' rebelli . .
» » » » Montaldo » » » . .

TOTALE *Da Tesoreria Generale*. . . .

Fondi ricevuti dai Tesorieri Savoia, Nizza ed Oneglia.

Dal Tesoriere Generale della Savoia, Mastro Auditore Saÿletto . . . . .

Dal Tesoriere del Contado di Nizza Cotto a conto L. 100 m. assegnateli per il Militare del denaro proveniente dalla vendita dei Feudi di Nizza . . .

Dal Tesoriere del Prencipato d'Oneglia Francesco Melizano, a conto sua ric

TOTALE *Tesorieri diversi* . . . . . .

Rimborso da Francia di spese militari fatte per suo conto (dal Tesoriere gen del straordinario di Guerra di S. M. X^{ma} p. conto delle spese per le tappe truppe francesi di passaggio nel Piemonte per andare nello Stato di Milan

)0	1701	1702	1703
.	—	—	6.099.14.11
1. 8	652.968. 8. 4	650.408.18.10	644.753.18.10
8	7.980	7.980	8.022
6	—	. .	—
0. 2	—	. . .	. .
.	—	—	3.814. 9. 4
.	2.377.19. 9	—	—
0. 5. 8	250.224.19. 6	—	—
0	—	—	—
2	94.212	—	—
0	—	—	—
2. 3. 4	2.055.695.17. 4	2.459.155. 6. 2	2.804.196.12. 2
9.14. 1	122.827.17.10	. .	—
	3.106.13. 4	—	—
.	2.093. 6. 8	—	—
9.13. 2	3.191.487. 2. 9	3.117.544. 5	3.460.787. 0. 4
0. 4. 2	.	—	—
7	—	—	—
.	. .	—	2.627.10
7. 4. 2	—		2.627.10
.	262.215.18	—	—

Reliquati diversi.

Trasporto di Debiture diverse (Tasso e Sussidio) Prov. di Biella dell'anno antece

Partitante Biella, per debiture trascorse . . . .

Tasso e Sussidio 1699 Provincie Torino, Biella e Mondovì, assignati a fondo M tare, mediante l'aggio al Tesoriere di Militia di L. 5061 per suo risigo d'esazi che si porta in scaricamento . . . .

Da Comunità diverse del Contado di Ceva a conto del dovuto per reliquati Imp delle L. 500 m. portato dall'Ordine Generale di S. A. R. delli 6 Dicembre 1

Reliquati Sussidio Militare diverse Comunità . . . .

TOTALE *Reliquati diversi* . . . .

Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile Tesoriere di Militia.

Ammontare delli *Prêt* pagati nel mese di Gennaio a diversi Reggimenti di Fant e Cavalleria, che per essere portati in scaricamento due volte, prima come a cipata e poi come paga, si ripigliano in debito una volta . . . .

Sussidio militare dell'anno corrente e residui che si ripigliano in debito a causa bonificationi, gratie, diffalchi per corrusioni, tempeste, introggi, etc. . . .

TOTALE *Aggiustamenti Conto* . . . . .

Fondi diversi, Rimborsi, Aggiustamenti di Conti con Contabili.

Pagate sin dal 1691 da Francesco Campora in Vercelli nelle mani del sig. Ro commesso del Tesoriere di Militia, a conto esattione Danaro Maccina Vercell

Rimborso dal Vassallo Escuffier per soprappiù L. 2000 ricevute nel 1699 per i piegare nelle tappe de' due battaglioni del Reggimento Guardie . . . . .

Restituzione di altrettante già state pagate al Vicario di Cuneo per spese f nell'andare in campagna col Procuratore fiscale a prendere informazioni su disert

Da Gerolamo Ludovico Porta, Commissario di Guerra di S. A. R. per saldo c esatto e speso nella leva de' soldati del Genevois e di Ternier et Gaillard .

Dal Conte di Magliano, Commissario di Guerra, esatte in Savoia per Disertori

TOTALE *Fondi diversi* . . . .

TOTALE *Debito del Tesoriere di Militia* . .

» *Credito* » » . .

Credito residuo del Tesoriere di Militia da portarsi al Credito del Conto susseguente

Debito » » » » *Debito* » »

1700	1701	1702	1703
61.081. 4	51.227.17. 6	51.227.17. 6	—
—	—	6.000	—
37.973. 5. 1	—	—	—
13.660.16.11	321. 7. 9	—	—
11.064. 9. 3	18.394.14. 2	5.982.10.11	14.876. 7. 7
23.779.15. 3	69.943.19. 5	63.210. 8. 5	14.876. 7. 7
16.016.10	44.709.10	—	—
3.641.14. 5	—	2.692. 6. 6	115.14
19.658. 4. 5	44.709.10	2.692. 6. 6	115.14
—	—	1.128.16. 4	—
—	—	514	—
—	—	72	
—	—	998.17. 4	—
—	—	960	—
—	—	3.673.13. 8	—
19.390. 7. 4	5.320.320. 4. 8	4.976.191. 6. 3	5.477.387. 5. 8
51.635.14.11	5.283.213. 6. 6	4.735.274. 1.11	5.385.176.10
2.245. 7. 6	—	—	—
—	37.106.18. 2	240.917. 4. 3	92.210.15. 8

Appendice al Conto del Tesoriere Generale di Militia.

Gratie, Sospensioni, Reliquati, etc.

Gratie e Diffalchi.

Gratie di corrusione sul Sussidio (anno corr.) . . . .
» *tempesta* » » » » . . . .
» » sul Tasso » » . . . .
» » » » e sul Sussidio » » . . . .
» *diverse* (taglie condonate e pareri Intendenti) sul Sussidio (anno corr
» Tasso » »
su Debiture diverse » »
» Reliquati diversi . .

Diffalchi su utensili Città di Vercelli et accrescimento sesta utensili Provincia Vercelli per duplicatione . . . .
» sul Sussidio Oneglia . . . .

TOTALE *Gratie e Diffalchi* . . . . . .

Reliquati retrodati da esigere:

sul Sussidio . . . .
» Tasso . . . .
» Donativo per la nascita del Ser^{mo} Principe di Piemonte e biture diverse . . . .
Trasporto Debiture Biella . . . .

» » **inesigibili:**

sul Sussidio . . . .
» Tasso . . . .
» Dritto ordini . . . .

TOTALE *Reliquati* . . . .

Bonificationi, Sospensioni, Diffalchi, etc. in corrispettivo di prestazioni fatte o dai sofferti per causa di guerra: sul Sussidio anno corrente . . . .
su Reliquati Sussidio . . . .

TOTALE *Bonificationi, etc.* . . . .

Alienationi e Interessi Introggio.

Alienazioni sul Tasso . . . .
Diffalchi sull'Imposto delle 308 mila lire unito al Sussidio per interessi Introg

TOTALE *Alienationi, etc.* . . . .

1700	1701	1702	1703
36.833.14. 5	34.229.12.11	34.671.11.11	29.867. 9. 1
52.032.19. 7	44.263.16	45.712. 5. 5	21.868.16. 6
54.216. 9	32.855. 1. 9	25.802.13. 9	14.470. 4. 7
18.312. 7. 8	10.955.12. 1	12.568.12. 1	6.603.17. 1
14.184.17.10	4.703.12. 7	10.717.19. 5	1.830.17. 3
1.351.13	710. 5. 9	264.19.11	—
11.570.10. 4	1.000. 6. 6	—	—
2.077.11. 9	—	2.881. 4. 1	15.234. 2. 7
2.052.16. 5	2.052.16. 5	2.052.16. 5	2.052.16. 5
1.311.12	1.311.12	1.311.12	1.311.12
193.944.12. 2	132.082.16. 1	135.983.15. 2	93.239.15. 7
2.709.12. 3	—	1.681. 9.11	7.461. 0.10
5.183.14. 6	13.851. 7. 5	3.193.16.10	26.685. 8. 9
21.833. 5	581	4.121.14	10.169. 6. 1
51.227.17. 6	51.227.17. 6	—	—
909. 1	909. 1	909. 1	621.12
1.521	37. 0. 3	—	101.13. 1
31.10	31.10	31.10	31.10
83.416. 0. 3	66.637.16. 2	9.937.11. 9	45.070.10. 9
10.726.17.11	10.059. 8	10.059. 8	5.369. 8
—	381.19. 1	-	—
10.726.17.11	10.441. 7. 1	10.059. 8	5.369. 8
6.476. 1.11	152.10	—	—
307.688. 2. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7
314.164. 4. 6	307.840.12. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7

Tabella XII.

Debito residuo dal Conto antecedente . . . .

Fondi ordinarij assegnati al Tesoriere di Militia.
Sussidio Militare . . . .

Utensilij Città e Provincia di Vercelli . . . .

» » » d'Ivrea . . . .

Totale *Fondi ordinari* . . . .

Fondi straordinarij assegnati al Tesoriere di Militia.
Quartier d'inverno per la sussistenza delle truppe di S. A. R. et altre spese mili
Provincia di Alba . . . .

» » Asti . . . .

» » Biella . . . .

» » Cuneo . . . .

» » Fossano . . . .

» » Ivrea . . . .

» » Mondovì . . . .

» » Pinerolo . . . .

» » Susa . . . .

» » Saluzzo . . . .

» » Torino . . . .

» » Vercelli . . . .

Imposto fatto con Ordine delli 11 Giugno 1704 per la provisione de' fieni e per le truppe di S. A. R. . . . .

Totale *Fondi straordinari* . . . .

Fondi ricevuti in contanti, assegni e quittanze dal Tesoriere generale Ferrero.
In assegni di Tasso . . . .

» » » Dritto ordini . . . .

Tasso esatto direttamente . . . .

» » » del Mondovì . . . .

In contanti per pagare spese militari . . . .

Quittanze spedite dal Tesoriere di Militia sul Tesoriere Generale **Ferrero** p pagare da questi sulla sua general ricetta diverse spese militari . . . .

Totale *Da Tesoreria Generale* . . . .

	1705	1706	1707	1708
15.8	63.886.13. 5	55.612. 5. 4	—	—
0. 2	1.745.956. 0. 2	1.745.956. 0. 2	1.745.956. 0. 2	1.745.956. 0. 2
	4.139	4.139	4.139	4.139
4. 4	1.868.14. 4	1.868.14. 4	1.868.14. 4	1.868.14. 4
4. 6	1.751.963.14. 6	1.751.963.14. 6	1.751.963.14. 6	1.751.963.14. 6
7. 8	126.686. 3. 6	126.071. 9. 7	124.876. 2.10	155.319. 0. 8
6. 7	69.512. 4. 6	136.457.17. 3	143.647.11.10	179.595.16. 6
4. 5	—	—	215.323.14. 6	142.046.16
5. 9	213.085. 9. 3	215.157.16. 8	172.332. 7. 2	186.048. 1
1. 8	194.477. 8.10	201.197. 9.11	158.849. 2. 6	173.547.12
1. 6	132.197.19. 4	70.385.13. 7	240.009. 5. 2	174.130. 4. 8
2.11	162.647. 7.10	141.915.11. 8	163.252.15. 4	181.823.16.11
1. 1	218.149. 6.10	202.122. 9. 1	208.425. 8. 2	238.371.17
6. 3	68.061. 8. 2	39.483. 6. 3	67.565. 0. 4	130.139. 9. 2
0.10	185.294. 2.10	194.296. 5.10	164.445.10. 7	181.281.11. 7
2. 8	436.865.16. 6	259.353.19. 5	312.807. 7.11	420.922.12
6. 7	55.930.19. 8	—	248.438.10. 2	205.177. 3. 9
7.11	1.862.908. 7. 3	1.586.441.19. 5	2.219.972.16. 6	2.368.404. 1. 3
7. 7	—	—	—	—
5. 6	1.862.908. 7. 3	1.586.441.19. 5	2.219.972.16. 6	2.368.404. 1. 3
7. 5	385.653. 4	114.960. 4. 4	363.719.12. 1	350.408.15. 7
0	4.147.10	283.10	3.328.10	5.082
	—	318. 8. 7	—	—
	—	19.184.15. 4	—	—
9. 8	3.041.300. 1. 5	3.975.129. 9.11	2.685.582.14.10	4.014.312.15. 2
	—	—	4.621. 0. 1	—
7. 1	3.431.100.15. 5	4.109.676. 8. 2	3.057.251.17	4.369.803.10. 9

LUDI.

Fondo ricevuto dal Tesoriere di Nizza per Contribuzione esatta dalle Comunità d
Provenza pendente la campagna dell'anno 1707 e versate al Contadore Gene
Fontana . . . .

Fondi ricevuti dai Tesorieri dei Paesi di Conquista.

Prezzo bovi, cavalli, vitelli, pecore, acquavite, carne, olio et altro esistenti
magazeno del Castello di Casale . . . .

Prestito avuto dal Conte Coconito Tesoriere generale del Monferrato . . .

Da Hebrei et altri in prestito . . . .

Dalli Impresari della Manutentione del ponte di Barche sovra il fiume Tana
conto dell'anticipata che si sono obligati fare . . . .

Dal Conte Coconito Tesoriere Generale di Casale . . . .

Camerali et Accordij Monferrato { Casale . . . .
Acqui . . . . }

Quartier d'inverno Monferrato { Casale e terre diverse oltre Tanaro . . .
Acqui . . . . }

Debiture Contado Alessandria . . . .

Diaria o sia Sussidio Militare dovuto dalla Città e Contado Alessandria, Provi
Lumellina e Terre separate, già della Provincia di Pavia, situate tra il Po e il Ta

Sale Città e Contado Alessandria, Provincia Lumellina (1707 e 1708) e Du
Monferrato (1708) . . . .

Dacito Mercantia Città e Contado Alessandria, Provincia Lumellina (1707 e 1
e Ducato Monferrato (1708). . . . .

Sale e Dacito Mercantia Città e Contado Alessandria, Provincia Lumellina e Du
Monferrato . . . .

Accenza Tabacco Città e Contado Alessandria, Prov. Lumellina e Ducato Monfe

Impresa Generale Gabelle del Monferrato (nel 1708 sono residui) . . . .

Dritto Posta . . . .

Gabellette Casale . . . .

Dugana » . . . .

Dacietti » . . . .

Scoza delle Porte di Casale . . . .

Accenza della Pesca, Scopellatura, Bollo, pesi e misure Città e Contado Ales
dria e Casale . . . .

Accenza della Polvere, Città e Contado Alessandria . . . .

Dritto della Macinetta Città di Alessandria . . . .

Darsena Valenza . . . .

Contravenzione per sfroso di vino . . . .

TOTALE *Paesi Conquista* . . . .

1704	1705	1706	1707	1708
—	—	—	168.886.12	—
—	—	2.161	950	
—	—	19.462	—	—
—	—	19.616	—	—
—	—	—	1.036.10	
—	—		86.400	—
—	—	—	—	109.405. 1. 5
—	—	—	—	31.647. 1. 6
	—	—	492.794. 2. 7	409.166
—	—	—	194.565. 7. 1	92.808. 6. 8
—	—	—	12.000	—
—	—	—	237.439. 5.11	375.072.16. 2
—	—	—	61.168.15. 4	119.972.16. 1
	—	—	19.459.11	68.307.13. 8
—	—	—		124.710.11. 4
—	—	—	891.10	14.067.16. 8
—	—	—	18.018. 7. 8	10.924.18. 4
—	—	—	768. 6. 8	—
	—	—	—	3.932.14. 8
—	—	—	—	2.200
—	—	—	—	14.000
—	—	—	—	10.973.17. 4
—	—	—		733. 6. 8
—	—	—	—	112. 3. 4
—		—	—	655
	—	—	80	100.10.10
—	—	—	—	—
—	—	41.239	1.125.571.16. 3	1.388.790.14. 8

Assegni anticipati sul sussidio degli anni 1709, 1710 e 1711.

Somma pagabile agli assignatari del fondo del sussidio 1709, 1710 e 1711 per c Contabile ha spedito le sue quittanze nell'anno 1708, a mente degli assegni dalle R. Finanze alla Tesoreria di Militia . . . .

Contributioni e Rappresaglie su Nemici.

Denaro spettante a fermieri milanesi del sale sequestrato . . . .

Denaro ricavato dalla vendita di sei bestie e 36 pecore rapresagliate al nemi vendute al pubblico incanto . . . .

TOTALE *Contributioni e Rappresaglie* . . . . .

Vendita vino ecc. del Militare.

Dal Caporal Gio. Antonio d'Anna detto Trappa, per vendita di tanto vino (Cantina di S. A. R. . . . .

Rimborso da Collegati di Spese militari fatte per conto dei medemi.

Dagli impresari generali della munitione da bocca delle truppe di S. M. Ces per il fitto di 615 Mulle rimesse nel Luglio 1708 per la condotta di farin Torino a Susa . . . .

Dal signor Santinelli, Tesoriere delle Truppe Palatine . . . .

Dalla Cassa Provianda di S. M. Cesarea, a conto prezzo rationi pane da prim novembre per tutto dicembre 1706. . . . .

TOTALE *Rimborsi da Collegati* . . . .

Reliquati diversi.

Reliquati Tasso 1705 Città e Mandamento di Pinerolo . . . .

» Sussidio Militare Provincia d'Asti e diverse Comunità . . . . .

» Quartier d'inverno » » » » . . . . .

» Tasso, Sussidio, quartier d'inverno, utensilij e dritto ordini pel 1705 e 1706 da Comunità Provincia Ivrea . . . .

» Sale convenuto e non levato dalle Comunità Provincia Vercelli pend l'occupatione francese . . . .

TOTALE *Reliquati* . . . .

Esatti di più.

Da Diverse Comunità in più di quello fissato per Sussidio e Quartier d'inve

In conto debito Quartier d'inverno 1705 in 1706 che si supponeva havessero di Comunità, le quali per altro non l'hanno avuto . . . .

TOTALE *Esatti di più* . . . .

Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile Tesoriere di Militia

Sussidio militare dell'anno corrente e residui che si ripigliano in debito a c di bonificationi, gratie, diffalchi per corrusioni, tempeste, introggi, etc. .

Tasso dell'anno 1703 diverse Comunità prov. Vercelli bonificato per tempesta

A riportar

1704	1705	1706	1707	1708
—	—	—	—	18.686.17. 2
—	—	1.450.18.10	—	—
—	—	928	—	—
—	—	2.378.18.10	—	—
194. 8	—	—	—	—
—	—	—	—	1.537.10
—	—	4.800	—	—
—	—	—	57.640	—
—	—	4.800	57.640	1.537.10
—	—	5.317. 6. 8	—	—
—	—	—	21.285.18. 8	140.10. 8
—	—	311.10	32.447.10	28.648. 3. 9
—	—	32.812.16. 4	—	—
—	—	2.114. 3. 5	—	—
—	—	40.555.16. 5	53.733. 8. 8	28.788.14. 5
—	—	1.991.11. 2	—	1.407. 5. 9
—	—	1.145. 3. 4	—	—
—	—	3.136.14. 6	—	1.407. 5. 9
—	—	350	—	—
1.189.17. 6	—	—	—	—
1.189.17. 6	—	350	—	—

Riporto

Quartier d'inverno arretrato che si ripiglia in debito per bonificationi c. s. .

Per essersi scaricato di troppo nel conto dell'anno precedente . . . . . .

Duplicati di quittanza per tasso e sussidio . . . .

Quittanze spedite a favore della Comunità di Druent in data 18 e 28 luglio 1 sovra il suo debito di quartier d'inverno e sussidio militare dell'anno 1705 effetto solo potesse detta Comunità presentarle all'Inhimico, dal quale vi molesta per il pagamento di d^e^ debiture, per suo discarico quantunque non hav pagata tal somma e ciò in virtù di biglietti del Generale di Finanze Grop delli 11 agosto e 2 settembre 1705 e sottomissione in persona del sindico d' Ludovico Muttati di pagare detta somma fra un mese all'hora prossimo .

TOTALE *Aggiustamenti Conto* . . . .

Fondi diversi, Rimborsi, Aggiustamenti di conti con Contabili.

Dal Capitano di Campagna Domenico Rosso per auanzateli da somma paga per traduttione prigionieri . . . .

Di cui li signori figlioli et heredi del fu Capitano Spirito Donadio si scaric nel loro conto reso inanzi la Camera per il maneggio o esattione del Sussi Militare dell'anno 1692 nelle Provincie di Cuneo, Saluzzo e Pinerolo, salvi Contabile ogni ragione per la reparazione dell'ordine Camerale del 4 febbraio 1 e per esperir le sue ragioni contro li heredi suddetti . . . .

Fondi diversi e non specificati . . . .

TOTALE *Fondi diversi* . . . .

TOTALE *Debito del Tesoriere di Militia* . . . .

» *Credito* » » » . . . .

Credito residuo del Tesoriere di Militia da portarsi al Credito del Conto susseguente

Debito » » » » » *Debito* » »

Appendice al Conto del Tesoriere Generale di Militia.

Gratie, Sospensioni, Reliquati, etc.

Gratie e Diffalchi.

Gratie di corrusione sul Sussidio (anno corrente) . . . .

» » *tempesta* » » » » . . . .

» » » » Tasso » » . . . .

» » » » » e sul Sussidio » » . . . .

» » » su Reliquati Quartier d'inverno . . . .

A riportar

1704	1705	1706	1707	1708
.189.17. 6	—	350	—	—
—	—	18.842. 2. 9	—	—
—	0. 9.10	279. 2. 8	—	—
300	—	—	—	2.500
—	2.353.18. 4	—	—	—
.489.17. 6	2.354. 8. 2	19.471. 5. 5	—	2.500
46.13. 4	—	—	—	—
.967. 2	—	—	—	—
—	3.200.10	200	—	—
.013.15. 4	3.200.10	200	—	—
.876.13. 8	7.115.414. 8.11	7.615.476. 2. 8	8.435.020. 5	9.931.882. 8. 6
.990. 0. 3	7.059.802. 3. 6	7.666.137. 6. 6	8.449.637. 4. 6	9.833.553. 9. 1
—	—	50.661. 3. 9	14.616.19. 6	—
.886.13. 5	55.612. 5. 4	—	—	98.328.19. 4
.968. 0. 2	27.534. 8. 4	31.668. 9. 7	36.450. 3.10	38.976.12. 5
.451. 2. 7	40.197.17. 5	57.824. 2. 1	75.168. 0. 8	104.115. 0. 8
.575. 9. 3	—	—	—	—
—	—	28.151.18.11	—	—
—	—	—	—	22.148. 7.11
.994.12	67.732. 5. 9	117.644.10. 7	111.618. 4. 6	165.240. 1. 1

Riporto l

Gratie diverse (taglie condonate e pareri Intendenti): sul Sussidio (anno corr

» Quartier d'inverno » »

su Debiture diverse » »

» Reliquati Quartier d'inver

» » diversi. . . .

Diffalchi: su utensili Città di Vercelli et accrescimento sesta Provincia Vercelli.

sul Sussidio Oneglia . . . .

TOTALE *Gratie e Diffalchi* l

Reliquati retrodati da esigere:

sul Sussidio et utensili . . . .

» Tasso . . . .

» Quartier d'inverno . . . .

» Dritto ordini . . . .

» Tasso e Dritto ordini . . . .

» » **inesigibili:**

sul Sussidio . . . .

» Tasso . . . .

» Dritto ordini . . . .

TOTALE *Reliquati* . . . .

Bonificationi, Sospensioni, Diffalchi, ecc. in corrispettivo di prestazioni fatte o da
sofferti per causa di guerra:

sul Sussidio (anno corrente) . . . .

» Quartier d'inverno » » . . . .

su debiture diverse » » . . . .

» Reliquati Sussidio . . . .

» » Quartier d'inverno . . . .

TOTALE *Bonificationi, etc.* . . . .

Interessi Introggio et Infeudationi.

Diffalchi sull'Imposto delle 308 mila lire unito al Sussidio per interessi intro

» sul Sussidio per l'Infeudatione del 1706 . . . .

» » » » » » 1707 . . . .

» » » » » » 1708 . . . .

TOTALE *Introggio e Infeudationi* . . . . . .

04	1705	1706	1707	1708
4.12	67.732. 5. 9	117.644.10. 7	111.618. 4. 6	165.240. 1. 1
7. 0. 4	6.310.10. 7	13.125. 2. 9	4.358. 9.10	8.670.10
—	6.243. 0. 4	20.513.12. 9	—	113.10
5.18. 1	—	—	—	—
—	—	15.817.17. 5	—	—
9.12. 3	639.12. 3	2.437.12. 3	769.12. 3	—
2.16. 5	2.052.16. 5	2.052.16. 5	2.052.16. 5	2.052.16. 5
1.12	1.311.12	1.301. 2	1.301. 2	1.301. 2
1.11. 1	84.289.17. 4	172.892.14. 3	120.100. 5	177.377.19. 6
).10.11	264.091. 5. 8	400.848. 4. 9	82.690.10. 1	30.729. 5. 3
5. 6. 9	4.477.16. 3	860.16.10	2.436.11	2.344. 7. 1
). 1. 4	372.295. 4. 8	425.108. 8. 7	613.026.17. 4	203.818.10. 7
).14. 6	—	367.10	—	63
8.18. 2	—	—	—	—
1.12	621.12	621.12	621.12	621.12
2.15. 2	—	—	—	—
1	—		—	—
).18.11	641.485.18. 7	827.806.12. 2	698.775.10. 6	237.576.14.11
8. 6. 1	35.879.16. 5	236.855. 8. 9	12.008. 2	40.921.11. 6
6. 0. 7	476.872.16	468.125.12. 9	557.311. 7. 2	617.909.19. 5
9. 8.10	241.134.17. 1	23.748. 6. 4	88.913.15. 9	—
—	—	—	—	1.216.14. 6
—	—	—	—	8.037.13.11
3.15. 6	753.887. 9. 6	728.729. 7.10	658.233. 4.11	668.085.19. 4
8. 2. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7
—	—	5.399.12.11	8.175. 8. 5	8.437. 1. 7
—	—	—	4.512.19. 7	11.391. 2. 4
—	—	—	—	3.790.10.11
8. 2. 7	307.688. 2. 7	313.087.15. 6	320.376.10. 7	331.306.17. 5

[illegible]

TABELLA XIII.

Debito residuo dal Conto antecedente . . . .

Fondi ordinarij assegnati al Tesoriere di Militia.

Sussidio Militare . . . .

Utensilij Città e Provincia di Vercelli . . . .

» » » » Ivrea . . . .

TOTALE *Fondi ordinari* . . . .

Fondi straordinarij assegnati al Tesoriere di Militia.

Quartier d'inverno per la sussistenza delle Truppe di S. A. R. et altre spese litari:

Provincia di Alba . . . .

» » Asti . . . .

» » Biella . . . .

» » Cuneo . . . .

» » Fossano . . . .

» » Ivrea . . . .

» » Mondovì . . . .

» » Pinerolo . . . .

» » Susa . . . .

» » Saluzzo . . . .

» » Torino . . . .

» » Vercelli . . . .

TOTALE *Fondi straordinari* . . . .

Fondi ricevuti in contanti, assegni e quittanze dal Tesoriere Gen. Aymo Ferr

In assegni di Tasso . . . .

» di Dritto ordini . . . .

In contanti per impiegare nel pagamento Truppe S. A. R. et altre spese mili

Rimborso esposte del fondo assignato al Militare per spese della Giustizia mili

In conto sussidio dovuto a S. A. R. dall'Alte Potenze degli Stati Gen. d'Ol

» » Inghilterra per mezzo del Conte Maffei Inviato straordinari S. A. R. presso S. M. Britannica . . . .

TOTALE *Da Tesoreria Generale* . . . . . .

	1710	1711	1712	1713
. 4	—	29.175. 1. 7	413.049.12. 9	144.014.15. 2
. 2	1.745.956. 0. 2	1.745.956. 0. 2	1.745.956. 0. 2	1.745.956. 0. 2
	4.139	4.139	4.139	4.139
. 4	1.868.14. 4	1.868.14. 4	1.868.14. 4	1.868.14. 4
. 6	1.751.963.14. 6	1.751.963.14. 6	1.751.963.14. 6	1.751.963.14. 6
.11	76.833.10	113.752. 5. 1	113.115. 5.11	118.965. 2. 3
. 8	111.398. 2. 8	120.088.17. 7	130.123. 7. 9	145.324.17. 8
. 3	116.099. 7. 9	89.419.19. 5	87.644. 1.11	87.298. 3. 3
. 6	194.214. 3. 4	130.665.15. 5	134.615.16. 7	125.595.11. 5
. 5	163.020.13.10	139.265. 1. 7	135.161. 1. 9	141.463. 2. 3
. 1	130.640. 1. 1	118.018.12	105.390. 8. 6	118.276. 7. 4
. 8	77.869.13. 2	86.200. 1. 6	81.322.10. 9	75.984.17.11
. 4	160.392. 6	148.710. 2. 3	193.461. 4. 5	158.324.14. 6
. 2	82.502. 2. 8	72.649. 4. 8	71.980. 4. 2	40.539. 3. 4
. 4	156.869. 3. 7	158.067. 8. 3	148.988. 5. 1	130.233.19.11
. 3	256.297. 0. 3	306.926.15	318.277. 7. 9	306.149. 2
. 5	139.407.15. 4	144.315. 8. 7	128.214. 7. 7	137.607.17. 9
	1.665.543.19. 8	1.628.079.11. 4	1.648.294. 2	1.585.762.19. 7
. 8	—	—	—	—
	—	—	—	—
. 3	855.354.16. 4	4.345.135.11. 9	2.766.483. 4	3.648.726.10. 5
	14.954.16. 4	—	—	—
	465.883. 2.11	—	—	—
	—	100.131.12. 3	—	—
.11	1.336.192.15. 7	4.445.267. 4	2.766.483. 4	3.648.726.10. 5

Fondi ricevuti dai Tesorieri di Savoia (da Tesorieri, Ricevidori ed altri Partico delle Provincie e Comunità della Savoia pendente la campagna del 1711, a m di Stefano Vincenzo e Secondo Giuseppe fratelli Bertolini) . . . . . .

Dal signor Droz di Chambery per il prezzo di tanti tabachi lasciati in sue et stati rapresagliati a' nemici nella campagna dell'anno 1711 . . . . .

TOTALE *Tesorieri Savoia* . . . .

Fondi ricevuti dai Tesorieri dei Paesi di Conquista.

Quartier d'inverno Monferrato . . Provincia Casale: dal Questore e Tesor. Gen. del Monfer Marchese Coconito . . . .

Provincia Acqui: dal Tesor. Provincia Acqui Conte Giuse Maria Scati . . . .

TOTALE *Paesi Conquista* . . . .

Sussidi Collegati: per conto del sussidio d'Inghilterra a mezzo del signor Char Srentilleau, banchiere in Torino, Conte Maffei, inviato straordinario di S. A. a Londra (e pagate da questi ai Mercanti Giuseppe Brooksbanc e Lorenzo G per vestiario Truppe) e Banchieri Colomba e Calcino in Torino . . . .

Dal sig. De Chatouin Inviato straord. di S. M. Britannica appresso S. A. R. rimborso spese straordinarie fatte dall'Ufficio generale del Soldo nel 1710.

TOTALE *Sussidi Collegati* . . . .

Contribuzioni e Rappresaglie su Nemici.

Dalle Comunità di Belcombe Chapavillon e Chanal en Bugey degli Stati di Fra per la contributione convenuta con l'Ecc^{mo} Conte e Contador Generale Font durante la campagna del 1711, a mezzo del Cassiere Stefano Vincenzo Berto

Vendita viveri, vino, legna, cavalli, etc. del Militare.

Da Stefano Ludovico Pusterla del danaro ricavato dalla vendita di viveri, v lardo, riso, candele che si ritrovavano nel forte di Susa . . . .

Dal sig. Bartolomeo Salvagno Guardamagazzeno nel forte di Demonte per c prezzo vendita viveri d^{o} forte . . . .

Dal sig. Pernet, Commesso ai viveri in Aosta per conto Biscotto venduto in essa c

Da diversi per prezzo bosco rimessoli in S. Colombano e nel forte di Susa .

Vendita Cavalli Riformati Reggimento Dragoni Piemonte, Cavalleria e Compa delle Guardie del Corpo di S. A. R. . . . .

TOTALE *Vendita viveri, etc.* . . . .

Rimborsi da Collegati di spese militari fatte per conto de medemi.

Da Impresario Provianda Imperiale per grani non rimessi in tempo . . .

1709	1710	1711	1712	1713
—	—	345.821. 1. 5	—	—
—	—	—	3.999.12	—
—	—	345.821. 1. 5	3.999.12	—
—	202.839.15. 4	—	—	—
—	84.204.11.11	—	—	—
—	287.044. 7. 3	—	—	—
—	2.624.000	—	—	—
—	112.107.15. 1	—	—	—
—	2.736.107.15. 1	—	—	—
—	—	8.000	—	—
—	6.295. 1. 1	—	7.753.12	—
—	—	—	—	150
—	533.15	—	—	—
—	—	—	1.636.10	—
—	178	—	—	14.718
—	7.006.16. 1	—	9.390. 2	14.868
—	4.961. 5	—	—	—

Reliquati diversi.

Reliquati Sussidio Militare . . . .
» Quartier d'inverno . . . .
» Sussidio Quartier d'inverno e debiture diverse . . . .

TOTALE *Reliquati diversi* . . . .

Esatti di più.

Esatto di più Sussidio militare . . . .
» » Quartier d'inverno . . . .

TOTALE *Esatti di più* . . . .

Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile Tesoriere di Militia.

Sussidio militare, Quartier d'invernò e tasso che si ripigliano in debito a caus bonificationi, gratie, diffalchi per corrusioni, introggi, etc. . . . .

Sussidio delle Comunità della Provincia di Mondovì di cui i partitanti non ha presentato il dettaglio delle quittanze . . . .

Equivoci e duplicazioni . . . .

TOTALE *Aggiustamenti Conto* . . . .

Fondi diversi, Rimborsi, Aggiustamenti di Conti con Contabili.

Da Comunità diverse per l'indennisazione de vestiarij esportati dalli desertori d'c Comunità . . . .

Dalla Comunità di Cauor per il prezzo di due cavalli stati rubati sopra le fin dº luogo al sig. Prouquet, Capitano nel Regimento di Hautois . . . . .

Del Conte di S. Nazar già Colonnello del Reggimento di dº nome, per suo de mezzo soldo ritenuto su paghe dei soldati . . . .

Da Francesco Antonio De Bernardi per conto farine e biscotti mancanti suo conto . . . .

Dal Vassallo La Riviera, Ricevidore generale del grano per farne pagamento Comunità di Cervere p. saldo fieno, bosco, etc. . . . .

TOTALE *fondi diversi* . . . .

TOTALE *Debito del Tesoriere di Militia* . . . .

» *Credito* » » . . . .

Debito residuo del Tesoriere di Militia da portarsi al ***Debito del Conto susseguente***

1709	1710	1711	1712	1713
4.413.10. 8	—	4.691.11. 5	—	—
3.266. 3. 7	—	734	—	—
0.262. 3.10	—	—	—	—
1.941.18. 1	—	5.425.11. 5	—	—
—	—	2.408. 7	3.078. 0. 1	—
—	—	136.18. 6	—	—
—	—	2.545. 5. 6	3.078. 0. 1	—
.833. 2. 5	7.691. 4. 4	18.170.10.10	13.026	22.012.14
—	—	—	30.881.10. 1	28.954.19. 5
.264. 8. 8	—	2.291.15. 6	—	11.729.11. 3
.097.11. 1	7.691. 4. 4	30.462. 6. 4	43.907.10. 1	62.697.12. 8
—	12.765.13. 5	—	2.039. 9. 1	—
—	800	—	—	—
—	4.037. 3. 4	—	2.900	—
—	—	3.000	—	—
—	—	—	—	198
—	17.602.16. 9	3.000	4.939. 9. 1	198
5.838.16	7.814.114.14. 3	8.239.739.16. 1	6.645.105. 6. 6	7.208.229. 4. 5
1.693. 2.10	7.784.939.12. 8	7.826.690. 3. 4	6.501.090.11. 3	5.872.914.13
1.145.13. 1	29.175. 1. 7	413.049.12. 9	144.014.15. 2	1.335.314.11. 5

Appendice al Conto del Tesoriere Generale di Militia.

Gratie, Sospensioni, Reliquati, etc.

Gratie e Diffalchi.

Gratie di corrusione sul Sussidio (anno corrente) . . . .
» *tempesta* sul Sussidio (nel 1710 in parte su Tasso trasportato su Sussid
» » su Reliquati Quartier d'inverno . . . .
» *diverse* (taglie condonate e pareri intendenti) sul Sussidio . . . . . .
» e Quartiere d'i
su Debiture diverse . . .
» *per il registro soldati arruolati* . . . .
Diffalchi: su utensili Città Vercelli et accrescimento sesta Provincia Vercelli .
» sul Sussidio Oneglia . . . .

TOTALE *Gratie e Diffalchi* . . . .

Reliquati retrodati da esigere :

sul Sussidio et Utensili . . . .
» Tasso . . . .
» Quartier d'inverno . . . .
» Dritto Ordini . . . .

» » **inesigibili :**

sul Sussidio . . . .

TOTALE *Reliquati* . . . .

Bonificationi, Sospensioni, Diffalchi, etc. in corrispettivo di prestaz. fatte o di d
sofferti per causa di guerra: sul Sussidio (anno corr.) . . . .
» Quartier d'inverno » » . . . .
su Debiture diverse » » . . . .
» Reliquati Sussidio . . . .
» » Quartier dinverno . . . . .

TOTALE *Bonificationi, etc.* . . . .

Interessi, Introggio, Infeudationi, etc.

Diffalchi sul Sussidio per anticipata avuta in anni precedenti . . . . .
» sull'Imposto delle 308 mila lire unito al Sussidio per interessi Intr
» sul sussidio per l'Infeudatione del 1706 . . . .
» » » » 1707 . . . .
» » » » 1708 . . . .

TOTALE *Interessi, Introggio, Infeudationi, etc.* .

'09	1710	1711	1712	1713
18. 4.11	38.700. 2. 3	41.877. 6. 2	42.274. 0. 1	42.769. 0.10
52.15. 9	114.574. 8. 2	92.938.12. 2	132.979. 2.10	67.046.12.10
71. 4.10	—	—	—	—
18.11. 8	—	16.003. 6	26.052	3.840. 3. 8
30. 6. 2	—	—	—	—
—	—	—	—	19.606
22. 7. 2	—	—	—	—
52.16. 5	2.052.16. 5	2.052.16. 5	2.052.16. 5	2.052.16. 5
01. 2	1.301. 2	1.301. 2	1.301. 2	1.301. 2
07. 8.11	156.628. 8.10	154.173. 2. 9	204.659. 1. 4	136.615.15. 9
05. 4. 3	41.760.16. 9	38.947. 4. 9	41.994.12. 5	25.803.11.10
69. 5. 7	—	—	—	—
32.11. 1	36.661.10. 7	69.765. 2. 8	60.579. 3. 6	62.077. 2. 5
31.10	—	—	—	—
—	621.12	621.12	621.12	1.922.14
38.10.11	79.043.19. 4	109.333.19. 5	103.195. 7.11	89.803. 8. 3
61.13. 6	75.855. 8. 7	23.850.19. 7	39.761.12. 5	13.012.13
22.10. 9	41.498. 9. 6	8.862. 7. 6	27.399. 2.10	4.702. 8. 4
27. 5. 1	—	1.848. 7. 7	6.893. 5.10	—
—	—	—	—	1.419.13. 4
369. 7. 8	—	—	—	—
280.17	117.353.18. 1	34.561.14. 8	74.054. 1. 1	19.134.14. 8
05.10. 2	—	—	—	—
688. 2. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7	307.688. 2. 7
458.18.10	8.847. 7. 4	8.458.18.10	8.458.18.10	
842. 6.11	13.016.19. 6	12.176.11. 2	12.176.11. 2	23.112. 2. 6
017.15. 2	5.719. 9. 4	3.967. 5. 7	3.920. 8. 9	
612.13. 8	335.271.18.10	332.290.18. 3	332.244. 1. 6	330.800. 5. 1

TABELLA XIV.

CONTO DELLA TESORERIA DI F

	1700 e 1701	Dal 1° Gennaio 1702 al 22 Giugno 1703	Dal 21 di Luglio 1703 a tutto Giugno 1704	Dal 1 1' a tutt 1'
Debito residuo dal conto dell'anno antecedente	—	—	—	39.5
Deb. res. dal conto 1708 .	—	—	—	
» » » 1710-711	—	—	—	
» » » 1707 .	—	—	—	
» » » 1709 .	—	—	—	
TOTALE *Debiti residui*	—	—	—	39.5

Fondi assegnati al Tesoriere Contabile.				
Tre quinti della maggior valenza della Casa già posseduta da G. B. Agilii et ora tenuta da Eusebio Rolla (1-10-703) . . .	—	—	633. 7	
Buonificazioni per le pelli di Vacca di Rossiglia et altre	—	—	—	
Boscaglie, boschi vecchi, boschi di ruote guaste del R. Arsenale, avanzi di boschi di Staffarda, cordaggi smarriti, robba mancata in condotta, ponte demolito sulla Dora a Torino, casa venduta in Casale all'Hebreo Iona, etc. . . .	—	—	—	
Dall'Accensatore delle Polveri e Piombi	—	—	—	
TOTALE *Fondi proprii*	—	—	633. 7	

FORTIFICAZIONI ET ARTIGLIERIA.

Luglio '05 Dicembre '06	1707	1708	1709	1710 e 1711	1712 e 1713
6.12. 7	—	—	—	—	—
7. 8. 8	—	—	—	—	—
7.15. 3	—	—	—	—	—
—	—	—	10.179. 1. 8	—	—
—	—	—	—	—	3.135. 1.11
1.16. 6	—	—	10.179. 1. 8	—	3.135. 1.11
—	—		—	—	—
—	—	—	20. 8	—	—
—	—	—	—	8.757.16. 3	2.490.13. 4
—	—	—	—	26.600	—
—	—	—	20. 8	35.357.16. 3	2.490.13. 4

	1700 e 1701	Dal 1° Gennaio 1702 al 22 Giugno 1703	Dal 21 di Luglio 1703 a tutto Giugno 1704	Dal 1° 17 a tutto 17
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.				
Dal Tesoriere Gen. Aymo Ferrero:				
Per le Fabbriche e fortificationi . .	340.722.18	280.054.19. 4	281.503.17. 2	349.92
» l'Artiglieria . .	459.165. 8	155.172. 7. 3	209.421.12. 2	495.96
» pagamento di Reliquati . . .	—	—	—	-
Dal Tesor. Gen. di Militia Ant. Bern. Bagnolo del Fondo straordinario fuori del Bilanciato per le spese di Campagna	—	—	—	-
TOTALE *Tesorieri diversi* .	799.888. 6	435.227. 6. 7	490.925. 9. 4	845.89
Duplicazioni et errori . .	— 500	—	—	-
TOTALE *Debito del Tesoriere Contabile* . . . L.	799.388. 6	435.227. 6. 7	491.558.16. 4	885.48
TOTALE *Credito del Tesoriere Contabile* . . . L.	803.387.15.11	436.563. 0. 7	451.968. 5. 9	876.27
Credito Residuo del Tesoriere Contabile da portarsi al Credito del Conto susseguente . . . . . L.	3.999. 9.11	1.335.14	—	-
Debito Residuo del Tesoriere Contabile da portarsi al Debito del Conto susseguente . . . . . . »	—	—	39.590.10. 7	9.20

Luglio 705 Dicembre 706	1707	1708	1709	1710 e 1711	1712 e 1713
66. 7.8	468.992.15. 6	195.329. 0. 7	253.212.12. 2	228.488.18. 1	1.012.693. 6
35.18.7	688.680. 7.11	568.728. 9.11	470.210. 8. 1	643.382.18.10	—
	—	—	—	—	42.206. 6. 8
—	—	—	—	10.500	—
02. 6.3	1.157.673. 3. 5	764.057.10. 6	723.423. 0. 3	882.371.16.11	1.054.899.12. 8
—	—	—	—	—	+ 4.000
54. 2.9	1.157.673. 3.5	764.057.10. 6	733.622. 9.11	917.729.13. 2	1.064.525. 7.11
04.12.5	1.147.494. 1.9	758.230. 1.10	730.487. 8	916.611.17.11	985.961. 5. 9
650. 9.8	—	—	—	—	—
	10.179. 1.8	5.827. 8. 8	3.135. 1.11	1.117.15. 3	78.564. 2. 2

TABELLA XV.

CONTO DELL'IN

Debito residuo dal Conto antecedente . . . .

Fondi esatti direttamente dal Tesoriere Contabile.

Da diversi Particolari a titolo di Prestito . . . .

Da Comunità diverse . . . .

Quartier d'inverno del 1705-706 di diverse Comunità Valle di Lanzo pagato in tura (in fieno alli Reggimenti delli Usseri acquartierati in Lanzo e Contorni

TOTALE *Fondi proprii* . . . .

Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.

Dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero . . . .

Da R. Finanze per impiegare in spese di campagna . . . .

Dal Tesoriere Generale di Militia Ant. Bern. Bagnolo . . . .

TOTALE *Tesorieri diversi* . . . .

Rimborsi da Francia per spese fatte per suo conto.

Dal Tenson, Commissaro dei viveri di S. M. C^{ma} . . . .

» Blanchet. » all'Hospedale di Francia, per lettiere . . . . . .

» Carret, » di S. M. C^{ma} per la sussistenza dei Priggionieri di Gue Gallispani trattati negli Hospedali delle Case Gallitiana e Gonetta a Tori (Dal 9 al 30 settembre 1706 giornate 5580 a soldi 20 di Francia l'una ed al 320 a soldi 14; e dal 21 giugno al 6 settembre 1706, e da 1 Ottobre 1706 a gennaio 1707, n° 1320 soldati a 20 soldi di Francia l'uno) . . . .

TOTALE *Rimborsi da Francia* . . . .

A GENERALE.

701	1704	1705	1706	1707
—	24 544. 6. 5	14.334.19. 5	3.224.17. 5	8.369.16. 4
3.19. 8	—	—	—	—
-	3.635. 1	—	—	—
—	—	—	8.917.10	—
3.19. 8	3.635. 1	—	8.917.10	—
54.10.11	1.052.000	778.149. 7	704.026. 1. 7	198.162.16. 2
00	—	4.000	—	—
—	—	60.000	40.000	
54.10.11	1.052.000	842.149. 7	744.026. 1. 7	198.162.16. 2
80	—	—	—	—
93. 6. 8	—	—	—	—
—	—	—	7.738.13. 4	1.760
73. 6. 8	—	—	7.738.13. 4	1.760

Rappresaglie su Nemici.

Prezzo Cavalli d'Italia che servirono alli Francesi in Chivasso et alli medemi presagliati et venduti et altri trovati nella resa della Città di Chivasso . .

Prezzo vini, Cavalli. etc. venduti.

Prezzo scarpe, farina, fieno, carrettoni vecchij, pane, bovi, lardo e risi, barc mulle, cavalli di riforma, corame, vino restato in Crescentino, tende, vestia soldati morti, mattoni, ecc. . . . .

Prezzo Biade che si sono vendute nella Campagna 1703 in occasione che le Tru di S. A. R. sono state fatte prigioniere di guerra in Italia . . . . . .

TOTALE *Vini, ecc. venduti* . . . .

Fondi diversi, Aggiustamenti di Conti con Contabili.

Da Contabili diversi . . . .

Rettentioni (a Partitanti et altri per somme pagate da altri Contabili, de qual Contabile si carica per essersi scaricato di egual somma in diversi capi Credito) . . . .

Fondi diversi non specificati . . . .

TOTALE *Fondi diversi* . . . .

TOTALE *Debito del Tesoriere Contabile* . . . .

» *Credito* » » . . .

Debito residuo del Tesoriere Contabile da portarsi al Debito del Conto susseguente

» » » » » *Credito* » »

01	1704	1705	1706	1707
—	—	—	—	410
4. 6. 6	10.896. 4. 2	8.832. 0. 4	4.322.11.10	10.613. 3
—	—	—	—	4.337. 5. 8
4. 6. 6	10.896. 4. 2	8.832. 0. 4	4.322.11.10	14.950. 8. 8
1.15. 6	136	4.320	3.667.10	5.781.14.10
3.13. 8	50.169.15. 6	17.861.17. 2	43.299.12. 9	4.842.15. 3
0.15. 4	—	—	—	—
5. 9. 2	50.305.15. 6	22.181.17. 2	46.967. 2. 9	10.624.10. 1
2. 7. 3	1.141.381. 7. 1	887.498. 3.11	815.196.16.11	234.277.11. 3
8.15. 1	1.127.046. 7. 8	884.273. 6. 6	806.827. 0. 7	234.450. 8. 9
3.12. 2	14.334.19. 5	3.224.17. 5	8.369.16. 4	—
—	—	—	—	172.17. 6

III.

Il Conto del Ricevidore de' Grani del General Comparto.

17. — Il Conto del Ricevidore de' Grani del General Comparto (1) ci trasporta in un campo diverso da quello percorso sin qui: all'ultimo dei tributi in natura allora vigenti. Il Ricevidore de' Grani era infatti incaricato dell'esazione del General Comparto, chè così chiamavasi il grano che le Comunità erano obbligate a fornire ogni anno all'erario per i bisogni del Militare e di altre aziende.

Il Conto presenta quindi la particolarità singolare di essere redatto in gran parte in sacchi ed emine di grano e di corrispondere agli anni granatici i quali vanno dal 1° agosto di un anno al 31 luglio dell'anno successivo. Così quando nelle tabelle leggesi 1700 deve intendersi non l'anno solare, ma il periodo che va dal 1° agosto 1700 al 31 luglio 1701, ossia da un raccolto all'altro.

Per non ingenerare confusione, abbiamo creduto opportuno dipartirci qui dal metodo sin qui seguito di comprendere in questa monografia solo il « debito » o « caricamento », lasciando alla monografia del Dr G. Prato su *Il Costo della guerra etc.* la pubblicazione ed illustrazione del « Credito » o « Scaricamento »; e trattammo invece congiuntamente di ambe le parti del conto. Il metodo da noi in generale seguito deriva dal concetto di separare la trattazione delle entrate da quella delle spese. Sennonchè qui più che di spese, si deve discorrere di passaggio di grani dal Ricevidore ai Munizionieri che li consumavano pel servizio delle

(1) Era Ricevidore de' Grani del General Comparto e Munizioniere Generale de' viveri in Torino, il sig. Pietro Antonio La Riviera, il quale sovraintendeva direttamente al magazzino di Torino, e per mezzo di Ricevidori Provinciali ai magazzini delle Provincie. I Conti erano resi abbastanza regolarmente; il maggior ritardo lo si ebbe pel conto del 1704 che fu arrestato soltanto il 9 Luglio del 1708.

Il sistema di misure per i grani aveva per unità il sacco, composto di 5 emine. Ogni emina contava 8 coppi ed ogni coppo 24 cucchiari. Queste sono le misure adottate nelle tabelle per i conti in natura, salvochè nel 1712 vi è un conto speciale per una partita di grano frumento in stara di Nizza.

Ecco il ragguaglio fra le misure antiche e le moderne (Cfr. le *Tavole di ragguaglio* approvate con R. Decreto 30 Giugno 1849):

Sacco	= ettolitri	1,150.278
Emina	= litri	23,005.556
Stara di Nizza	= litri	40,437.500

truppe e della Real Casa; e la parte del Conto (scaricamento) in cui il Ricevidore tien calcolo di questo passaggio comprende tali elementi di diffalchi e di grazie e di reliquati per cui parve a noi impossibile lo scinderla con profitto dal Debito.

Il Conto del Ricevidore de' Grani comprendeva quattro e talvolta cinque e più sottoconti, ciascuno con proprio caricamento e scaricamento: conto in grano formento, conto in grano barbariato, conto in grano segla, conto in risi, conto in vettovaglie diverse, conto in grano misura di Nizza e conto in denari. La necessità di codesti conti separati è manifesta, non potendosi sommare il frumento col barbariato o colla segala o coi denari. Più importante di tutti era il Conto in frumento (detto « Conto in grano formento »); e la importanza deriva da ciò che nel « Debito » è iscritto tutto il Comparto del grano che secondo gli ordini generali di ogni anno era addossato alle Comunità del Piemonte.

Il Comparto aggiravasi sui 30 mila sacchi quando era semplice (1700, 1701, 1702, 1703 e 1713) e sui 60 mila quando era doppio (dal 1704 al 1712).

Insieme al grano del comparto dell'anno abbiamo collocato nella categoria de' « Fondi assegnati al Ricevidore de' grani del General Comparto » altre partite spettanti all'esazione di questo funzionario, come le Comunità caricate a parte, i reliquati e i più pagati. Al solito, il Ricevidore in « Caricamento » si caricava di tutta la quantità di grano che egli *doveva* ricevere e non di quella che in fatto riceveva; di qui le numerose partite inserte nello « Scaricamento » per Grazie, Bonificazioni, Diffalchi, Sospensioni, Reliquati, Infeudazioni, ecc., le quali venivano a diminuire la quantità di grano che il Ricevidore veniva a ricevere a causa della legge tributaria. Altri grani venivangli a mancare perchè le Comunità entro certi limiti potevano esimersi dal consegnare i grani loro assegnati, pagandone il prezzo (di qui la categoria dei « Grani convenuti in denari contanti con le Comunità » che si legge nello « scaricamento »). Ridotta così la dotazione, che potrebbesi chiamare « tributaria », del Ricevidore, era necessario a questi di acquistare grani all'interno dello Stato od all'estero e di questi egli se ne dava carico nel « Caricamento » del Conto in frumento, poichè entravano, alla pari degli altri, nei suoi magazzini. Accadeva poi che per diverse ragioni (e le maggiori vendite si effettuarono nel 1709 e nel 1711 a prezzi di favore alle Comunità del Piemonte e del Monferrato per venire in aiuto ai Popoli angustiati dalla carestia) il Ricevidore vendesse una parte de' grani sia del comparto sia acquistati; ed allora egli, a mano a mano che uscivano dai suoi magazzini, li iscriveva nello « scaricamento ». Ne' magazzini poteva entrare frumento perchè sequestrato a sudditi recalcitranti agli ordini sovrani in materia di biade o perchè rappresagliato ai nemici (di qui le categorie di « grani caduti in commesso o sequestrati » e di « grani rapresagliati ai Francesi » che si leggono nel « caricamento »); ovvero da' magazzini usciva il grano rappresagliato o rubato dai nemici o nei magazzini stessi diventava fuori uso il grano che si guastava o consumava; onde le partite dei « grani rapresagliati » e dei « consumi e grani guasti » dello

« scaricamento ». Il frumento che rimaneva nei magazzini del Ricevidore, dopo le svariate operazioni ora dette, costituiva il fondo di grani di cui egli si serviva per provvedere del necessario i Munizionieri delle Truppe per la fabbrica del pane, i Munizionieri dei Forti, quelli della Casa Reale ecc. ecc., (in Categoria: « A Munitionieri e Ricevidori diversi » nello « Scaricamento »). Parte per antiche usanze o per provvidenze sovrane veniva data in « Elemosine » ad Opere Pie, Ospedali, Conventi e perfino ai tipografi che stampavano l'ordine del Comparto (1) ed ai « Poveri Esecutori dell'Alta Giustitia ». Chiudono le nostre tabelle pel frumento le solite categorie di « Fondi diversi, Rimborsi, Aggiustamenti di Conti » in « Caricamento », e di « Consegne diverse, Restituzioni ecc. » in « Scaricamento », rispetto alle quali sembra oramai inutile intrattenerci oltre.

I Conti in Grano Barbariato (mescolanza di frumento e di segala od altri grani inferiori), in segale, in risi, in vettovaglie diverse e in grano misura di Nizza non presentano complicazioni peculiari. Talvolta le stesse partite di grani passavano da un conto all'altro, come quando si faceva crivellare il barbariato ricevuto dai contribuenti; chè allora il barbariato era scaricato come tale, perchè diveniva parte frumento e parte segala; ed era ricaricato nei due conti del frumento e della segala come ricavo delle crivellature del barbariato.

A complemento dei precedenti in natura veniva il « conto in denari ». Nel « caricamento » il Ricevidore si dava debito delle somme pagate dalle Comunità che aveano convenuto di versare all'erario non grani, ma il loro prezzo; e delle altre somme pagate dalle Comunità a conto dei reliquati del debito di comparto del grano degli anni precedenti.

La prima partita corrispondeva a quella che vedemmo iscritta nello « Scaricamento » del conto in frumento sotto il titolo di « grani convenuti »; e la seconda alla sua volta era la parziale realizzazione dei Reliquati che di anno in anno si accumulavano e che erano portati nello « Scaricamento » del Conto in frumento.

Così pure si dava debito dei fondi ricevuti dai Tesorieri generale, di Milizia e diversi, fondi che erano particolarmente elevati negli anni in cui il Ricevidore doveva comprare forti quantità supplementari di grano per i bisogni dell'esercito (1703, 1704, 1705, 1707) o per alleviare i danni della carestia (1709); ed il suo caricamento era accresciuto ancora dal prezzo dei grani venduti; sotto il qual rispetto il massimo si ha nel 1709 per la vendita a cinque soldi meno del prezzo corrente in sollievo del caro dei grani. Cosicchè lo stesso grano compare parecchie volte, prima nel Caricamento frumento, come grani compri, poi nello Scaricamento, come grani venduti ai Popoli, poi nel Caricamento denari, come prezzo

(1) Sembra che la stampa degli ordini del general Comparto non arricchisse soverchiamente la vedova Giovanna Maria e suo figlio Giambattista Valetta, stampatori di S. A. R., perchè costoro allegando la loro miseria si fanno arditi a muovere nel Gennaio 1705 l'animo del Magistrato della Camera chiedendo la solita mercede di sacchi 4 di grano l'anno che non era ancora stata loro pagata per il 1703-1704. (Cfr. A. S. C. *Sessioni*, 30 Gennaio 1706).

TABELLA XVI.

CONTI DEL RICEVIDORE

	1700	1701
Conto in Grano formento *(in sacchi).*		
Caricamento.		
Debito residuo dal Conto antecedente	6.530.4.7.11	12.783.2.0.
Fondi assegnati al Ricevidore de' Grani del General Comparto.		
Comparto Generale de' Grani:		
Debito della Provincia di Alba	1.992.3	1.992.3
» » » » Asti	2.210.2	2.210.2
» » » » Biella	1.724.4.6	1.724.4.6
» » » » Cuneo	2.578.3	2.578.3
» » » » Fossano	2.813.4	2.813.4
» » » » Ivrea	2.763.2.2	2.763.2.2
» » » » Mondovì	2.391.4	2.391.4
» » » » Pinerolo	2.963.1	2.963.1
» » » » Susa	1.602.3.2	1.602.3.2
» » » » Saluzzo	2.052	2.052
» » » » Torino	5.874.3.7	5.874.3.7
» » » » Vercelli	881.4	1.113.2.4
	29.850.0.1	30.081.3.5
Comunità non caricate nello Stato Generale del Comparto ed in rilievo Vercelli	163.2.3	10
Più pagato da diverse Comunità dell'ammontare del loro debito	17.2.7.4	27.3.7.
Reliquati dell'anno precedente	—	—
» di altri anni	—	162.2.2
TOTALE *Comparto*	30.031.0.3.4	30.281.4.7
Grani compri e provisti.		
Grani compri dal Contabile e Munitionieri diversi	20.642.3.4	8.948.0.7

DEL GENERAL COMPARTO.

02	1703	1704	1705	1706
.1.7	12.565.4.4.10	4.619.4.6	15.741.2.5.7	4.350.1.1.6
.3	1.992.3	3.985.1	3.985.1	3.985.1
.2	2.210.2	4.420.4	4.420.4	4.420.4
.4.6	1.724.4.6	3.449.4.4	3.449.4.4	3.449.4.4
.3	2.578.3	5.157.1	5.157.1	5.157.1
.4	2.813.4	5.627.3	5.627.3	5.627.3
.2.2	2.763.2.2	5.526.4.4	5.526.4.4	5.526.4.4
.4	2.391.4	4.783.3	4.783.3	4.783.3
.1	3.003.1	6.006.2	6.006.2	6.006.2
.3.2	1.602.3.2	3.205.1.4	3.205.1.4	3.205.1.4
	2.052	4.104	4.104	4.104
.3.7	5.874.3.7	11.749.2.6	11.749.2.6	11.749.2.6
.2.4	1.113.2.4	2.227	2.227	2.227.0.1
.3.5	30.121.3.5	60.243.2.2	60.243.2.2	60.243.2.3
-	—	30	—	17.2.4.18
.4.0.9	42.1.1.13	26.3	3.0.2	47.2.1.19
.4.1	22	966.2.5.14	48	425.0.6
.3.1	—	204.0.6.23	22.4.3	903.3.3
.4.7.9	30.185.4.6.13	61.470.3.6.13	60.317.1.7	61.637.1.2.13
.4	63.848.0.3	58.393.3.0.17	21.872.2.6.9	7.836.1.1.5

	1700	1
Grani caduti in Commesso.		
Grani levati a Proprietari che poco timorati della Giustitia non si sono curati di farli tradurre alli luogi portati dall'ordine regio	—	-
Grano formento ricavato dalla crivellatura del Barbariato caduto in commesso	—	
TOTALE *Grani caduti in commesso*	—	
Grani rapresagliati e abandonati da Francesi . .	—	
Fondi diversi, Rimborsi, Aggiustamenti di Conti con Contabili, Caricamenti per Aggiustamento del Conto del Ricevidore Contabile.		
Da diversi ricevidori e munitionieri contabili . .	—	2
Bonificazioni ed altre somme, de quali si dà debito per aggiustamento di conto	11.3.3.7	
Reliquati del comparto del grano del 1695, 1696, 1697 e 1698 di cui si dà debito e credito in modo figurativo per essere stati pagati in danaro . .	385.0.2.17	
Dal Fogliano, ricevidore de' Grani in Vercelli, il quale deve renderne conto, massime delle farine, che si suppongono rappresagliate da' Francesi in occasione dell'occupatione di quella Piazza .	—	
TOTALE *Fondi diversi*	396.3.6	:
TOTALE *Caricamento in Grani formento* . Sacchi	57.601.2.4.15	52.:
» *Scaricamento* » » . »	44.818.0.3.23	38..
Debito residuo del Ricevidore Contabile in Grano formento, da portarsi al Debito dell'anno susseguente . . . . Sacchi	12.783.2.0.16	13.

Scaricamento.

Gratie, Diffalchi e Bonificazioni.		
Gratie di tempesta	1.343.2.7.5	
» » corrosione	359.0.5.9	
» per pareri dell'Intendente e diverse temporanee a Comunità e registranti singoli	673.2.2.16	
» alle Comunità Val Luserna, S. Martino ed Angrogna per il registro de religionari catolizati	94.2.0.13	
A riportare Sacchi	2.470.2.7.19	1.

	1703	1704	1705	1706
	867.0.4	308.1.4	—	—
	30	—	986.1.4	—
	897.0.4	308.1.4	986.1.4	—
	—	—	—	211.0.2.7
	117.4.2.20	250.4.0.5	—	240
	335.4.3.10	—	-	—
	—	—	—	—
	—	—	—	2.579
	453.3.6.6	250.4.0.5	—	2.819
9	107.950.4.0.5	125.043.2.1.11	98.917.3.6.16	76.853.3.7.7
23	103.330.4.2.5	109.301.4.4.4	94.567.2.5.10	76.498.4.4
10	4.619.4.6	15.741.2.5.7	4.350.1.1.6	354.4.3.7
17	373.0.0.5	1.812.4.0.4	1.698.3.4.21	2.397.3.7.8
13	289.1.2.22	576.4.2.23	548.4.4.14	570.2.2.8
16	28.0.6.16	68.0.5.2	30.2.2.20	12.4
6	32.0.1.10	—	—	—
4	722.2.3.5	2.457.4.0.5	2.278.0.4.7	2.981.0.1.16

	1700	17
Riporto Sacchi	2.470.2.7.19	1.96
Diffalco alla Città di Cuneo per beni occupati da nuove fortificazioni. . . .	0.2.3	
» » » d'Ivrea pel registro delle case incendiate a causa del folgore nel 1676	19.3.1	1
» » » d'Ivrea a causa dell'addossamento a varie Comunità . .	8.3.6.9	
Bonificazioni et incontri per più pagati a maggior caricamento del vero debito	69.4.7.20	1[illegible]
TOTALE *Gratie etc.*	2.569.2.2	2.1[illegible]
Reliquati da esigere:		
dalle Comunità della Provincia di Alba . . .	24.3.7.2	[illegible]
» » » » » Asti	23.4.3.5	[illegible]
» » » » » Biella . . .	2.0.2.14	1
» » » » » Cuneo . . .	27.3.1.7	2
» » » » » Fossano . .	0.2.0.10	
» » » » » Ivrea . . .	17.0.6.8	2
» » » » » Mondovì . .	280.0.7.13	13
» » » » » Pinerolo . .	41.1.5.20	8
» » » » » Susa . . .	1.0.2.18	
» » » » » Saluzzo . .	1.2.4.2	
» » » » » Torino . . .	33.0.6.17	16
» » » » » Vercelli . . .	126.1.7.17	21
TOTALE *Reliquati*	579.2.7.13	78
Sospensioni rapportate dalle Comunità a causa di foraggi, saccheggi, contributioni, alloggi ed altri danni patiti dalle Truppe amiche o nemiche .	—	
Immunità ed Infeudationi.		
Gratie per registro immune od infeudato . . .	17.1.6.17	
Infeudatione del 1706	—	
TOTALE *Immunità ed Infeudationi*	17.1.6.17	
Grani convenuti in denari contanti con le Comunità	9.066.0.4.8	7.4

02	1703	1704	1705	1706
.4.3.4	722.2.3.5	2.457.4.0.5	2.278.0.4.7	2.981.0.1.16
2.3	0.2.3	0.4.6	0.4.6	0.4.6
3.1	19.3.1	39.1.2	39.1.2	39.1.2
3.6.9	8.3.6.9	17.2.4.18	17.2.4.18	17.2.4.18
0.0.2	69.1.0.18	140.4.7.3	140.1.1.21	151.3.7.22
3.5.15	820.2.6.8	2.656.2.4.2	2.476.0.2.22	3.190.2.6.8
3.1.8	144.4.7.8	294.0.2.20	635.2.7	3.136.0.5.8
.4.3.6	70.3.6.6	2.370.4.6.22	1.767.0.5.19	3.689.0.6.7
.1	422.1.0.13	3.032.3.6	3.437.0.4	3.426.0.6.6
.3.1.7	35.2.0.19	84.1.5.1	84.1.5.1	4.449.1.2.11
.2.6.10	215.0.1.2	4.4.2.20	71.2.7.16	4.448.2.3.4
.3.6.17	81.3.7.17	2.736.0.2	4.433.4.5.17	2.413.3.4.3
.0.5.9	136.2.5.10	1.369.3.2	1.215.0.4.4	2.045.4.0.19
.4.4.20	909.4.0.21	1.028.0.4.4	1.385.2.0.21	4.762.4.2.21
.4.2.15	92.3.5.11	1.983.2.6.12	2.475.0.0.6	3.107.1.3.22
.0.3.18	12.0.1.4	10.1.2.17	5.2.1.22	3.165.2.0.15
.3.1.16	258.3.2.15	803.3.0.8	3.109.3.6.20	7.749.4.5.9
.4	175.2.3.19	2.074.3.4.2	2.224.1.5	1.300.4.4.2
.0.5.6	2.555.2.3.1	15.792.4.5.10	20.844.3.6.6	43.695.0.5.7
-	—	—	769.1.7.8	—
.1.6.17	21.1.1.17	52.3.2.10	34.3.5.10	34.3.5.10
-	—	—	—	84.1.6.17
.1.6.17	21.1.1.17	52.3.2.10	34.3.5.10	119.0.4.3
3.1.9	3.684.3.5.20	2.172.1.3.22	31.1	1.029.0.0.14

	1700	170
Grani venduti.		
Grani venduti	75	—
Farina data a particolari in paga del Bestiame et altre robbe somministrate per servitio della Guarnigione di Vercelli nelle urgenze dell'Assedio .	—	—
TOTALE *Grani venduti*	75	—
Grani rapresagliati e rubati da Nemici et alleati.		
Roba rimasta in Vercelli in occasione della resa e rapresagliata da Francesi il 21 luglio 1704 et altri grani	—	—
Grani rubati dalle Truppe alemanne ne' Molini di Vercelli in occasione del passaggio d'esse per l'Italia dopo levato l'assedio di Torino . . .	—	—
TOTALE *Grani rapresagliati* . .	—	—
Consumi e grani guasti.		
Consumi di magazzeno e di maggiore bonificazione a Ricevidori	323.1.7.21	244.
» di strada	48.0.2.15	—
» per crivellature	—	—
Grani guasti ed inferiori bonificati	36	—
TOTALE *Consumi e grani guasti* .	407.2.2.12	244.
A Munitionieri e Ricevidori diversi.		
Ai Monitionieri Generali per la fabbrica del Pane per servitio delle Truppe di S. A. R.	24.991.1.1.11	25.711.
Ai Panatari deputati pel servitio della Casa di S. A. R.	1.000	1.000
A Ricevidori di diversi forti (Mommilliano, Nizza, Bard, Saorgio, Miraboc, etc.)	4.753.3.2.14	70.
Somministrato direttamente da Comunità diverse a soldati acquartierati	—	—
Al Capo Cuoco dell'Hospedale Reale eretto in Cremona per pane, minestre di fideli, semole e risi	—	233.
TOTALE *Munitionieri diversi* . .	30.744.4.4.1	27.015.

1702	1703	1704	1705	1706
—	110.1	0.3.1.18	—	63.1.3.1
—	—	—	—	709.3.3.11
—	110.1	0.3.1.18	—	772.4.6.12
—	—	—	—	463.3.6.4
—	—	—	—	6.1.4
—	—	—	—	470.0.2.4
349.2.7.17	782.2.3.4	786.3.7.19	424.4.4.6	89.0.5.4
90.3.1.12	207.0.5	222.4.3.12	102.0.3.10	6.4.7.18
16	—	32.2	—	33
—	—	—		115.0.5
456.1.1.5	989.3.0.4	1.042.0.3.7	526.4.7.12	244.1.1.22
[illegible].290.3.2.6	88.538.0.5.19	83.600.3.4.15	57.687.3.4.13	23.269.1.1.14
1.400	—	1.675.4.2.22	680.0.2	591.1.2
50	2.770.0.4.12	841.0.4.11	10.478.1.6.22	2.574.1.1.12
—	186.3.5	—	—	—
179.1.3.12	163.1	485.0.4	356.2.6	
[illegible].629.4.5.18	91.658.0.7.7	86.602.4	69.202.3.3.11	26.434.4.5.2

	1700	170[illegible]
Elemosine.		
Alla Casa del Refuggio od Albergo di Virtù per il mantenimento della famiglia	320	—
Al Povero Hospedale della Madonna Santissima sotto il titolo della Carità in Torino	200	200
Ai Capucini Poveri ed ai Padri di S. Bernardino d'Ivrea e di Moncrivello	275.2.0.1	335.[illegible]
Ai Padri Conventuali di S. Francesco di Torino per la messa quotidiana per la R. Casa di Savoia	4.4	4.[illegible]
Incontro a Comunità di Santhià e Cigliano per pane da esse somministrato alle famiglie di Mondoviti quivi rellegate	118	174.[illegible]
A Giovanna Maria e G. B. Valetta, madre e figlio, stampatori di S. A. R. per le fatiche straordinarie da medemi fatte nella stampa degl' Ordini del General Comparto	—	8
Alli Poveri Essecutori dell'Alta Giustitia . . .	15	18
TOTALE *Elemosine*	933.1.0.1	740.
Consegne diverse, Restituzioni, Aggiustamenti di Conti con Contabili, Caricamenti per Aggiustamenti del Conto del Ricevidore Contabile.		
Al Fogliano ricevidore de Grani in Vercelli (come in *Debito*)	—	
Incontri con Comunità e Ricevidori	39.1.6.2	73.
Reliquati del comparto del 1695, 1696, 1697 e 1698 (come in *Debito*)	385.0.2.17	—
A Gio. Clerico per impiegare nella prova di Molini fatti costrurre nella Cittadella di Torino .	—	—
Grani formenti pretesi in commesso restituiti a particolari	—	—
Consegne diverse e Aggiustamenti di Conti . .	0.3	1.
TOTALE *partite diverse*	425.0.0.19	75.
TOTALE *Scaricamento in Grano Formento* Sacchi	44.818.0.3.23	38.453.
Conto in Grano Barbariato *(in sacchi).*		
Caricamento.		
Debito dal Conto Antecedente	—	—
Grano barbariato caduto in Commesso	—	—
TOTALE *Caricamento* . . Sacchi	—	—

702	1703	1704	1705	1706
0	200	350	260	—
0	200	200	200	200
5.2.0.1	295.2.0.1	195.4.2.7	146.0.3.10	295.2
4.4	4.4	4.4	4.4	2.2
—	—	—	—	—
—	4	8	8	4
18	14	24	21	24
78.1.0.1	718.1.0.1	782.3.2.7	635.4.3.10	525.4
—	2.579	—	—	—
—	12	—	22.4.5.23	9.1.4
—	—	—	—	—
—	—	1	—	—
—	171.1	147.0.5	22.4.3	—
—	10.2.1.19	51.1	—	8
—	2.772.3.1.19	199.1.5	45.4.0.23	17.1.4
4.1.1.23	103.330.4.2.5	109.301.4.4.4	94.567.2.5.10	76.498.4.4
—	—	—	2.047.1.4	—
—	640.3.4	2.135.4.3	—	—
—	640.3.4	2.135.4.3	2.047.1.4	—

	1700	1701
Scaricamento.		
Grano barbariato preteso caduto in commesso restituito a particolari . . .	—	—
» » fatto crivellare	—	—
TOTALE *Scaricamento* . Sacchi	—	—
Debito residuo del Ricevidore in Grano barbariato, da portarsi al debito dell'anno susseguente Sacchi	—	—

Conto in Grano Segla *(in sacchi).*

	1700	1701
Caricamento.		
Debito dal Conto antecedente	—	—
Segla pervenuta da diversi	—	—
» caduta in commesso	—	—
» ricavata dalla crivellatura del barbariato	—	—
TOTALE *Caricamento* . . Sacchi	—	—
Scaricamento.		
Segla pretesa caduta in commesso restituita a particolari	—	—
» rimessa al Partitante della distributione della biada per la Cavalleria di S. A. R.	—	—
» in Elemosina ai Padri di S. Francesco di Torino per la messa Casa Savoia . . .	—	—
TOTALE *Scaricamento* . Sacchi	—	—
Debito residuo del Ricevidore in Segla da portarsi al debito dell'anno susseguente . . . . Sacchi	—	—

'02	1703	1704	1705	1706
—	640.3.4	88.2.7	—	—
—	—	—	2.047.1.4	—
—	640.3.3	88.2.7	2.047.1.4	—
—	—	2.047.1.4	—	—
—	—	29.4.7	1.718.0.5	2.2
—	—	—	20.1.2	—
—	411.0.4	1.709.1.6	—	—
—	—	—	1.000	—
—	411.0.4	1.739.1.5	2.738.1.7	2.2
—	381.0.5	21.1	—	—
—	—	—	2.736.4.2	—
—	—	—	—	2.2
—	381.0.5	21.1	2.736.4.2	2.2
—	29.4.7	1.718.0.5	1.2.5	—

	1700	1
Conto in Riso *(in sacchi).*		
Caricamento.		
Risi abandonati da Francesi . . . . . Sacchi	—	
Scaricamento.		
Riso che si rimette al Munitioniere Clemente . . . . »	—	
Nè debitore nè creditore . Sacchi	—	
Conto in dinari *(in Lire).*		
Caricamento.		
Debito residuo dal Conto Antecedente	1.907. 0. 6	28.703
Fondi assegnati al Ricevidore de' Grani del General Comparto.		
Prezzo grani convenuti con le Comunità . . .	112.903.11.11	118.4
Reliquati dell'anno precedente pagati in contanti	—	1
» di altri anni pagati in contanti . . .	8.990.16. 6	4.3
TOTALE *Grani convenuti* . . .	121.894. 8. 5	122.8
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.		
Dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero	123.500	
» » » di Militia Ant. Bernardino Bagnolo	78.000	27.(
Dal Ricevidore dell'Intendenza generale di Guerra Gio. Ignatio Tabasso	—	7.
Dal Tesoriere di Vercelli Rottondo	—	
TOTALE *Tesorieri diversi* . . .	201.500	34.
Grani venduti.		
Loro prezzo	784	

	1700	
Fondi diversi, Ritenzioni, Aggiustamento de' Conti con Contabili, Caricamenti per Aggiustamenti del Conto del Ricevidore Contabile.		
Bonificationi per grani consegnati	25	
Minori condotte	15	
Ritenzioni a Mulattieri per maggior consumo dell'1 % accordatoli	70	–
Prezzo Grani addossati al Fogliano, Ricevidore in Vercelli come sopra	—	–
Debito del Pinchia, Ricevidore in Ivrea, per conto grano	—	–
Da diversi per Contraventioni all'ordine de' Grani	—	
Equivoci, duplicationi, etc.	—	3[illegible]
TOTALE *fondi diversi*	110	3[illegible]
TOTALE *Caricamento in dinari* . . . . L.	326.195. 8.11	186.4[illegible]
» *Scaricamento* » . . . . »	297.491.10. 2	179.[illegible]
Credito residuo del Ricevidore in dinari da portarsi al Credito del Conto susseguente . . . . . L.	—	
Debito residuo del Ricevidore in dinari, da portarsi al Debito del Conto susseguente . . . . . L.	28.703.18. 9	6.[illegible]

Scaricamento.

Acquisto Grani e rimborsi per razioni distribuite	284.975.13. 7	162.[illegible]
Al Tesoriere di Militia Bagnolo	—	
Spese d'esazione e diverse	12.515.16. 7	16.[illegible]
Credito del Contabile dal Conto Precedente . .	—	
TOTALE *Scaricamento in dinari* . . . . L.	297.491.10. 2	179.[illegible]

TABELLA XVII.

	1707	1708	170
Conto in Grano Formento *(in sacchi).*			
Caricamento.			
Debito residuo dal Conto Antecedente	354.4.3.7	13.014.0.6.21	23.759.
Fondi assegnati al Ricevidore de' Grani del General Comparto.			
Comparto generale del grano per tutto il Piemonte	60.243.2.3	60.243.2.3	60.243.
Comunità non caricate nello Stato generale del Comparto in rilievo Vercelli	17.2.4.18	17.2.4.18	17.
Più pagato da diverse Comunità dell'ammontare del loro debito	143.0.2.23	109.1.0.12	63.
Reliquati dell'anno precedente . . .	8.786.0.5.18	553.2.1.4	1.268.
Reliquati di altri anni	1.514.4.3	2.734.2.5.7	2.823.
TOTALE *Comparto* . . .	70.705.0.3.11	63.658.0.6.17	64.416.
Grani compri. provisti et imprestati.			
Grani del paese e forestieri compri e provisti	53.076.4.6.11	46.921.3.0.11	114.199.
Grani fatti provedere da S. M. Brittannica	—	—	18.354.
Grani imprestati sin dal 1705 dalla Città di Torino	—	—	—
TOTALE *Grani compri* . .	53.076.4.6.11	46.921.3.0.11	132.554.
Grano e farine abbandonate dai Francesi in Mondovì	190.2.5.22	—	—

710	1711	1712	1713	Conto d'additione
7.0.1.1	47.287.1.5.12	8.556.2.3.8	17.208.2.5.21	3.844.3.1.21
.2.3	60.243.2.3	60.243.2.3	30.121.3.6	—
.2.4.18	17.2.4.18	17.2.4.18	8.3.6.9	
.4.4.11	106.3.3.7	89.2.1.4	80.3.0.11	—
.1.6.14	3.405.3.2.17	788.1.2.20	2.434.1.6.2	—
.3.6.9	2.030.2.0.19	777.3.7.4	4.764.4.5.17	5.152.4.2.22
.0.1.4	65.803.3.6.13	61.916.2.2.22	37.410.2.0.15	5.152.4.2.22
.2	17.776.4.6	6.726.2	14.058.1.4.4	1.416.0.5
—	—	—	—	—
—	1.500	—	—	—
3.2	19.276.4.6	6.726.2	14.058.1.4.4	1.416.0.5
—	—	—	—	—

	1707	1708	170[illegible]
Fondi diversi, Rimborsi, Aggiustamenti di Conti con Contabili, Caricamenti per aggiustamento del Conto del Ricevidore Contabile.			
Da diversi Ricevidori e Munitionieri contabili	1.116	—	—
Dall'Intendenza Generale	—	—	1.038.4[illegible]
Restitutione in grano di danari imprestati dall'Ufficio generale del soldo .	—	—	2.735
Rimessi da diversi al Ricevidore Pinchia nel 1703	—	—	—
Che nel 1703 i sig. Savoyno e Cheri di Chivasso si sono obligati di rimettere ad Ivrea	—	—	—
Avanzi di Magazeno di diverse Tappe dalla quantità rettirata alla distribuita	—	—	—
Equivoci, duplicationi, non specificati, etc.	425.3.3.1	22.4.7.8	0.[illegible]
TOTALE *Fondi diversi* . .	1.541.3.3.1	22.4.7.8	3.774.[illegible]
TOTALE *Caric. in Grano formento:* Sacchi	125.869.0.6.4	123.616.4.5.9	224.505.[illegible]
» *Scaric.* » » »	112.854.4.7.7	99.857.2.0.20	199.268.[illegible]
Debito residuo del Ricevidore in Grano formento, da portarsi al debito dell'anno susseguente . . . . Sacchi	13.014.0.6.21	23.759.2.4.13	25.237.[illegible]

Scaricamento.

Gratie, Diffalchi e Bonificationi.			
Gratie di tempesta	2.646.4.3.18	3.496.2.0.13	4.654.[illegible]
» » corrosione	818.0.4.4	881.3.1.1	951.[illegible]
» per pareri degl'Intendenti e diverse temporanee a Comunità e registranti singoli	12.4	54.0.7.5	73.[illegible]
» pel registro dei soldati congediati di Dogliani nel 1705	—	—	—
Diffalchi alla Città di Cuneo per beni occupati da nuove fortificazioni . . .	0.4.6	0.4.6	0.[illegible]
A riportare Sacchi	3.478.3.5.22	4.433.0.6.19	5.680.[illegible]

710	1711	1712	1713	Conto d'additione
0	—	—	—	482.0.1.12
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	583.2.7.12
—	—	—	—	200
—	—	3.1.4.23	19.0.1.22	—
—	32.1.5.21	10.0.4.21	—	108.0.6.8
0	32.1.5.21	13.2.1.20	19.0.1.22	1.373.3.7.8
.2.2.5	132.400.1.7.22	77.212.4.0.2	68.696.1.4.14	11.787.2.1.3
.0.4.17	123.843.4.4.13	60.004.1.2.5	64.851.3.2.16	11.317.0.3.13
.1.5.12	8.556.2.3.8	17.208.2.5.21	3.844.3.1.21	470.1.5.14
.1.0.4	3.248.2.7.6	4.690.0.2.20	1.209.0.4.13	124.0.4.20
.0.6.6	1.055.1.7.13	1.082.3.1.18	541.1.3.18	187.4.0.1
.4.3.3	73.0.1.16	392.2.6.4	62.4.6.11	14.0.6.20
—	—	—	—	2.0.3.2
0.4.6	0.4.6	0.4.6	0.2.3	..
1.0.7.13	4.377.4.6.11	6.166.1.0.18	1.814.2.1.18	328.0.6.19

	1707	1708	170
Riporto Sacchi	3.478.3.5.22	4.433.0.6.19	5.680.
Diffalchi alle Città di Susa et Ivrea per beni occupati da nuove fortificazioni	—	—	8.
Diffalchi alla Città di Vercelli pel registro delle case incendiate nel 1676 . . .	39.1.2	39.1.2	39.
Diffalchi alla Città di Vercelli a causa dell'addossamento a varie Comunità	17.2.4.18	17.2.4.18	17
Bonificationi per reliquati del comparto del 1706, 1707 e 1708	—	—	549
Bonificationi et incontri per più pagati e maggior caricamento del vero debito	139.0.4.4	139.0.4.4	150
TOTALE *Gratie, etc.* . . .	3.674.3.0.20	4.629.0.1.17	6.446

Reliquati da esigere:

dalle Comunità della Prov. di Alba .	471.3.2.15	399.2.0.18	93
» » » » » Asti . .	480.1.7.6	395.1.1.6	397
» » » » » Biella .	2.034.3.7.16	1.025.1.4	350
» » » » » Cuneo .	474.0.0.5	252.1.4.16	62
» » » » » Fossano	757.4.7.22	221.2.2.18	14
» » » » » Ivrea .	333.1.2.8	250.0.3.4	110
» » » » » Mondovì	1.230.2.0.2	1.057.4.0.21	621
» » » » » Pinerolo	2.077.0.2.20	2.098.3.5.14	417
» » » » » Susa .	2.642.0.3.23	1.627.2.4.16	891
» » » » » Saluzzo	242.4.2.13	903.2.6.20	57
» » » » » Torino .	886.0.7.17	1.126.3.7.5	259
» » » » » Vercelli	543.0.3.16	756.1.5.11	261
TOTALE *Reliquati*	12.173.4.0.19	10.114.2.7.5	3.539

Sospensioni e gratie rapportate da Comunità per saccheggi, contributioni, etc., per invasione Francesi et altre cause	2.759.3.1.18	1.749.3.2.3	267
Gratia et intiera remissione di tutti i carichi ordinari e straordinari alla Comunità della Val di Luserna (in *Conto additione* gratie del 1704-6 e 1712-13)	599.3.4.14	634.4.2.18	634
TOTALE *Sospensione, etc.* .	3.309.1.6.8	2.384.2.4.21	902

IO	1711	1712	1713	Conto d'additione
0.7.13	4.377.4.6.11	6.166.1.0.18	1.814.2.1.18	328.0.6.19
	—	—	0.4.4.4	—
1.2	39.1.2	39.1.2	19.3.1	—
2.4.18	17.2.4.18	17.2.4.18	8.3.6.9	—
	—	—	—	—
0.4.4	145.1.4.5	149.1.0.14	78.3.5.20	—
0.2.11	4.580.0.1.10	6.373.0.4.6	1.921.2.7	328.0.6.19
1.5.4	59.3.7.3	101.3.4.11	88.2.3.10	—
3.3.23	278.0.5.21	538.0.7.18	61.3.2.18	27.0.7.16
4.5.8	575.4.3.2	766.3.0.20	84.0.5.6	—
3.5.13	117.1.2.14	77.0.5.21	33.1.2.21	—
2.3.7	132.0.2.14	1.176.3.4.10	63.2.1.4	—
3.1	80.1.7.17	102.3.6.23	29.4.1.4	—
2.1.15	759.0.0.22	852.0.7.3	241.0.3.19	—
.0.6.2	652.1.1.12	1.305.0.7.15	166.4.2.14	—
.4.3.18	460.2.4.20	444.3.7	13.2.2.23	—
.3.1.7	1.108.2.6.21	501.3.4.15	12.2.0.12	—
.2.4.22	165.2.1.20	551.4.3.12	88.0.4.17	—
.2.7.2	498.2.0.7	528.1.3.8	43.4.2.12	—
.0.1[illegible]	4.887.3.5.5	6.947.0.7.12	926.3.1.19	27.0.7.16
-	20	382	—	249.3.2
.0.6	652.3.2	—	—	2.586.4.1.10
.0.6	672.3.2	382	—	2.836.2.3.10

	1707	1708	17
Immunità et Infeudationi.			
Gratie per registro immune o infeudato	94.1.4.19	36.0.1.10	3
Infeudationi del 1706	291.0.0.15	290.4.0.15	291
» » 1707	—	150.1.5.21	151
» » 1708	—	74.3.7.3	13
» non comprese ne' Stati Camerali	38.1.0.11	10.1.5.3	1
» trasportate dal sussidio sul comparto	35.3.5	—	-
TOTALE *Immunità et Infeudationi*	459.1.2.22	562.1.4.6	62
Grani convenuti in denari contanti con le Comunità	1.318.3.6.21	15.588.2.4.8	30.52
Grani venduti.			
Grani venduti	—	—	-
» esitati a Torino, Casale e nelle altre Città e terre del Piemonte a benefficio de' Popoli a 5 soldi di meno l'emina del valor corrente	—	—	3.7
Agli Impresari della Monitione di S. M. Cesarea	—	—	2
TOTALE *Grani venduti* . .	—	—	3.9
Grani rapresagliati da Francesi . . .	4.1.7.23	—	-
Consumi e grani guasti.			
Consumi di magazeno	765.1.4.22	592.3.1.21	1.21
» » strada	245.4.6.8	133.0.5	1
» » per crivellatura	44.1	—	-
Grani guasti ed inferiori bonificati . .	99.1.6	55.1.2	-
TOTALE *consumi e grani guasti* .	1.154.4.1.6	781.0.0.21	1.21

10	1711	1712	1713	Conto d'additione
3.3.10	78.2.5.1	34.3.5.10	31.3.7.16	25.2.2.6
0.0.15	291.0.0.15	291.0.0.15		
0.5.21	151.0.5.21	148.3.6.15		
1.3.5	130.1.3.5	130.1.3.5	291.1.7.3	—
0.3.17	13.0.0.18	13.0.0.18		
	—	—	—	—
1.0.22	663.4.7.14	617.4.0.16	323.0.6.19	25.2.2.6
3.2.10	1.902.1.6.23	2.252.0.3.5	8.900.0.5.7	—
2.5	70	633.2.1.23	1.300	164
.	7.094.0.4	—	—	—
.	—	—	—	—
2.5	7.164.0.4	633.2.1.23	1.300	164
-	...	—	—	—
.1.6.13	657.4.1.18	82.0.0.6	45.4.5.1	169.2.3
.2.3	—	16.4.4	—	—
.4	—	—	543	—
.0.2.16	—	18	2.0.3.16	114.0.2
.3.4.5	657.4.1.18	116.4.4.6	591.0.0.17	283.2.5

	1707	1708	17
A Munitionieri e Ricevidori diversi.			
Ai Munitionieri Generali per la Fabbrica del pane per servitio delle Truppe di S. A. R.	80.925.3.2.10	60.487.0.0.16	148.45
A Ricevidori di diversi forti	6.870.2.2	1.350.0.5.12	13
Ai Munitionieri delle Truppe che andavano in Provenza	—	563.0.5.23	34
Ai Capi cuoco di diversi Hospedali per servitù soldati feriti	601.3.2.22	—	.
A Panatari deputati pel servitio di Casa Reale	1.160.3.3	2.143.3.7	1.18
Per impiegare nella fabbrica del Pane per la sussistenza di Prigionieri francesi detenuti al Mondovì	—	—	.
TOTALE *Munitionieri diversi* .	89.558.2.2.8	64.544.0.3.3	150.12
Elemosine.			
Alla Casa del Refuggio od Albergo di Virtù	212.0.7.14	300	24
All'Hospedale della Carità (in *Conto d'additione* è del 1710)	200	500	20
Ai Capucini Poveri et ai Padri di San Bernardino d'Ivrea e di Moncrivello	295.2	305.2	30
Ai Padri Conventuali di S. Francesco di Torino	4.4	4.4	
A Fameglie miserabili di Cattolici e Catolizati di Luserna et altri luoghi .	—	—	2
Elemosina ai Comuni del Piemonte e del Monferrato	—	—	1.04
Elemosina ai Poveri di Casale in occasione del Natalizio di S. A. R. . .	—	—	
Agli stampatori Valetta	4	4	
Alli Poveri Essecutori dell'Alta Giustitia	18	21	1
TOTALE *Elemosine*	734.1.7.14	1.135.1	1.82
Consegne diverse, Restituzioni, Aggiustamenti di Conti con Contabili, Caricamenti per Aggiustamento del Conto del Ricevidore Contabile.			
Incontri e aggiustamenti di Conti con Comunità e Ricevidori	292.3.6.10	88.0.6.10	12
A riportare Sacchi	292.3.6.10	88.0.6.10	12

10	1711	1712	1713	Conto d'additione
.4.2.	99.451.0.6.19	39.114.3.6.1	40.735.3.5.4	4.950.4.0.16
—	—	—	—	—
—	500	—	—	
—	—	—	—	—
4.0.12	1.352.3	1.414.4	1.000	—
.1.4.4	1.240.2.6.5	918.0.4	—	—
.4.6.16	102.544.15	41.447.3.2.1	41.735.3.5.4	4.950.4.0.16
	199.2.2	270	260	—
—	200	200	400	200
.2	304.4	295.2	325.1.7.21	—
.2	2.2		—	—
—	—	—	111	—
	—	—	—	—
—	8.4	26.2		—
[illegible]	—		—	4
[illegible]	24	12	18	—
.4	739.2.2	803.4	1.114.1.7.21	204
—	16.2.0.14	80.1.2.7	—	121.2.0.18
—	16.2.0.14	80.1.2.7	—	121.2.0.18

	1707	1708	17[illegible]
Riporto Sacchi	292.3.6.10	88.0.6.10	12[illegible]
Grani formenti pretesi caduti in commesso restituiti a particolari . . .	124.1.4	—	-
Grano formento impiegato per la semenza alla Venaria	—	30	1[illegible]
A Giorgio Ant. Bernardi e Dom.co Signoretto per guadagni da essi fatti come licitatori negli incanti seguiti della Munitione generale del Pane . . .	—	—	-
Fondi ritrovati in Agosto 1714 ne' Magazzeni delle Tappe secondo alle recognitioni seguite per farne la remessione al nuovo Ricevidore Tabasso .	—	—	[illegible]
Grani non havuti dall'Inviato di S. M. Brittannica	—	—	-
Equivoci de' Conti Precedenti, etc. .	—	—	[illegible]
TOTALE *Partite diverse* . . .	417.0.2.10	118.0.6.10	141
TOTALE *Scaric. Grano Formento:* Sacchi	112.854.4.7.7	99.857.2.0.26	199.26[illegible]

Conto in Grano Barbariato *(sacchi)*.

Caricamento.

Barbariato provisto per il Munitioniere d'Aosta . . . . Sacchi	—	1.000	.

Scaricamento.

Barbariato mandato al Munitioniere d'Aosta . . . . Sacchi	—	1.000	.
Nè debitore nè creditore Sacchi	—	—	.

Conto in Grano Segla *(in sacchi)*.

Caricamento.

Debito dal Conto Antecedente . . .	—	—	-
Segla provista da diversi	55	—	1.444
» fatta provedere da S. M. Britannica	—	—	1.004
TOTALE *Caricamento* . Sacchi	55	—	2.448

0	1711	1712	1713	Conto d'additione
	16.2.0.14	80.1.2.7	—	121.2.0.18
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	350	—	—
	—	—	5.829.0.4.6	—
	—	—	—	2.016.2.6
	15	—	2.209.4.3.18	359.2.3
	31.2.0.14	430.1.2.7	8.039	2.497.2.1.18
.4.17	123.843.4.4.13	60.004.1.2.5	64.851.3.2.16	11.317.0.3.13
	—	—	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
.3	2.088.0.3	819.0.7	—	—
	—	—	—	—
	—	—	—	—
.3	2.088.0.3	819.0.7	—	—

	1707	1708	1
Scaricamento.			
Consumo magazzino e strada	—	—	
Segla data in elemosina	—	—	
Ai Padri di S. Francesco di Torino per la messa Casa Savoia	—	—	
Segla venduta	55	—	
» che per essersi ritrovata di mancamento si porta al debito del Contabile	—	—	
TOTALE *Scaricamento* . Sacchi	55	—	
Deb. res. del Ricevid. in Segla da portarsi al debito dell'anno susseguente: Sacchi	—	—	2.

Conto in Riso *(in sacchi)*.

	1707	1708	1
Caricamento.			
Debito dal Conto antecedente	—	—	
Riso provisto	—	—	
TOTALE *Caricamento* . Sacchi	—	—	
Scaricamento.			
Riso mandato al Forte di Demont . .	—	—	
» dato in elemosina	—	—	
TOTALE *Scaricamento* . Sacchi	—	—	
Deb. res. del Ricev. in Riso da portarsi al debito dell'anno susseguente: Sacchi	—	—	

Conto in Vettovaglie diverse (*sacchi*).

	1707	1708	1
Caricamento.			
Vettovaglie diverse (Meliga, Ceci, Fave) proven. dalla cascina di S. A. R.: Sacchi	12.2.6	—	
Scaricamento.			
Vettovaglie vendute a L. 2 l'emina la meliga, L. 3 i ceci e L. 3 le fave: Sacchi	12.2.6	—	
Nè debitore nè creditore: Sacchi	--	—	

1710	1711	1712	1713	Conto d'additione
3.4.3	—	—	—	—
—	—	—	—	—
2.2	2.2	—	—	—
96.0.5	1.266.2.4	818.4	—	—
—	—	0.1.7	—	—
102.2	1.268.4.4	819.0.7	—	—
988.0.3	819.0.7	—	—	—
130	130	—	—	
—	—	—	—	—
130	130	—	—	—
—	25	—	—	—
—	105	—	—	—
—	130	—	—	—
130	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—

	1707	1708	17
Conto in Grano Misura di Nizza *(in stara).*			
Caricamento.			
Stara n. 800 misura di Nizza proviste dal Conte Germano di Villafranca per impiegare nella fabbrica del pane per la Truppa del Presidio	—	—	
Scaricamento.			
Stara n. 800 misura di Nizza impiegate come sopra	—	—	
Nè debitore nè creditore: Stara	—	—	

	1707	1708	17
Conto in dinari *(in Lire).*			
Caricamento.			
Debito residuo dal Conto antecedente .	—	89.586.17. 5	198.8
Fondi assegnati al Ricevidore de' Grani del General Comparto.			
Prezzo grani convenuti con le Comunità	32.758. 5.11	358.737.14	763.1
Reliquati dell'anno preced. pagati in cont.	14.848. 2	19.336.12. 6	9.2
» di altri anni » »	1.403.10	6.822.15.11	18.1
TOTALE *prezzo grani convenuti*	49.009.17.11	384.897. 2. 5	790.5
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.			
Dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero	93.969.16.10	22.350	773.21
» » » di Militia Ant. Bernardino Bagnolo	922.779.11.10	39.384. 4. 9	-
Dal ricevidore dell'Intendenza generale di guerra	1.500	—	-
TOTALE *da Tesorieri diversi* .	1.018.249. 8. 8	61.734. 4. 9	773.21
Grani venduti.			
Prezzo grani venduti	—	—	.
» segla venduta	687.10	—	.
» crivellature e mundiglie del grano vendute	—	—	13
A riportare Lire	687.10	—	13

0	1711	1712	1713	Conto d'additione
	—	800	—	—
	—	800	—	—
	—	—	—	—
. 6. 8	149.424. 1. 6	84.109.13. 5	78.208.12. 7	77.466.13. 6
.17. 6	26.157.12.10	31.981.15. 6	119.782.13.11	—
. 0. 6	4.205.17. 3	533. 3. 1	9.220.15. 9	—
.10. 1	5.126.19.10	1.014.10. 5	2.143.17. 3	—
. 8. 1	35.490. 9.11	33.529. 9	131.147. 6.11	—
.	117.326. 7. 3	74.040	—	—
.15. 8	—	—	—	—
.	—	—	—	—
.15. 8	117.326. 7. 3	74.040	—	—
. 3.10	—	—	15.275	—
.10	3.079	1.016.17. 6	—	—
.10	—	—	—	615
. 3.10	3.079	1.016.17. 6	15.275	615

	1707	1708	17
Riporto Lire	687.10	—	
Prezzo vettovaglie	140.15	—	
Grani esitati a Torino a beneficio de' Popoli a 5 soldi l'emina meno del valor corrente	—	—	180.
» » in Provincia come sopra .	—	—	39.
» » a Biella a diversi particolari a 3 soldi l'emina di più del valor corrente .	—	—	
TOTALE *Grani renduti* . . .	228. 5	—	219.
Fondi diversi, Ritenzioni, Aggiustamenti di Conti con Contabili, Caricamenti per aggiustamento del Conto del Ricevidore Contabile.			
Bonificationi per grani consegnati . .	—	—	
Minori condotte	962.10	—	
Ritenzione a Mulatieri per maggior consumo dell'1 % accordatoli	145. 5. 6	—	
Da diversi contabili	6.507. 4. 4	—	
Grano smarrito in territorio della Comunità di Robella e pagato da essa Comunità	—	—	
TOTALE *Fondi diversi* . . .	7.614.19.10	—	1
TOTALE *Caricamento in dinari* . . L.	1.075.702.11. 5	536.218. 4. 7	1.982.
» *Scaricamento* » . . L.	986.115.14	337.393. 2	1.851.7
Debito residuo del Ricevidore Contabile da port. al Debito del Conto susseguente L.	89.586.17. 5	198.825. 2. 7	130.6

Scaricamento.

	1707	1708	17
Acquisto Grani e Rimborso per Rationi distribuite	972.684. 3. 3	124.563. 0. 4	1.142.2
A Tesorieri diversi: Gen. Aymo Ferrero	140.15	205.012. 4. 8	694.5
» » » di Militia Bagnolo	—	—	
» » » Cassiere particolare di S. M. Guglielmo	—	—	
Spese d'esazione e diverse	6.090. 7. 4	7.817.17	14.9
Credito del Contabile dal Conto Antec.	7.200. 8 5	—	
TOTALE *Scaricamento in dinari* . . L.	986.115.14	337.393. 2	1.851.7

1710	1711	1712	1713	Conto d'additione
.341. 3.10	3.079	1.016.17. 6	15.275	615
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	1.575	—	—	—
—	—	8.226.16	—	
.341. 3.10	4.654	9.243.13. 6	15.275	615
125	—	—	—	—
—	—	106.12	—	—
	—	—	—	—
—	—	4.16	—	99.15
—	125	—	—	—
125	125	111.8	—	99.15
.058.14. 3	307.019.18. 8	201.034. 3.11	224.630.19. 6	78.181. 8. 6
.634.12. 9	222.910. 5. 3	122.825.11. 4	147.164. 6	24.005. 7.10
.424. 1. 6	84.109.13. 5	78.208.12. 7	77.466.13. 6	54.176. 0. 8
.797.19. 9	192.300. 3. 5	92.472.14.11	46.807. 8.10	3.961.16. 8
.000	23.317. 5.10	—	—	18.170
—	198	—	—	—
—	—	—	90.000	—
.836.13	7.094.15.11	30.352.16. 5	10.356.17. 2	1.873.11. 2
—	—	—	—	—
.634.12. 9	222.910. 5. 3	122.825.11. 4	147.164. 6	24.005. 7.10

IV.

Il Conto della Zecca.

18. — Anche per il Conto dell'Economo della Zecca di Torino (1) sembrò a noi conveniente raggruppare qui insieme tutti i dati tanto in debito che in credito, trattandosi, più che di entrate e di spese effettive, di movimenti di metalli e di denari che male si comprenderebbero se si descrivessero separatamente.

Il Conto dell'Economo della Zecca dividevasi in parecchi sottoconti in oro, in argento, in rame, in piombo (2) e in denaro, dei quali quelli in metalli spiegavano da chi fosse ricevuta e quanta fosse la materia prima adoperata per la coniazione e come egli se ne fosse scaricato. Un attento esame delle tabelle basterà a far vedere quale fosse il congegno del conto. Notiamo innanzitutto che debito e credito si bilanciano sempre

---

(1) La Zecca era sull'inizio del secolo XVIII retta ad economia a mezzo del Mastro di Zecca Gerolamo Ludovico Porta. I Conti erano resi a periodi irregolari che vanno da otto mesi a quasi cinque anni. Perciò fu necessario comprendere nelle nostre Tabelle il periodo che va dal 1697 al 1711. Il Conto finisce col 28 Dicembre 1711, nel qual giorno d'ordine di S. A. R. furono riformati tutti gli ufficiali, impiegati e servienti nella Zecca e questa fu chiusa. Il Porta consegnò a quella data il rame esistente in fondo al controguardia della Zecca Giuseppe Maria Mare che ne rimase consegnatario, mentre l'oro, l'argento e i denari venivano consegnati al Tesoriere Generale Aymo Ferrero. Di tutto si fece risultare in atto del 30 Aprile 1712. La Zecca venne riaperta, con a capo di nuovo l'Economo Porta, il 5 Maggio 1714, ed a lui venivano riconsegnati i metalli rimasti in fondo il 28 Dicembre 1711. Chi avesse vaghezza di conoscere gli ordinamenti amministrativi dai quali la Zecca era retta, può consultare il volume ventesimo della raccolta del Duboin e specialmente le istruzioni 16 Marzo 1692 e 9 Gennaio 1714 (D. XX, 216) e 5 Maggio 1714 (D. XX, 401).

Ad intelligenza delle Tabelle diremo che i metalli si pesavano a marchi, oncie, denari, grani e granotti, ed i rapporti erano i seguenti:

1 marco = 8 oncie
1 oncia = 24 denari
1 denaro = 24 grani
1 grano = 24 granotti.

Però non sempre l'unità monetaria era la stessa. Per l'oro si usava adottare come unità l'oncia, ed i Conti in oro nelle nostre tabelle hanno per unità l'oncia e come numeri frazionali il denaro, il grano e il granotto. Per l'argento ed il rame l'unità era il marco, ed i Conti perciò assumono come unità il marco e come numeri frazionali l'oncia, il denaro, il grano e il granotto. Salvo questa differenza, determinata dalla necessità di non rendere eccessivamente piccole le cifre dei conti in oro, i rapporti di peso erano identici. Il marco era uguale (Cfr. *Tavole di ragguaglio* citate) a chilogrammi 0,245896.

(2) Per la sua esigua importanza il Conto in piombo non fu riprodotto nelle tabelle. Fu compilato solo pel Conto che va dal 17 Febbraio 1701 al 15 Ottobre 1705 nel quale l'Economo si addebita di 147 rubbi e 20 libbre di piombo ricevuto dagli Eredi Antonio Calcaterra e si accredita dello stesso peso di piombo rimesso al Munitioniere Generale di Guerra Pietro Antonio La Riviera. Come si vede l'unità di misura del piombo è diversa da quella degli altri metalli. Il rubbo si divideva in 25 libbre ed era uguale a chilogr. 9,221113.

sattamente grazie all'artificio di inserire, nei Conti in Metalli, in « Deito » i metalli rimasti in fondo dal Conto Antecedente e in « Credito » metalli rimasti in fondo alla chiusura del conto; e il simile praticando iel Conto in denaro per il Debito residuo dal Conto antecedente e a rasportarsi al Conto susseguente.

Nei Conti Oro ed Argento il « Debito » comprendeva le diverse quantà di Metallo che l'Economo riceveva sia cambiando giornalmente oro argento monetato con l'oro e argento in verghe o in monete fuori rso che i privati portavano al cambio, sia da Tesorieri, Gabellieri e ivati diversi. Il punto per noi più interessante è dato dalla colonna l conto che va dal 1° maggio al 31 dicembre 1706, dove si vedono i si dell'oro (puttino dato dai Carmelitani Scalzi) e degli argenti (SS. Sinne, S. A. R. e proprietari diversi) portati in Zecca durante l'assedio Torino. Nel « Credito » l'Economo si scaricava del metallo impiegato la coniazione di medaglie o monete da lui numerate alla presenza Mastri Auditori delegati dalla Camera dei Conti.

Il Conto in rame presenta qualche maggiore complicazione perchè « Debito » l'Economo si caricava non solo del rame puro rimasto in ndo alla chiusura del conto precedente, od avuto al cambio o comprato evato dall'arsenale ma anche del rame esistente entro l'oro, l'argento, monete vecchie, le caldaie fuori uso, i residui di coniazione, ecc. ecc. l « Credito » alla sua volta l'Economo si scaricava del rame esistente tro le medaglie e monete d'oro e d'argento, o nelle monete di rame ro (da denari 2), oltrecchè del rame consumato, venduto nelle spazzare di zecca od impiegato per la costruzione di caldaie.

Il Conto in denari era in parte una conseguenza dei precedenti.

Chi volesse formarsi un concetto delle scritturazioni a cui dava origine la coniazione di una data quantità di metallo nei Conti dell'Economo di Zecca, dovrebbe suppergiù tener presente il seguente quadro:

CONTI IN METALLI (Oro, Argento e Rame).	CONTO IN DENARI.
Debito. — L'Economo si addebita i metalli che ha in fondo al principio dell'anno o che ha ricevuto da diversi.	*Credito.* — L'Economo si accredita il prezzo pagato per i metalli che ha ricevuto da diversi, le spese di zecca, il signoraggio pagato in Tesoreria generale, le somme fornite alla Tesoreria nelle urgenze dell'assedio di Torino, ecc.
Credito. — L'Economo si accredita il metallo che ha numerato in pezze monetate dinnanzi ai Mastri Auditori, i metalli in fondo alla fine dell'anno, venduti o compensati nelle operazioni di zecca.	*Debito.* — L'economo si addebita il valore delle pezze monetate (di cui si è scaricato come metallo), il ricavo della vendita dei residui di zecca, le ritenute sulle mercedi, i fondi di scorta ricevuti dalla Tesoreria generale, ecc.

TABELLA XVIII.

CONTO DELL'ECO

	Dal 1° Dicembre 1697 al 16 Febbraio 1701	Dal 17 Febbraio 1701 al 15 Ottobre 1705	Dal 16 … 17… al 30 … 17…
Conto in Oro *(in oncie)*.			
Debito.			
Oro remasto in fondo dal Conto antecedente	13.21.22.21	27. 1.22.23	17.1…
Oro estratto dalla Boÿta di Zecca	—	—	—
Havuto al Cambio della Zecca .	76. 0.18.15	4.12.23. 6	256.1…
Dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero li 10 Dicembre 1703 in 200 luiggi d'oro	—	40. 2.12	—
Dal Tesoriere della Città di Torino	339. 7. 1	—	—
Dal Mastro Auditore Generale della Casa di S. A. R. Grondana	80.19.12.10	37. 8. 1	—
Oro havuto in un puttino dalli R. R. P. P. Carmelitani Scalzi	—	—	—
Dal Tesoriere generale di Nizza Cotto, oro proveniente dalle contributioni ricavate dalla Provenza nel 1707	—	—	—
TOTALE *Debito in oro* . . Oncie	510. 1. 6.22	109. 1.11. 5	274.1…
Credito.			
Rimesso ad orefici diversi per impiegare in servizio di S. A. R.	22.16.18.15	—	—
Messo in opra nella fabrica di Medaglie col impronto di S. A. R.	48. 3.16. 6	91. 6. 6.22	—
Monetato in doppie di Savoia a Bontà di K[ti] 21.18	412. 2.21. 2	—	247.15
Oro remasto in fondo alla chiusura del Conto	27. 1.22.23	17.19. 4. 7	26.21
TOTALE *Credito in oro* . . Oncie	510. 1. 6.22	109. 1.11. 5	274.12

A ZECCA DI TORINO.

Maggio 706 Dicembre 706	1707	1708 e 1709	1710	1711
1. 4.21	109.17. 9.21	56.14.15. 3	61.18.20.21	12.18.19. 3
4. 5	—	—	—	—
—	148. 4.20.12	—	466. 4.20. 4	174. 7.11.10
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
6	—	—	—	—
—	—	9.12.10.12	—	—
17. 9.21	257.22. 6. 9	66. 3. 1.15	527.23.17. 1	187. 2. 6.13
—	—	—	—	—
—	—	4. 8. 4.18	0. 0. 0.11	4.14.17. 9
—	201. 7.15. 6	—	515. 4.21.11	171.17.18.11
17. 9.21	56.14.15. 3	61.18.20.21	12.18.19. 3	10.17.18.17
17. 9.21	257.22. 6. 9	66. 3. 1.15	527.23.17. 1	187. 2. 6.13

	Dal 1° Dicembre 1697 al 16 Febbraio 1701	Dal 17 Febbraio 1701 al 15 Ottobre 1705	Dal 16 O 170 al 30 A 170
Conto in Argento *(in marchi).*			
Debito.			
Argento remasto in fondo dal Conto antecedente	247. 5. 9.16	348. 4.20.14	185.
Arg. cavato dalla Boÿta di Zecca	—	—	-
Havuto al Cambio della Zecca .	1.038. 4. 2.19	12.260. 3. 7. 2	1.250.
Dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero in argento e monete Monferrato (1711)	2.544. 4. 9.12	—	
Argento in garbellette da diversi Tesorieri e Gabellieri	—	—	
Dai sig. Colomba e Calcino in 38.900 pezze ligornine dette della Rosa per monetarle in scuti bianchi e livre di Savoia . .	—	—	
Dal ricavo delle miniere di Cogne	4. 2.16. 3	—	
Dalla Cappella della S.S^{ma} Sindone	—	—	
Da S. A. R.	52. 4.10. 7	—	
Da diversi proprietari d'argenti	—	—	
TOTALE *Debito in argento:* Marchi	3.887. 5. 0. 9	12.609. 0. 3.16	1.436.
Credito.			
Ad Argentaro Peretto per impiegare in servitio S. A. R. e fabbrica 8 candellieri	28. 6. 6. 8	—	
Messo in opra nella fabrica di Medaglie col Real Impronto . .	10. 2.21. 5	—	
Impiegato nella monetatione di pezze da soldi 10 e 20 a bontà di 11 d.	—	8.818. 1. 4. 6	761.
Impiegato nella monetatione di pezze da soldi 5 a bontà di 3 d.	3.499. 7. 0. 6	3.605. 1. 9.12	387.
Impiegato nella monetatione di pezze da soldi 1 a bontà di 1 $^1/_2$ d.	—	—	
Battiture delle Livre e doppie Livre e scuti bianchi di Savoia delli argenti ricevuti dalli Banchieri Colomba e Calcino . .	—	—	
Argento remasto in fondo alla chiusura del Conto	348. 4.20.14	185. 5.13.21	287.
TOTALE *Credito in argento:* Marchi	3.887. 5. 0. 9	12.609. 0. 3.16	1.436.

Maggio 706 icembre 706	1707	1708 e 1709	1710	1711
2. 8.15	11. 1	22. 3.18	263. 6.14.22	2. 6. 2
4.19	—	—	—	—
2.16.14	561. 5.22.10	5.125. 7.20. 8		505. 7.18.21
—	—	—	648. 4.18.15	170. 1.21
3. 4.22	—	—		996. 4. 7
—	—	—	—	3.758. 4. 1
—	—	—	—	—
1.18. 3	—	—	—	—
5.19.14	—	—	—	—
5.12. 2	—	—	—	—
2. 2.22	572. 6.22.10	5.148. 3.14. 8	1.212. 3. 9.13	5.434. 0. 1.21
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	1.357. 0. 1.19	201. 6. 6	1.125. 0.11.14
1. 2.22	550. 3. 4.10	3.099. 2. 3. 2	—	—
—	—	428. 2.18.12	1.007. 7. 1.13	535. 1. 1
—	—	—	—	3.758. 4. 1
1	22. 3.18	263. 6.14.22	2. 6. 2	15. 2.12. 7
2. 2.22	572. 6.22.10	5.148. 3.14. 8	1.212. 3. 9.13	5.434. 0. 1.21

Conto in Rame (*in marchi*).	Dal 1° Dicembre 1697 al 16 Febbraio 1701	Dal 17 Febbraio 1701 al 15 Ottobre 1705	Dal 16 (170 al 30 . 17
Debito.			
Rame remasto in fondo dal Conto antecedente	2.320. 4.16.18	3.244. 2.11.22	378.
Rame entro l'oro di fondo del conto antecedente ed altro havuto .	6. 1. 8. 7	1. 0.21. 8	2.
Rame entro l'argento di fondo del conto anteced. ed altro havuto	3.575. 3.13.22	3.372. 1.22.10	340.
Rame entro la cizaglia d'argento del conto antec. ed altro havuto	—	—	-
Rame entro i grossi di Monferrato avuti dal Tesoriere Gen. Ferrero	—	—	-
Rame di una caldara guasta di Zecca et inhabile a più poter servire	—	—	-
Rame di S. A. R. levato dal suo arsenale	7.500	—	-
Rame havuto di cambio di Zecca	—	1.053. 2	129
Rame compro da diversi (di miniere d'Aosta, di Barberia, etc.)	596	19.255. 6	3.750
TOTALE *Debito in rame:* Marchi	13.998. 1.14.23	26.926. 5. 7.17	4.601.
Credito.			
Rame nell'oro rimesso agli orefici, in medaglie, monetato e in fondo	6. 3.18.20	1. 1.17.11	3.
Rame nell'argento rimesso agli orefici, in medaglie, monetato e in fondo	10.747. 3. 8. 5	11.627. 1. 9. 6	1.230.
Rame nelle pezze da denari 2 .	—	14.660. 5.15	-
Consumi d'operatione, imbianchimento et affinatura garbellette	—	259	-
Rame per far construer una caldara per imbianchini dentro le monete	—	—	-
Rame in una lastra mandata prendere in Zecca dal Ser^mo Prencipe di Piemonte e rattenutasela .	—	—	-
Rame retrovenduto in cizaglie, polvere e spazzadura	—	—	248.
Rame remasto in fondo alla chiusura del Conto	3.244. 2.11.22	378. 4.13.23	3.118.
Rame remasto in fondo entro l'oro e l'argento	—	—	-
TOTALE *Credito in rame:* Marchi	13.998. 1.14.23	26.926. 5. 7.17	4.601. (

° Maggio 706 Dicembre 706	1707	1708 e 1709	1710	1711
6. 9. 7	1.231. 3. 7.20	729. 2.21. 8	2.070. 7.15.15	1.270. 2. 3. 2
3.19.11	1. 4. 4. 9	0. 1. 2.13	5. 7.23.21	2. 0.19
6.11.10	448. 6.18. 4	3.933. 7. 1.10	586. 7. 9. 4	1.704. 1.18. 3
—	33. 3	—	—	—
—	—	165. 5.18	—	966. 6
—	18	—	53	—
	—	—	—	—
5	—	12. 6	230. 4	—
4	750	28.703	16.305. 1	3.830. 5. 9
1.16. 4	2.483. 1. 6.10	33.544. 6.19. 7	19.252. 4. 0.17	7.774. 0. 1. 6
—	2. 4.19.19	0. 0.14.21	6. 5. 7. 3	2. 2.10. 5
6. 8. 8	1.751. 1.13. 6	13.104. 7.12.19	18.686. 1. 2.11	4.704. 3. 4.10
—	—	18.368. 7	9.169. 3	—
—	—	—	—	403. 4. 8. 6
—	—	—	113. 6	
—	—	—	6. 2.12	—
—	—	—	—	—
. 3. 7.20	729. 2.21. 8	2.070. 7.15.15	1.270. 2. 3. 2	2.602. 2.23.17
—	—	—	—	61. 3. 2.15
. 1.16. 4	2.483. 1. 6.10	33.544. 6.19. 7	19.252. 4. 0.17	7.774. 0. 1. 6

	Dal 1° Dicembre **1697** al 16 Febbraio **1701**	Dal 17 Febbraio **1701** al 15 Ottobre **1705**	Dal 16 … **17…** al 30 … **17…**
Conto in denaro *(in Lire).*			
Debito.			
Debito residuo dal Conto antecedente	26.090.14. 4	12.141. 0. 2	15.726.
Ammontare Doppie nuova stampa Savoia a L. 15.15	32.823	—	19.656
Dal Tesoriere della Città di Torino e da diversi per la fattura di doppie	539. 9	—	—
Maggior ricavo della spendita di 240 doppie da L. 15.15 in L. 16	60	—	—
Risultato pezze da soldi 20 e 10	—	382.176	33.070
» » » 5 . .	177.070.10	180.896	19.439.
» » » 1 . .	—	—	—
» » denari 2 . .	—	15.028.18	—
Dai banchieri Colomba e Calcino: per Livre e doppie livre Savoia	—	—	—
per Scuti bianchi a L. 4.6.8 l'uno	—	—	—
per sagij, Boÿta e consumi . .	—	—	—
Vendita d'ottone avanzato dall'operationi diversi ordegni di Zecca e di ordegni logori	26.17	25. 2	—
Vendita di cavalli che servivano per la ruota in Zecca, indi resisi per la gran fatica inutili a poter più servire	12	215	60
Vendita di polvere di rame . .	—	—	145
Rimborso carbone consonto dal Tesoriere di S. A. R. e nelle fondite Vassella Ser[mo] Principe Eugenio di Savoia	—	1.10	—
Rimborso da diversi di più pagato dell'ammontare loro argenti portati in Zecca	—	—	—
Rittenzione alli Operarij per danni inferti per pezze mal operate .	—	36.15	—
Dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero per scorta de bisogni della Zecca	—	—	—
TOTALE *Debito in denari* . . L.	236.622.10. 4	590.520. 5. 2	88.09

° Maggio 706 Dicembre 706	1707	1708 e 1709	1710	1711
4.11. 4	9.407.15. 1	21.750.12. 7	1.039. 3. 8	6.012. 3.11
—	15.954.15	—	40.934. 5	13.639.10
—	54. 6	—	709. 4	259.16
—	—	—	—	—
—	—	58.872	8.751	48.840.10
3.10	27.778	155.710	—	—
—	—	24.478. 6	57.852.10	30.258.14
—	—	20.241. 5. 4	10.156. 1	—
—	—		—	114.940
—	—	—	—	45.439. 6. 8
—	—	—	—	2.404. 9.10
—	—	—	205. 6. 1	—
..	—	—	161	340
—	—	—	—	—
—	5	—		—
13. 6. 2	—	—	—	—
53.12	28. 9. 8	—	97. 2	6
—	—	—		7.000
94.19. 6	53.228. 5. 9	281.052. 3.11	119.905.11. 9	269.140.10. 5

	Dal 1° Dicembre 1697 al 16 Febbraio 1701	Dal 17 Febbraio 1701 al 15 Ottobre 1705	Dal 16 O 170 al 30 A 170
Credito.			
Prezzo Oro fino cavato dalla Boÿta in Zecca a K^ti 21.18 . . .	—	—	—
havuto al cambio della Zecca	5.975. 3	357. 8. 8	20.11
pagato al Tesoriere della Città di Torino	27.098.10	—	—
pagato al Generale della Casa di S. A. R. Grondana . .	5.286. 5. 9	2.925	—
nel Puttino de P. P. Carmelitani scalzi pagato al Tesoriere Palliero, durante l'assenza del Tesoriere Generale Ferrero per l'assedio di Torino	—	—	—
della Provenza ricevuto dal Cotto di Nizza e pag. al Tesoriere Generale Ferrero	—	—	—
Prezzo argento fino ricavato dalla Boÿta pagato al Tesoriere di M. R.	—	—	—
compro al cambio	43.619.16. 8	515.291. 2.11	53.35
pagato al Tesoriere Generale, a Tesorieri e Gabellieri diversi	108.945	—	—
pagato al De Beÿrin Aiutante Maggiore delle Guardie del Corpo di S. A. R. . . .	—	15.655. 7. 4	—
pagato per loro argenti ai Banchieri Colomba e Calcino .	—	—	—
pagato al Tesoriere Generale Ferrero, proveniente da miniere Cogne	173. 8	—	—
pagato al Tes. Gen. Ferrero, dai 4 Torchieri, con 4 vasi e brassi d'argento di M. R. e altri Argenti Vassella S. A. R e 4 Lampadari della Cappella della S. S. Sindone	—	—	—
pagato al Tesoriere Generale Ferrero e per esso al Tesoriere Cassiere Palliero dell'argento portato in Zecca da diversi	—	—	—
A riportare L.	191.098. 3. 5	534.228.18.11	73.47

° Maggio 706 Dicembre 706	1707	1708 e 1709	1710	1711
47. 5	—	—	—	—
—	11.666.12	—	37.237.18. 4	13.922. 6. 8
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
68.15	—	—	—	—
—	—	713.17. 4	—	—
53.15	—	—	—	—
76.10. 4	15.034. 7. 4	179.498. 5. 4	21.067. 6. 8	26.663.11.10
—	—	53.283.17. 7	25.506.18. 2	54.487. 1. 6
—	—	—	—	—
—	—	—	—	160.362.17. 9
—	—	—	—	—
77.17. 6	—	—	—	—
55.17. 5	—	—	—	—
80. 0. 3	26.700.19. 4	233.496. 0. 3	83.812. 3. 2	255.435.17. 9

	Dal 1° Dicembre 1697 al 16 Febbraio 1701	Dal 17 Febbraio 1701 al 15 Ottobre 1705	Dal 16 [illegible] al 30 [illegible]
Riporto L.	191.098. 3. 5	534.228.18.11	73.4[illegible]
Prezzo Argento fino della Provenza ricevuto dal Cotto di Nizza e pagato al Tesoriere Generale Ferrero	—	—	-
Prezzo rame compro al cambio e da diversi	343.15	13.313. 9. 4	2.27
Rimborso al Mercante Scanegatta del dritto Dugana pagato per introdutione nel Piemonte di rubi 265 rame	—	—	-
Prezzo del Rame dell'arsenale di S. A. R. pagato in Tesoreria generale.	4.800	—	-
Spese diverse di Zecca: carbone, sale, razza, olio, fitto, ferratura e medicinali per Cavalli, ordegni, fatture del fabbro, riparationi Zecca, ecc.	2.912. 2. 5	4.434. 9. 1	6[illegible]
Operarij di Zecca	1.156. 1	3.742.10. 8	2
Monetarij di Zecca	1.101.12	3.712. 7. 2	2
Guardia e controguardia, servienti, aiutanti fonditori, assistenti, ecc.	237.15	632	
Spese diverse per la raffinatura garbellette, fattura medaglie, saggi, etc.	551. 1. 4	—	
Strena donata sul posto da S. A. R. alli soldati che davano il giro alle barre de molinetti della battitura pezze da soldi 5 . .	5	—	
Regaglia solita per la nuova battitura del soldo di Savoia: alla Guardia, Monetari, Operari e servienti Zecca . .	—	—	
alli Ufficiali della Camera de' Conti	—	—	
Pezze da soldi 20 mandate per mostra a S. A. R. delle due improntate per farne la scelta .	—	10	
Torchie con armi per le essequie del fu Intendente di Zecca Prosio	—	—	
Sepolture operarj e monetarj Zecca (L. 12 l'una)	24	60	
A riportare L.	202.229.10. 2	560.133.15. 2	76.9[illegible]

laggio 6 cembre 6	1707	1708 e 1709	1710	1711
. 0. 3	26.700.19. 4	233.496. 0. 3	83.812. 3. 2	255.435.17. 9
	—	10.220.16	—	—
.19. 6	465	17.701.11. 4	10.083. 0.10	3.429. 4. 1
	—	—	198.10	—
11.11	—	—	—	—
15. 3	628. 0.10	4.927. 9.10	2.090.13.10	2.317.11
12	412.13	3.162.12	2.096.15	858. 2. 6
16		3.117.15	2.062. 2. 6	837. 8. 9
5	446	1.048. 1	647. 2. 6	498.10
	—	—	—	585. 8.10
	—	—	—	—
	—	2	—	—
	—	6. 6. 3	—	543
	—	—	—	—
	—	12	—	—
	—	—	—	24
19.11	28.652.13. 2	273.694.11. 8	100.990. 7.10	264.529. 2.11

	Dal 1° Dicembre 1697 al 16 Febbraio 1701	Dal 17 Febbraio 1701 al 15 Ottobre 1705	Dal 1 al 3
Riporto L.	202.229.10. 2	560.133.15. 2	76.
Stipendio dell'Economo Contabile a L. 2000 l'anno.	6.500	9.250	1.
Al Contabile per maggiori fattiche fatte pel ricavo delle partite delli argenti	—	—	
Visione, Estentione e Copia de Conti	2.325	3.450	4
Spese diverse	—	—	-
Signoraggio per la battitura delle pezze da soldi 5	13.427	—	-
Signoraggio per la battitura delle pezze da soldi 5 degli argenti del De Beÿrin	—	1.960. 0. 5	-
Pagato al Tesoriere Generale del Fondo di Zecca ad effetto di impiegare in servitio di S. A. R. nelle urgenze dell'assedio della Città di Torino	—	—	-
Spese nella remissione del fondo di Zecca il 30 Aprile 1712 . .	—	—	-
Debito residuo da portarsi al Debito del Conto sussegnente . .	12.141. 0. 2	15.726. 9. 7	9.61
Pagate il 14 Maggio 1712 in Tesoreria generale per la chiusura del Conto	—	—	
TOTALE *Credito in denaro* . . L.	236.622.10. 4	590.520. 5. 2	88.

...ggio ... ...mbre	1707	1708 e 1709	1710	1711
...9.11	28.652.13. 2	273.694.11. 8	100.990. 7.10	264.529. 2.11
...6. 8	2.000	4.000	2.000	1.983.11
	—	—	—	—
	825	1.650	825	825
	—	668. 8. 7	78	54.12
	—	—	10.000	—
	—	—	—	—
...7.10	—	—	—	—
	—	—	—	9. 6. 2
...15. 1	21.750.12. 7	1.039. 3. 8	6.012. 3.11	—
	—	—	—	1.738.18. 4
...9. 6	53.228. 5. 9	281.052. 3.11	119.905.11. 9	269.140.10. 5

V.

Il Conto della Savoia.

19. — Colla Savoia entriamo nel campo dei conti dei « paesi ». Sin qui ci occupammo dei Conti delle Tesorerie di Piemonte, generale e di Milizia e delle altre minori che aveano a Torino maneggio di fondi. S'è già avvertito però come alla Tesoreria generale affluissero integralmente solo certi redditi del Piemonte, e come dei redditi esatti dalle altre Tesorerie solo una parte le venisse — e con molta irregolarità — versata. Abbiamo or ora veduto di quali e quante entrate indipendenti fruissero la Tesoreria di Milizia, la Ricevidoria del grano, la Zecca, ecc. Lo stesso accadeva per le Tesorerie dei Paesi che godevano di una certa autonomia finanziaria: Savoia, Nizza, Oneglia e i Paesi di conquista; ed è quindi necessario esaminarne partitamente i Conti, a complemento di quelli esposti fin qui.

Il Conto del « Tresorier General de S. A. R. des milices et d'etappes de la les Monts » (1), presenta qualche particolarità degna di nota. Innanzitutto a causa dell'invasione francese, i conti comprendono solo gli

---

(1) Era il Consigliere Mastro Auditore Giacinto Saillet. I suoi Conti erano presentati e liquidati con una certa regolarità. Quelli dal 1700 al 1713 presentano alle seguenti date la menzione:

	Presenté au bureau de Ceans	*Ouy, clos et affiné*
1700	19 Novembre 1701	22 Marzo 1702
1701	8 Luglio 1702	14 Agosto 1702
1702	9 » 1703	27 Ottobre 1703
1703	26 Giugno 1714	7 Dicembre 1714
1711-1713	7 Marzo 1715	4 Luglio 1714

I Conti sono espressi in un doppio sistema monetario: il sistema paesano di Savoia dei fiorini da 12 soldi divisi questi in 12 denari, ed il sistema generale delle lire divise in 20 soldi da 12 denari l'uno. Siccome però i sommari tengono specialmente conto del sistema in lire, così noi questo solo abbiamo seguito, anche per uniformità, operando le necessarie riduzioni da fiorini in lire ovunque ciò negli originali non era fatto, tenendo presente per la riduzione la regola:

1 fiorino = 12 soldi di Piemonte
1 soldo di Savoia = 1 soldo » »
1 denaro » = 1 denaro » »

Per conservarle il carattere originale mantenemmo però la nomenclatura in fiorini nella parte del Conto intitolata *Restats* (Appendice II al Conto del Tesoriere di Savoia).

anni 1700, 1701, 1702, 1703, la campagna del 1711 durante la quale l'armata piemontese scese in Savoia, e i sette ultimi mesi del 1713 dopo la restituzione del paese alla Corona. Benchè manchino gli anni più interessanti del periodo, pure, come già avvertimmo nella prefazione, reputiamo utile inserire i Conti di Savoia sia perchè la trattazione ne riesce più compiuta, sia perchè la mancanza dei redditi d'oltre monti è un elemento di giudizio nel calcolo del costo della guerra.

Il Conto è reso dinnanzi alla Camera di Savoia, la quale godeva della stessa autorità ed anzi, per essere la Savoia il paese originario degli Stati della Monarchia, di una certa preminenza sulla Camera di Torino. Anche questa circostanza è degna di rilievo, perchè il Conto — oltre ad essere redatto in lingua francese — non conservava lo stesso ordine o meglio lo stesso disordine dei Conti riveduti a Torino. Dovremmo forse dire che alla sua compilazione presiedeva un criterio più sistematico, tanto che non ci credemmo autorizzati a turbarlo se non in qualche parte di minor conto.

Come gli altri Tesorieri, quello di Savoia usava addebitarsi di tutta la somma di tributi che era in diritto di ricevere dal paese, salvo a scaricarsi delle grazie e dei reliquati. Cosicchè le somme che si vedono iscritte sotto il titolo di « Tailles Ordinaires, Deniers des Utenciles, Deniers de la Decime, Deniers des Leuées extraordinaires, Capitation imposée sur les Estats de Savoye » sono cifre di competenza e non entrate effettive, come del resto è chiaro dalla uniformità dei totali, rotta solo nel 1713, nel qual anno si è iscritta la competenza di appena sette mesi. Insieme alla Capitazione collocammo altri minori redditi straordinari, come le Taglie esatte durante la campagna del 1711, quando la Savoia poteva considerarsi quasi un paese di conquista, i resti della capitazione imposta dai francesi in tempo di lor signoria, i donativi accordati al Sovrano dopo la pace del 1696 e del 1713.

Le due categorie intitolate « Deniers des Prets et Finances d'Offices » e « Finances des Nottaires Collegiés » corrispondono a quella delle « Piazze e Cariche » del Conto della Tesoreria generale di Piemonte. Le « Amandes du Senat et de la Chambre des Comptes » e le « Obventions » sono le « Entrate provenienti dal Giuridico » dei Bilanci e dei Conti Piemonte. Alla categoria delle « Gabelle » appartengono le impostazioni seguenti; ed a quella delle « Prestanze ed alienazioni » i « Deniers provenus de la Vente et alienation des Domaines de S. A. R. ».

L'ultima categoria dei « Deniers extraordinaires Debets et finito de Comptes » è una vera miscellanea, che non ardimmo toccare per non scompaginare il conto quale era presentato dal Saillet, ma che a ragion veduta sarebbe andata divisa in parecchie parti. Vi entrano — seguendo l'ordine della tabella — redditi demaniali, redditi del giuridico (Laoüds, émoluments, patentes de grace, amandes, tabellion), prezzo di alberi, generi alimentari, redditi gabellari, reliquati, rimborsi, ecc. Ma sono piccole cifre di poca conseguenza. Il grosso della categoria è formato da due gruppi di incassi: il primo dei quali contiene l'anticipazione sulle taglie del 1700 fatta dal Banchiere Nicolas di Ginevra, e i denari

ricevuti dai Tesorieri Aymo Ferrero, Bagnolo, dal guardiano del Tesoro di Mommelliano, dal Generale delle Finanze Groppello, e dai Gabellieri Generali. Questi sono incassi effettivi, per quanto non di spettanza delle entrate proprie del Tesoriere di Savoia. Il secondo gruppo si riassume nel « Debet du precedent Compte general ». Se in Savoia si fosse seguito l'istesso sistema del Piemonte, il « Debet » avrebbe dovuto comprendere il denaro esistente in cassa alla fine dell'anno, di cui il Tesoriere doveva caricarsi al principio dell'anno seguente. In questo caso, stupirebbe la enormità della somma trasportata regolarmente da un anno all'altro, che avrebbe dovuto esistere liquida nelle casse di Savoia alla fine dell'anno; e stupirebbe ancor più che una somma così ragguardevole fosse lasciata in una provincia che si sapeva dover diventare preda dei Francesi al primo scoppio delle ostilità. Ma la realtà era tutt'altra. E la spiegazione ci è data dalle due appendici che seguono al conto.

Nel « Credito » infatti il Tesoriere inseriva un « Chapitre des deniers comptés et non receus » che erano le somme di cui egli erasi caricato in « Debito » senza averle potuto esigere. Questo Capitolo è integralmente compreso — dopo una sistemazione intesa a diminuirne la lunghezza eccessiva — nella nostra Appendice I. Vi sono esposte in disteso tutte le esenzioni svariate, a nobili vecchi e nuovi, a borghesi, a città, al clero, a funzionari e magistrati, ai padri di 12 figli, ecc. ecc., le quote inesigibili dei mendicanti, le duplicazioni, i debiti di contabili insolventi, le somme pagate dal 17 novembre al 31 dicembre 1703 ai Commissari di guerra francesi; tutte insomma le partite che la Camera dei Conti di Chambery avea ammesso in scaricamento. Tutto sommato però, le cifre sono piccole e — quel che più monta — essendo state ammesse in scaricamento, entravano già nella « somme universelle de la despense » e quindi se ne era già tenuto conto nel liquidare il « Debet » finale del Tesoriere (1). La spiegazione sta nella partita detta dei « Restats » o Reliquati (Appendice II) che il Tesoriere, rendendo il suo conto, ogni anno inseriva regolarmente nella « Despense » e che ogni anno con altrettanta regolarità la Camera dei Conti cancellava. Non è chiara la ragione per la quale la Camera di Savoia, contrariamente a quella di Piemonte, non ammetteva in discarico i reliquati e li cancellava colla formula sacramentale: « Rayé sauf au comptable de faire sa recepte ». Nè sembra che la cancellazione producesse più di un effetto puramente formale, chè, quanto alla sostanza, il Tesoriere rimaneva debitore di questa somma solo in quanto riusciva ad esigerne parte o tutta negli anni seguenti. Gli effetti formali della regola camerale di Savoia erano gravi, rispetto alla impostazione del conto. Se infatti al Tesoriere fosse stato concesso di scaricarsi dei reliquati non

(1) Oltre alle grazie inscritte nel « Chapitre des deniers comptés et non receus » altre grazie erano ammesse in scaricamento in diversi capitoli. Le raggruppammo insieme nella tabella XX *bis*.

esatti, il credito sarebbe risultato più elevato ed il debito residuo alla fine dell'anno assai più piccolo di quanto non paia. Come si può vedere dal calcolo seguente, nel quale dal « Debet » figurativo risultante dai conti è sottratta ogni anno la cifra dei « restats » in guisa da ricavarne il vero fondo di cassa alla fine dell'anno:

	1700	1701	1702	1703	1711-13
Debet . . .	749.721. 0. 0	672.669.15.2	615.173.5. 4	785.421.4. 9	1.754.250.18.4
Restats . .	458.118.17. 1	479.041.15.5	417.140.4.10	772.194. 7.11	727.741. 5
Debet puro di cassa .	291.602. 2.11	193.627.19.9	198.033.0. 6	13.226.16.10	1.026.509.13.4

Le cifre corrette non hanno più nulla di strano e possono benissimo approssimarsi al fondo di cassa che si usava lasciare in Savoia per le spese correnti; potendosi spiegare gli estremi del 1703 e 1713 con i movimenti di fondi determinati dallo scoppiare e dal finire della guerra. Un' altra viziosa conseguenza aveva il metodo adottato dalla Camera di Savoia; ed era di accumulare i residui di anno in anno, portandoli a somme che non si avea nessuna speranza di esigere e che pur nondimeno seguitavansi, quasi per forza di consuetudine, ad addebitare ogni anno al Tesoriere. A chi guardi gli originali, danno all' occhio certi residui che risalgono agli ultimi decenni del secolo XVII e più oltre al 1665 e persino al 1647. L'effetto più sicuro era di ingrossare artificiosamente le entrate, sicchè, chi voglia calcolare i redditi effettivi della Savoia deve dedurre ogni anno non solo le esenzioni e le grazie ammesse in scaricamento, ma anche i reliquati.

Prima di conchiudere l'argomento del Conto di Savoia, è d'uopo fare ancora un' osservazione a proposito del conto della campagna del 1711. Assai scarsa è la somma che il Tesoriere di Savoia potè percepire durante quella calata delle Truppe piemontesi oltremonti. Sono circa 111 mila lire di taglie e gabelle in tutto. Occorre aggiungervi però le L. 345.821.1.5 che il Tesoriere di Milizia nell' istesso anno dichiara d'aver ricevuto durante la campagna a mezzo dei suoi commessi Stefano Vincenzo e Secondo Giuseppe Bertolino (1). In un conto annesso a quello della Tesoreria di Milizia quella cifra è scomposta nelle sue

(1) Cfr. sopra a pag. 152.

parti e ne vien fuori il seguente prospetto, a cui diamo qui luogo per affinità di materia:

	L. s. d.	
Taglie	39.196.13. 6	
Capitatione	11.622.13	
» Nobiltà	3.102.	105.400. 9. 3
Taglia e Capitatione	50.616. 1	
Quartier d'inverno	863. 1. 9	
Tabellione	546. 1	606. 1
Carta bollata	60	
Gabelle	14.623. 7. 6	
Dogana	224. 8.	79.983. 0. 7
Sale	62.422.12. 5	
Tabacco	2.712.12. 8	
Fondi diversi		51.566. 0. 7
Dai Tesorieri Prov. Genevois . .	1.353.12	26.955.12
» » Faucigny . .	25.602	
Dal Tesoriere Generale di Savoia Saillet . . .		69.577.16
Dal Reff. Stefano Ludovico Pusterla, ricevidore di Susa per la Provincia Moriana		11.732. 2
		345.821. 1.5

Nella somma incassata dai commessi del Tesoriere di Milizia Bagnolo entra dunque una somma ricevuta dal Tesoriere di Savoia Saillet di L. 69.577.16 che evidentemente fa duplicato con la somma di cui il Saillet si dà debito nel suo conto. Alla qual circostanza importa far avvertenza, come pure all'altro duplicato che nasce dalle L. 11.732.2 che il Bagnolo ha ricevuto a mezzo dei commessi Bertolino dal Ricevidore Pusterla di Susa. Se infatti noi guardiamo al Conto del Delfinato pubblicato più innanzi (1) si vede che il Pusterla vi dichiara d'aver ricevuto alquante somme dalla Moriana durante la campagna del 1711. A completare il

(1) Cfr. § 23 e Tabella XXVIII dove però le cifre sono in lire di Piemonte. È da notare in esso l'uso dell'accorgimento delle quitanze fittizie allo scopo di sottrarre le Comunità alle esazioni de' nemici.

quadro dei proventi finanziari della incursione oltremontana del 1711 ecco un estratto degli incassi del Pusterla:

		Fiorini
Taglie ed altre imposte che diverse Comunità della Moriana hanno avuto ordine di pagare nelle mani del Contabile:		
Comunità che hanno passato obbligazione di pagare . .		44.492.4
Comunità che non havendo passato obbligazione di pagare hanno però pagato		440
		44.932.4
Dal Banchiere dei Sali di Bramant		1.230
Quittanze spedite con antidata a diverse Comunità della Moriana per conto della taglia dei mesi di luglio, agosto e settembre 1711 ad effetto possino esse Comunità con dette quittanze procurarne l'incontro da Francesi per poterne indi sodisfare la Tesoreria di S. A. R.		7.786.3.2
		53.948.7.2
dedurre:		
Reliquati che non si sono potuti esigere dalle Comunità della Moriana che si erano obbligate a pagare	26.609.10	
Quittanze fittizie spedite con antidata ecc. . . .	7.786. 3.2	
	34.396. 1.2	34.396.1.2
Somma netta versata dal Pusterla . . . . fiorini:		19.552.6

che a 12 soldi e 6 denari al fiorino corrispondono a L. 12.220.63.

Viceversa il Tesoriere di Milizia ammette d'averne ricevute solo L. 11.732.2, discrepanza spiegabile col fatto che mentre il Pusterla calcola i fiorini a 12 soldi e 6 denari di lira, il Bagnolo li suppone eguali a soli 12 soldi. Non ultima cagione questa delle discordanze talvolta inesplicabili che si riscontrano tra un conto e l'altro!

TABELLA XIX.

CONTO DEL TESOI

	1700
Tallies Ordinaires.	
Pour autant qu'importent quattre quartiers, deux tiers et une vingt quatrieme d'autre de tallies ordinaires deües a S. A. R. dans les années 1700, 1701, 1702 et 1703 et deux quartiers trois quarts d'autre pour les sept derniers mois de l'année 1713 .	438.853. 5
Deniers des Utenciles.	
Pour autant qu'importent deux quartiers d'utenciles deubs a S. A. R. dans les années 1700, 1701, 1702 et 1703 et un quartier pour les sept derniers mois de l'année 1713	186.415.11
Deniers de la Decime.	
Pour autant qu'importe un quartier et le huictain d'autre de tallies pour la decime deüe a S. A. R., icelle decime exigée en argent, ainsy qu'a esté cy devant obsérvué, et estant exigeable dans les quartiers de 7bre et xbre a l'acoutumé . .	104.858.14
SOMME *des Deniers des Tallies, etc.*	730.127.11
Deniers des Leuées extraordinaires.	
Pour autant qu'importent deux quartiers trois quarts et une vingt quatrieme d'autre quartier de tallies extraordinaires leuées dans les années 1700, 1701, 1702 et 1703 et un quartier un tiers et un quarantehuictain dans les sept derniers mois de 1713	211.337. 1.
Pour autant qu'importe un demy quartier et une vingt quatrieme d'autre imposé sur les bourgeois de Moustiers pour l'indemnisation des especes sur les trois quartiers et un huictain d'utenciles et decime qu'ils doivent	518. 1.
Pour autant qu'importe un demy quartier et une vingt quatrieme d'autre imposé sur la moitié cotte de la parroisse de S[t] Pierre d'Entremont pour l'indemnisation des especes et comme cy devant	30. 3.
Cottes de taillables comme non bourgeois ou attendu l'alienation à un roturier	—
Pour autant qu'importe un demy quartier de tallie sur le pied de l'ordinaire imposé sur tous les contribuables à l'ordinaire et à l'extraordinaires pour les reparations des chemins de cet estat. Ordre de M. l'Intendant De Ressan du 22 mars 1701 .	—
SOMME *des Deniers des Leuées extraordinaires* .	211.885. 6

LE DI SAVOIA.

	1702	1703	Campagne de 1711	Sept derniers mois de l'année 1713
5	438.853. 5. 5	438.853. 5. 5	—	256.321. 7. 7
	186.415.11	186.415.11	—	93.207.15. 6
11	104.858.14.11	104.858.14.11	—	104.858.14.11
4	730.127.11. 4	730.127.11. 4	—	454.387.18. 0
11	210.723. 4. 8	210.953. 0. 7	—	101.392. 4.11
0	559.12. 5	556.10. 4	—	—
4	30.16. 9	30. 3. 4	—	
10	14.12. 0	-	—	—
9	—	—	—	—
	211.328. 5.11	211.539.14. 3	—	101.392. 4.11

	1700
Capitation imposée sur les Estats de Sauoye.	
Capitation retenue sur les gages des seigneurs du Senat et de la Chambre des Comptes de Sauoye et des officiers qui en dependent et des Tresoriers Provinciaux . . .	—
» de la noblesse des Estats de Sauoye	—
» des domestiques de la noblesse des Estats de Sauoye	—
» des villes et parroisses des Estats de Sauoye . . .	—
	—
Tailles et Quartiers d'hyver que le Comptable a reçeu des Villes et Communautés de la Province de Sauoye pendant la campagne de l'année 1711 que S. A. R. est descendue en Sauoye avec Son Armée	—
Deniers prouenus des Impositions faittes par les françois pendant la derniere guerre (Capitation de S[t] Pierre d'Albigny des six premiers mois de 1713 L. 240 + Imposition du quartier d'hyver de 1712 a 1713 de la Ville de Rumilly L. 792) . . .	—
Capitation imposée par les françois pour la moittié de toutte l'année 1713 sur les seigneurs du Senat et de la Chambre et officiers qui en dependent	—
Donatif a S. A. R. par la Noblesse de Savoye en consideration de la paix de 1696.	
Reçeus de quelques Magistrats du Senat et de la Chambre des Comptes, retenus sur leur gages, pour reste de leur donatif	—
Reçeus de divers nobles des Estats de Sauoye pour reste de leur donatif	29.848. 7. 2
Autre donatif accordé a S. M. par les Villes de Sauoye en consideration de la derniere partie de 1713. (Chambery Fl. 20.000; Moustiers Fl. 3.500; S[t] Jean de Maurienne Fl. 2000; Thonon Fl. 1800; Annessy Fl. 12.000; Rumilly Fl. 2000) . .	—
SOMME *des Deniers de la Capitation, etc.* . . .	29.848. 7. 2
Deniers de Prets et Finances d'Offices.	
Finances de la Charge de Senateur au Senat de Sauoye (L. 10.500, 18.900 et 21.000)	50.400
Finances de la Charge de Senateur au Senat de Sauoye avec la permission de se démettre de celle de Juge mage en faveur de qui bon luy semblerat	21.000
Finances pour la survie de la Charge de Senateur en faveur de son fils (L. 8400 pour chaque survie)	16.800
A reporter L.	88.200

1702	1703	Campagne de 1711	Sept derniers mois de l'année 1713
18.680. 8	18.476. 8	—	8.296. 8
45.865. 4	46.567. 4	4.164. 7.3	31.695
—	—	—	1.025.16
325.576. 8	329.746.15. 6	20.695. 5.6	191.636.19. 5
390.122	394.790. 7. 6	24.859.12.9	232.654. 3. 5
—	—	34.627.14.5	—
—	—	—	1.032
—	—	—	13.120.16
—	—	—	1.551. 8
438. 8	447.18	—	17.542. 8. 5
—	—		24.780
390.560. 8	395.238. 5. 6	59.487. 7.2	290.680.15.10
—		—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—

17

Report L.	88.200
Finances pour la Charge de Conseiller Maitre Auditeur de la Chambre des Comptes de Ceans (L. 12.600 et 21.000) . . .	33.600
Finances pour la survie et la disponibilité de la Charge de Cons^er^ Mre Auditeur de Ceans (L. 8400 et 10.500)	37.800
Finances pour la Charge de Procureur fiscal des Balliages de Ternier et Galliard	
» » » » » de Maurienne . .	
Finances pour l'office de juge maje de Sauoye	
» » » » de Maurienne	
» » » » d'appel des terres du Bugey et capitaine chastelain du Marquisat de S. Soclin	
Finance pour l'office de capitaine chastelain	
» » la Charge de lieutenant de Justices en Genevois	1.5[illegible]
» » » » de Greffier criminel au Senat	
» » » » de Second Greffier de la Chambre des Comptes	
» » la survie de la Charge de secretaire au Senat en faveur de son fils	2.100
» » la charge de Substitut du Seigneur Patrimonial .	—
» » l'office de Curial de mandement	—
» » la Charge de Controlleur general des Finances deça les Monts et Mre Auditeur aux honneurs . . .	—
» » la charge de Receveur des droicts et émoluments en la Chambre	—
» » » » de Tresorier des Balliages de Ternier et Galliard	—
» » » » de Controleur des sels étrangers . . .	—
» de l'office de Secretaire Insinuateur du Tabellion (de L. 240 a 3180)	10.482
» pour obtenir la permission de faire exercer son office de secretaire et greffier du tabellion de Sauoye par substitut	—
» de l'office de Greffier du tabellion	—
» pour la disposition de l'office de concierge des prisons ducales de Chambery	—
	173.682
Finances des Nottaires Collegiés	11.077
SOMME *des Deniers de Prets et Finances* . . .	184.759

1702	1703	Campagne de 1711	Sept derniers mois de l'année 1713
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	3.069. 1. 2
—	—	—	2.940
—	—	—	8.400
—	—	—	1.495. 4
300	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	4.200
—	—	—	5.460
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	4.800
—	—	—	
—	—	—	630
960	450	—	1.560
420	—		—
—	—		—
2.400	—		1.797.12
4.080	450		34.351.17. 2
6.272.11	7.823.17		29.730
10.352.11	8.273.17		64.081.17. 2

	1700
Amandes du Senat pour arrets rendus tant an civil qu'au criminel	1.815. 1. 4
Amandes de la Chambre des Comptes	3.18. 2
Obventions de la Chambre des Comptes	720. 2. 8
» pour l'homologation de l'affranchissement de Gaspard Antoine de la parroisse de Cronnes et Guillaume Vulpilliot de S. Maurice de Rumilly	—
SOMME *des Deniers des Amandes et Obrentions*	2.539. 2. 2
Deniers prouenus de la Douane establie en Sauoye	28.560. 8. 4
Deniers prouenus de la Gabelle du Sel	—
Deniers prouenus des fermes du Tabac, Domaines, Douane, Dace de Suze, Tabellion et papier timbré (pendant la campagne de 1711 seulement *tabac*)	—
SOMME *des Derniers de la Douane, etc.* . . .	28.560. 8. 4
Deniers prouenus de la Vente et alienation des Domaines de S. A. R. (Reçeus de divers pour le prix de l'acquisition de parroisses et communauté, reçeus des Communiers et habitants pour l'acquisition des Communautés et parroisses declarées inalienables, reçeus de divers pour la diminution de Service et affranchissement des biens, etc.)	100.326. 8.
Deniers extraordinaires Debets et finito de Comptes.	
Prix des fermes, censes et revenus des Terres du Bugey . . .	6.818. 5. 7
Pension que M. R. perçoit sur la recette de tallies de Bugey, cedée a S. A. R.	—
Prix de 45 livres $\frac{4}{5}$ part afferant a S. A. R. sur 9 quintaux et 15 livres de cuivre tiré des minières de Beaufort	—
Laoûds d'indemnité et d'acquisition et cots	3.573
Droicts et émoluments exigés de M. Mittouet emolumenteur .	—
Patente de grace obtenue d'un homicide, etc.	660
Amandes	293
Droicts du Tabellion	—
A reporter L.	11.344. 5.

l	1702	1703	Campagne de 1711	Sept derniers mois de l'année 1713
8. 9	1.922. 7.10	2.016. 2	—	703. 1. 8
3. 9	1.578. 2. 6	318.15	—	261.14. 6
1. 9	356. 5		—	—
	—	—	—	3.173. 6.11
4. 3	3.856.15. 4	2.334.17	—	4.138. 3. 1
8.10	24.577. 1. 9	11.273	914. 2.5	1.554. 4. 6
	—	—	29.165. 8.5	499.461.14. 5
	—	—	16.701.15.6	77.634. 1. 4
8.10	24.577. 1. 9	11.273	46.781. 6.4	578.650. 0. 4
	—	—	—	
4. 4	7.020	960	—	360
	5.931.12. 9	—	—	—
	48. 1. 9	—	—	—
1	11.16. 6	2.009. 3. 3	—	—
	—	1.707.10	—	—
	—	120	—	—
5	—	—	—	120
2	—	—	192	—
2. 4	13.011.11	4.796.13. 3	192	480

	1700
Report L.	11.344.
Repartition faitte sur diuerses Communautés des Estats de Sauoye pour les uaquations du Sieur Basin Juge Conservateur du Tabellion et de M. Garin, scribe du d' Sieur Basin pendant la visite qu'ils ont fait dans divers bureaux d'insinuation du tabellion	596.
De M[r] Michellet marchand de Geneue pour obtenir la main leuée de la confiscation de huict balots de mousselines	—
Prix de deux arbres abattus par l'orage dans le grand jardin de Chambery et vendus	24
Foin, pallie, auoine, fromage, lard, beurre, huile, eau de vie, vinaigre, riz, criblures, tabac et pippes, chandeles de suif, etc. introduits au Chasteau de montmellian, laquelle fourniture a esté revendue	—
Vente des grains envoyés de Thurin, qui ont esté debittés a la grenette de Chambery	—
» » » restés en magasin de Conflans l'hors de l'evacuation du pays par les François	—
Pour les droicts de S. A. R. de 30 grands mats et 36 petits et pour le passage de 103 bales de fromage soubs le pont d'Isère	—
De M[r] Anselme Cois, receveur de la gabele de Tharantaise, provenus de sa récette pendant la dernière guerre	—
Arrerages de tailles (du R[d] Chanoine Didier)	—
Leué sur la province de Fausigny en 1702 a raison de 8 deniers par florin sur un quartier des tailles extraordinaires . . .	—
Reçeus de M[r] Rey tresorier de la Ville de Chambery et des deniers d'icelle, pour estre employés aux reparations des grandes murallies contre la riviere de Laisse	1.925.
Du Sieur La Place receveur des balliages de Ternier et Galliard, prouenus de sa recette pendant la campagne de 1711 . . .	—
Remboursement d'avance, sommes dues aux Finances, et remplacements des fraix faicts pour le service du fisque (et de la justice)	95.
Retenus aux frères Rosset impresaires en Sauoye a compte de l'auance de 12.000 florins a eux faitte par les Finances de S. A. R. pour les munitions et utenciles qu'ils doivent fournir aux trouppes	2.250
De M. Philibert Rosset a compte des utenciles que Pierre et Fabien Antoine Rosset avoient remis aux finances	—
Retenus au gouverneur du chasteau d'Annecy et sur la livrance expediée a M. M. les officiers des presides de Sauoye . . .	—
A reporter L.	16.235.

l	1702	1703	Campagne de 1711	Sept derniers mois de l'année 1713
2. 4	13.011.11	4.796.13. 3	192	480
	—	—	—	—
	—	—	4.800	—
	—	—	—	—
5. 8	4.586.14	9.400.18. 4	—	—
	—	—	—	2.144. 6
	—	—	—	1.988
	1.174.10	—	—	—
	—	—	—	2.217.12
	—	—	117. 7.2	—
	—	790.16	—	—
	1.396.19	—	—	—
	—	—	—	1.560
7. 1	134. 4. 9	2.032.10	—	—
	2.250	—	—	—
	7.200	—	—	—
	84.19	—	—	—
5. 1	29.838.17. 9	17.020.17. 7	5.109. 7.2	8.389.18

170

Report L.	16.23
Reçeus du Sieur Jeans Nicolas banquier de Génèue habitant a Thurin pour l'avance par luy faitte aux finances de S. A. R. pour l'exaction des tallies de la Sauoye de l'année 1700 . .	240.00
15.000 Loüys d'or a 13 L. de France piece, reçeus du Sr Genévois Conseiller des guerres, lesquels il a eu en garde dans le chasteau de Montmelliant des le 19 8bre 1700 . . . . aux protestes de se decharger en depense de 5 sols de France par loüys d'or sur 14.000 attendu qu'ils n'avaient cours que pour L. 12.15 de France	—
Du Sieur Comte Bagnol tresorier de Milices et des guerres de de la les Monts, pour estre employés aux payements des troupes et du militaire en Sauoye	136.63
Reçeus en pieces de cinq sols nouvellement fabriquées en Piedmont et envoyées par M^r^ le General des Finances Gropel . . . aux protestes que fait icy le dit Comptable de se déçharger de 1000 loüys d'or qu'il a envoyé a Thurin pour remplacer la d^e^ monnaye	14.50
Reçeus du Tesorier general du Piedmont Aymoz Ferreroz pour le supplement de ce a quoy montent 58.000 pieces de 5 sols envoyées en Sauoye contre 1000 loüys d'or, etc.	-
De sieurs Fermiers generaux de la gabelle des fermes unies et des domaines de S. A. R.	-
	407.3
Qu'import le **debet du precedent Compte general** *rendu par le Comptable, clos et affiné par la Souveraine Chambre des Comptes de Sauoye*	803.
SOMME *des Deniers extraordinaires, Debets etc.*	1.211.
SOMME *Universelle de la recepte du present compte* . en Livres	2.499.
SOMME *Universelle de la despense du present compte* . en Livres	1.749.
DEBET. *Ainsy le comptable pour avoir plus reçeu que livré demeure debiteur de* . . . . en Livres	749.7

	1702	1703	Campagne de 1711	Sept derniers mois de l'année 1713
5. 1	29.838.17. 9	17.020.17. 7	5.109. 7.2	8.389.18
	—	—	—	—
	—	—	—	—
5	—	—	—	—
	—	—	—	—
	1.681. 5	—	—	—
3. 9	—	60.000	—	—
3.10	31.520. 2. 9	77.020.17. 7	5.109. 7.2	8.389.18
	672.669.15. 2	615.173. 5. 4	—	785.421. 4. 9
3.10	704.189.18	692.194. 2.11	5.109. 7.2	793.811. 2. 9
2. 5	2.074.992.11. 6	2.050.981. 8. 2	111.378. 0.8	2.287.142. 2. 2
7. 2	1.459.819. 6. 1	1.265.560. 3. 4	109.933. 9.2	534.335.15. 3
5. 2	615.173. 5. 4	785.421. 4. 9	1.444.11.6	1.752.806. 6.10

Et le debet cy devant de 1711 . . . . . . 1.444.11.16

DEBET TOTAL: faisant les dits deux debets ioints ensemble la somme de 1.754.250.18. 4

TABELLA XX.

Appendice I al Conto del Tesoriere Generale

Deniers Comptés et non Reçeus.

Exempts des Tallies ordinaires et des Leuées extraordinaires.

Exempts des quartiers ordinaires a cause du nombre de douze enfants, de quelques bourgeois de Genève sursoyés par le traitté de St Jullien et de quelques villes et Communautés sursoyées et diminuées . . . .

Cottes de quelques bourgeois de Chambery, Montmellian, Annessy, Ayguebelle, St Jean de Maurienne et autres particuliers nobles et non bourgeois, sursoyés nouvellement de toutes tallies ordinaires et extraordinaires pour avoir servy au Siege du Chasteau et Ville de Montmelliant . . . .

SOMME *des Deniers des Exempts des Tallies etc.* . . .

Exempts des Utenciles et Decime.

Sieurs Nouveaux Nobles . . . .

Cottes de R^ds Chanoines, prestre d'honneur de Ste Chapelle de Savoye, Religieux et Hopitaux de Chambery . . . .

Cottes de R^ds P. P. Observantins de Cluse et de l'huissier au Senat Hérod . .

Cotte des R^des Religieuses de Ste Claire de Moustiers . . . .

Cottes de quelques officiers et huissiers du Senat et de la Chambre et de quelques maitres mineurs . . . .

Cotte de quelques maitres mineurs et fondeurs de le Maurienne . . . . . .

» » » » » » et du prestre d'honneur a la Ste Chapelle de Savoye . . . .

Cottes des exempts des ordinaires a cause de douze enfants et par consequent des extraordinaires (Utenciles et decime), et cottes sursoyées des Bourgeois de Genève et celles des Communautés sursoyées et autres diminuées . . . .

Cottes des exempts des extraordinaires (utenciles et decime) pour avoir servy au Siege du Chasteau et Ville de Montmelliant . . . .

Cotte particulière de la Ville de Chambery. . . . .

» generique » » d'Annessy. . . . .

» de la Ville et Parroisses de St Jean de Maurienne (a lever de sa cotte generique par Patentes du 29 Avril 1634) . . . .

A reporter L.

…voia: Deniers Comptés et non Reçeus.

1700	1701	1702	1703	Sept derniers mois de l'année 1713
13.806. 2.10	15.195. 5.10	13.761. 5.10	13.781. 5.10	7.969.10. 9
3.825. 2. 8	4.219. 9. 5	3.845. 8. 8	3.701.16. 1	1.934.18. 2
17.631. 5. 7	19.414.15. 4	17.606.14. 6	17.483. 1.11	9.904. 8.11
1.927.15. 6	1.884. 6. 9	1.826	1.762.13. 7	1.103. 6. 6
110.16. 5	111. 1. 1	103. 7. 2	103. 7. 2	90. 9. 3
12. 2	12. 2	12. 2	12. 0.11	9.13. 6
50.12. 6	58. 3	58. 3	58. 3	33.10. 8
365.14. 8	379. 3. 9	386.18. 3	381.12.10	267. 3. 4
17.10. 3	10.16. 8	13.13.10	13. 9.11	—
—	—	—	—	9. 4. 4
6.411. 5. 2	6.366.18.10	6.381. 8. 4	6.394.13. 9	4.283. 2
2.457.16. 2	2.503.15. 4	2.518.15. 6	2.429. 0. 7	1.476. 7. 8
2.812.10	2.812.10	2.812.10	2.812.10	1.912.10
1.332. 8. 5	1.332. 8. 5	1.332. 8. 5	1.332. 8. 5	906. 0.11
529. 4. 4	529. 4. 4	529. 4. 4	529. 4. 4	359.17. 4
16.027.15. 8	16.000.10. 5	15.974.11. 2	15.829. 4.10	10.451. 5. 9

Report :

Exemption de la moitié des cottes de Lanslebourg et Lanslevillard . . . . .
» de la Parroisses d'Entremont le vieux . . . .
» de S[t] Germain, parroisse de Sez en Tharantaise. . . . .
Bourgeois de Chambery . . . .
» d'Annessy . . . .
» de Rumilly . . . .
» de Montmelliant . . . .
» d'Ayguebelle . . . .
» de S[t] Jean de Maurienne . . . .
» du Pont de Beau Voisin . . . .
Particuliers exempts sans limitation de temps en Genevois (huissiers, R.R. mères,

SOMME *des Deniers des Exempts des Utenciles, etc*

Pour divers rôoles de mandiants insolvables et dupliqués de la Capitations d

Exemption de quelques bourgeois et particuliers non bourgeois de touttes t ordinaires et extraordinaires des années 1697, 1698 et 1699 pour avoir ser Siege du Chasteau et Ville de Montmelliant . . . .

Alloüés au Sieur Rebut Tresorier de la Ville d'Annessy pour les augment: faites sur la cotte de la ditte ville au delá des quattre quartiers qu'elle annuellement pour les années 1697, 1698, 1699, 1700 et 1701 . . . . .

Alloüés a Antoine Blondet, sindic de S[t] Jean de la porte, des 6 premier mois d

Cottes de divers particuliers exempts en l'année 1700 et précedents . . .

Au Sieur Pasturel agent par les souz fermiers des Sieurs Rosset et Reveyr miers des terres du Bugey appartenants a S. A. R. a compte de leurs fer

Laöuds de la terre de Bellerive deübs par noble Gaspard de Loüys Seign Bonnevaux, moderés par transaction . . . .

Cotte de S[r] Bret nouvellement annobly, exempts des utenciles, decimes et extraordinaires par deux arrêts de Ceans des 18 fevrier 1698 et 7 may 17(

Exemption de touttes tallies ordinaires et extraordinaires a cause de douze e

Exemption de la Cotte des bourgeois de Moustiers par arrest de Ceans du 4 jui

Cotte de la veuve Dubois des 7 derniers mois de 1713 . . . .

Non reçeus de M. Claude et Charles Dupuy pere et fils... nonobstant les pours et executions sur leurs persones... ayant fait emprisonner le dit Charles fil accelerer le payment de dites sommes... pour reste des fermes du greffe du des années 1687, 1688, 1689 et 6 premiers mois de 1690. Dechargé par ar Ceans du 1 may 1703 . . . .

A report

1700	1701	1702	1703	Sept derniers mois de l'année 1713
.027.15. 8	16.000.10. 5	15.974.11. 2	15.829. 4.10	10.451. 5. 9
833.17. 8	833.17. 8	833.17. 8	833.17. 8	573. 3. 9
580.12. 2	578.17. 1	593. 2. 7	578. 3	427.18. 3
87. 5.10	87. 5.10	87. 5.10	87. 5.10	59. 7. 2
.318. 8. 7	15.292. 3. 7	15.126.12.11	15.189. 3. 2	10.995. 7. 4
.325.10.11	10.479. 5. 1	10.326.14. 3	10.451. 6. 6	7.087.10. 4
.860.12. 4	2.866.14. 4	2.866. 0. 1	2.871.17. 7	2.023. 8. 8
.474.16.10	2.763. 7. 6	2.926. 6. 1	2.971. 6	2.641. 8. 2
.094.10	2.062. 6	2.063. 7. 7	2.051.14. 7	1.620.12. 9
932.19. 5	940. 3. 2	930. 4.10	902. 0. 6	545. 9. 4
221. 8.10	244.12	266.17.11	—	210. 1. 4
26. 5.11	23.11. 8	23.11. 8	23.11. 9	26.12.11
.784. 4. 6	**52.172.14.10**	**52.018.13. 1**	**51.789.11. 8**	**36.662. 6. 2**
268. 4	—	6.060. 2. 4	—	—
—	14.019. 2. 3	70. 4. 5	—	—
—	—	653.12. 5	—	—
—	—	121. 4	—	—
—	15. 5	6.16. 8	—	—
—	7.680	—	—	—
846.19	—	—	—	—
122. 8. 9	—	—	—	—
95. 5.10	166.18. 8	—	—	—
—	—	—	—	582.11. 2
—	—	—	—	68. 4
—	—	10.698. 2	—	—
332.17. 7	**21.881. 6**	**17.610. 1.10**	**—**	**650.15. 2**

Report

Payés ensuitte d'une ordonnance de Monsr l'Intendant Bouchu du 17 9bre 1703 Sieur De Flacour, Commis principal de l'extraordinaire des guerres et chargé la recette de touttes les impositions par la Savoye, Genevois, Faucigny, Chabl et Balliages pour les tallies des six dernieres sepmaines de l' année 1703 dez 15 9bre insques au dernier decembre inclus, et dont le Comptable s'est chargé plus grosse somme et pour toutte la dite année . . . .

Moitié de la Capitation des Magistrats et officiers françois des cinq premiers m et 4 jours de Juin de 1713 non retenue sur leurs gages du dict temps . . .

Erreurs de calcul, articles rayés . . . .

SOMME *des Deniers divers non reçeus* . . . . . .

Plus pour la vision du present Compte . . . .

» » » dresse d'iceluy . . . .

» » » copie qu'il convient au Comptable d'en retirer pour sa decharge

SOMME *de la depense pour la vision etc. de present Co*

SOMMAIRE *du present chapitre des deniers comptés et non reçeus* . . . Li

Deniers de Graces.

Bonifications sur la Taille pour cause de Tempêtes et Inondations . . . .

Exemptions sur la Taille de soldats de la leuée de 1700 . . . .

Moderation de la Capitation de plusieurs particuliers nobles . . . . . .

Diminutions sur la Capitation . . . .

Capitation des Domestiques des nobles, dejà comptés dans la Capitation des munautés . . . .

Moderation du Donatif de plusieurs particuliers nobles de la province de Sa

SOMMAIRE *des deniers des graces* L

	1701	1702	1703	Sept derniers mois de l'année 1718
7	21.881. 6	17.610. 1.10	—	650.15. 2
	—	—	78.881.17.10	—
	—	—	—	4.180.10
	4. 5. 6	3	5.17. 7	—
7	21.885.11. 6	17.613. 1.10	78.887.15. 5	4.831. 5. 2
	6.195	6.195	4.935	2.823.10. 6
	500	500	500	285.16. 9
	260	260	260	148.15. 6
	6.955	6.955	5.695	3.258. 2. 9
9	100.428. 1. 8	94.193. 9. 7	153.855. 9. 1	54.656. 3. 1

34.078. 6. 3	18.904.15. 2	2.107.13. 8	—
—	—	—	317.13
—	—	—	3.733. 4
—	—	144.12	732. 7. 5
—	—		1.025.16
—	—	—	559.16. 6
34.078. 6. 3	18.904.15. 2	2.252. 5. 8	6.368.16.11

TABELLA XXI.

Appendice II al Conto del Tesor

Restats.

Tallies de l'année . . . .
» de 1703 . . . .
» des années precedentes jusqu'en 1702 . . . .
» » » » amandes, obventions et fermes . . . .
Amandes et obventions . . . .
Fermes . . . .
Exploicts et subhastations. . . . .

SOMME *des restats des Tallies etc.* . . . .

Capitation de la noblesse des Estats de Savoye: année courante . . . . . .
» » » » » » » années precedentes 1702 et 17
» des Villes et parroisses » » année courante . . . .
» » » » » » » années precedentes 1702 et 1

Quartiers d'hyver et autres impositions pendant la guerre de 1690-96 . . .
Donatif accordé a S. A. R. par la Noblesse de Savoye occasion de la paix de 1
Capitations de 1695 et 1696 compris les mandiants et dupliqués . . . . .

SOMME *des restats des Impositions extraordinaires*

Articles rayés dans le compte de 1703 . . . .
Debet pur par le finito des Comptes des Tresoriers provinciaux . . . . .

SOMME *des articles rayés etc.* . . . .

SOMMAIRE *du present Chapitre des Restats:* en Flo
» » » » » » en Liv

ale di Savoia: RESTATS.

1700	1701	1702	1703	Sept derniers mois de l'année 1713
.517. 9. 1	68.712. 0. 2	7.420. 9.10	388.312. 6. 5	1.749. 6. 2
—	—	—	—	325.456. 5
.026.10. 7	240.851.10. 4	225.912. 8. 9	446.680. 3	434.307. 4. 8
.537. 7. 5	389.578. 5. 9	373.242. 9. 4	—	—
.089. 7. 7	48.705. 0.11	49.546. 3. 6	103.455. 3. 8	108.256
.865. 0. 6	27.061. 0. 6	9.181. 4. 6	66.508. 4.11	49.537.10
.155. 2. 6	8.155. 2. 6	8.155. 2. 6	16.702. 5. 1	16.702. 5. 1
.192. 1. 8	783.063. 8. 2	673.459. 2. 5	1.021.658.11. 2	936.009. 7
—	—	5.640. 4. 6	55.777. 4	3.665. 8. 9
—	—	—	5.256.10. 6	49.945. 3
—	—	4.124. 7. 6	88.862. 6	3.059.12. 4
—	—	—	4.511.11. 3	83.130. 2. 1
—	—	9.765	154.408. 7. 4	139.801. 2. 2
.833.11. 3	3.833.11. 3	3.833.11. 3	—	—
—	—	—	—	16.683. 1. 2
.505. 4. 2	11.505. 4	8.175. 7. 2	11.143. 8. 9	19.289. 4.11
.339. 3. 5	15.339. 3. 3	21.774. 6. 5	165.552. 4. 1	175.773. 8. 3
—	—	—	3.183. 5. 9	6.345. 2. 3
—	—	—	96.595.10.10	94.773. 7. 5
—	—	—	99.779. 4. 7	101.118. 9. 8
.531. 5. 1	798.402.11. 5	695.233. 8.10	1.286.990. 7.11	1.212.902. 1
.118.17. 1	479.041.15. 5	417.140. 4.10	772.194. 7.11	727.741. 5

VI.

I Conti di Nizza ed Oneglia.

20. Anche il Contado di Nizza aveva il suo Tesoriere Generale con gestione propria di fondi e di spese (1). Il Conto veniva esaminato dalla Camera dei Conti di Torino, non avendo il Senato di Nizza competenza in materia finanziaria; ed il Tesoriere giurava il conto dinnanzi ad un delegato speciale della Camera. Così il Conto del 1700 era giurato dal Cotto il 30 dicembre 1702 in Nizza innanzi al Consigliere Gio. Giacomo Fontana Intendente Generale della Città e Contado di Nizza, specialmente delegato dalla Camera con sua missiva del 2 dicembre. Altre volte il giuramento si fa a Saorgio o nei paesi dove il Tesoriere avea sua temporanea dimora.

Dovendo qui dire soltanto delle particolarità per cui il Conto di Nizza si differenzia dai precedenti, noteremo innanzitutto come la Conquista fatta nel 1705 da' Francesi di quasi tutto il Contado di Nizza (capitolazione del Castello di Nizza avvenuta il 6 gennaio 1706) ci abbia indotto ad abbracciare nella prima tabella gli anni dal 1700 al 1707 per avere sott'occhio insieme il periodo in cui Nizza era sotto la dizione del Duca di Savoia, il 1706 che può essere considerato come un anno di transizione ed il 1707, nel qual anno e nei mesi di luglio ed agosto l'esercito piemontese passò attraverso il Contado di Nizza per andare alla spedizione di Provenza ed il Tesoriere potè nuovamente esigere dal paese alcuni tributi. Dal 1708 al 1712 il Tesoriere Cotto seguita a compilare e presentare suoi conti quantunque ben scarse fossero le entrate effettive ancora godute nei pochi villaggi rimasti in poter nostro e parte di esse fosse incassata da un Medico Gio. Antonio Guidi, a cui il Generale di Finanze Gropello aveva dato il carico di esigere il Tasso ed altri redditi nizzardi nel 1711, 1712 e 1713. Cosicchè in questi anni in cui non v'è quasi nulla da esigere abbiamo due Conti paralleli, uno del Tesoriere Cotto

(1) Tesoriere Generale e di Milizia della Città e del Contado di Nizza era Bartolomeo Cotto che rimase in carica sino alla sua morte, avvenuta il 24 Luglio 1714. Per la lontananza del paese da Torino i Conti erano liquidati con ritardi notevolissimi. Bastino gli esempi seguenti relativi al Conto di Tesoreria Generale:

Conti dell'anno	*Data dell' arresto*
1701	1 Luglio 1707
1702	22 Giugno 1708
1703	22 Giugno 1709
1704	30 Aprile 1710.

e l'altro del Ricevidore Guidi. Si noti ancora che il Cotto era stato inviato a reggere la Ricevidoria, assai più importante in quegli anni, di Alessandria, come vedremo a suo luogo; e ciò nonostante seguitava a lucrare suoi stipendi sul bilancio ridottissimo di Nizza. Forse era questo l'unico motivo per il quale si faceva tanto sfoggiar di conti con così scarso contenuto: la necessità di rendere conti per pagare gli stipendi a Tesorieri, intendenti ed economi ed emolumenti di visione, ed estensione alla Camera! Il Conto di Nizza ricominciò ad avere importanza col 29 maggio 1713, giorno dell'evacuazione del Contado da parte de' Francesi; e le nostre tabelle chiudono appunto coi conto del 1713 e di parte del 1714 (1).

Il Cotto rendeva due conti ogni anno; l'uno come Tesoriere Generale, l'altro come Tesoriere di Milizia. Siamo stati in dubbio sulla opportunità di riprodurre separatamente i due conti; ma ci siamo decisi a

(1) Il Conto del 1713 abbraccia solo il periodo dal 29 Maggio al 31 Dicembre 1713; e parrebbe quindi esistere un salto dal conto del 1712, chiusosi col 31 Dicembre di quell'anno, al conto del 1713 che ebbe inizio solo col 29 Maggio. Ma per i primi cinque mesi del 1713 non si compilò nessun conto, come risulta dal fatto che il debito residuo del Conto del 1712 è portato in caricamento del Tesoriere nell'identica cifra il 29 Maggio 1713.

Quanto al Conto dal 1° Gennaio al 24 Luglio 1714 fu inchiuso eccezionalmente nelle nostre tabelle quantunque uscisse dal periodo prescelto 1700 1713, perchè, essendo morto il Bartolomeo Cotto in data 24 Luglio 1714, fu il figlio suo Marco Bartolomeo Cotto, in qualità di erede beneficiato del padre, e coll'assistenza della Dama Marianna Cotto sua curatrice, che presentò e giurò i Conti del 1713 e 1714, i quali hanno tra loro parecchi addentellati e la cui pubblicazione offre il modo di seguire sino all'ultimo le vicende dell'amministrazione Cotto.

Subito dopo la morte del Cotto, il ricevidore deputato provisionalmente a surrogarlo Bartolomeo Moraglia prese possesso della Cassa della Tesoreria Generale. In quell'occasione fu fatto un inventario delle specie monetarie trovate presso il Cotto che crediamo pregio dell'opera riprodurre come uno dei pochi esempi di statistiche monetarie che a noi siano note per quell'epoca (dopo il 1717 diventano più frequenti) per gli Stati della Monarchia di Savoia, ed utile per conoscere la composizione del medio circolante nel Contado di Nizza:

			L. s. d.		L. s. d.
n°	217 ½	Luigi nuovi	19. 8.6	fanno	4.224.18.9
»	2.280	Scudi nuovi	4.17.6	»	11.115
»	76.564	Pezzette	0. 4.8	»	17.864.18.8
»	311	»	0. 9.4	»	145. 2.8
»	5 ½	Filippi	11.13.4	»	25.13.4
»	51	Testoni	1.10	»	76.10
»	5 ½	Scudi vecchi	4. 6.8	»	23.16.8
»	93	Lire effettive di Savoia .	1	»	93
»	234	Tonsoni	0.12.6	»	146. 5
»	5.244	Pezzette di Savoia . . .	0. 5	»	1.311
»	6.403	Parpagliole di Savoia . .	0. 1.8	»	533.11.8
»	143.359	Parpagliole di Francia .	0. 1.6	»	10.751.18.6
»	1.375	Pezzette di Francia . .	0. 6.6	»	446.17.6
»	23	Lire di Bologna	1	»	23
»	9 ½	Ducatoni	5. 1.8	»	48.5.10
»	1	Luigi vecchio	16	»	16
»	6 ¾	Crosassi	6. 8	»	43.4
»	1	Scuto di Fiorenza . . .	4	»	4
		Moneta		»	0.15.6
					46.893.18.1

riunirli insieme nelle nostre tabelle per non dar loro proporzioni non adatte alla loro vera importanza, tanto più che forse la necessità di compilare i due conti separati stava tutta nella convenienza di pagare doppio stipendio al Tesoriere e doppi emolumenti agli estensori ed esaminatori (1). La fusione dei due conti ci ha consentito di togliere un'impressione falsa che sarebbe derivata da un esame superficiale: che cioè essi apparissero maggiori di quanto in realtà non siano. Infatti guardando alle nostre tabelle, dopo la chiusura del Debito di Tesoreria Generale e di Milizia, si vede una partita intitolata: « Fondi de' quali il Tesoriere Contabile si carica nel Conto di Tesoreria di Milizia per altrettante che si è scaricato nel Conto della Tesoreria generale ». Questa partita è in sostanza puramente figurativa e si spiega con ciò che il Tesoriere di Milizia aveva, come tale, pochissime entrate proprie: in via normale 2700 lire. Siccome invece nel Conto di Milizia entravano le spese per l'esercito — ed erano le più forti — così il Tesoriere Generale, che aveva fondi in sovrabbondanza, faceva passare a sè stesso, come Tesoriere di Milizia, le somme di cui avea bisogno; scaricandosene nel primo e caricandosene nel secondo conto. Il metodo fu seguito dal 1702 al 1712; e siccome il passaggio si faceva per una somma perfettamente uguale al deficit del Conto di Milizia, così questo per quel periodo si chiuse sempre in perfetto pareggio. Nei conti del 1713 e del 1714 si cambiò metodo, non facendosi più il solito passaggio di fondi e chiudendo il conto di Milizia con un grosso deficit (« credito residuo » del Tesoriere di Milizia) che dedotto nelle nostre tabelle dall'avanzo del Conto di Tesoreria Generale (« debito residuo » del Tesoriere generale) dà luogo alla cifra esatta del Debito residuo in fin d'anno del Tesoriere nella sua duplice qualità.

Il sistema da noi seguito di tener calcolo a parte di questo passaggio di fondi, permette di conoscere la cifra delle entrate del Tesoriere, quale sarebbe risultata se non fossero stati tenuti i due conti separatamente. Per il 1700 ed il 1701 le cose vanno però diversamente. Il Tesoriere generale invece di trasferire le somme necessarie a sè stesso come Tesoriere di Milizia, le versava (scaricandosene in Conto di Tesoreria generale) al Tesoriere di Milizia del Piemonte Bagnolo; e poi da questi, senza nessun effettivo movimento di fondi, le esigeva nuovamente come Tesoriere di Milizia (caricandosene nel Conto di Milizia). La cosa era ancora più complicata, esigendo scritturazioni corrispondenti nel Conto Bagnolo; ed è forse per questo che il giro vizioso attraverso Bagnolo fu tralasciato nel 1703 contentandosi di quello tra i due Conti di Nizza.

Dalla coesistenza dei due conti deriva che i saldi credito o debito residuo sono in ogni anno due, quando il Conto di Milizia non si chiuda in pareggio perfetto (1703-1712); il che risulta evidente dalla prima categoria delle nostre tabelle in cui è riprodotto disgiuntamente il debito residuo dal conto antecedente.

(1) A distinguere le partite che entravano nel Conto di Milizia le abbiamo contrassegnate col segno (*M*).

Del resto la disposizione del conto è in tutto simile a quella dei Conti dianzi esaminata; sicchè occorreranno poche osservazioni particolari.

Il Donativo a partire dal 1702 cambia nome e diventa « Tasso » a causa dell'Editto 15 gennaio 1702 sulla Perequazione nel Contado di Nizza che assegnava il nuovo carico perpetuo a ciascuna delle Città e Comunità di esso (D. XX, 985); e sembra che fosse esatto quasi integralmente perchè le somme di cui, secondo l'uso generale, il Tesoriere si scarica in « Credito » per Grazie e Reliquati sono piccole (1).

Negli anni durante la occupazione francese, il Tesoriere si carica pel Tasso, Utensili e Cotizzo degli Hosti soltanto del Debito delle Comunità non sottomesse agli inimici. Pel 1707 ecco la distribuzione del Tasso e del Cottizzo Hosti:

	Tasso	Cottizzo Hosti
Rocchetta di Dolceacqua	345	—
Saorgio	1.245	100
Tenda	1.285	125
Breglio	1.767.10	50
Pigna	1.753.17.4	60
Briga	—	45
Lire	6.396. 7.4	380

Le lire 350.6.2 che il Tesoriere incassò nel Contado nel secondo quartiere del 1707 durante il passaggio dell'esercito di Provenza si distribuiscono così:

Aspromonte	5.12.8
Bairols	43.15
Boione	72. 6.8
Gilletta	50
Maria	63.15
Rorà	16.16.6
Turbia	41.15.4
Venansone	56. 5
Lire	350. 6.2

(1) Per l'ammissione de' Reliquati in « Credito » occorreva una fede dell'Intendente Generale del Contado, come risulta da una di tali fedi in data 13 Aprile 1710 inserite nel Conto, in cui l'Intendente Generale Fontana dichiara che durante l'esercizio della Intendenza nel 1702, 1703, 1704 e 1705 il Tesoriere Cotto « ha usato tutte le maggiori e possibili diligenze perchè le Communità di detto Contado evacuassero le debiture, de' quali di tempo in tempo sono state caricate ». In calce al Conto che segue sono inserite le poche partite di grazie e reliquati per il primo periodo dal 1700 al 1707. Per il secondo periodo (1708-1714) non trovasi traccia ne' Conti di simili partite, eccetto pel 1712 dove in « Credito » è una somma di L. 3360 per « partite inesatte od inesigibili caricate a debito nel Conto antecedente ».

Il Caricamento del Tasso intiero ricomincia subito dopo il 29 maggio 1713, data la quale separa il Tasso che aveano diritto di riscuotere i Francesi e il Tasso di spettanza dell'erario di Savoia a norma del Trattato di pace. I residui non esatti ancora dai Francesi a quella data furono esatti dai Piemontesi, mercè adeguata bonificazione nei conti pendenti tra i due Stati.

Il ritorno del Contado da Nizza alla dizione piemontese coincide con una variazione nella categoria Gabelle e Gabellette, per cui essa non è più comparabile cogli anni precedenti alla conquista.

Prima infatti il Tesoriere Cotto esigeva solo le piccole Gabelle locali, la Gabella del vino e il Diritto di Villafranca, lasciando le altre agli Appaltatori generali delle Gabelle. Dopo il 29 maggio 1713, siccome l'Appalto generale delle Gabelle era cessato in tutti gli Stati della Monarchia e le Gabelle reggevansi ad Economia, nel Contado di Nizza le Gabelle generali fluivano nella Cassa della Tesoreria generale, onde un ingrossamento notevole del prodotto di questa Categoria.

Chiudiamo notando, a proposito delle contribuzioni delle Città e Comunità della Provenza durante le campagne del 1704 e del 1707 che nel 1707 il Tesoriere si caricò non solo delle somme ricevute in denaro, ma anche di quelle per cui le Comunità tassate diedero ori, argenti e robe in natura. Gli ori ed argenti sono quelli stessi che ricompaiono nel Conto della Zecca, essendo stati inviati a Torino per la coniazione; e delle robe in natura il Tesoriere torna a scaricarsi nel « Credito », come spesa fatta per l'Esercito in Campagna (1).

Per la vicinanza dei luoghi, inseriamo subito dopo il Conto di Nizza quello della Città e Principato d'Oneglia (2). Anche qui noi ci troviamo dinanzi ad un paese, piccolo bensì, ma dotato di istituzioni finanziarie peculiari e fra l'altro di una Tesoreria che esigeva tributi e redditi proprii.

La difficoltà maggiore nella tabulazione dei Conti d'Oneglia deriva dai periodi arbitrarii a cui si riferiscono. Per gli anni dal 1700 al 1713 abbiamo tre conti: uno il quale va dal 1690 al 1702, l'altro dal 1703 al 1709 e il terzo dal 1710 al 1713.

---

(1) Per i particolari delle contribuzioni esatte in natura vedi Monografia di G. PRATO sul *Costo della guerra*, etc. Parte II, Cap. 3°.

(2) Tesoriere e Sergente Maggiore della Città e Principato d'Oneglia rimase sino all'8 Maggio 1693 il signor Guglielmo Melissano. Morto questi, gli sottentrò provvisoriamente suo figlio Francesco, il quale esercitò le sue funzioni per tutto il periodo nostro. Il Conto dal 1690 al 1702 fu giurato però da tutti i figli del Guglielmo Melissano: Antonio che lo giurò il 14 Dicembre 1708 in Camera a Torino, Francesco e Giuseppe il 21 Maggio 1707 in Oneglia dinanzi al Presidente del Senato di Nizza, Gian Battista, Sergente d'Artiglieria, il 2 Marzo 1709 in Saliceto dinanzi al Podestà del luogo. Per la parte anteriore all'8 Maggio 1693 i fratelli Melissano giurano *de credulitate* vero, reale e fedele il Conto del padre: non aggiungendo invece nessuna restrizione per la parte posteriore. Con tanti cointeressati non è meraviglia che la liquidazione del Conto si trascinasse in lungo: ed il Conto del 1690-1702 potesse essere arrestato solo il 14 Dicembre 1709. I Conti posteriori, giurati dal solo Francesco Melissano, corrono più rapidi: il 9 Maggio 1713 si arresta il Conto del 1703-709 ed il 20 Dicembre 1715 quello del 1710-713.

Per ottenere una certa uniformità con i Conti degli altri Paesi, quello del 1690-1702 fu nelle nostre tabelle distinto in due parti, nella prima delle quali mettemmo le partite che si riferiscono al 1690-99 e nella seconda quelle spettanti al 1700-702. Ulteriori particolari intorno ai singoli anni in cui i varii tributi furono esatti si possono leggere nelle intitolazioni delle singole categorie. A differenza di ciò che dappertutto s'usava, il Tesoriere d'Oneglia, quando il Principe faceva grazia a' popoli del Censo dell'Oglio e degli altri tributi non si caricava in « Debito » di tutta la somma, scaricandosi in « Credito » della grazia; ma si caricava in « Debito » del tributo al netto della grazia (1).

Ne' « Fondi diversi » sono da rilevare le somme esatte per prezzo del grano venduto nei mesi di giugno e luglio 1709 per sollevare i popoli dal male della carestia. Abbiamo già incontrate partite analoghe nei conti del Ricevidore dei grani del comparto.

(1) Grazia di tutti i tributi fu fatta in un anno estraneo al periodo nostro. Con lettere patenti 28 Giugno 1692 interinate in Camera il 7 Luglio 1692 il Duca di Savoia, attesa « l'intrepidezza d'animo con la quale li nostri fedeli e ben amati popoli della Città e Principato d'Oneglia hanno ultimamente respinto li nemici da essi generosamente diffendendosi » fece grazia di tutti i carichi ordinari e straordinari per il 1693 e 1694, salvo una somma di 2000 lire all'anno per il pagamento del Governatore, Prefetto, Tesoriere e Soldati di Giustitia. La qual somma nelle nostre tabelle compare sotto il titolo di « Composizione esatta per il pagamento de' stipendi, ecc. ».

È anche rarissima l'impostazione di « reliquati » nel « Credito »; come si vede dal Conto vi è solo nel 1710-713 una somma di L. 7853,17. Il che dipendeva dal fatto che il Tesoriere d'Oneglia non aveva l'obbligo del non riscosso per riscosso, salvo deduzione delle grazie e bonificazioni legittime; ma poteva considerarsi semplice Tesoriere. Cfr. A. S. F. 1ª a. Relazioni a S. M., M. I. n. 4, Relaz. del 1º Agosto 1712.

TABELLA XXII.

CONTO DEL TESORIERE GENERALE

	1700	17
Debito residuo dal conto antecedente di Tesoreria Generale	7.569.11. 1	138.12
Debito residuo dal conto antecedente di Militia . .	—	25.86
TOTALE *Debito Residuo*	7.569.11. 1	163.99
Tributi ordinari		
Donativo (Tasso) dovuto a S. A. R. dalle Città e Comunità del Contado di Nizza	92.656.16. 4	94.219.
Donativo (Tasso) dovuto dal Contado di Nizza per il tempo nel quale non era sottomesso dagl'Inimici (1705) e dalle Comunità non sottomesse (1706 a 1707) . .	—	—
Donativo di Comunità sottomesse da nemici a conto loro debito 2° quartiere 1707 in occasione che l'armata di S. A. R. è passata pel contado di Nizza per andare in Provenza	—	—
Donativo di Sospello e Lucerano assegnato	—	—
Utensili accordati alli sig. Governatore, Comandante e Maggiore della Città di Nizza (*M*)	2.700	2.700
Cotizzo Hosti Città e Contado di Nizza	2.930. 7. 1	5.445.
» » Barcellona	—	—
Donativo, Utensili e Cotizzo Hosti delle Comunità di Breglio e Briga dal 1 Gennaio 1705 a tutto Settembre 1706	—	—
TOTALE *Tributi ordinari*	98.287. 3. 5	102.36
Tributi straordinarij.		
Donativo fatto a S. A. R. per la nascita del Serenissimo Principe di Piemonte	12.442. 1.11	15.54
Dalle Città e Com[tà] del Contado di Nizza, ad esclusione della propria Città di Nizza per la Tassa del prezzo di 600 spade destinate per servizio del reggimento di Militia Duvillars levato per ordine del 19 dic. 1703 (*M*)	—	-
A riportare L.	12.442. 1.11	15.54

IA DELLA CITTÀ E CONTADO DI NIZZA.

2	1703	1704	1705	1706	1707
	47.175. 4. 9	—	20.064.14. 5	49.999.19. 3	17.140.10. 6
.11. 2	—	—	—	—	—
.11. 2	47.175. 4. 9	—	20.064.14. 5	49.999.19. 3	17.140.10. 6
.10	94.417.10	94.417.10	—	—	—
	—	—	6.681. 6. 1	2.961.11	6.396. 7. 4
	—	—	—	—	350. 6. 2
	—	—	—	—	250
	5.400	2.700	493.19.10	—	—
.11. 2	3.789. 8.10	2.566. 6. 5	—	—	380
	570	380	—	—	—
	—	—	—	—	1.298.15.11
1. 2	104.176.18.10	100.063.16. 5	7.175. 5.11	2.961.11	8.675. 9. 5
1. 7	4.878. 5. 6	4.533.15	216.11. 4	—	—
	—	1.501. 8. 7	—	—	—
1. 7	4.878. 5. 6	6.035. 3. 7	216.11. 4	—	—

	1700	170
Riporto L.	12.442. 1.11	15.546.
Riparto a rata del caricamento del Tasso fatto dall'Intendente Generale Fontana per ordine 19 maggio 1704 per le spese bilanciate per il trincieramento tra il Castello di Nizza e quello di Villafranca	—	—
Dall'Università delli Hebrei della Città di Nizza per tanto che si sono sottomessi pagare in occasione delle contingenze d'assedio per atto passato avanti l' Intendente Generale Fontana	—	—
TOTALE *Tributi straordinari*	12.442. 1.11	15.546.
Redditi provenienti dal Giuridico.		
Accensa Segreteria Senato Nizza	6.197.10. 6	4.238
Attuarie Senato Nizza	24.18. 3	16
Accensa lettere Senato Nizza	110	110
Jus Tube	185	92
Secreteria Prefetto Nizza	469.18. 4	763
» » Sospello	229. 2	9
» Barcellona	—	–
Clauaria di Sospello	194	–
» del Poggetto	721.16. 5	25
Tabellione del Marchesato di Dolceacqua	—	-
Banni Campestri Nizza	157.10	-
» » Villafranca	50	-
» » Sospello	40	9
Condanne di banni campestri spettanti a S. A. R. . .	—	
Tre quarte parti delle Condanne Senatorie ed altre spettanti a S. A. R.	478. 2.11	7
Finanza offerta a S. A. R. per liberatione da pena . .	—	-
TOTALE *Giuridico*	8.857.18. 5	5.73
Cariche.		
Finanze per disponibilità Carica Senatore (1700) ed acquisto Cariche Prefetto Nizza ed Insinuatore Sospello (1702) e Lantosca (1701)	15.000	30
Gabelle e Gabellette.		
Lesda del Vino della Città di Nizza	17.485. 1. 3	41.57
» » » ed Acquavita di Villafranca	4.000	-
Gabella de' Cartini della Città di Nizza	318.10	21
A riportare L.	21.803.11. 3	41.78

2	1703	1704	1705	1706	1707
1. 7	4.878. 5. 6	6.035. 3. 7	216.11. 4	—	—
	—	25.000	—	—	—
	—	—	4.000	—	—
1. 7	4.878. 5. 6	31.035. 3. 7	4.216.11. 4	—	—
1	4.812.10. 6	3.462.14. 6	44. 5	—	—
	134	75	40	—	—
	80	—	80.15. 8	—	—
10	235. 9	359. 1	116. 4	—	—
4. 8	376. 2	—	546.18.10	—	—
	45	45	—	—	—
	—	—	—	—	—
11. 5	284	191. 3	100	—	—
4. 7	683.10. 6	256.13. 4	—	—	—
	37.10	—	—	334.10. 2	—
	99. 6. 4	100. 0. 4	—	—	—
	—	—	—	—	—
.3. 4	118. 8	100.10. 8	—	—	—
7. 4	—	—	—	—	—
2. 6	7.10	100	—	—	—
	350	—	—	—	—
.4.10	7.263. 6. 4	4.690. 2.10	928. 3. 6	334.10. 2	—
	—	—	—	—	—
5. 8	19.035.18. 8	22.538.12. 4	9.443. 8. 4	—	—
	2.628.15	2.496. 5	540	—	—
.3. 4	172	229. 6. 8	114.13. 4	—	—
9	21.836.13. 8	25.264. 4	10.098. 1. 8	—	—

	1700	1701
Riporto L.	21.803.11. 3	41.787. 6
Accensa della pesca de' Toni ne' mari di S. Hospitio (Mandraua)	6.300	—
Dritto di Villafranca (che si esigeva in diversi luoghi)	47.644.10. 2	25.683. 6
Terza parte spettante a S. A. R. per le contraventioni al diritto di Villafranca	937. 0. 3	9.12
Accenza Tabacco.	—	—
Dal ricevidore della Gabella dei Sali per conto del conte Olivero e Banchiere Gamba Accensatori Generali delle Gabelle di S. A. R.	—	—
Da accensatori Gabella Polveri e Piombi, Panateria di Nizza, Macello e Gabella dell'Oglio per comando dell'Intendente Generale Fontana	—	—
TOTALE *Gabelle e Gabellette*	76.685. 1. 8	67.480.
Redditi demaniali.		
Vendita Feudi, Giurisditioni e Redditi signorili nel Contado di Nizza (comprese 100 lire nel 1703 per prezzo beni venduti)	163.359. 2. 8	47.947
Molini di Tenda e del Poggetto	200	200
Dalla Città di Nizza per li luoghi vacui	120	—
Bandite o sia pascoli di Villafranca.	1.250	—
Prezzo frutti ricavati da diversi beni ridotti dal Patrimoniale	156.13	1.026.
Servitii annui a quali sono obligati verso S. A. R. diversi Particolari e Comunità, trezeni, laudemij, sofferte, Alberghe e Cavalcate	3.997.19. 9	4.287.1
Redditi di Tenda.	4.490.19. 3	3.050
TOTALE *Redditi demaniali*	173.574.14. 8	56.510.1
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.		
Dal Tesoriere Generale di qua de' Monti e Colli Aymo Ferrero	71.996. 5	—
Dal Tesoriere Provinciale della Città e Provincia di Cuneo Riperti	—	—
Da diversi mercanti e banchieri per lettere di cambio tratte dal Tes. Gen. Aymo Ferrero, dal Generale di Finanze Gropello e dall'Intendente Generale Fontana	—	—
Dal Tesoriere del Principato d'Oneglia, Francesco Melisano	—	—
A riportare L.	71.996. 5	—

2	1703	1704	1705	1706	1707
19	21.836.13. 8	25.264. 4	10.098. 1. 8	—	
	7.265. 9. 4	918.15	393.15	—	—
10	19.262.10	26.254. 3. 2	13.979. 7. 3	6.891.13. 2	1.236. 3. 2
10.10	5.370.10	10.869	617.16	—	—
	—	8.940.17. 3	15.512. 9.11	—	856.14. 2
	—	—	33.624.11.10	1.426.11.10	17.986. 5. 4
	—	—	14.955	—	—
.9.10	53.735. 3	72.246.19. 5	89.181. 1. 8	8.318. 5	20.079. 2. 8
6. 4	2.416.14. 2	4.297.18. 6	8.810	—	—
	190.18	—	—	—	—
	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—
17. 2	—	—	—	—	—
17. 5	929. 7. 6	2.224. 4.10	342.15.11	—	91.10
	1.425	4.275	—	—	1.000
0.11	4.961.19. 8	10.797. 3. 4	9.152.15.11	—	1.091.10
	178.402. 8. 9	225.784.13. 3	171.550. 5.10	3.663. 4.11	9.807.10
	—	—	—	—	3.150
	—	—	69.408. 2. 5	2.318. 2. 7	—
12	11.130	16.194. 7.11	16.035. 3. 6	6.793.11. 8	—
12	189.532. 8. 9	241.979. 1. 2	256.993.11. 9	12.774.19. 2	12.957.10

	1700	1701
Riporto L.	71.996. 5	—
Dal Tesoriere Generale di Militia Antonio Bernardino Bagnolo per pagamento delle truppe presidiate nel Contado (*M*)	99.815. 3. 1	126.188.17
Dal Tesoriere dell'Artiglieria, Fortificazioni e Fabbriche Gio. Eusebio Mosso e suoi Commessi in virtù d'ordini del Conseglio d'Artiglieria per impiegarle in servitio dell'Artiglieria	5.880	—
Dal Munitioniere Generale o Guardia Magazeno nel Castello di Nizza del fondo di riserva esistente in esso Castello. Biglietto dell'Intendente Generale Fontana 31 marzo 1704 (*M*)	—	—
Dal Ric. gen. comparto grani La Riviera p. accompra grani in servitio delle guarnigioni dei Castelli e Forti Contado Nizza	—	—
Dal Guardia Magazeno del Forte di Saorgio Fr. Ant. Bernardi, ricevidore deputato per l'esatione de' denari reggii per le contingenze di guerra . . (Tes. Gen.)	—	—
. . (*M*)	—	—
TOTALE *Tesorieri diversi*	177.691. 8. 1	126.188.17

Contributioni e Rappresaglie su Nemici.

	1700	1701
Da Città e Comunità della Provenza, Contributioni pagate in occasione che le Truppe di S. A. R. si son portate nella medema (*M*)	—	—
Dalla Città di Venza e dalla Comunità di Brocco, a conto residuo Contributione in quale sono state tassate nell'anno 1704	—	—
Da Città e Comunità della Provenza in danari contanti, per loro Contributione in quale sono state tassate nell'anno 1707 in occasione che l'Armata di S. A. R. et Ausiliarie si sono recate in Provenza all'assedio della Piazza di Tolone	—	—
Da Città e Comunità della Provenza in argentaria ed oro datt'in pagamento in Conto Contributione sovradetta	—	—
Da Città e Comunità della Provenza in robbe in natura proviste per servitio dell' Armata in Conto Contributione sovradetta	—	—
Da Città e Comunità della Provenza per dritto di 2 ½ per cento che il Contabile ha havuto ordine d'esigere delle somme in quali sono state tassate per le contributioni dalle medeme pagate.	—	—
A riportare L.	—	—

1702	1703	1704	1705	1706	1707
.100.12	189.532. 8. 9	241.979. 1. 2	256.993.11. 9	12.774.19. 2	12.957.10
—	—	—	—	2.627.10	1.966.15
698. 4	835. 6. 7	—	—	—	—
—	—	150.000	—	—	—
—	—	—	—	8.747. 1. 3	—
—	—	—	2.693.18. 4	500	613. 5
—	—	—	—	3.718.17. 4	—
798.16	190.367.15. 4	391.979. 1. 2	259.687.10. 1	28.368. 7. 9	15.537.10
—	—	29.688.19. 5	1.576.10	—	—
—	—	—	—	—	9.003. 0. 8
—	—	—	—	—	204.748. 5. 7
—	—	—	—	—	12.158.15. 8
—	—	—	—	—	67.486. 8. 4
—	—	—	—	—	6.555.16
—	—	29.688.19. 5	1.576.10	—	299.952. 6. 3

	1700	1701
Riporto L.	—	—
Dal Direttore della Gabella de' Sali del Contado di Nizza per prezzo Sali di Hÿeres trovati in fondo nella Gabella della Città di Frejus in Provenza in occasione del passaggio dell'Armata di S. A. R. .	—	—
Dalla Comunità di Ramattuele in Provenza per la Finanza concordata per l'uccisione di due marinai del Bregantino d'Oneglia seguita sul Territorio del medemo Luogo, per farne pagamento alle mogli e fameglia de medemi	—	—
Per riduttioni ad manus domini fatte dal R. Patrimonio per causa della Legge Ubena et altre diverse in odio di diversi come sudditi di Corone nemiche e di sudditi di S. A. R. per non essere rimpatriati alla mente dell'ordine della detta R. A.	—	—
Rappresaglie fatte sopra sudditi delle Corone nemiche	—	—
Da Gio. Paolo Montolino Capitano del Pinco di S. A. R. nominato S. Tropé, armato in corso contro li nemici della Corona per prede da esso fatte sovra li medemi	—	—
Dal Sig. Henrico Francesco Pisani Signore di S. Laurent in Provenza p. la finanza convenuta per il suo rilasso et di suo figlio stati fatti prigioni dalle Truppe di S. A. R. in detto luogo	—	—
TOTALE *Contributioni e Rappresaglie* . .	—	—

Vendita farine, viveri, vino etc. del Militare.

	1700	1701
Dall'impresaro delle Caserme, prezzo Cantara 539 bosco d'abbrugione	269.10	—
Prezzo Muli dovuto da Particolari Città di Sospello .	—	—
Da Sindaci delle Comunità della Valle di Barcellona per prezzo boscami, ferramenta et altri attrezzi trovati nelle ridotte demolite d'ordine regio	—	—
Prezzo vino, viveri del fondo di riserva del Castello di Nizza ricavato dalla vendita giornaliera fatta alla Guarnigione	—	—
Rittenzione a Minatori p. prezzo Catena del ponte del Castello di Gattieres demolito	—	—
Prezzo Calcina venduta al Mastro da Muro Honorato Craua	—	—
Prezzo Grano formento e crivellature, Sale, tabacchi, viveri, vino, carne bestie bovine e montoni, corami, scarpe, camiscie, canepa, pecce, seta per cucire e pippe del fondo di riserva del Castello di Nizza venduto a particolari	—	—
A riportare L.	269.10	—

702	1703	1704	1705	1706	1707
—	—	29.688.19. 5	1.576.10	—	299.952. 6. 3
—	—	—	—	—	1.305.18
—	—	—	—	—	724
—	—	1.140.18. 2	1.889.16.10	—	—
—	—	4.507. 3. 6	2.179.17. 6	—	—
—	—	8.216.11	5.151.12. 6	—	—
—	—	—	47.270.13	—	—
—	—	43.553.12. 1	58.068. 9.10	—	301.982. 4. 3
—	—	—	—	—	—
—	—	111. 6	—	—	—
—	—	478.10	—	—	—
—	—	1.628. 8.11	43.425. 1. 1	—	—
—	—	4. 8	—	—	—
—	—	—	106.19. 8	—	—
—	—	—	7.382. 0. 1	53.777.12. 8	—
—	—	2.222.12.11	50.914. 0.10	53.777.12. 8	—

	1700	1701
Riporto L.	269.10	—
Grano comprato per introdurre per conto della Finanza nel Castello di Nizza e venduto stante l'occupatione della città da nemici	—	—
Farine, vino, viveri venduti dal Bernardi, Guardia magazeno del forte di Saorgio, perchè non deteriorassero	—	—
Dalle Truppe religionarie per prezzo delle scarpe e camiscie provisteli del fondo di riserva esistente nelli Magazeni del Castello di Nizza all'occasione del sbarco al porto di Villafranca, di ritorno dal loro viaggio di mare fatto nelle parti di Linguadoca sopra fregate inglesi (*M*)	—	—
Ritenzione sovra paghe regimenti e compagnie per medicinali provisti dal speciaro del Castello di Nizza (*M*)	—	—
TOTALE *Vendita farina etc.*	269.10	—

Fondi diversi, Casuali del Militare, Rimborsi, Aggiustamenti di Conti con Contabili diversi, Caricamenti per aggiustamento del Conto del Contabile.

	1700	1701
Beneficio havuto dal Contabile sopra diverse valute esatte et altre trovatesi in cassa in tempo dell'augumento datto alle monette dall' Intendente Generale Fontana	—	—
Pagatigli in occasione dell' assedio de' Castelli e Forti e Città di Nizza dal Sig. G. B. Rainaldi de' Signori di Falicone a richiesta dell' Intendente Generale Fontana	—	—
Per Finanza concordata per contraventione a R. Editto nell'accompra fatta da diversi particolari di alcuni *ardes* da soldati disertori (*M*)	—	—
Da Domenico Aschiero di Falicone pagante in scarico di Francesco suo fratello già sergente nel regimento di Saluzzo per la condanna in suo odio seguita per esser disertato con alcuni soldati del medemo regimento (*M*)	—	—
Da diversi Mulatieri per disobedienza agli ordini del Governatore del Forte di Saorgio	—	—
Rimborso dal Tesoriere di Oneglia	—	125
Rimborso pane somministrato a carcerati	—	—
Retentione all'Impresaro delle Caserme (*M*)	—	—
TOTALE *Fondi diversi*	—	125

1702	1703	1704	1705	1706	1707
—	—	2.222.12.11	50.914. 0.10	53.777.12. 8	—
—	—	—	—	1.759.14	—
—	—	—	—	2.768.17. 2	1.471. 1. 1
—	—	172.10	—	—	—
—	—	—	480.17	—	—
—	—	2.395. 2.11	51.394.17.10	58.306. 3.10	1.471. 1. 1

—	—	—	2.947. 4. 6	—	
—	—	—	720	—	
—	—	120	—		
—	—	—	710	—	
—	—	—	—	—	21. 9. 2
	—	—			—
—	2.14	—	33	—	
—	—	54. 5. 2			—
—	2.14	174. 5. 2	4.410. 4. 6	—	21. 9. 2

	1700	1701
TOTALE *debito dei Conti di Tesoreria Generale e di Militia del Contado di Nizza* . . . . L.	570.377. 9. 3	538.241.16.
Fondi de' quali il Tesoriere Contabile si carica nel Conto di Tesoreria di Militia per altrettante che si è scaricate nel Conto della Tesoreria generale per pagate al Tesoriere Generale di Militia Bagnolo, e che questi ha pagate di nuovo in Tesoreria di Militia di Nizza (*M*) »	140.140	94.212
Fondi de' quali il Tesoriere Contabile si scarica nel Conto di Tesoreria di Militia per altrettante che si è scaricato nel Conto della Tesoreria Generale (*M*) . . . . »	—	—
TOTALE *Debito, compresi i fondi passati dal Conto di Tesoreria generale a quello di Militia* . . . . . L.	710.517. 9. 3	632.453.16.
TOTALE *Credito,* come sopra . . . . »	546.527. 3. 8	539.021. 5.
Credito residuo del Tesoriere Contabile, da portarsi al Credito del Conto susseguente . . . . L.	—	—
Debito residuo del Tesoriere Contabile, da portarsi al Debito del Conto susseguente . . . . »	163.990. 5. 7	93.432.11.

Appendice al Conto di Tesoreria Generale e di Militia di Ni

Gratie:		
sul Donativo (Tasso) del Contado di Nizza	—	200
sulle Contributioni pagate dalle Comunità della Provenza per danni sopportati	—	—
TOTALE *Gratie* . . . . L.	—	200
Reliquati:		
sui Tributi ordinari: Donativo (Tasso)	9. 1. 8	—
Utensili et alloggiamenti Governatore e guardie (*M*)	—	—
sui Tributi straordin.: Tassa del prezzo 600 spade del Reggimento Duvillars (*M*) . .	—	—
Imposto delle 25 mila lire per il trinceramento	—	—
TOTALE *Reliquati* . . . . L.	9. 1. 8	—

	1703	1704	1705	1706	1707
6	412.561. 7. 5	656.935. 6.11	504.279.15	148.288.17	365.998.17. 1
	—	—	—	—	—
1	257.535.19.11	239.277.16. 2	318.983. 8. 2	6.770.19. 8	93.816. 7. 2
7	670.097. 7. 4	896.213. 3. 1	823.263. 3. 2	155.059.16. 8	459.815. 4. 3
10	675.208. 4. 4	876.148. 8. 8	773.263. 3.11	137.919. 6. 2	416.804.11. 2
	5.110.16.11	—	—	—	—
9	—	20.064.14. 5	49.999.19. 3	17.140.10. 6	43.010.13. 1

; Reliquati.

—	—	—	—	—
—	—	—	—	4.286. 8. 3
—	—	—	—	4.286. 8. 3
97. 7. 9	2.129.14. 2	—	—	—
—	670. 8. 9	—	—	—
—	153.14. 3	—	—	—
—	1.014.17. 1	—	—	—
97. 7. 9	3.968.14. 3	—	—	—

TABELLA XXIII.

	1708	1709
Debito residuo dal Conto Antecedente di Tesoreria Generale	43.010.13. 1	35.163. 1
Tributi ordinarij.		
Tasso dovuto a S. A. R. dalle Città e Comunità del Contado dopo il 29 Maggio 1713, compreso nel Conto del 1713 il residuo ch'era dovuto a' Francesi a' quali è stato incontrato ne' Conti fatti col signor Conte et Intendente Ruschis	—	—
Tasso dovuto dalle Comunità non sottomesse agli Inimici	6.442.12. 4	6.937.10
Tasso arretrato	—	—
Alloggiamenti o sian Utensilij per alloggio dei signori Ufficiali dello Stato Maggiore e delle Guardie del Governatore di Nizza (*M*)	—	—
Reliquati degli alloggiamenti etc. del 1704 e 1705 (*M*)	—	—
Cotizzo Hosti delle Comunità non sottomesse agl'Inimici	380	380
» » Città e Contado di Nizza	—	—
» » reliquati del 1704 e 1705	—	—
TOTALE *Tributi ordinari*	6.822.12. 4	7.317.10
Tributi straordinarij.		
Reliquati del Donativo per la nascita del Serenissimo Principe di Piemonte	—	—
Reliquati della Tassa del prezzo di 600 spade del Reggimento di Villar (*M*)	—	—
Reliquati Tasso per le spese del Trincieramento dal Castello di Villafranca a quello di Nizza (*M*) . .	—	—
Capitatione, che si è abbonata a Francesi per li reliquati dal 1 Aprile 1712 alli 28 Maggio 1713, qual termine dicesi dal Contabile essersi ridotto alli 11 Aprile 1713	—	—
Quota dovuta dalle Comunità per le riparationi della strada dalla Roccatagliata sino alla Colla di Tenda	—	—
TOTALE *Tributi straordinari*	—	—

1710	1711	1712	Da 29 Maggio a tutto Dicembre 1713	Da 1° Gennaio a 24 Luglio 1714	Conto del Medico Gio. Ant. Guidi pel 1711 1712 e 1713
—	41.617.19. 8	40.035. 0. 1	38.657.11. 9	124.862. 8	—
—	—	—	36.024. 6. 9	7.204. 6. 7	—
6.862.10	2.865.12. 6	1.387. 4. 6	—	—	10.051. 6.10
—	432.10	1.582. 2	7.295.14. 8	—	—
235. 1. 8	—	987. 5. 2	1.320. 5. 4	1.317.14. 5	46. 9. 2
—	—	—	637.15. 5	—	—
379.10	265	—	—	—	660
—	—	—	1.304. 6. 8	574. 7. 6	—
—	—	—	1.366.10. 1	—	—
7.477. 1. 8	3.563. 2. 6	3.956.11. 8	47.948.18.11	9.096. 8. 6	10.757.16
—	—	—	201.19	—	—
—	—	—	15.17.11	77. 2. 6	—
—	—	—	929.10. 7	—	—
—	—	—	1.084. 6.10	1.342.12. 8	—
—	—	—	—	1.349. 8. 6	—
—	—	—	2.231.14. 4	2.769. 3. 8	—

	1708	1709
Redditi provenienti dal Giuridico.		
Secreteria Senato della Città di Nizza	—	—
Attuarie di detto Senato	—	—
Jus Tubae	—	—
Secreteria del Prefetto della Città di Nizza	—	—
» » » » » Sospello . . .	—	—
» » Giudice » » » . . .	—	—
Clauaria della Città di Sospello	—	—
Tabellione od Insinuatione del Marches[to] di Dolceacqua	—	77.19.
Banni Campestri Nizza	—	—
» » Sospello	—	—
Riduttioni per la Legge Ubena	—	—
TOTALE *Giuridico*	—	77.19
Gabelle e Gabellette.		
Lesda o Gabella del Vino della Città di Nizza: al minuto	—	—
» » » » » » » » all'ingrosso	—	—
» » » » » » » » reliquati prima della guerra	—	—
Lesda o Gabella del Vino di Villafranca	—	—
Gabella de' Cartini in Nizza	—	—
Dritto di Villafranca solito esigersi nelli luoghi di Briga, Breglio, Pigna, Rochetta di Dolceacqua, Saorgio e Tenda negli anni dal 1708 al 1712, e in Nizza e Villafranca poi	425	248.10
Contraventione al dritto sudetto	—	—
Vendita di Tabacco in Nizza e Villafranca	270.19. 9	—
Gabella del Sale al minuto	—	—
Reliquati Sale prima della Guerra	—	—
Contraventioni alla Gabella del Sale	—	—
Tratta foranea	—	—
Contraventioni alla Tratta	—	—
Decima di prese	—	—
Transito di Tabacchi fuori Stato	—	—
Ancoraggio nel Porto di Villafranca.	—	—
TOTALE *Gabelle e Gabellette*	695.19. 9	248.10

1710	1711	1712	Da 29 Maggio a tutto Dicembre 1713	Da 1° Gennaio a 24 Luglio 1714	Conto del Medico Gio. Ant. Guidi pel 1711 1712 e 1713
—	—	—	150	549.14.10	—
	—	—	63. 7. 6	—	—
—	—	—	41.14. 4	80.16. 8	—
—	—	—	89.19. 4	86.18. 4	—
—	—	—	—	22.12	—
—	—	—	—	29. 8. 4	—
—	—	—	—	49.13. 4	—
—	—	—	—	243.15	—
—	—	—	27.10	27.10	—
—	—	—	60.16. 8	—	—
—	—	—	49.10	—	—
—	—	—	482.17.10	1.090. 8. 6	—
—	—	—	12.380. 1. 8	9.813. 0. 4	—
—	—	—	3.470. 1.10	25.14	—
—	—	—	2.615	—	—
—	—	—	900	900	—
—	—	—	62.10	—	—
152.10	80	—	53.112.18. 6	64.725.10	557.12. 1
—	—	—	76	—	—
—	—	—	8.802.13. 4	6.302.17. 8	—
—	—	—	58.482	31.264.15	—
—	—	—	1.359. 7. 8	159.18. 1	—
—	—	—	—	138	—
—	—	—	1.673.12. 8	534.13. 6	—
—	—	—	118. 6. 8	47.12. 6	—
—	—	—	39	—	—
—	—	—	443.18	398.12	—
—	—	—	—	756. 8. 7	—
152.10	80	—	143.535.10. 4	115.067. 1. 8	557.12. 1

	1708	170
Redditi demaniali.		
Reliquati dell'Infeudazione di Castiglione e Molinetto alla Città di Sospello	—	—
Fitti di terre dipendenti del già forte di S. Hospitio	—	—
Servitii annui pagate da Comunità e Particolari per la goldita di Molini, Forni, Boschi, Battitori, trezeni, sofferte, laudemij, alberghe etc. (compresi i reliquati)	225	—
Redditi 1707 Contado di Nizza	745	—
Redditi di Tenda	—	2.577
TOTALE *Redditi Demaniali*	970	2.577
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.		
Dal Tesoriere Generale di qua da' Monti e Colli Aymo Ferrero	12.310. 5	4.37
Dal Tesoriere della Città e Provincia di Cuneo Riperti	5.800	3.00
Dal Tesoriere del Prin.^{co} d'Oneglia, Francesco Melisano	1.686.17. 9	
Dal Tesoriere Generale di Militia, Antonio Bernardino Bagnolo (*M*)	—	
Dal Guardia Magazeno del Forte di Saorgio Franc. Ant. Bernardi (*M*)	1.786.10	
TOTALE *Tesorieri diversi*	21.583.12. 9	7.4
Contributioni e Rappresaglie su Nemici.		
Che si ripigliano in debito p. compimento delle oncie 3109 argento e 14 oro esatte nel 1707 dalle Città e Comunità della Provenza	—	1
Prezzo Minotti 12 Sali di Hyères trovati in fondo nella Gabella della Città sudetta in tempo del passaggio nel 1707 dell'Armata di S. A. R. per l'assedio di Tolone	70.19	
Reliquati di Rappresaglie fatte sopra sudditi delle Corone nemiche	—	
TOTALE *Contributioni e Rappresaglie* . .	70.19	1
Vendita farine e vino del Militare.		
Prezzo di farina del fondo di riserva del forte di Saorgio venduta al Munitioniere del pane	400	2
Prezzo Barili 23 di vino del fondo di riserva del forte di Dolceacqua venduto al Guardia magazeno del sudetto forte	—	
TOTALE *Vendita farine etc.*	400	2

)	1711	1712	Da 29 Maggio a tutto Dicembre 1713	Da 1° Gennaio a 24 Luglio 1714	Conto del Medico Gio. Ant. Guidi pel 1711 1712 e 1713
	—	—	4.329. 2	750. 4. 6	—
	—	—	100	—	—
	—	225	2.631.19	1.497.13	450
	—	—	—	—	—
	2.122	1.061	—	1.754.17. 9	3.447
	2.122	1.286	7.061. 1	4.002.15. 3	3.897
5.10	—	—	—	7.360.14. 6	—
	—	—	—	—	—
	—	-	549. 0. 4	—	—
	—	—	—	126. 0. 6	—
	—	—	—	—	—
5.10	—	—	549. 0. 4	7.486.15	—
	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—
	—	—	192.10	20	—
	—	—	192.10	20	—
	—	—	—	—	—
	—	-	—	—	—
		—	—	—	—

	1708	170
Fondi diversi, Casuali del Militare, Rimborsi, Aggiustamenti di Conti con diversi Contabili, Caricamenti per aggiustamento del Conto del Contabile.		
Finanza per la desertione di un soldato	—	—
Reliquati d'Accenzamenti	—	—
De' quali si dà debito per essersi dato credito di simil somma nel Conto che rende per il suo maneggio della Tesoreria Generale per l'anno 1709 al Capo 9° del Credito	—	—
TOTALE *Fondi diversi*	—	—
TOTALE *debito dei Conti di Tesoreria Generale e di Militia del Contado di Nizza* . . . . L.	73.553.16.11	53.270.
Fondi de' quali il Tesoriere Contabile si carica nel Conto di Tesoreria di Militia per altrettante che s'è scaricato nel Conto della Tesoreria Generale (M) . . . . L.	20.459.14. 4	15.836.
TOTALE *Debito, compresi i fondi passati dal Conto di Tesoreria Generale a quello di Militia* . . . . . L.	94.013.11. 3	69.106.
TOTALE *Credito, come sopra* . . . . »	58.850. 9.10	69.106.
Debito residuo del Tesoriere Contabile da portarsi al Debito dei Conti susseguenti . . . . L.	35.163. 1. 5	—
Il quale debito residuo totale del Tesoriere Contabile risulta dalla differenza fra il Debito residuo del Conto di Tesoreria Generale . . . . »	—	—
e il Credito residuo del Conto di Militia . . . . . »	—	—

'10	1711	1712	Da 29 Maggio a tutto Dicembre 1713	Da 1° Gennaio a 24 Luglio 1714	Conto del Medico Gio. Ant. Guidi pel 1711 1712 e 1713
—	—	—	—	45	
—	—	—	—	933. 9	—
9.12. 8	—	—	—	—	—
9.12. 8	—	—	—	978. 9	—
9.10. 2	47.383. 2. 2	45.277.11. 9	240.659. 4. 6	265.373. 9. 7	15.212. 8. 1
2.10. 2	1.886.10	637.14.10	—	—	—
2. 0. 4	49.269.12. 2	45.915. 6. 7	240.659. 4. 6	265.373. 9. 7	15.212. 8. 1
4. 0. 8	9.234.12. 1	7.257.14.10	139.229. 0. 4	207.657.15. 4	15.212. 8. 1
17.19. 8	40.035. 0. 1	38.657.11. 9	101.430. 4. 2	57.715.14. 3	—
—	—	—	124.862. 8	102.316. 4.10	—
—	—	—	23.432. 3.10	44.600.10. 7	—

TABELLA XXIV.

CONTO DEL SERGENTE MAGGIORE E TESORIE

Debito residuo dal Conto Antecedente . . . .

Tributi ordinarij.

Annuo Censo dell' Oglio della Città e Principato d' Oneglia; a L. 7792,6 l' anno, eccettuati gli anni 1693 e 1694 ne' quali S. A. R. avea fatto gratia di tutte le debiture e carichi sì ordinarij che straordinarij . . . .

Compositione esatta dalla Città d'Oneglia e Terre del Principato negl'anni 1693 e 1694 per impiegarle nel pagamento de' stipendi dei sigg. Governatore, Prefetto e Tesoriere come pure de' soldati di giustitia alla mente delle Patenti di gratia del 28 giugno 1692 di tutte le debiture come sopra . . . .

Fogaggio dovuto a S. A. R. dalli Particolari ed habitanti nella Città di Oneglia (nel 1690-1-2 L. 500; nel 1695-6-7-8 L. 845.10.6; nel 1699-702 L. 240 all'anno, non essendosi potuto far maggior esatione a causa di molti poveri et absentati per la guerra eccettuati gli anni 1693 e 1694) . . . .

Podestile della Città d' Oneglia a ragione di L. 50 di Genova ogni anno pari a L. 39.10 ducali (Eccettuati gli anni 1693 e 1694 . . . .

Cotizo degli Hosti della Città d'Oneglia e Terre del Principato; in L. 593.15 l'anno (Eccettuati gli anni 1690 e 1691 in cui ne fece l' esatione il Tesoriere di Nizza

Sussidio Militare della Città d'Oneglia e Terre del Principato (Dal 1691 al 1699 a L. 1178 l'anno, eccettuati gli anni 1693 e 1694 per la gratia sudetta. Dal 1700 al 1702 L. 1302.2 l'anno e dal 1703 in poi L. 1301.2 l' anno compresevi L. 124.2 e L. 123.2 rispettivamente per l'imposto delle L. 308 mila) . . . .

TOTALE *Tributi ordinari* . . . .

Tributi straordinarij.

Donativo offerto a S. A. R. repartitamente negli anni 1690, 1691, 1692 e 1693 in aiuto delle spese militari causate dalla guerra mossa dalla Francia contro S. A. R.

Donativo per la maggior età di S. A. R. (nel 1690, a saldo delle L. 12.000 offerte

» » » nascita del Serenissimo Principe di Piemonte (il 1° termine fu pagato nel 1702: nel 2° termine furono pagate L. 2222 dal Marchesato del Marro)

TOTALE *Tributi straordinari* . . . .

LLA CITTÀ E PRINCIPATO D'ONEGLIA.

1690-1702			
1690-1699	1700-1702	1703-1709	1710-1713
3.749. 6.10	—	64.605. 5. 7	323. 3. 2
62.338. 8	23.376.18	54.546. 2	31.169. 4
4.000	—	—	—
1.585.10. 6	720	—	—
316	118.10	276.10	.158
4.750	1.781. 5	4.156. 5	2.375
8.246	3.906. 6	9.107.14	5.204. 8
81.235.18. 6	29.902.19	68.086.11	38.906.12
20.000	—	—	—
4.000	—	—	—
—	7.222	2.222	—
24.000	7.222	2.222	—

Gabelle e Gabellette.

Gabella del Fondico del Vino nella Città d'Oneglia, riunita al R. Demanio dal del 1701 (dal 1° Ottobre 1701 al 30 Settembre 1703 L. 4.478.1.1; e successiv mente per il 1703-705 L. 5.042.15.7; per il 1705-707 L. 5.813.6.8; per il 1707-7 L. 5925; per il 1709-11 L. 3333.6.8; per il 1711-713 L. 4083.6.8) . . . . .

Gabella del Vino delle Comunità del Principato d' Oneglia riunita al R. Demai dal 1mo del 1701 (dal 1° Ottobre 1701 al 30 Settembre 1702 L. 1581.8.10 e successiv mente per il 1702-3 L. 756.13.4; 1703-4 L. 739.16.3; 1704-705 L. 761.4; 170 L. 762.13; 1706-7 L. 625; 1707-8 L. 760; 1708-9 L. 605.13.4; 1709-10 L. 375; 1711- L. 416.13.4; 1712-13 L. 370.13.11. Manca il 1710-11 pendendo lite) . . . .

Gabella del mezzo per cento di tutte le robbe comestibili e merci che si intro cono di fuori Stato nella Città di Oneglia; riunita al R. Demanio dal 2 Gen 1701 (anno solare 1701 L. 1262.10; 1702 L. 1043.6.8; 1704-5 L. 1654.18; 170 L. 1746.12; 1708-9 L. 2007.10; 1710 L. 813.15; 1712-13 L. 1067.5.10. Manca il 17 pendendo lite) . . . .

Gabella della Censaria di tutte le robbe che tanto per terra quanto per mare s' troducono e vendono nella Città di Oneglia, riunita al R. Demanio dal 2 Gen 1701 (per il 1701-2 L. 1131.19.5; dal 1° Ottobre 1703 al 30 Settembre 1705 L. 1527.15 e successivamente pel 1705-707 L. 2251.16; 1707-709 L. 1850; 1709-10 L. 516.9 1711-713 L. 1266.13.4. Manca il 1710-11 pendendo lite) . . . .

Dritto di Villafranca esatto in Oneglia (L. 1688 per il 1705; L. 1502.9 per il 17 L. 2050 per il 1707; e L. 650 per il 1708) . . . .

TOTALE *Gabelle e Gabellette* . . . .

Redditi Demaniali, Cariche e Giuridico.

Finanza pagata a causa della construttione di una casa fatta in parte sovr mura del recinto della Città di Oneglia (1699) . . . .

Censo annuo per permissione d' appoggiare una loggia sulle mura della Citt Oneglia (1701-702) . . . .

Finanza in contemplatione carica di Prefetto della Città e Principato di Oneglia (1

Accenza della Secretaria Civile e Criminale della Città d'Oneglia dal 30 Agosto 1 al 12 Marzo 1695 in ragione di L. 154 l'anno (concessa in seguito gratuitam per Patenti 13 Marzo 1695 all'accensatore Notaro Collegiato Gioanni Amoretti, vita natural durante, per contrassegno di gradimento per diverse e molte fati in real servitio, massime nelle recenti circostanze di guerra) . . . . .

Quarto spettante a S. A. R. delle contraventioni commesse contro le disposit delli ordini politici della Città di Oneglia . . . .

Tre quarti della condanna per una guanciata data dal Sig. Sebastiano Amor ad un particolare della Città di Oneglia (1698) . . . .

Condanne ad emende per sentenze (L. 12.15 nel 1705, L. 1231.13 nel 1706, L. 1187. nel 1708) . . . .

TOTALE *Redditi demaniali, etc.* . . . .

1690-1702			
1690-1699	1700-1702	1703-1709	1710-1713
—	4.478. 1. 1	16.781. 2. 3	7.416.13. 4
—	1.581. 8.10	5.010.19.11	1.162. 7. 3
—	2.305.16. 8	5.409	1.881. 0.10
—	1.131.19. 5	5.629.11. 8	1.783. 2. 6
—	—	5.890. 9	—
	9.497. 6	38.721. 2.10	12.243. 3.11
800	—	—	—
-	0. 5	—	—
—	—	1.000	—
698.10. 8			—
12. 2. 8	—	—	—
4.10	—		—
120	—	2.432. 3. 7	—
1.635. 3. 4	0. 5	3.432. 3. 7	—

Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.

Dal Tesoriere generale di Piemonte Aymo Ferrero (L. 50.404.15 nel 1705; L. 15.394. nel 1706; L. 3200 nel 1707; L. 10.204.19.6 nel 1708 a mezzo degli Accensatori Dritti della Posta e del Tabacco, del Banchiere del Sale e del Direttore d Gabelle d'Oneglia; L. 21.354.4.3 nel 1709; L. 17.683.16.7 nel 1710 direttamen a mezzo dell'Accensatore del Tabacco e del Banchiere del Sale; e L. 4453.1 nel 1711 a mezzo come sopra) . . . .

Dai Gabellieri Generali Conte Olivero e Banchiere Gamba . . . .

TOTALE *Tesorieri diversi* . . . .

Rappresaglie su Nemici.

Decima delle prede fatte in corso da diversi Capitani patentati da S. A. R. (L. 5.151 nel 1704; L. 7244.11.10 nel 1705; L. 3170.19.9 nel 1706; L. 5.322.9.11 nel 1 L. 637.10 nel 1708; L. 520.8.4 nel 1709; L. 2220.10.4 nel 1710; L. 2146.1.8 1711; L. 508.6.8 nel 1712; L. 332.10 nel 1713) . . . .

Fondi diversi, Rimborsi, Aggiustamenti di conti con Contabili etc.

Resto del prezzo d'una mula presa ad uno fatto captivo del luogo della Piev trovato nella Piazza della Città d'Oneglia con un pistolotto indosso (1699)

Vendita rationi pane, vino etc. (1706) . . . .

» della barca di S. A. R. al signor Benedetto Straforelli del luog P. Moritio (Ottobre 1706) . . . .

» di 55 bottalli ne' quali era riposto il Salnitro venuto d'Olanda (Maggio

» di una vela da barca (maggio 1707) . . . .

Esatto dalla Città d'Oneglia e Terre del Principato per prezzo salmate 500 g formento fatto provedere in misura d'Oneglia da S. A. R. nei mesi di giu luglio 1709 da Finale per li bisogni del popolo di quel Principato et distri ai Sindici di caduna Comunità . . . .

Dal Sig. Vincenzo Croce del danaro avanzatoli dalli danari consegnatigli dal Si tendente Generale in Hyères nel 1707 . . . .

Dal Marchese e dal Cavaliere di Melazzo per saldo conto fatto li 12 Marzo coll'Intendente Generale Fontana . . . .

TOTALE *Fondi diversi etc.* . . . .

TOTALE *Debito del Tesoriere Contabile* . . . .

» *Credito* » » . . . .

*Debito residuo del Tesoriere Contabile da portarsi al **Debito del Conto** susseguen*

Reliquati: Sul sussidio Militare . . . .

Sulle Gabelle e Gabellette . . . .

TOTALE *Reliquati* . . . .

1690-1702			
1690-1699	1700-1702	1703-1709	1710-1713
—	—	100.558.18. 5	22.137.13. 5
—	—	17.580.16. 3	—
—	—	118.139.14. 8	22.137.13. 5
—	—	22.047. 0. 6	5.207. 8. 8
45. 7.10	—	—	—
—	—	1.822. 9. 6	—
—	—	1.562.10	—
—	—	68.15	—
—	—	79. 2. 4	—
—	—	8.000	6.424.13
—	—	464	—
—	—	510.11	—
45. 7.10	—	12.512. 7.10	6.424.13.
0.665.16. 6	46.622.10		
157.288. 6. 6		329.761. 6	85.242.14. 2
92.683. 0.11		329.438. 2.10	82.203. 0.11
64.605. 5. 7		323. 3. 2	3.039.13. 3
—		—	3.522. 4
—		—	4.331.13
—		—	7.853.17

VII.

I Conti dei Paesi di Conquista.

21. Dal gruppo dei Conti dei Paesi di Conquista, che ancora ci rimangono da esaminare, fanno parte i Conti del Monferrato (Basso), di Acqui (Monferrato Alto), di Alessandria, Lumellina, Valenza e Terre Separate, del Delfinato e del Pragelato. Sono Conti, la cui importanza è notevole specie nei primi anni, ne' quali le Tesorerie delle diverse Provincie e Paesi conquistati godevano di una qualche autonomia e provvedevano direttamente a riscossioni ed a pagamenti locali. A mano a mano però la tendenza accentratrice della finanza piemontese riduce queste Tesorerie alla funzione di Ricevidorie dipendenti dalla Tesoreria generale, la quale evoluzione è sovratutto marcata per Alessandria.

La costruzione della tabella riassuntiva del Conto del Tesoriere generale del Monferrato presentò difficoltà che maggiori non incontrammo in altre le quali pure richiesero una elaborazione lunga e faticosa. Il Tesoriere generale del Monferrato (1) dovendo infatti regolarsi nella resa de' Conti secondo gli stili ed usi del Maestrato, notansi in essi discrepanze assai gravi con gli altri conti che stiamo esaminando. Innanzi tutto il periodo a cui il conto si riferisce va dal 16 novembre 1706, giorno dell'entrata del Duca di Savoia in Casale, sino a tutto il mese d'agosto 1714. Probabilmente i conti nel Ducato di Monferrato non si rendevano annualmente; ma l'aver voluto noi introdurre nelle tabelle una qualche simiglianza con quelle del Piemonte, fu causa che si dovette quasi intieramente ricostruire il Conto, riferendoci ai dati primi. Ne venne altresì che i conti non si bilanciano nel « Debito » e « Credito » annualmente, ma solo nel complesso del periodo considerato.

Il Conto, steso dal Regolatore dei libri camerali del Monferrato, malgrado sia stato presentato alla Camera dei Conti di Torino (2), vi fu esaminato secondo gli stili del Maestrato di Casale, quali risultano da parecchie attestazioni degli Ufficiali d'esso che vi sono allegate.

(1) Era il Marchese Giovanni Giacomo Coconito di Montiglio, nominato con Patenti del Duca di Mantova Ferdinando Carlo in data 1° Giugno 1705 col titolo di Tesoriere Generale dello Stato di Monferrato e Questore del Maestrato sedente in Casale. Un ordine di S. A. R. il Duca di Savoia in data 19 Novembre 1706 prescriveva al Maestrato di Casale (corrispondente alla Camera dei Conti piemontese) di continuare ad esercitare la giurisdizione solita con gli stessi stili ed autorità di prima; ed un altro ordine di S. A. R. in data 18 Agosto 1708 conferiva ai Signori Officiali del Maestrato « tutta la giurisdizione ed autorità necessaria per esercitare d'allora in poi le medesime a nome d'essa R. A. con osservare le leggi, usi, regole, stili, consuetudini del Monferrato sino a quel tempo praticate » gioendo « delle essenzioni, prerogative e privilegi, dritti e stipendi dei quali hanno gioito sino a detto tempo ». (Cfr. documenti annessi al Conto Monferrato 1706-1714). Il Coconito era « uomo avanzato nell'età » ma aveva « un buon cassiere » Cfr. Relaz. 9 Agosto 1713 di Groppello a S. A. R. in *A. S. F.* 1ª a. *Relazioni a S. M.* M. I. n. 5.

(2) Il Maestrato di Casale era stato soppresso con R. B. del 24 Settembre 1713 notificato con Manifesto della Camera de' Conti del 30 Settembre 1713 (D. IV, 597).

Contrariamente alle regole piemontesi, nel Monferrato il Tesoriere era obbligato soltanto a rendere conto dell'esatto e dello speso; e neppure era suo obbligo giurare sotto pena di multa la verità dei suoi conti (1). Il che si capisce non essendosi il Tesoriere di Monferrato obbligato a esigere a suo rischio e pericolo i tributi, salvo le grazie ed i reliquati ammessi dalla Camera; ma la novità sembra abbia sorpreso alquanto i formalisti magistrati Torinesi.

Altra usanza, oramai quasi disusata in Piemonte (2), era l'« Applicazione dei Fondi alle spese » ossia il metodo dei fondi speciali alimentati da certi redditi e destinati a sopperire a certe spese. Le diverse categorie in cui nelle nostre tabelle si dividono le entrate del Monferrato: - - Ordinario, Accordi, Condanne criminali, Date civili, Tasso di Cittadella delle Comunità del Monferrato, Tasso di Casale, Caserme e Quartieri d'inverno — davano quindi luogo alla compilazione di un Conto separato con entrate e spese proprie e con un saldo parziale a debito o credito del Tesoriere. Ciò non contribuiva certo alla semplicità del Conto poichè, dovendo riordinarne la materia sistematicamente anno per anno, fu d'uopo per ogni singola categoria scindere entrate e spese dei diversi anni, conglobandole poi nelle spese quando ciò sembrò opportuno. Nè qui è tutto. Il carattere più singolare del conto del Monferrato — derivante dal sistema dei fondi speciali — è questo: che per ogni categoria si usa, tanto in entrate quanto in spese, un sistema monetario proprio. A leggerlo, sembra di riandare i vecchi conti dei Castellani dei secoli XIV e XV colla loro varietà imbarazzante di monete, cagione di tanti errori a studiosi

(1) Riportasi qui l'attestazione del Regolatore dei libri Camerali G. B. Cresia in data 26 Luglio 1714 da Casale:

« Faccio fede io sottoscritto d'aver sentito dire dai più anziani et aver veduto pra « ticare, che li conti dei Tesorieri Generali *pro tempore* di questo Stato si sono sempre, fatti « in questa Città et avanti il Maestrato, e non altrove, non essendo mai li Tesorieri stati « interpellati ai Conti suddetti nè in Mantova, nè in altre parti; e tali Conti si sono sempre « fatti sopra il solo esatto e speso della Tesoreria senza includervi le Comunità nè altro, « come che il Tesoriere non ha mai avuto altro obbligo che di dar conto della sua entrata « e spesa restando la cura dell'esazione a carico del Maestrato: E tali conti si stabilivano « per bilancio del Ragionato e del Regolatore camerale, precedente la ricognizione dei « recapiti di credito, tali quali erano regolati nelle filze e registrati sui libri della Tesoreria, « e loro confrontazione con i libri camerali, che si faceva in pieno Tribunale, quale poi « spediva l'istrumento di quitanza al Tesoriere a tenore del bilancio presentato e stabilito « come sopra et indi ritirava negli Archivi Camerali tanto i libri quanto le filze dei recapiti « abbonati in tal conto, quali sino a che non era fatta la quitanza come sopra restavano « sempre presso il Tesoriere. E quanto sopra dico saperlo per averlo come sopra sentito dire « dai più anziani del Maestrato, e veduto praticare in occasione che per la morte del signor « Antonio Francesco mio padre, subentrato in suo luogo nel carico di Cassiere di questa « allora ducale Tesoreria, fui richiesto a S. E. il signor Gran Cancelliere Cesare Balliani « ad assistere ed intervenire ai conti che doveva rendere del maneggio di detta Tesoreria « fatto dal fu signor Conte Antonio Balliani suo fratello e già Tesoriere Generale di questo « Stato, ed in tal congiuntura veduto praticarsi quanto sopra e per essermi anche passati « sotto gli occhi alcuni bilanci d'altri Tesorieri precedenti, dai quali si comprende non « esservi incluso altro che il puro loro esatto e speso.

« Item attesto che nella resa dei Conti di Tesoreria sopra enunciati, non è mai stato « stile in questo Maestrato che li signori Tesorieri *pro tempore*, nè i loro subalterni e Cas- « sieri giurassero li medesimi Conti meno sotto pena del quadruplo, nè altra pena, non « avendo mai essi signori Tesorieri avuto tale obbligazione di giuramento, nè sottoposti « ad altra pena che a semplicemente emendare li errori che col tempo ritrovansi nei sud « detti loro rispettivi conti. »

(2) Cfr. sopra a pag. 27.

anche perspicaci. Qui una tal quale sistemazione c'è già; ma è una sistemazione che s'arresta alla categoria. La spiegazione più ovvia di un sistema così bizzarro e laborioso di rendere i conti è che per ogni specie d'entrata si sia voluto conservare nelle scritturazioni contabili quell'unità monetaria che era legalmente vigente all'epoca nella quale furono per la prima volta introdotti i diversi tributi. Anche in Piemonte seguivasi in parte la stessa usanza quando il tasso veniva ragionato in una moneta ideale chiamata scudo d'oro del sole; ma l'usanza, che avea sua ragion d'essere nel voler mantenere fermo l'ammontare del principal tributo prediale attraverso le vicissitudini della moneta effettiva, non recava nocumento di sorta perchè la cifra del tasso era tradotta e portata nei conti in lire effettive di Savoia. Qui invece i conti seguitavansi a fare nelle antiche monete ideali e reali, andate fuori d'uso; sicchè è da supporsi che la compilazione del conto richiedesse un lavoro di calcolo non piccolo per tradurre le entrate e le spese, che presumibilmente si facevano sempre in monete correnti, nelle antiche monete appropriate a ciascuna categoria. Non si trattava di conteggi brevi e facili, come potemmo provar noi che li rifacemmo tutti al rovescio per ritradurre le vecchie monete ideali in monete correnti; e come si può agevolmente immaginare dal quadro seguente in cui sono riassunti i sistemi monetari diversi usati nel Conto del Monferrato (1):

Categoria alla quale l'unità monetaria si applica	*Nome della moneta*	*Divisione della moneta nei suoi sottomultipli*	*Valore della moneta ideale in scuti moneta corrente del Monferrato*			*Valore della moneta ideale in Lire di Savoia da soldi 20 e denari 12*		
			Scuti	grossi	quarti	L.	s.	d.
Ordinario - Condanne criminali - Date civili	Scuti moneta corrente del Monferrato	in 108 grossi, da 4 quarti l'uno	1			1	10	
Accordij	Doppie	in 92 fiorini, da grossi 12 l'uno	10	24		15	6	8
Tasso di Cittadella - Ordinario e Caserme delle Comunità del Monferrato	Scuto d'oro da 42 fiorini	in 20 soldi da 12 denari l'uno	4	72		7		
Tasso di Cittadella della Città di Casale	Scuto d'oro da 41 fiorini	in 20 soldi da 12 denari l'uno	4	60		6	16	8
Caserme della Città di Casale	Scuti moneta corta da 16 fior.	in 108 grossi da 4 quarti l'uno	1	84		2	13	4
Quartier d'inverno	Doppie	in 96 fiorini da 12 grossi l'uno: grossi da 4 quarti e quarti da 12 d.	10	72		16		

(1) Cfr. in allegato al Conto l'attestazione in data di Torino 4 Giugno 1716 del Regolatore Cresia riguardo a questi diversi sistemi monetari. Il Cresia scriveva: « Faccio fede

Il rimprovero minore che si debba fare a codesto curioso sistema di tenere i conti è chè esso — dopo averci costretto a sperimentare diverse forme di tabulazione — finirà di rendere probabilmente poco chiara la nostra tabella. A diminuirne gli inconvenienti, per ogni categoria pensammo di tradurre i totali in moneta corrente del Monferrato; ed inoltre aggiungemmo in calce un riassunto dei totali di ogni categoria ridotto in Lire di Piemonte.

Essendo il Conto Monferrato comprensivo del periodo dal 16 novembre 1706 a tutto agosto 1714, il bilancio delle entrate e delle spese si potè fare solo in complesso; e risultò come segue in scuti moneta corrente del Monferrato:

Debito	1.433.790.17.2
Credito	1.431.357.38.3
Residuo Debito del Tesoriere .	2.432.86.3

alla quale liquidazione avrebbe dovuto corrispondere quest'altra in lire di Piemonte:

Debito	2.150.685.5.1
Credito	2.147.036.0.9.2
Residuo Debito del Tesoriere .	3.649.4.3.10

Siccome però in seguito il Tesoriere presentò una nota di spese sostenute a Torino per la visione e l'estensione del conto, le spese in lire di Piemonte aumentarono di L. 6528.19.6.10 ed il debito residuo del Tesoriere si convertì in un credito di L. 2879.15.3 a cui aggiungendo L. 500 di nuovo credito liquidato in un conto d'Addizione con arresto del 30 aprile 1714 il conto si chiuse con un credito del Tesoriere di L. 3379.15.3.

22. Nell'Alto Monferrato che aveva come capitale la città di Acqui, il Conto è redatto secondo le solite norme Piemontesi (1); ma si riferisce

« io sottoscritto Regolatore dei libri camerali del Monferrato si come li diritti che il medesimo stato paga a quella Camera Regia, et si sono esatti tanto in quella Tesoreria che « da altri deputati pro tempore, si sono sempre regolati et esatti sul piede e sistema infrascritto, cioè li ordinari, fitti di accense, et simili Redditi Camerali, come pure le date « civili et le condanne criminali si sono sempre regolati et esatti a scuti da grossi 108 di « quella moneta che di Piemonte sono s. 30 caduno scuto; il tasso della Cittadella che « pagano le Comunità, a scudi d'oro da fiorini 42 che sono L. 7 di Piemonte cadun scuto, « ed il tasso che paga la Città di Casale a scuti pure d'oro da fiorini 41 solamente per « caduno che sono L. 6.16.8; le Caserme a scuti pure da grossi 108 di moneta corta che « di corrente sono fiorini 16 e di Piemonte sono L. 2.13.4 caduno; li accordi delle Comunità a doppie da fiorini 92 caduna che sono di Piemonte L. 15,6.8; e finalmente li quartieri d'inverno sono stati imposti ed esatti a doppie da fiorini 96 che di Piemonte sono « L. 16 caduna ».

(1) Ricevidore dal 1° Dicembre al 30 Agosto 1708 per incarico dell'Intendente Generale Fontana fu l'Avvocato Guido Francesco Accusani, il cui figlio Carlo Maria giurò il conto *de credulitate*, in qualità di erede beneficiato, in Torino il 14 Giugno 1717 (arrestato lo stesso giorno). Per gli anni dal 1708 al 1711 il Ricevidore fu il conte Giuseppe Maria Scati che giurò il 22 Dicembre 1716 il conto, arrestato l'11 Gennaio 1717. Dopo, fu provisionalmente deputato a reggere la ricevidoria il Sicco, ritenuto « persona capace e fedele » dal Groppello. Il suo conto però non fu rintracciato negli Archivi Camerali; e le entrate dell'Alto Monferrato per il 1712 e 1713 si possono arguire solo dai versamenti che il Sicco faceva alla Tesoreria di Alessandria.

soltanto al quartier d'inverno, ai redditi camerali ed agli accordi, essendo le altre entrate (gabelle) affidate ad altri esattori. I Ricevidori si danno carico dell'intiero debito salvo a scaricarsi in credito dell'inesatto e delle grazie, il cui ammontare assai rilevante appare dalla consueta appendice al Conto.

Le entrate diverse sono irrilevanti e si riducono a rappresaglie, confische e reliquati.

Per il nostro periodo ci restano due conti formati dai due Ricevidori Accusani e Scati: il primo comprende un conto d'addizione che per la sua piccolezza fu da noi conglobato nel principale; il secondo abbraccia parecchi anni, sì che a scopo di chiarezza dovemmo dividerlo in parti.

Semplici Ricevidori (1) erano preposti eziandio alla esazione dei redditi regii nella Città e Contado di Alessandria, Provincia di Lumellina, Città di Valenza e Terre Separate. Siccome il Ricevidore d'Alessandria trovavasi in luogo opportuno per la trasmissione di denari, così a lui facevano talvolta versamenti il Tesoriere generale del Monferrato ed il Ricevidore di Acqui; onde, per non creare duplicazioni, mettemmo in categoria a parte le somme ricevute da « Tesorieri diversi ». Le entrate proprie dei Ricevidori d'Alessandria si leggono sotto le rubriche di « Tributi », « Redditi Demaniali e provenienti dal Giuridico » e « Gabelle e Gabellette »; e sono entrate di cassa effettive, non scaricandosi in « Credito » i Ricevidori di somma alcuna per grazie e reliquati, eccetto per L. 20.000 di grazie per fallanze, nel primo conto (1709-11) dei signori Testa e Tiranti.

Le istruzioni in data di Torino 26 marzo 1709 (allegate al Conto del 1709-1711) al Testa imponevano infatti al Ricevidore di tenere due libri « in uno dei quali registrarà regolarmente e puntualmente le qui-
« tanze prima di darle fuori, e nell'altro terrà un esatto e puntual conto
« di Cassa, dando debito alla medema di tutto ciò che esigerà sotto la
« data che seguirà l'esazione con espressione delle persone che avranno
« fatti li pagamenti, ed in conto di quali debiture, il tutto però succin-
« tamente, ma con chiarezza dando credito alla medema Cassa nel me-
« demo libro, ma in altro foglio delli pagamenti e sborsi che avrà fatti,

---

(1) Ricevidori dal 1° Gennaio 1709 al 31 Marzo 1711 furono i signori Francesco Antonio Testa e Giacomo Andrea Tiranti che giurarono in Torino il 23 Giugno 1712 il Conto arrestato lo stesso giorno. Successe loro il Tesoriere Generale di Nizza Bartolomeo Cotto, a cui fu data quest'occupazione durante la forzata assenza dalla sua sede per gli anni 1711 e 1712. Presentò tre conti; uno per il 1711 (giurato in Alessandria il 31 Marzo e arrestato in Torino il 4 Aprile 1713), un altro per il 1712 (giurato in Nizza il 23 Maggio e arrestato in Torino il 24 Luglio 1714). L'ultimo conto, dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1713, benchè non giurato, fu arrestato il 9 Dicembre 1716 contro l'eredità giacente del Cotto. Come successore del Cotto fu « provisionalmente deputato per Ricevidore » il signor Guido Ferrero « giovane assai capace et applicato » che rese il Conto pel periodo dal 20 Maggio 1713 al 19 Luglio 1714, quando fu sostituito dal Tesoriere Pagano. Il Conto fu giurato il 12 ed arrestato il 14 Agosto 1714. Innanzi al 1709 aveva tenuto la ricevidoria di Alessandria il signor Tartna, ma agendo egli in qualità di commesso deputato dal Tesoriere Generale di Milizia Bagnolo, i fondi da lui esatti passarono al Bagnolo, che ne rese conto alla Camera. Quindi occorre guardare al Conto di Milizia per gli anni 1706, 1707 e 1708.

« quali pagamenti e sborsi non dovranno seguire, salvo con nostro or- « dine, o con livranze e recapiti dell'ufficio generale del soldo, dovendo « osservare puntualmente ciò che verrà disposto dai medemi ordini, li- « vranze o recapiti e terrà con buon ordine esse pezze con le scritture « dalle medeme dipendenti per presentarle nella resa de' suoi conti, « quali dovranno rendersi d'anno in anno tre mesi dopo essi spirati nelle « mani del tesoriere generale di S. A. R. e mediante il saldo d'essi da « farsi per il medemo, sarà V. S. sufficientemente scaricata per le somme, « che saranno espresse in essi conti » (1).

23. Ultimi fra i paesi di conquista il Delfinato ed il Pragelato, presi alla Francia nel 1707 e nel 1708. Per alcuni villaggi del Delfinato (S. Andrea, Barrathier, Sauines, Les Grottes, San Sauveur, Les Orres, Rizouls, Creouls e Guillestre), i quali pagavano lor contribuzioni direttamente in Tesoreria generale, non ci avanza alcun conto speciale, nè d'altra parte questi debbono essere confusi con gli altri paesi del Delfinato, essendo posti sul versante francese delle Alpi, e tornati, quali prima, quali dopo, a dizione francese innanzi la pace del 1713. Conti particolari si hanno invece per il Delfinato e il Pragelato situati sul versante italiano e rimasti alla Casa Savoia dopo la pace del 1713.

Il Delfinato italiano comprendeva le Comunità principali di Chaumont, Exilles, Salabertrand, Oulx, Bardonecchia e Sezana con le rispettive valli (2); ed il Ricevidore aveva il carico della esazione dei Tributi, dei redditi demaniali e giuridici e delle rappresaglie e confische. Pei tributi e le rappresaglie seguivasi l'oramai nota regola camerale del caricamento per intiero e dello scaricamento delle grazie, che qui ammontavano a 12 mila lire all'anno. Alla Cassa del Pusterla furono versate

(1) Oltre al Conto di Cassa, rispetto al quale dal brano citato nel testo, sembra abbastanza bene definito l'obbligo del Ricevidore di dare un puro e semplice rendiconto dell'esatto e dello speso, era suo obbligo di tenere alcuni altri libri: 1) un brogliasso, con la data, il nome delle persone paganti, la somma pagata, l'indicazione della debitura a conto della quale il pagamento era fatto, e la numerazione delle specie sborsate; 2) uno stato quindicinale dell'esatto e dello speso della cassa da spedirsi all'ufficio delle finanze a Torino; 3) un libro del debito di caduna provincia e del debito delle città e comunità, che hanno il loro debito particolare; nel quale si contrapponevano al solito le somme a mano a mano pagate in conto dalle provincie, città e comunità debitrici. In questo libro si descrivevano anche tutti i Ricevidori delle Gabelle, senza però indicazione preventiva di debito, non potendosi sapere a quanto sarebbe ammontato il prodotto. L'indicazione del debito si faceva in fine d'anno, dopochè il Direttore delle Gabelle aveva comunicato la somma che i Ricevidori avevano esatto ed erano quindi in obbligo di versare alla Ricevidoria centrale d'Alessandria.

Il libro indicato al n. 3 era una specie di bilancio e riparava al difetto che aveva agli occhi dei Magistrati Piemontesi il Conto di Cassa del Ricevidore di Alessandria, di non contenere cioè il caricamento dell'intiera somma dovuta dei Tributi, cosa che forse non potevasi fare, non essendo ben certo l'ammontare d'essi, od almeno non ancora ben noto ai Governanti del Piemonte.

(2) Incaricato dell'esazione era il Controllore Stefano Ludovico Pusterla, Refferendario Provinciale di Susa e deputato provvisoriamente alla esazione de' tributi del Delfinato con biglietto del Generale delle Finanze del 9 Ottobre 1707. Ci rimangono di lui tre conti: il primo detto del 1710-1711, ma riferentesi al 1711, fu giurato in Susa dinanzi al Giudice Maggiore e Direttore della Città ed arrestato in Torino il 6 Aprile 1712; gli altri due pel 1711-1712 (1712) e 1712-1713 (1713) furono arrestati rispettivamente il 6 Maggio 1713 e il 18 Maggio 1714.

in via eccezionale i denari pagati da certe Comunità della Moriana durante la campagna del 1711 (cfr. sopra a pag. 252) e il prezzo del vino e altri generi alimentari esistenti nel fondo di Susa; per le quali partite il Pusterla agì però esclusivamente come organo di trasmissione dei fondi ricevuti al Tesoriere di Milizia.

Ecco come era distribuito il contingente tributario nel Delfinato italiano, distinto nelle sue diverse Valli:

	TRIBUTI			*Grazie*	*Debito residuo*
	Taglia Reale	*Taglia del Ducato*	TOTALE		
Chaumont	6.225. 4.10	—	6.225. 4.10	1.046.15.6	5.178. 9.4
Exilles et Salabertrand.	7.789. 8	985.16. 8	8.775. 4. 8	1.637.14.2	7.137.10.6
Oulx e Mandamento .	9.071.19. 9	559.11	9.631.10. 9	2.541.16.4	7.089.14.5
Bardonesca e Valle . .	13.232.11. 8	—	13.232.11. 8	2.224.12.6	11.007.19.2
Sezana e Valle . . .	14.002. 3	2.229. 8. 8	16.231.11. 8	4.549. 1.6	11.682.10.2
TOTALE . . . L.	50.321. 7. 3	3.774.16. 4	54.096. 3. 7	12.000	42.096. 3.7

Il Pragelato comprendeva le Comunità di Pragelato, Ruore, Visseau, Mantolle, Fenestrelle e Meana e pagava suoi Tributi ad un Ricevidore residente a Fenestrelle (1). Data la semplicità dell'unico conto, non credemmo di scomporne la materia per ognuno degli anni compresi nel periodo dal 1° Novembre 1708 al 31 Dicembre 1713. Tanto più che le entrate proprie del Ricevidore riducevansi ad una cifra fissa di Taglia Reale, Debito del Ducato e Diritto di Ricetta, parte del quale era condonato e compariva perciò in cifra costante nel credito. Le taglie sono pagate a partire dal 1709, durante il qual anno il Pragelato fu totalmente soggetto al dominio piemontese; nel 1708 il Ricevidore incassa solo una piccola somma dalle Comunità di Ruore e di Mantolle sotto il nome di « contributione ».

Oltre ai Tributi, alle Gabelle, ai redditi del Giuridico ed alle Rappresaglie spettanti al Pragelato, il Ricevidore rende conto di altre somme a lui pervenute da diversi Tesorieri e Gabellieri, e dalla vendita di

(1) Era il signor Giovanni Gignoso, deputato dall'Intendente Gasca. Presentò un conto unico dal 1° Novembre 1708 al 31 Dicembre 1713 che fu giurato il 18 Maggio 1714 ed arrestato il giorno dopo.

viveri del Militare, le quali hanno però assai poca attinenza al Pragelato riferendosi piuttosto al movimento di fondi che facevasi a mezzo del Ricevidore di Fenestrelle per provvedere alle spese delle fortificazioni assai grosse da quelle parti. Nè maggiore è l'attinenza col Pragelato della Categoria « Aggiustamento di Conti con Contabili ». Le 100.769 lire 8 s. e 5 d. che compaiono sotto questo capo rassomigliano in tutto a quelle delle « Rettentioni » che già trovammo nel Conto dell'Intendenza generale (cfr. sopra a pag. 159). Il Ricevidore ad es. doveva pagare al Mastro di bosco Giovanni Bernard e C.ⁱ per lavori fatti per servizio delle caserme L. 102.5. Siccome però il Bernard aveva ricevuto già 132 razioni di pane dal Munizioniere della Perosa che a ragione di soldi 4 caduna facevano L. 26.8 egli pagò solo la differenza di L. 75.17; e di questa somma soltanto avrebbe dovuto scaricarsi in « Credito ». Invece il Ricevidore si scarica di tutte le L. 102.5 e si carica in « Debito » di L. 26.8 come se le avesse ricevute dal Munitioniere di Perosa e le avesse pagate al Bernard. Di questo genere sono le Ritenzioni che ingrossano il « Debito » del Conto del Pragelato.

TABELLA XXV.

CONTO DEL TESORIERE GENE

	Dalli 16 Novembre al 31 Dicembre 1706	1707	170
Conto in Monete del Monferrato.			
Ordinario esatto da diversi accensatori delle Gabelle delle Comunità dello Stato in conto delli ordinarij e per altri redditi Camerali (in *Scuti moneta corrente del Monferrato da grossi 108 caduno e i grossi da 4 quarti. Lo scuto eguale a L. 1.10 di Piemonte*).			
Fitto Impresa Generale	—	60.754. 35.3	850.
» » acquavita et aceto . .	—	5.988. 96	6.657.
» » ghiazzo	—	305. 60	336.
» » polvere e salnitro . . .	—	388. 96	427.
» » vetri	—	529. 88	635.
» » strazze.	—	—	—
» » tabacco et aumento fatto alla medema	—	2.177. 84	3.266.
» Dacietti della Città di Casale. .	—	—	-
» del Seminario di Genova, Milano e Torino	—	810. 72	743.
» della Consegna	—	—	—
» dell'Archivio Generale (dal 1713 in Economia)	—	647. 18	706
» dell' Incanto Pubblico (dal 1713 in Economia)	—	97	129.
» de' Bagni d'Acqui	—	227.104	220.
» de siti della Cittadella di Casale	—	155. 60	852.
Canoni beni pertinenti R. Camera e canoni feudali	—	214. 53.2	11.
Canone di 3 libre cera per terre tenute in feudo onorifico da Gio. Domenico De Ambrosiis	—	0. 24	0.
Tributo dall'Università degl'Hebrei per la loro toleranza	—	888. 96	977.
Prezzo casa venduta a Jona e Simon Flli Clana in Casale	—	—	—
A riportare . .	—	73.187. 23.1	15.815.

:ONFERRATO (CASALE).

	1710	1711	1712	1713	Dal 1° Gennaio a tutto Agosto 1714
04	—	—	—	—	—
83	7.326.70	5.988. 96	2.322.23	—	2.904.103
00	368.32	336.100	—	—	—
	—	—	—	—	—
12	679.18	781. 66	311.12	1.244.48	272. 24
	—	—	—	—	354. 72
52	4.248.10	4.935. 78	2.584.66	—	1.463
	9.333.36	20.000	17.638.72	14.087.60	9.026. 48
	900	600	600	300	600
	175	185. 84	304.96	304.96	152. 48
36	647.18	235. 36	827.54	1.059.25	1.127. 93
12	153.84	80. 60	—	95.64.3	40. 48
84	188.48	352	266.72	—	—
72	476	—	—	—	—
36	4.54	14. 12		—	2. 42
24	0.24	0. 24	0.24	0.24	---
54	919.54	—	1.400	955.60	1.778. 84
	—	640	—	—	—
21	25.420.16	34.151. 16	26.255.95	18.047.53.3	17.723. 22

	Dalli 16 Novembre al 31 Dicembre 1706	1707	170
Riporto . .	—	73.187. 23. 1	15.815.
Prezzo di 22.050 mattoni venduti delle rovine della Cittadella	—	—	—
Ordinario pagato dalle Comunità di Otteglio, Castelletto Scazzoso, Moncalvo e Frassinello	—	798	450.
Redditi Camerali di Mortara	—	—	—
Fitto beni confiscati	—	53. 12	67.
Dal Tesoriere Generale del Piemonte Aymo Ferrero.	—	—	—
Dal Ricevidore Franc. Ant. Testa per cambiare le monete del Monferrato .	—	—	—
Fondi diversi e non specificati . . .	—	—	[illegible]
TOTALE	—	74.038. 35. 1	16.34
Ordinario del 1706	12.043. 48	6.847. 16	5
TOTALE *Ordinarij* in *Scuti moneta corrente del Monferrato*	12.043. 48	80.885. 51. 1	16.39
Accordij esatti da diverse Comunità del Monferrato a conto loro debiture conforme al solito, e ragionati in *Doppie da fiorini 92 l'una e fiorini da grossi 12 l'uno*	48. 56.8	98. 68. 9	54
» ragionati in *Scuti Moneta corrente del Monferrato*	496.104	1.009. 45	5.84
Condanne criminali spettanti alla R. Camera e ragionate in *Scuti moneta corrente del Monferrato*	185. 84	700. 92	2[illegible]
Date civili spettanti alla R. Camera e ragionate in *Scuti moneta corrente del Monferrato*	—	918. 68	8.
Tasso di Cittadella, Ordinario e Caserme delle Comunità del Monferrato, ragionati in *Scuti d'oro da soldi 20 e i soldi da 12 denari. Lo Scuto d'oro da 42 fiorini*	2.762. 6.5	41. 14.10	13.2[illegible]
» in *Scuti moneta corrente del Monferrato*	12.890. 89.2	194. 85. 3	61.9[illegible]
Tasso di Cittadella della Città di Casale, ragionato in *Scuti d'oro da soldi 20 e i soldi da 12 denari. Lo Scuto d'oro da 41 fiorini*	474. 12.5	987. 3. 2	98
» in *Scuti moneta corrente del Monferrato*	2.162. 18.2	4.497. 6	4.48

)	1710	1711	1712	1713	Dal 1° Gennaio a tutto Agosto 1714
21	25.420.16	34.151. 16	26.255.95	18.047.53. 3	17.723. 22
	—	—	—	100. 3	—
58	99	—	—	—	—
	—	—	982.75	—	—
62	—	5. 60	—	—	—
	4.855.47	—	—	—	—
	—	—	—	—	—
	—	0. 6	0. 4	20	1
33	30.374.63	34.156. 82	27.238.66	18.167.56. 3	17.724. 22
	—	680. 63	—	—	—
33	30.374.63	34.837. 37	27.238.66	18.167.56. 3	17.724. 22
45.1	700.58.2	755. 78.10	696.26	680.19. 6	509. 47.8
73	7.162. 2	7.726. 58	7.117.60	6.953.30	5.208. 44
36	198.71	256. 84	116	197.84	84. 96
52	761.50	1.504. 21	406.17	537.27	682. 21
13.1	14.379. 3.7	12.432. 9. 9	12.690.12.10	13.362. 8. 1	7.152. 1.7
77.2	67.102.90.1	58.018. 29. 2	59.223	62.357.95. 3	33.376. 39.3
11.1	1.282. 5.1	1.207. 5.10	1.429.15. 9	1.956.13. 8	490. 6.4
81	5.841.41	5.499. 96	6.513.52	8.913.84	2.233. 72

	Dalli 16 Novembre al 31 Dicembre 1706	1707	170
Caserme della Città di Casale, ragionate in *Scuti moneta corta da 108 grossi caduno. Lo Scuto moneta corta uguale a 1 Scuto e 84 grossi (192 grossi) moneta corrente e L. 2.13.4 di Piemonte* . .	—	529.102	357.
» in *Scuti moneta corrente del Monferrato*	—	942. 14	635.
Quartier d'inverno, ragionato in *Doppie da fiorini 96 caduna e i fiorini da grossi 12 l'uno, i grossi da 4 quarti e i quarti da 12 denari:*			
Reliquati 1707 in 1708	—	—	—
» 1708 in 1709	—	—	-
» 1709 in 1710	—	—	-
» 1710 in 1711	—	—	-
» 1711 in 1712	—	—	-
» 1712 in 1713	—	—	-
TOTALE *quartier d'inverno* in *doppie* .	—	—	-
» » in *Scuti moneta corr.*	—	—	-
TOTALE *del Debito del Tesoriere* in *Scuti moneta corrente*	27.779. 20	89.148. 38	90.38

Conto in Lire di Piemonte.			
Fondi ordinari.			
Ordinario	18.065. 3. 4	121.328. 4. 3	24.59
Accordij	745. 8.11	1.514. 2. 6	8.70
Condanne criminali.	278.13. 4	1.051. 5. 7	40
Date civili	—	1.377.18.11	1.26
Tasso di Cittadella, Ordinario e Caserme delle Comunità del Monferrato . . .	19.336. 4.10	292. 3.10	92.91
Tasso di Cittadella della Città di Casale	3.243. 5. 2	6.745.11. 8	6.72
Caserme della Città di Casale	—	1.413. 3.10	95
TOTALE *de' Fondi ordinari*	41.668.15. 7	133.722.10. 7	135.57
Fondi straordinari			
Quartier d'inverno	—	—	-
TOTALE *del Debito del Tesoriere* in *Lire di Piemonte*	41.668.15. 7	133.722.10. 7	135.57

)	1710	1711	1712	1713	Dal 1° Gennaio a tutto Agosto 1714
6	9. 39	—	—	5.51	0. 54
71	16. 69	—	—	9.79	0. 96
	—	—	—	589.97. 4	6. 68. 9
82	658. 51. 4	6. 87. 5	325.14. 2	767.41. 4	49. 28.11
	13.317. 86. 6	164. 16. 9	609.83. 5	64.64. 7	84. 42. 3
	—	10.601. 55.10	1.162.11. 4	135.85. 8	167. 10. 9
	—	—	8.004. 0. 5	282.22. 9	306. 56. 5
	—	—	—	5.026.77	1.564. 42. 6
82	13.976. 41.11	10.772. 64	10.101.13. 4	6.867. 4. 9	2.178. 57. 8
48.2	149.081.107. 1	114.908. 48. 1	107.745.52. 1	73.248.57. 3	23.238. 44. 3
40	260.539. 61. 2	222.751. 49. 3	208.360.31. 1	170.385.82. 1	82.549. 3. 2

9. 2	45.561.17. 6	52.256. 0. 3	40.857.18. 4	27.251. 5. 9	26.586. 6. 1
0. 3	10.743. 0. 7	11.589.16. 1	10.676. 6. 8	10.429.18. 4	7.812.12. 3
	297.19. 9	385. 3. 4	174	296.13. 4	127. 6. 8
4. 5	1.142. 3.11	2.256. 5.10	609. 4. 9	805.17. 6	1.023. 5.10
1. 6	100.654. 5. 1	87.027. 8. 2	88.834.10	93.536.16. 7	50.064.11. 1
2. 6	8.762. 1. 5	8.249.16. 8	9.770. 4. 5	13.370.13. 4	3.350.10
9. 9	24.19. 2	—	—	14.11.11	1. 6. 8
7. 7	167.186. 7. 5	161.764.10. 4	150.922. 4. 2	145.705.16. 9	88.965.18. 7
3. 6	223.622.19.10	172.362.13. 5	161.618. 4. 6	109.872.16. 1	34.857.12. 6
1. 1	390.809. 7. 3	334.127. 3. 9	312.540. 8. 8	255.578.12.10	123.823.11. 1

TABELLA XXVI.

CONTO DEL RICEVIDORE DELLA CIT

Tributi.

Quartier d' inverno della Città d'Acqui e sua Provincia. Intiero Debito dovuto a proporzione del rispettivo registro e Fumanti . . . .

Camerali . . . .

Accordij . . . .

TOTALE *Tributi* . . . .

Reliquati, Esatti di più etc.

Reliquati Quartier d'Inverno del 1707-708 . . . .

» Camerali et Accordi 1707 esatti nell'anno 1718 come da Conto d'additione arrestato li 5 decembre 1718 e qui compreso . . . .

» Camerali » 1707 . . . .

Pagate in più da diverse Comunità del loro debito Camerali et Accordij 1709-10 .

Minutie pagate da diverse Comunità in più del loro debito Camerali et Accordij 1709

TOTALE *Reliquati, Esatti di più etc.* . . . .

Fondi diversi, Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile. Ordinario dovuto da diverse Comunità della Prov[a] al Duca del Sesto e ridotto a mani regie

Somme pagate da part[ri] per robbe di contrab[o] contraventionate e cadute in commesso

TOTALE *Fondi diversi* . . . .

TOTALE *Debito del Tesoriere Contabile* . . . . . . L.

» *Credito* » » . . . . »

Debito Residuo » » . . . . . . L.

TABELLA XXVI[bis]

Appendice al Conto del Ricevidore della Città di Ac

Gratie per *corrosioni* sul Quartier d'inverno . . . .

» *tempeste* sui Camerali . . . .

diverse » » . . . .

TOTALE *Gratie* . . . . L.

Reliquati sul Quartier d'inverno . . . .

sui Camerali et Accordij . . . .

sull'Ordinario dovuto dal Duca del Sesto e ridotto a mani regie . . . .

TOTALE *Reliquati* . . . . L.

ACQUI E SUA PROVINCIA (ALTO MONFERRATO).

1° Dicembre 1707 ...tto 30 Agosto 1708	1708 in 1711 — 1708 Da 1° Sett. a tutto Dicembre	1709	1710	1711
...192.19. 7	—	225.206.14. 1	226.678.19. 5	225.809. 6. 8
...909.13. 1	60.909.13. 1	60.909.13. 1	60.909.13. 1	60.909.13. 1
...504. 6. 8	12.504. 6. 8	12.504. 6. 8	12.504. 6. 8	12.504. 6. 8
...606.19. 4	73.413.19. 9	298.620.13.10	300.092.19. 2	299.223. 6. 5
—	10.602. 4. 2	—	—	—
...397. 2. 4	—	—	—	—
—	2.659.12. 2	—	—	—
—	—	—	592. 5. 2	—
—	—	0. 8. 8	—	—
...397. 2. 4	13.261.16. 4	0. 8. 8	592. 5. 2	—
—	4.671.10. 8	4.671.10. 8	4.671.10. 8	—
—	226. 5. 4	1.495. 6	24	—
—	4.897.16	6.166.16. 8	4.695.10. 8	—
	91.573.12. 1	304.787.19. 2	305.380.15	299.223. 6. 5
...004. 1. 8	1.000.965.12.10			
...004. 1. 8	986.727. 2. 4			
—	14.238.10. 6			

... *Provincia (Alto Monferrato):* GRATIE E RELIQUATI

—	2.119. 1. 5	436. 4. 1	700.12.11	—
—	157.13. 4	138. 7. 2	589. 4. 8	229. 2. 8
—	160	—	48.11.10	—
—	2.436.14. 9	574.11. 3	1.338. 9. 5	229. 2. 8
...418.13. 6	—	63.279. 0. 7	125.556.14. 1	102.779.18. 8
...438. 6.11	11.641.11.11	9.997.13. 9	11.224.13. 1	68.662.15.10
—	691. 4. 2	1.344. 1. 4	3.563. 1. 1	—
...857. 0. 5	12.332.16. 1	74.620.15. 9	140.344. 8. 4	171.442.14. 6

Tabella XXVII.

Conto del Ricevidore della Città e Contado d'Alessan

Debito Residuo dal Conto Antecedente . . . .

Tributi.

Diaria della Città e del Contado d'Alessandria . . . .

» » Prov^a^ Lumellina, rurali, liberati, Civili pavesi ed Interessati Mila

Aiuto Militare » » . . . .

Estimo Maggiore della Città di Valenza . . . .

» Minore » » » » . . . .

Camerali del Contado d'Alessandria . . . .

Mezzo per $^0/_0$ Contado Alessandria e Provincia Lumellina . . . .

Tasso Hebrei Alessandria . . . .

Totale *Tributi* . . . .

Redditi del Giuridico.

Banca Civile Provincia Alessandria . . . .

Segreteria Comunale » » . . . .

Segreteria o Banca Civile Provincia Lumellina . . . .

» » Criminale » » . . . .

Totale *Giuridico* . . . .

Redditi Demaniali.

Redditi feudali e Pedaggio Valenza . . . .

» » Mortara . . . .

Totale *Redditi Demaniali* . . . .

Gabelle e Gabellette.

Sale Monferrato, Città e Contado d'Alessandria e Provincia Lumellina etc. . .

Daciti, Gabelle e Dugane » » » » » .

Sale, Daciti e Gabelle » » » » » .

Contraventione a Gabelle, Daciti e Sale . . . .

Tabacco et Acquavite Città e Contado Alessandria, Prov. Lumellina . . . .

Carte e Tarochi » » » » » . . . .

Pesca e scopellatura, bollo e peso della Città e Contado Alessandria . . .

A riportar

IA DELLA LUMELLINA, VALENZA E TERRE SEPARATE.

…ennaio …09 … Marzo …1	1711	1712	Dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1713	Dal 20 Maggio 1713 al 19 Luglio 1714
.	—	—	10.159. 1	—
3. 2. 3	193.226. 8. 7	294.229.17. 7	93.442. 1. 6	411.950. 9. 3
4.17	149.411.11. 1	192.010.18.10	82.722. 9. 9	317.081.18. 8
.	—	—	—	16.666.13. 4
.	11.743.13. 1	6.707.11	8.119. 1. 0	23.571. 9. 8
.	6.865. 9	6.621.15	8.172. 8. 1	16.893. 2. 8
2.16. 7	7.308.17. 2	11.492.10.10	4.262.14	—
0. 7. 6	3.446.19. 2	6.198. 7.10	2.598. 6. 8	6.739. 6. 4
.	—	—	—	250
1. 3. 4	372.002.18. 1	517.261. 1. 1	199.317.10. 7	793.152.19.11
	—	—	—	167. 6. 8
	—	—	—	400
6.13. 4	—	—	—	166.14.10
6.13. 4	33. 6. 8	33. 6. 8	33. 6. 8	33. 6. 8
3. 6. 8	33. 6. 8	33. 6. 8	33. 6. 8	767. 8. 2
1. 0. 8	1.264. 6. 8	5.895. 0. 8	2.374.19. 4	3.044. 6. 8
.	—	416.13. 4	416.14.10	833. 6. 8
1. 0. 8	1.264. 6. 8	6.311.14	2.791.14. 2	3.877.13. 4
2. 6. 5	52.437. 2. 4	258.219. 5. 8	123.918. 0. 1	229.837.18. 8
5. 3. 4	62.321. 8. 8	330.996. 0. 1	118.272.19. 4	210.220. 0. 6
6. 7. 7	—	—	—	—
	—	6.146. 9.10	2.541.16. 9	2.560. 2
4.15	2.416.13. 4	7.928. 9. 8	1.750	20.280.14.10
	—	—	—	1.064.17. 1
2. 5. 2	384. 0. 4	960	192. 0. 2	1.644. 4.10
4.17. 6	117.559. 4. 8	604.250. 5. 3	246.674.16. 4	465.607.17.11

Riporto

Macinetta della Città d'Alessandria . . . .

Macelli » » » . . . .

Capitanato della Darsena di Valenza . . . .

Appalto strazze Monferrato . . . .

Honoranza che Alessandria fa alle Gabelle Generali ad ogni fiera . . . . .

TOTALE *Gabelle e Gabellette* . . . .

Fondi ricevuti da Tesorieri diversi.

Dal Marchese di Coconito, Tesoriere generale del Monferrato, sua general ricetta.

» » » » » » » per Dacito . . .

» » » » » » » » Tabacco . . .

» » » » » » » » Quartier d'inve
Basso Monferr

» » » » » » » » Camerali »

Dal sig. Berruti, Tesoriere in Casale per conto reliquati sua general ricetta. .

Dall'Accensatore del Tabacco del Ducato di Monferrato . . . .

» » dei Datietti di Casale . . . .

Dal Conte Giuseppe Maria Scati, Tesoriere in Acqui (Alto Monferrato) . . .

» » » » » » » » per quartier d'inv° (Alto Mo

» » » » » » » » per Camerali . . . . .

Dal Tesoriere d'Acqui Sicco, sua generale ricetta . . . .

TOTALE *Tesorieri diversi*. . . . .

Fondi diversi, Caricamenti per Aggiustamento del Conto del Contabile etc.

Dal Sig. Conte Della Rocca denaro pervenutoli et stato rubato al Sig. Parato nel 1

Prezzo Grano della Munitione Generale venduto sopra il mercato per servitio poveri in Alessandria nel 1711 . . . .

Dal Sig. Giacomo Andrea Tiranti, Ricevidore precedente in conto della ricetta esso fatta per tutto Marzo 1711 . . . .

Dal Sig. Cotto, Ricevidore precedente in conto sua general ricetta . . . . .

Dal Sig. Pagano, moderno Tesoriere in Alessandria, in conto sua general ric

TOTALE *Fondi diversi* . . . .

TOTALE *Credito del Tesoriere Contabile* . . . .

» *Debito* » » » . . . .

Credito residuo del Tesoriere Contabile da portarsi al Credito del Conto susseguente

Debito » » » » » » » *Debito* » » »

al 1° Gennaio 1709 a tutto Marzo 1711	1711	1712	Dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1713	Dal 20 Maggio 1713 al 19 Luglio 1714
892.634.17. 6	117.559. 4. 8	604.250. 5. 3	246.674.16. 4	465.607.17.11
1.746.13. 4	218. 6. 8	1.310	218. 6. 8	1.553. 6. 6
—	—	466.13. 4	—	1.400
300	—	—	—	—
—	—	—	—	520
—	—	266.13. 4	—	266.13. 4
894.681.10.10	117.777.11. 4	606.293.11.11	246.893. 3	469.347.17. 9
262.868. 7. 2	—	—	—	—
6.000	—	—	—	—
34.633. 6. 8	—	—	—	—
—	78.428	41.283. 2. 1	8.940.17. 9	28.123. 6. 7
—	23.314.16. 8	46.752.19. 7	24.921.16. 3	6.393. 3. 3
3.942	—	—	—	—
1.633. 6. 8	—	—	—	—
18.086.13. 8	—	—	—	—
304.428.11. 1	—	—	—	—
—	68.060.19. 2	96.582. 2. 1	40.095. 5	—
—	43.815. 6. 2	—	—	—
—	—	—	—	112.171.18. 8
631.592. 5. 3	213.619. 2	184.618. 3. 9	73.957.19	146.688. 8. 6
1.463	—	—	—	—
898. 3. 4	—	—	—	—
—	100.000	—	—	—
—	—	—	—	36.569. 8. 2
—	—	—	—	32.757.13. 9
2.361. 3. 4	100.000	—	—	69.327. 1.11
780.770.10. 1	804.697. 4. 9	1.314.517.17. 5	533.152.14. 5	1.483.161. 9. 7
780.770.10. 1	869.159. 1	1.304.358.16. 5	513.724. 9. 3	1.483.161. 9. 7
—	64.461.16. 3	—	—	—
—	—	10.159. 1	19.428. 5. 2	—

TABELLA XXVIII.

CONTO DEL RICEVIDO

Debito Residuo del Conto Antecedente . . . .

Tributi.

Debiture fisse delle Comunità del Delfinato, conquistato dall'Armi di S. A. R., secondo l'ultimo imposto fatto dei Francesi . . . .

Dritto ricevuto dalle Comunità del Delfinato nel 1709, 1710, 1711, 1712 e 1713 a ragione di L. 2 tornesi di Francia caduna Comunità ed ogni anno e ciò per le quattro quittanze in cadun anno alle medeme spedite dal Contabile a ragione di soldi 10 l'una per il diritto già solito esigersi dalli Tesorieri di S. M. C^{ma}. Sono L. tornesi 220 ugnali a L. di Piemonte . . . .

Reliquati Taglia Reale e del Ducato del 1709-1710 . . . .

TOTALE *Tributi* . . . .

Redditi provenienti dal Giuridico.

Dritto di Insinuazione esatto dai Nodari de' Paesi di Conquista . . . .

Contravvenzione per porto di vino in Savoia contro il disposto dell'ordine di S. A. R.

» al dritto del Tabacco . . . .

TOTALE *Giuridico* . . . .

Redditi confiscati.

Redditi di diversi Particolari situati nelle Terre da S. A. R. novamente conquistate et in odio loro confiscati per essere absentati dalle Case loro, quali redditi sono stati adossati alle medeme Comunità . . . .

Reliquati Redditi confiscati del 1709-710 . . . .

TOTALE *Redditi confiscati* . . . .

L DELFINATO.

1710-711	1711-712	1712-713
—	799.11. 5	37.18. 6
54.096. 3. 7	54.096. 3. 7	54.096. 3. 7
—	—	293. 6. 8
10.290.19. 8	—	—
64.387. 3. 3	54.096. 3. 7	54.389.10. 3
989.12.10	683. 5	137. 9.11
175.11	—	—
60	—	—
1.225. 3.10	683. 5	137. 9.11
3.074. 5.10	2.433.10. 9	—
1.734.18. 3	—	—
4.809. 4. 1	2.433.10. 9	—

Danaro proveniente dalla Moriana in Savoia.

Taglie ed altre imposte che diverse Comunità della Moriana hanno avuto ordine di pagare nelle mani del Signor Contabile nell'anno 1711 . . . .

Quittanze spedite con antidata a diverse Comunità della Moriana per conto della Taglia dei mesi di luglio, agosto e settembre 1711 ad effetto possino esse Comunità con dette quittanze procurarne l'incontro da Francesi per poterne indi sodisfare la Tesoreria di S. A. R. . . . .

Dal Banchiere de' Sali di Bramant . . . .

TOTALE *Denaro Moriana* . . . .

Prezzo vino, lardo, formaggio, candele bollate e riso già esistenti nel forte di Susa

TOTALE *Debito del Tesoriere Contabile* . . . . L.

» *Credito* » » » . . . . »

Debito residuo del Tesoriere Contabile da portarsi al Debito del Conto susseguente L.

TABELLA XXVIIIbis

Appendice al Conto del Ricevid

Gratie, Bonificazioni e Rimborsi, Reliquati inesigibili e partite figurative.

su *Tributi*. Comunità gratiate a causa de' danni patiti per la guerra . . . . .

su *Redditi Confiscati*. Bonificationi per li redditi di absentati rimpatriati, e per pagato di più del dovuto . . . .

su *Danaro Proveniente dalla Moriana*. Reliquati che non si sono potuti esigere dalle Comunità della Moriana . . . .

Quittanze spedite con antidata a diverse Comunità della Moriana . . . .

TOTALE *Gratie etc.* . . . . L.

1710-711	1711-712	1712-713
28.082.14. 2	—	—
4.866. 8	—	—
768.15	—	—
33.717.17. 2	—	—
—	7.753.12	200
104.139. 8. 4	65.766. 2. 9	54.764.18. 8
103.339.16.11	65.728. 4. 3	54.344.19.10
799.11. 5	37.18. 6	419.18.10

Delfinato: Grazie e Reliquati.

12.000	12.000	12.000
1.156. 7. 6	335.16. 8	18
16.630.13. 9	—	—
4.866. 8	—	—
34.653. 9. 3	12.335.16. 8	12.018

Tabella XXIX.

CONTO DEL RICEVIDORE DEL PRAGELATO.

	Dal 1° Novembr **1708** sin tutto Dicemb **1713**
Tributi ordinari.	
Taglie e debiture delle Comunità della Valle di Pragellato, state conquistate dall'armi di S. M. fatta la riduttione della moneta di Francia in livre Ducali, regolato in conformità delle notitie prese da ciò si pratticava in tempo della tenuta di S. M. X^{ma} con riserva però di scaricarsi del Terzo della Taglia e dritto di ricetta et entiero debito del Ducato, de' quali dette Comunità sono state gratiate dalla R. Clemenza in consideratione de' gravi danni patiti per causa della guerra guerreggiata in questa valle e sominiztranze fatte alle Truppe in tempo delle rispettive campagne di dette Armi: Intiero debito a Lire 18.696.12.1.16 l'anno per cinque anni dal 1709 al 1713.	93.483. 4.
Contributioni 1708 pagate verso il principio del 1709 dalle Comunità di Ruore e Mantolle	1.303.11.
Gabelle. Da Claudio Perron del Pragellato per Dritto di Dugana per diverse mulle introdotte nel Piemonte	65
Giuridico. Emende e condanne seguite in odio di varii particolari della valle . . . . 680 Dritto d'insinuazione ricevuto dal Sig. Pettit, Castellano di Fenestrelle 1.917.16	2.597.16
Rappresaglie su nemici. Fitti di case confiscate a diversi particolari absenti o servienti in Francia	767. 9
Fondi ricevuti da Tesorieri diversi. Dai Commessi e Gab^{tti} della Gabella del Sale e Tabacco in Fenestrelle 27.368. 5.8 Dal Sig. Bolognino Ricevidore Prov^{e} di Pinerolo . 95.392.13.4 Dal Tesoriere Generale Aymo Ferrero 26.000	148.760.19
Viveri del Militare venduti dal guardamagazeno in Fenestrelle . .	1.353.10
Aggiustamenti di Conti con Contabili. Per altrettante che sono state rittenute a diversi Particolari in conto delle somme alli medemi dovute per contanti ricevuti da diversi, prezzi di pane et altre cose somministrate; de' quali per essersene dato Credito nello Scaricamento se ne dà qui debito per modo di entrata et uscita.	100.769. 8. 5
Totale *Caricamento* . . . . L.	349.100.18. 6
» *Scaricamento* . . . . »	346.993. 0. 2
Debito residuo del Contabile . . . . L.	2.107.18. 4

Tabella XXIXbis

Appendice al Conto del Ricevidore del Pragelato: Gratia.

Gratia per Tributi ordinarij: e cioè intiero Deb° del Duc° e il terzo della Taglia Reale e il Dritto del 2 % a proportione; sono L. 8.088.12.11.6 all'anno per gli anni 1709, 1710, 1711, 1712 e 1713 e cioè . . . L.	40.443. 4. 9

CAPITOLO IV.

La elaborazione dei dati primi dei documenti contabili pel periodo dal 1700 al 1713.

24. Giunti così al termine della sposizione dei Bilanci e dei Conti dei Tesorieri, ridotti a quella più chiara e concisa forma che per noi fu possibile, noi vorremmo trarre dai fatti raccolti un qualche frutto che valesse a dimostrare quanto grande sia stata la virtù della guerra a mutare la struttura della pubblica finanza e perciò anche le risultanze dei Bilanci e dei Conti pubblici. Sennonchè tale discorso non può farsi in maniera compinta se ad esso non preceda un trattato degli ordinamenti tributari allora vigenti e delle provvidenze che durante la guerra furono adottate a procacciar fondi alle finanze; trattato che per la soverchia mole non può trovar luogo nella presente monografia (1). Qui perciò, per far cosa compiuta in sè stessa, ci restringeremo a porre fra di loro a raffronto le risultanze precipue delle due maniere di documenti che abbiamo a lungo studiato, e cioè i Bilanci ed i Conti dei Tesorieri, e queste raffronteremo con lo « Spoglio dal 1° novembre 1707 a tutt'ottobre 1708 » che, come sappiamo (cfr. sopra § 3, pag. 11), è l'unico documento del tempo il quale ci rimanga a dimostrazione del modo con cui nel primo settecento si teneva dietro all'esecuzione di tutto il Bilancio dei fondi e delle spese. Ci sarà dato mezzo così di saggiare la giustezza delle previsioni dei Bilanci al lume dei risultati dei Conti dei Tesorieri e di verificare altresì se le nostre indagini sui Conti dei Tesorieri siano state a bastanza fortunate tirando le somme dei Conti del 1708 e raffrontandole con lo spoglio del 1707-708 che abbraccia quasi l'uguale periodo di tempo. Nè riuscirà discaro al lettore di avere in tal maniera

(1) L'A. rinvia chi voglia leggere questo trattato alla Raccolta dei *Documenti finanziari degli Stati della Monarchia Piemontese*. Serie I. *Illustrazioni storiche e documenti*. Nel Vol. I della I serie, destinata ad illustrare con monografie e documenti la storia finanziaria del secolo XVIII, l'A. studiò appunto il periodo dal 1700 al 1713, il quale da un lato può reputarsi come la risultanza delle vicende anteriori e dall'altro apre la via allo studio del periodo delle riforme che si iniziò appena chiusa la guerra di successione spagnuola. In questo primo volume l'A. trae partito dai dati pubblicati nella presente monografia e li presenta riassunti in vario modo in guisa da illustrare e dar compimento alla narrazione storica. La Raccolta dei *Documenti finanziari degli Stati della Monarchia Piemontese* è pubblicata dal *Laboratorio di Economia Politica* « S. COGNETTI DE MARTIIS » *della R. Università di Torino*.

sott'occhio un quadro complessivo della finanza sabauda il quale, se bene privo di quei commenti che varrebbero a lumeggiarlo convenientemente, riesca a dimostrare la energia indomita del Principe e la virtù di sacrificio dei Popoli durante la guerra di successione spagnuola.

25. A rendere comparabili, e comparabili con una approssimazione latissima, le cifre dei Bilanci con quelli dei Conti dei Tesorieri e dello Spoglio 1707-708, abbiamo dovuto rimaneggiare quelle cifre per modo da togliere talvolta ai risultati ottenuti quasi ogni rassomiglianza con i dati originari. Una spiegazione compiuta del modo che si tenne in questo rimaneggiamento se sarebbe cosa tediosissima ai lettori, i quali dovrebbero per forse un centinaio di pagine seguire l'A. nel novero delle manipolazioni molteplici e minutissime compiute per quasi ogni cifra, non recherebbe per fermo un vantaggio rispondente alla fatica durata nel compiere e nell'esporre calcoli i quali non hanno importanza fuorchè pei risultati raggiunti. D'altra parte tra il pericolo di infastidire i lettori con un'inutilissima descrizione del metodo tenuto nel giungere dai dati originari contenuti nelle Tabelle dalla I alla XXIXbis ai dati ultimi della Tabella XXX e la necessità di pregarli a voler accettare sulla garanzia dello scrivente questi dati ultimi come una logica trasformazione dei dati originari, parve minor male il secondo, tanto più che lo scrivente osa assicurare i lettori di non aver trascurato nessuna diligenza nel lungo tempo che durò il lavoro di manipolazione, il quale fu dovuto ricominciare da capo non una volta sola, affinchè nessun errore nè materiale nè logico inquinasse i risultati.

Contuttociò, siccome è utile far conoscere i criteri principali tenuti nella elaborazione dei dati primi (1), di quei criteri faremo qui un rapido cenno, al quale aggiungeremo alcuni esempi che valgano a giustificarli.

Per i Bilanci, scarse per fortuna furono le manipolazioni che si palesarono necessarie. Principale novità nel riassunto rispetto ai dati primi è la separazione tentata delle entrate effettive, di cui si bilanciava l'esazione, da quelle entrate che figuravano in Bilancio malgrado fossero alienate, o malgrado si sapesse che erano semplicemente figurative. È noto, per averne discorso a lungo a suo luogo (cfr. § 8, pag. 27 e segg.), che solitamente le cifre iscritte nei « Fondi » erano al netto dalle alienazioni che di parte dei Fondi si erano fatte a pro di capitalisti e che

(1) In questo capitolo chiamiamo « dati primi » quelli contenuti nelle tabelle dalla I alla XXIX *bis*. In realtà questi dati sono già derivati da calcoli istituiti sui dati originari contenuti nei bilanci, conti e spogli esistenti negli Archivi torinesi; e già spiegammo anzi (cfr. § 11 e segg.) come, specie per i conti dei tesorieri i dati pubblicati nei capitoli precedenti siano il risultato di una elaborazione non breve da noi compiuta sui registri manoscritti. Ma per chi voglia ragionare in tal modo, anche i dati scritti nei Conti dei tesorieri sono derivati dai dati contenuti nelle quitanze rilasciate dai creditori dello Stato. Perciò « dati primi » sono per noi quelli sui quali, in un dato momento dell'indagine si esercita il nostro lavorio di elaborazione; e nel caso nostro sono dati primi quelli delle Tabelle da I a XXIX *bis* i quali, sebbene già elaborati, possono tuttavia considerarsi grezzi e tali da meritare un ulteriore lavorio che li pulisca da tutte le scorie che impediscono la chiara visione del fatto finanziario complessivo.

solo per eccezione talvolta i « Fondi » si iscrivevano al lordo e nelle « Spese » si notavano quelle causate dalle alienazioni. Siccome per i Conti dei Tesorieri di solito accade invece il contrario, per rendere comparabili Bilanci e Conti sotto questo rispetto sarebbe stato necessario aggiungere agli uni ed agli altri le entrate alienate mancanti. Il che, se potè farsi per i Conti, perchè questi, come sotto si dirà, non costituendo un tutto unico e dovendosi correggere e completare a vicenda potevano essere corretti e completati con cifre tratte da altri documenti, non era possibile per i Bilanci; in primo luogo perchè trattandosi di previsioni, laddove nulla si previde dai contemporanei, non potevamo noi prevedere invece loro, e in secondo luogo perchè il Bilancio è un documento a sè stante che ha un significato solo quando lo si tenga separato dai dati provenienti da altre fonti. Aggiungervi qualcosa, sarebbe stato un alterare del tutto la fisionomia del Bilancio di quei tempi. Preferimmo perciò distinguere i « Fondi » di cui si prevedeva l'effettiva esazione da quegli altri che erano alienati e quindi non dovevano essere esatti dal Fisco, sibbene direttamente dai creditori del Fisco; cosicchè in questa maniera potremo paragonare da un lato i « Fondi previsti da esigere » dei Bilanci coi « Fondi esatti » dei Conti e dall'altro i « Fondi iscritti per memoria nei Bilanci come alienati » coi « Fondi pure iscritti per lo stesso motivo per memoria nei Conti ». Nè basta: avvertimmo pure a suo luogo (§ 8) che di solito le entrate erano iscritte nei Bilanci al netto di Grazie di tempeste, di corrosione e diverse, di diffalchi e bonificazioni di specie diverse, di quote inesigibili, ecc. ecc. Pur tuttavia qualche eccezione si faceva alla regola; che non era d'altra parte quella seguìta nei Conti, ove, per i tributi, i Tesorieri addebitavansi dell'ammontare totale del tributo dovuto dai popoli, salvo ad accreditarsi delle grazie e dei reliquati (§ 12). Anche qui, per rendere comparabili Bilanci e Conti, credemmo opportuno di scrivere a parte le entrate che si potrebbero chiamare « figurative » perchè si prevedeva già fin dal momento della formazione del Bilancio che non sarebbero state esatte nè dal Fisco nè, come le alienate, dai creditori del Fisco.

Tre sono perciò le categorie in cui dividemmo le impostazioni dei Bilanci: *Fondi effettivi da esigere, Fondi alienati* e *Partite figurative.* Lasciando da parte queste ultime categorie racchiuse in una sola colonna, per il più scarso loro interesse, diciamo delle suddivisioni dei « Fondi effettivi da esigere ».

L'essere la presente monografia intesa ad illustrare la guerra di successione spagnuola ci consigliò a distinguerli in « Fondi ordinari » che sono indipendenti dalla guerra e « Fondi straordinari », i quali colla guerra hanno invece una attinenza strettissima, distinzione questa la quale del resto trova suo fondamento puranco nella consuetudine di quei tempi. Non sempre la distinzione potè farsi agevolmente, non essendo chiaro quanta parte di un'entrata fosse ordinaria e quanta straordinaria. Ad esempio per il Donativo del Ducato d'Aosta dovemmo fare l'ipotesi che la parte ordinaria si restringesse alle L. 41.666.13.4 all'anno (L. 250.000 per i sei anni) che erano votate prima che il Principe richiedesse con

mezzi assai bruschi un aumento agli Stati Generali e tutto il sovrappiù fosse per il Fisco un'entrata straordinaria. Ipotesi codesta che sola ci parve potesse trarci dalla difficoltà o di considerare come intieramente ordinario un Donativo di somma così egregia che gli Stati aveano concesso a grande stento in via eccezionale o di distinguerlo a nostra posta in ordinario e straordinario a norma di criteri, che potrebbero essere fallaci per quell'epoca.

Altre avvertenze generali non essendo da fare o potendo più acconciamente essere esposte discorrendo dei Conti, daremo qualche esempio dell'operato nostro. L'entrata per « Gabelle generali dei paesi di antico dominio » (veggasi sopra nel § 10 perchè non siansi potute queste gabelle dividere per ciascun paese dello Stato) risulta nel 1700 di L. 3.416.500. La cifra fu ottenuta aggiungendo alle L. 3.614.500 segnate nella Tabella I (pag. 42) sotto « Gabelle Generali » le L. 15.000 che ivi vanno sotto « *Savoia* Dogane » e sottraendo dal totale di L. 3.629.500:

1) L. 133.000 di partite figurative (L. 12.000 di reddito previsto a bonificarsi per i Demani della Savoia venduti + L. 40.000 di perdite previste sul prodotto del Dacito di Susa + L. 6000 di Gabelle di Riva, Motta e Costanzana, previste eziandio in Redditi demaniali Piemonte + L. 5000 di Carni, Corami e Foglietta di Mondovì, previste pure in Gabellette Piemonte + L. 70.000 di Dritto di Villafranca, previste anche in Gabellette di Nizza), le quali partite figurative furono collocate nell'apposita categoria;

2) L. 80.000 di reddito dei Macelli di Torino alienati alla Città di Torino e portati nella categoria dei Fondi alienati. Gli stessi calcoli si fecero, mutando opportunamente i dati, per le altre cifre della colonna « Gabelle Generali ».

Nell'identica maniera dal reddito delle Taglie della Savoia si sottrassero le Taglie inesigibili per ottenere il reddito netto dei tributi ordinari in Savoia e quelle Taglie inesigibili furono considerate partite figurative; dalla cifra dei tributi ordinari del Piemonte si tolsero le grazie per tempeste ed il sussidio retrodato e così via.

Fra le minori cose, giova avvertire che il Bilancio speciale dei mesi di novembre e dicembre 1710 fu unito con quello del 1710, seguendo ciò che in parte era già stato fatto dai compilatori del documento originale; — che la partita « Fondi diversi ordinari » nel 1700 comprende la somma di molte piccole partite non specificate che si sarebbero dovute collocare nei tributi minori, privative, giuridico, gabellette, entrate demaniali e prestiti pubblici di Piemonte e Nizza e negli anni successivi è data, quando le cifre sono grosse, talvolta dai fondi di cassa e tal altra dagli avanzi presunti da esigere dei fondi degli anni precedenti; — che la partita « Fondi diversi straordinari » compare solo nel 1708-709 per 1 milione di lire ricavate da quella vendita che si fece di grani in aiuto dei popoli oppressi dalla carestia e dalle desolazioni della guerra; — e

che il piccolo divario di L. 21.5 fra il totale generale dei Fondi e la somma dei Fondi ordinari, straordinari, alienati e partite figurative si spiega con gli errori di calcolo dei compilatori dei Bilanci (cfr. la nota 2 a pag. 19).

26. Ben più laboriosa fu l'elaborazione dei dati primi dei Conti dei Tesorieri. Intento nostro fu di rispondere alla domanda: quali furono le entrate effettive dell'erario sabaudo durante gli anni del 1700-1713? A questa domanda nessun documento sincrono da solo risponde. A differenza delle entrate previste — che era appunto compito del Bilancio generale di determinare e che noi quindi non potevamo non registrare nella somma precisamente calcolata dai finanzieri del tempo — nessun documento ci rimane, se si eccettua lo Spoglio del 1707-708, che abbia come oggetto suo la registrazione delle entrate e delle spese effettive degli Stati del Duca di Savoia. Le nostre lunghe peregrinazioni attraverso i Conti dei Tesorieri furono mosse dal desiderio di supplire a questa lacuna nei documenti contabili anteriori al 1717. Un vantaggio indubbiamente si ottenne: di poter pubblicare dati assai più minuti e precisi di quelli che si leggono negli Spogli, sia in quello del 1707-708 sia in quelli posteriori al 1717; ma vi si contrappone l'inconveniente già deplorato (cfr. § 5, pag. 13-14) di numerosissimi dati eterogenei, provenienti da fonti diverse, i quali soltanto con molta cautela possono essere insieme raggruppati e sommati per formare un Conto generale. La classificazione dei fondi in « esatti », « alienati » e « bonificati » si inspira al medesimo criterio che sopra fu esposto per i Bilanci. Qui non hanno luogo le « partite figurative » che eliminammo come quelle che sono un ingombro inutile. Invece dei « fondi bonificati », ossia condonati alle Comunità che aveano provvisto foraggi, ecc., si tenne calcolo accurato, perchè l'erario pubblico, se non incassò denari, ottenne cose o servigi in natura o risparmiò una spesa che avrebbe dovuto fare. Fatta quest'avvertenza preliminare, giova ora enumerare le precipue fra le cautele adoperate nella elaborazione di questa materia:

1) I Conti dei Tesorieri sono ingrossati quasi sempre da fondi ricevuti da altri Tesorieri. Il Tesoriere generale riceveva denari dai Tesorieri di Milizia, di Savoia, di Nizza, ecc., ed a questi alla sua volta ne inviava; di qui un ingente movimento di fondi che doveva essere registrato nei libri contabili. È chiaro che in un riassunto generale, dove già si sia tenuto calcolo di tutte le entrate originarie dei singoli Tesorieri, si deve fare astrazione dalle somme che passano semplicemente da una Cassa ad un'altra, ove non si voglia dar luogo a duplicati. Vi son dei casi in cui l'esclusione della partita « Fondi ricevuti da altri Tesorieri » riduce assai il totale del Conto; e così accade per il Tesoriere di Milizia, che riceveva grossi fondi dal Tesoriere generale Aymo Ferrero, per il Tesoriere dell'Artiglieria, Fabbriche e Fortificazioni, e dell'Intendenza. Questi ultimi Conti sono anzi ridotti pressochè a nulla.

Ma l'esclusione dei movimenti di cassa fra due Tesorieri è legittima soltanto se si tenga calcolo dei Conti di entrambi; ed è necessaria, ad es., per i movimenti tra il Tesoriere generale e quello di Milizia, perchè possediamo i Conti di amendue e di essi si tenne calcolo nel riassunto generale. In certi casi possediamo il Conto di uno solo di essi; e la menzione che ivi è fatta di una somma ricevuta da un altro Tesoriere è l'unico ricordo che si potè avere della gestione di denaro tenuto da quest'ultimo. Così nel 1701 il Tesoriere generale Aymo Ferrero confessa di aver ricevuto L. 83.941.13.5 da Giuseppe Raviolati per « denaro esatto nel Campo nella Campagna passata »; e poichè del Raviolati non rintracciammo i Conti (e sarebbe stato del resto inutile riprodurli, essendo di troppo scarsa importanza e riferendosi ad un periodo anteriore al nostro), quella partita non forma duplicato con nessun'altra e deve essere trasportata nel Conto generale. Così pure, siccome ci parve inopportuno, ai fini nostri, riprodurre i Conti del Tesoriere della Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro, Francesco Antonio Collieti, le somme che figurano da questi versate al Tesoriere generale Aymo Ferrero devono essere messe fra le entrate effettive e non fra i movimenti di cassa. Altri esempi si potrebbero citare; ma, per non andar troppo per le lunghe, basterà aver spiegato con qual criterio distingueremo le partite da includersi dalle altre che debbonsi escludere dal *Riassunto generale*. Talvolta neppure il criterio generale ci dava una norma abbastanza sicura. L'Economo della Zecca, a cagion d'esempio, rendeva bensì un Conto che ci parve interessante di riprodurre nel testo, ma i cui dati si riferiscono ad una gestione specialissima, che non aveva nessun rapporto con la Tesoreria generale, all'infuori del signoraggio di zecca che l'Economo doveva pagare alle Finanze per la coniazione delle pezze da 5 soldi. Per tutto il resto le entrate e le uscite di zecca dovevano bilanciarsi e quindi non interessavano le Finanze. Perciò credemmo opportuno di accettare le cifre segnate nel Conto di Tesoreria generale perchè ci dicono esattamente quale fu l'utile netto che procurò alle Finanze l'esercizio di questa azienda speciale. Tenemmo conto altresì del prezzo che la Tesoreria generale ricavò per la vendita alla Zecca di argenti delle miniere di Cogne e di rami dell'Arsenale, avendo queste entrate natura di alienazioni di cose mobili dello Stato.

2) Consimili sono i motivi che ci indussero ad escludere dal Conto generale la partita detta di « Caricamenti per aggiustamenti del Conto del Contabile » e ad includere invece le « Chiusure di Conti con Contabili diversi ». La prima partita non corrisponde infatti ad un'entrata effettiva, ma a partite figurative le quali compaiono nei Conti due volte, all'entrata e all'uscita (cfr. per spiegazioni più ampie il § 12, pag. 82-83) e che sarebbe stato inutile comprendere nel *Riassunto generale*, che tocca soltanto le entrate effettive. È vero che nei Bilanci si tenne conto — a parte, in guisa da poterle separare dalle altre partite — delle partite figurative; ma ciò accadde solo perchè non si volle mutare in nessuna guisa le previsioni contenute nei documenti del tempo. Il riassunto delle

entrate effettive essendo invece esclusivamente opera nostra, a ragione credemmo di poter far astrazione da partite che avrebbero inutilmente ingombrato le nostre tabelle. Tenemmo invece calcolo delle « Chiusure dei Conti con Contabili diversi » perchè (cfr. il § 12, pag. 82) esse in gran parte danno luogo ad entrate effettive, quando il Contabile, chiuso il conto, paga all'erario il saldo di tributi diversi da lui esatti; e se corremmo il rischio di includere qualche partita figurativa, il rischio era inevitabile, per la inscindibilità dei dati primi, e d'altro canto era piccolo. Dicasi lo stesso delle « Restituzioni ».

3) Una partita che compare quasi costantemente nei Conti dei Tesorieri è quella del « Debito residuo dal conto antecedente ». Il che si spiega pensando all'ufficio che il Conto aveva nei rapporti fra il Tesoriere e il Fisco, di stabilire il saldo finale di debito o credito del Tesoriere. Se il Tesoriere chiude il conto del 1700 con un saldo a suo debito, questo va riportato nel conto dell'anno venturo ed è una passività del Contabile ed una attività delle Finanze. Però quella somma non può essere da noi considerata nel *Riassunto generale*, perchè se, ad es., il Tesoriere generale nel 1701 si carica di un debito residuo dal Conto del 1700 di L. 176.447.8.9 (cfr. pag. 91), ciò fu perchè quella somma aveva incassata (e quindi registrata nelle entrate) senza spenderla nel 1700. Tenerne conto di nuovo nel 1701 sarebbe stato un duplicato evidentissimo. Una sola eccezione facemmo e fu per l'anno 1700. Nei Conti di quest'anno i Tesorieri di Milizia, di Savoia, di Nizza ed il Ricevidore generale dei grani si confessano debitori di una somma totale di L. 397.026.8.6.1.6 per saldi debitori dei loro conti del 1699. Questo dato si sarebbe dovuto scartare se noi avessimo pubblicato i conti del 1699, perchè avrebbe formato duplicato con qualche altro dato ivi già registrato; ma poichè la nostra pubblicazione comprende solo gli anni dal 1700 al 1713, è d'uopo tenerne conto.

4) Una stessa materia può formare oggetto di due registrazioni contemporanee in conti differenti. Qui sorge il problema: A quale delle due registrazioni attenersi? La questione rientra in parte in quella trattata sotto il n. 1 di questo paragrafo, poichè la doppia registrazione quasi sempre deriva da un passaggio di fondi da un Tesoriere ad un altro. Prende qui forma peculiare. Un caso tipico è dato dalle Gabelle generali per gli anni 1700-707 che sono registrate nei conti del Tesoriere generale (Tabelle IV e V) e insieme in quelli dei Gabellieri generali (Tabelle VII ed VIII). Ognuno dei due conti registra entrate effettive, passaggi di fondi e partite figurative. Fu necessario scegliere dall'uno e dall'altro conto le partite che più acconce sembrassero a figurare le entrate effettive e ad evitar duplicati. Così pel 1700 si dovettero elaborare i dati primi:

Somma di cui i Gabellieri generali De Roddes, etc. si accreditano come versata (cfr. Tabella VII, pag. 140) . . . L.	3.614.500
A dedurre i diffalchi e le bonificazioni che sono una partita figurativa (le altre partite di credito, anche se non sono versate ai Tesorieri, sono sempre spese fatte per conto del fisco, ed equivalgono per quest'ultimo ad entrate) . »	154.857.13. 1
Residuo di entrata netta avuta dai Gabellieri Generali . . L.	3.459.642. 6.11
Aggiungansi le Gabelle riscosse direttamente dalla Tesoreria Gen^{le} per sale non levato, transatto, etc. (Tab^{la} IV, pag. 90) »	9.371.16.10
Aggiungansi le Gabelle riscosse direttamente dalla Tesor^{a} Gen^{le} per reliquati dal Conte Gallitiano, etc. (Tab^{la} IV, pag. 90) »	262
Aggiungansi le Gabelle riscosse direttamente dalla Tesor^{a} Gen^{le} per dritto estrazione grani fuori Stato (Tab^{la} IV, pag. 90) »	8.873. 7. 3
Devesi pure tener conto della Dogana esatta dal Tesoriere generale di Savoia (Tabella XIX, pag. 260) . . . . . »	28.560. 8. 4
TOTALE . . . . . . L.	3.506.709.19. 4
Da cui togliendo il reddito dei Macelli di Torino, alienato alla Città di Torino, il quale è conglobato nella cifra dei fondi alienati, ossia . . . . »	80.000
Si ha la cifra che vedesi iscritta nel 1700 sotto « Gabelle Generali dei paesi di antico dominio » in . . . . L.	3.426.709.19. 4

Suppergiù gli stessi calcoli, talvolta con maggior complicazione, dovemmo istituire per gli altri anni. Per la macina, che negli anni dal 1701 al 1710 fu esatta dal Tesoriere di Milizia (cfr. § 13, pag. 89, e Tabella X, pag. 146-147), i dati del Conto speciale di costui non collimano mai con quelli del Tesoriere generale a cui il Tesoriere di Milizia versava i suoi incassi. Scegliemmo i primi, depurati da alcune partite figurative, perchè mettono meglio in chiaro il gravame dei popoli.

Il caso però nel quale la scelta fra i dati di Conti diversi fu più ardua è quello delle entrate dei paesi di conquista. Tanti sono i Tesorieri, a cui venivano versati i denari che si cavavano dalle provincie di nuovo acquisto e di conquista (Monferrato, Alessandria e Lumellina, Pragelato e Delfinato), così incompiuta la serie dei Conti dei Tesorieri locali che fu giocoforza servirci di ipotesi che si approssimano alla verità in quella miglior guisa che una lunga dimestichezza con i documenti originali rese preferibile. Il criterio generale seguìto fu di preferire i dati dei Conti dei Tesorieri locali sempre quando era possibile, completandoli con quelli tratti dai Conti di Tesoreria generale o di Milizia, laddove i primi difettavano od erano incompiuti.

5) A suo luogo avvertimmo che i dati primi relativi ai « Tributi ordinari e straordinari » sono di competenza e non di cassa (cfr. § 12,

pag. 80); diguisachè per sapere quali siano state le entrate effettive occorre scomporre i dati primi in Fondi esatti, alienati, bonificati, reliquati, graziati, tenendo conto delle prime tre categorie ed eliminando le ultime due. Veggasi ad esempio in qual maniera si calcolò pel 1700 l'ammontare dei Tributi ordinari del Principato di Piemonte.

L'intiero debito per Tasso nel 1700 (cfr. pag. 90) è di		L. 1.637.407.13. 1
Deducansi le grazie ed i reliquati di cui si scarica il Tesoriere Generale Aymo Ferrero (cfr. pag. 100) in . . . . L.	131.916. 4. 5	
E così le grazie ed i reliquati di cui si scarica il Tesoriere di Milizia Bagnolo sul Tasso che gli era stato assegnato dal Tesoriere Generale (cfr. pag. 167) in . . . . . . »	62.272.16. 6	
TOTALE *deduzioni* L.	194.189. 0.11	194.189. 0.11
Residua il Tasso netto esatto od alienato in		L. 1.443.218.12. 2
La qual va ulteriormente diminuita dalle alienazioni segnate nel Conto del Tesoriere generale (cfr. pag. 100) in . . . . . L.	881.321.12. 3	
e da quelle segnate nel Conto del Tesoriere di Milizia (cfr. pag. 167) in . . . . . »	6.476. 1.11	
Ottenendosi così il totale delle Alienazioni sul Tasso, da collocarsi in « Fondi alienati » nel *Riassunto generale*, in . . . . . . L.	887.797.14. 3	887.797.14. 3
Residuando così il Tasso netto esatto, da collocarsi in « Tributi ordinari Piemonte esatti » in . . . . L.		555.420.17.11
Se a quella cifra noi aggiungiamo l'esazione netta del Sussidio Militare unito all'imposto delle 308 mila lire ottenuta con calcoli analoghi ai precedenti che crediamo inutile di esporre, in . . . . »		1.293.631. 2. 4
e quella del Comparto del grano, sul quale dovremo ritornare »		335.165.18. 3
otteniamo la cifra dei « Tributi ordinari Piemonte esatti » che vedesi segnata nel *Riassunto generale* pel 1700 in . . L.		2.184.217.18. 7

In siffatta guisa si operò per tutti gli anni e per tutti i tributi per cui nei Conti dei Tesorieri si ha la registrazione di competenza nel « Debito » con lo scarico dei non esatti nel « Credito ».

6) Talvolta i dati contenuti nei Conti dei Tesorieri risultavano manifestamente incompiuti; sicchè, quando se ne presentò acconcia la maniera, reputammo prezzo dell'opera integrarli. Salvo che per due casi speciali, abbiamo però sempre rispettati i dati dei Tesorieri quanto ai

« Fondi esatti », poichè per questi non ci parve di potere sostituire dati da noi calcolati a quelli che risultavano dalle attestazioni dei libri contabili. La prima eccezione fu per i Sussidi d'Inghilterra ed Olanda, per cui i dati primi dei Conti dei Tesorieri ci risultarono certissimamente parziali. Infatti il Tesoriere generale e quello di Milizia si addebitarono soltanto delle somme che erano ad essi versate a mezzo degli ambasciatori del Duca a Londra ed all'Aja, degli inviati inglesi ed olandesi a Torino, o dei banchieri; ma nulla in quei conti era detto delle somme versate in casse particolari o spese addirittura in Inghilterra ed Olanda per provviste diverse, per lo più di guerra. Per fortuna, nell'Archivio di Finanze rintracciammo due fascicoli (1), grazie ai quali potemmo calcolare i dati che si trovano riprodotti nel *Riassunto generale*, e che noi abbiamo ragione di reputare più esatti di quelli che si leggono nei Conti dei Tesorieri. L'altra eccezione fu fatta per le Gabelle del Monferrato, Alessandria, Lumellina, ecc. dal 1710 al 1713, per le quali difettando od essendo troppo frammentari i dati dei Conti dei Tesorieri, accettammo quelli che si leggono in un documento attendibilissimo dell'Archivio di Finanze (2).

Ben più frequentemente aggiungemmo o sostituimmo dati per le categorie dei « Fondi alienati » e dei « Fondi bonificati ». Se i Tesorieri doveano invero tenere esatto conto di tutto ciò che incassarono effettivamente, non così erano obbligati a tener calcolo di tutti i fondi che erano esatti dai creditori dello Stato (« Fondi alienati ») o che erano bonificati, sospesi o condonati alle Comunità che aveano provvisto foraggi, od aveano subìto danni dalle soldatesche durante la guerra (« Fondi bonificati »). I Tesorieri anzi registravano queste partite nei soli casi in cui essendosi caricati in « Debito » di tutta la competenza di un tributo ordinario o straordinario, si scaricavano in « Credito » delle somme non esatte, oltrecchè per altri motivi, a causa di alienazioni o bonificazioni. Nulla in quei Conti ricorda le alienazioni o le bonificazioni su altri fondi, che o erano del tutto alienati o erano in « Debito » registrati del Tesoriere secondo la regola non della competenza, ma della cassa, o per cui le alienazioni e le bonificazioni erano fatte innanzi che il Tesoriere si caricasse di ciò che residuava da esigere. Eppure se poco importava ai Tesorieri registrare quelle partite, importa molto a noi conoscerle, perchè, sebbene il Fisco non li esigesse, quei fondi non erano meno per ciò entrate effettive dello Stato; i fondi alienati essendo parte dei tributi che i popoli pagavano, per ragioni di comodità, ai creditori dello Stato; ed i fondi bonificati equivalendo a redditi che lo Stato aveva in natura (foraggi ed altre requisizioni, o minori somme di indennità da pagarsi ai popoli danneggiati) invece di esigerli in denaro. Il quadro delle

---

(1) Cfr. in A. S. F. 2ª a. Capo 81 n. 2, il fascicolo *Inghilterra* ed ivi 1ª a. *Sussidi delle Potenze estere*. M. I. n. 2, il fascicolo *Registro dei sussidi d'Olanda* 1703-1713. Amendue sono controfirmati in calce d'ogni pagina *Pastoris Mura: ne varietur* e sono conti autentici liquidati dal magistrato camerale Pastoris Mura.

(2) A. S. F. 1ª a. *Gabelle Generali*. M. I. n. 4.

entrate dello Stato sarebbe rimasto di gran lunga incompiuto ove non si fosse cercato di colmare questa lacuna; il che tentammo di fare ricorrendo a diverse fonti archivistiche. L'ipotesi adottata fu di ritenere esatta in ogni anno la somma che era stata posta a base della alienazione; accettando ad esempio per il Tabellione del Piemonte e del Monferrato antico la cifra di L. 52.625 che era quella per cui quel reddito era stato dato dalle Finanze in appannaggio al Principe di Carignano. È vero che il Serenissimo poteva esigere un anno più ed un anno meno di quella cifra; ma, siccome l'alea delle variazioni di reddito era corsa da lui, si può affermare che il Fisco introitasse regolarmente ogni anno L. 52.625 dai popoli e quella somma trasmettesse al Principe di Carignano. Almeno questa era la finzione legale accettata in quei tempi e che nulla ci vieta di accogliere. In larga misura ci servimmo di questa ipotesi, come si può vedere dal quadro seguente dei « Fondi alienati » nel 1707 (anno scelto perchè in esso compaiono quasi tutte le partite, delle quali dovemmo tener conto):

Gabelle piccole di soldi 2 per emina di grano e denari 2 per libbra di carne della Città di Torino (a calcolo) . . .	L.	55.000
Macelli, imbottato, foglietta e sale alienati alla Città di Torino (a calcolo)	»	217.169. 9. 6
Tasso alienato ed infeudato (Conti dei Tesorieri)	»	1.020.609.19. 5
Sussidio militare, Utensili ed Imposto delle 308 mila lire, alienati ed infeudati (Conti dei Tesorieri).	»	320.376.10. 7
Comparto del grano e doppio d'esso, infeudati (Conti dei Tes^ri)	»	8.667.13. 1
Quartier d'inverno infeudato (a calcolo)	»	12.738.14. 2
Fogaggi alienati (a calcolo)	»	65.473.17. 2
Tabellione del Piemonte e del Monferrato antico (a calcolo)	»	52.625
Redditi diversi (a calcolo)	»	2.467.16. 8
Gabellette e Pedaggi diversi (a calcolo)	»	1.866
Redditi demaniali diversi alienati (a calcolo)	»	12.532
Tabellione del Principato d'Oneglia (a calcolo)	»	1.500
TOTALE *(uguale a quello che compare nel Riassunto generale)*	L.	1.771.027. 0. 9

E così per i « Fondi bonificati » del 1707:

Sussidio militare e debiture diverse (dai Conti dei Tesorieri)	L.	100.921.17. 9
Comparto de' grani e doppio d'esso (dai Conti dei Tesorieri)	»	79.784.15. 2
Quartier d'inverno imposto (dai Conti dei Tesorieri) . . .	»	557.311. 7. 2
» » non imposto (dai Bilanci)	»	600.000
TOTALE *(uguale a quello che compare nel Riassunto generale)*	L.	1.338.018. 0. 2

7) Difficoltà specialissime presentò l'utilizzazione dei dati primi del Conto del Tesoriere generale della Savoia, a causa del metodo seguìto nella resa dei conti pel quale rimandiamo a ciò che si legge sopra nel § 19. Le entrate sono ingrossate dal trascinare, che faceva il Tesoriere dietro di sè da uno all'altro Conto un enorme peso di « Restats » non mai liquidati, nei quali entravano non solo reliquati non esatti dei tributi dell'anno, ma anche degli anni precedenti. Questo singolare metodo rende difficile l'accertamento delle entrate nette effettive. Infatti se il Tesoriere di Piemonte si carica in « Debito » di L. 1.000.000 per un tributo ordinario, e si scarica in « Credito » di L. 400.000 di Reliquati, Grazie, etc., noi sappiamo di certo che l'effettivo incasso è stato in quell'anno di L. 600.000. Le L. 400.000 di Reliquati, Grazie, etc. non tornano più negli anni venturi a perturbare i calcoli, poichè il Tesoriere si carica solo più dei Reliquati che effettivamente ha riscosso; e se per caso si carica in « Debito » di un Reliquato non in tutto riscosso, si scarica in « Credito » della parte non riscossa, indicando precisamente a quali partite del « Debito » lo scaricamento si contrappone. Invece il Tesoriere di Savoia che su L. 1.000.000 avesse esatto 600 mila lire soltanto, riusciva bensì a scaricarsi delle Grazie legalmente concesse, ad es. L. 100.000, ma non delle somme non riscosse e considerate come Reliquati, ossia delle restanti L. 300.000. La Camera dei Conti gli addebitava questa somma alla chiusura; e nell'anno successivo egli doveva caricarsi di L. 1.000.000 di tributo dell'anno, ed insieme di L. 300.000 di Reliquati dell'anno precedente; e così via di anno in anno. Il modo tenuto nella registrazione di questi Reliquati che si tramandavano da un conto ad un altro non permette di determinare quanta parte si riferisce al tributo dell'anno e quanta ai Reliquati degli anni precedenti.

Ecco la via da noi seguìta per districarci da queste difficoltà: Nel 1700 (scegliamo questo che è il primo anno della serie) il contingente totale delle « Tallies, Utenciles, Decime, Leuées extraordinaires, etc. » è di L. 942.012.18.0.10. Cominciammo a dedurre L. 74.867.3.9.1 di grazie legali ammesse ed ottenemmo la cifra di L. 867.145.14.3.9, che è quella dei tributi purgati dalle grazie. Per tener conto dei Reliquati, guardammo a quelli che esistevano alla fine del 1699 ed erano L. 522.707.9.9 ed a quelli che vi erano alla fine del 1700, ossia L. 458.118.17.1. Essendo perciò durante l'anno 1700 diminuiti i reliquati non esatti di L. 64.588.12.8, noi concludemmo che la cassa si era avvantaggiata di questa somma e che questa andava aggiunta alle L. 867.145.14.3.9 per sapere l'ammontare delle entrate nette esatte nel 1700 sulle competenze di quello e degli anni precedenti. In altre parole al 1° gennaio del 1700 il Contabile si caricò di L. 522.707.9.9 di reliquati del 1699, più di L. 867.145.14.3.9 di tributi purgati da grazie del 1700 e così in totale di L. 1.389.853.4.0.9. Alla fine dell'anno su questa somma rimanevano da esigere L. 458.118.17.1; la differenza in L. 931.734.6.11.9 è l'entrata netta esatta nell'anno ed è questa appunto la cifra da noi inserita sotto « Tributi ordinari: Ducato di Savoia ». Badisi bene, come risulta dalle cose dette ora, che questa cifra comprende le somme esatte e sulla competenza dell'anno in corso

e sui reliquati degli anni precedenti, senza possibilità di distinzione fra l'una e gli altri, distinzione che potè invece farsi pel Piemonte. Facciamo grazia al lettore della esposizione della maniera con la quale a partire del 1702 discriminammo i reliquati cadenti sulla Capitazione (Tributi straordinari) da quelli cadenti sui Tributi ordinari.

8) Diversa è l'indole delle ipotesi che dovemmo fare per utilizzare i dati primi del Conto del Comparto del grano. Chi lo esamini vedrà che esso si compone di due parti ben distinte: grani consegnati dai popoli a titolo di tributi e grani comprati e venduti dal Munizioniere generale, oltre il contingente tributario, per far fronte ai bisogni delle truppe o per sovvenire alla carestia pubblica. Questa seconda parte — che pure è interessante come quadro di una speciale attività dello Stato — fu da noi eliminata, perchè non ha nessun rapporto con le entrate effettive. Il contingente tributario, accresciuto dai grani caduti in commesso, da quelli rappresagliati o abbandonati da Francesi e da tutte le piccole partite che erano entrate di diritto pubblico, e diminuito dalle grazie, bonificazioni, alienazioni (quest'ultime da collocarsi nelle proprie categorie) dividevasi alla sua volta in grani consegnati dai popoli in natura e grani « convenuti », ossia per i quali si pagò dalle Comunità debitrici un prezzo fissato d'accordo col Fisco. Se quest'ultimi potevano essere sommati con gli altri dati del *Riassunto generale*, non così per i grani consegnati in natura e misurati in sacchi, emine, coppi e cucchiari. Fu d'uopo compiere la trasformazione dei sacchi in lire e ciò facemmo tenendo conto dei prezzi che risultano dai Conti del Ricevidore del Comparto convenuti con le Comunità per il comparto pagato in denaro e anche della « Comune del Grano Formento della Città di Torino » (in A. C. T. Inv. Div. I. Vol. 17, pag. 597).

Ecco la serie dei prezzi per emina (litri 23,005556) per il grano formento che servì di base alla riduzione dei sacchi in lire:

1700 . . .	L. 2.10	1707 . . .	L. 4.15
1701 . . .	» 3	1708 . . .	» 4.15
1702 . . .	» 3	1709 . . .	» 5
1703 . . .	» 2.15	1710 . . .	» 3.15
1704 . . .	» 2.15	1711 . . .	» 2. 5
1705 . . .	» 3.10	1712 . . .	» 2.10
1706 . . .	» 4. 5	1713 . . .	» 2.10

Per il riso il prezzo fu calcolato uguale a quello del frumento; per il barbariato ai $^4/_5$ e per la segala ai $^2/_3$ del prezzo del frumento, seguendo in ciò le regole consuete d'allora.

Avvertiamo ancora che il dato totale così ottenuto fu attribuito interamente ai Tributi ordinari dal 1700 al 1703 finchè il contingente del

comparto fu semplice; e fu diviso in seguito per metà fra i Tributi ordinari e straordinari quando il contingente fu raddoppiato.

Malgrado le cautele ora elencate ed altre molte, che per brevità omettiamo, qualche categoria è rimasta ribelle ad ogni tentativo fatto per renderla una compiuta ed esatta raffigurazione delle transazioni finanziarie realmente avvenute. Od almeno rimangono in noi forti dubbi non sulla attendibilità, che è certissima, dei dati da noi esposti nel *Riassunto generale* ma sulla probabilità che essi siano tutti quelli che avrebbero dovuto essere registrati. Diciamo subito che il dubbio si riferisce alle categorie delle « Prestanze ed anticipazioni temporanee » e dei « Fondi diversi ». Quanto alle prime, chi ci assicura che tutti i prestiti fatti dai banchieri e tutti gli assegni anticipati siano stati registrati nei Conti dei Tesorieri? Molti fatti ci inducono al dubbio: basti ricordare che lo Spoglio del 1707-708 segna una cifra di assegni anticipati assai maggiore di quella che risulti nel 1708 dai Conti dei Tesorieri; e si comprende perchè spesso gli assegni anticipati su fondi da esigersi negli anni venturi (Gabelle generali, Tasso, Sussidio) erano rilasciati ai creditori dello Stato dall'Ufficio delle Finanze senza passare per la trafila dei Tesorieri generali, i quali ne venivano a conoscenza solo quando, volendo esigere il reddito già assegnato ad altri, doveano contentarsi di caricarsi in « Debito » della somma dovuta come se l'avessero esatta e scaricarsi in « Credito » del pagamento fatto con l'assegno al creditore pubblico pel titolo relativo di spesa. Anche le prestanze dei banchieri dovettero essere superiori a quelle registrate nei Conti dei Tesorieri, ove si pensi che essi facevano anticipazioni fortissime sui Sussidi di Inghilterra e di Francia, anticipazioni che i Tesorieri registrano sotto il titolo di Sussidi ricevuti da quelle Potenze. Nella categoria dei Fondi diversi sono inesplicabilmente scarsissime le traccie nei Conti dei Tesorieri delle ingenti transazioni avvenute con l'Impero, transazioni che diedero luogo in seguito a lunghi negoziati e rese di conti. Forse del resto queste lacune non sono in tutto da deplorarsi, in quanto anticipazioni di banchieri, assegni anticipati, conti correnti coll'Impero e simiglianti partite più che nello spoglio delle entrate e delle spese effettive avrebbero dovuto trovar luogo in un documento analogo a quello che ora si dice « Conto del Tesoro ». I dati che figurano nel nostro *Riassunto generale,* certo non compiuti, rispondono meglio al concetto di tener calcolo soltanto di quelle operazioni che inducevano una modificazione di una certa durata nelle condizioni finanziarie dello Stato. Così ad es. non è un male che non si sia tenuto conto delle anticipazioni fatte dai banchieri sui Sussidi delle Potenze straniere, perchè avrebbero formato duplicato con i Sussidi stessi; mentre l'essersi tenuto conto dei prestiti propriamente detti permette di dimostrare che negli anni dal 1706 al 1708 il Fisco si vide nella necessità di ottenere prestiti a breve scadenza, garantiti in varia maniera e ad un tasso elevato di interesse, cosa che li distingue dai prestiti perpetui od a lunghissima scadenza della categoria « Prestiti pubblici ».

27. Quanto agli Spogli, la loro elaborazione ci è costata assai minore fatica per aver noi rintracciato unicamente quello del 1707-708. Già dicemmo (cfr. § 3, pag. 5-12) quale fosse il sistema di contabilità pubblica usato a quei tempi nel Piemonte. Qui crediamo opportuno di riprodurre integralmente (1) quel documento (A. S. F. 2ª a. Capo 9, n. 100), in quella parte che costituisce lo Spoglio propriamente detto (Allegato *C*).

---

(1) Diciamo *integralmente* nel senso che quel documento non fu da noi in nessuna guisa elaborato, a differenza dei bilanci e conti, prima di pubblicarlo per le stampe. Cosicchè gli allegati *C*, *D* ed *E*, come già l'*A* e il *B*, sono pubblicati con le loro peculiarità originarie di grafia e di calcolo. Abbiamo aggiunto solo a scopo di chiarezza il riporto dalla pagina 350 alla pagina 351 nel 2do Conto.

SPOGLIO DEL BILANCIO DAL PR

Allegato C

FONDI	Bilanciati	Esatti	Da esigere	Inesigibili	Esatti di
Gabelle generali . L.	2763535.16. 4	2763535.16. 4	—	—	409431.1
Gabellete . . . »	125906. 4. 8	100278. 4. 8	25628	—	—
Tasso, e sussidio »	2010068. 9. 2	980478. 7.11	779590. 1. 3	250000	—
Tasso Contado Nizza »	12500	4769. 8.10	7730.11. 2	—	—
Donativo Auosta »	68333. 6. 8	67459. 9. 2	873.17. 6	—	—
Macina . . . . . »	420000	370000	50000	—	—
Quartier d'inuerno »	2300000	2186027. 0. 8	113972.19. 4	—	—
Sussidio Collegati »	4234666.13. 4	3571232.11. 7	663434. 1. 9	—	—
Interessi Disponibilità	1256.19	291.13. 4	965. 5. 8	—	—
Poletta Conseglio Super^{re} di Pinerolo »	626.13. 4	626.13. 4	—	-	—
Fuogaggi . . . »	4119.10. 8	1035.12. 6	3083.18. 2	—	—
Paesi di conquista »	2140002.17. 8	1306525. 0. 9	833477.16.11	—	—
Redditi beni confiscati e rapresagliati . »	39278.10. 2	39278.10. 2	—	–	6429.
Redditi particolari »	39560	1125	38435	—	—
Casuali . . . . »	200000	200000	—	—	5642730.
Fondo in cassa . »	41433. 4.11	41433. 4.11	—	—	—
	14401288. 5.11	11634096.14. 2	2517191.11. 9	250000	6058591.

EMBRE 1707 A TUTT' OTTOBRE 1708

SPESA	Bilanciata	Pagata	Da pagare	Pagata di più	Reuenanbon
are . . . . . L.	8177470.17. 3	7975325. 3. 6	202143.13. 9	—	—
di S. A. R. »	1446988.17. 1	1201950. 1. 4	245038.15. 9	—	—
ti Piaceri . »	70000	—	70000	—	—
fícationi . . »	241905.10	230479. 5. 6	11426. 4. 6	—	—
lieria . . . . »	1159706.17. 6	380601. 9.11	67995.18	—	711119. 9. 7
ma Reale . »	450000	325000	125000	—	—
di Carignano »	108137.19	57155	50982.19	—	—
di Baden . »	4000	744.13. 1	3255. 6.11	—	—
Principessa di ssons . . . »	3333. 6. 8	1666.13. 4	1666.13. 4	—	—
asciatori . . »	119275. 6	100336.10. 6	18938.15. 6	—	—
Cancellaria . »	31000	27500	3500	—	—
glio di Stato »	29743.15	27343.15	—	—	2400
o . . . . . »	153618. 8. 4	130691. 6.11	12129. 1. 5	—	10798
glio Superiore Pinerolo . . »	17204.16. 8	17204.16. 8	—	—	—
plato . . . . »	3445	3445	—	—	—
ra . . . . . »	171021.15	154184. 7	12785. 3	—	4052. 5
izieri . . . . »	36053.17. 4	32017.10	—	—	4036. 7. 4
denti e Podestà	27000	15166	11834	—	—
o Nizza . . »	9500	9500	—	—	—
denza Casale »	14000	4920	9080	—	—
pie . . . . »	58408. 7. 8	21435. 5. 4	36973. 2. 4	—	—
ndij . . . . »	13486.10	5861. 5	7625. 5	—	—
oni semplici »	3580	300	3280	—	—
oni onerose . »	30267. 4. 2	19651.15. 5	10615. 8. 9	—	—
nti e quarte »	46764. 6. 4	27099. 2.10	16599.12	—	3065.11. 6
ationi Gabelle »	882590.16. 6	540351.13.11	342239. 2. 7	—	—
ationi Gabellete	4705	4705	—	—	—
ndio Partitanti »	8900	8900	—	—	—
essi gioie Genoua	52091.13. 4	42500	9591.13. 4	—	—
ioni di Stato »	10267.10	8096.14	2170.16	—	—
eri, e Pedoni »	100000	100000	—	10925. 0. 1	—
este . . . . »	80000	80000	—	78511. 8. 2	—
denza . . . . »	8836.13. 4	8836.13. 4	—	—	—
. . . . »	100000	100000	—	—	—
rdinario . . »	200000	200000	—	2845842.15. 9	—
ne Paesi di con-sta . . . . . »	193716	35974. 8. 8	95741.11. 4	—	62000
iere Colomba »	665136. 8. 2	615136. 8. 2	—	—	50000
per il Conte di inzone . . »	24600	24600	—	—	—
igo prestanza »	100000	100000	—	—	—
Olliuero . »	60000	60000	—	—	—
reddi . . . . »	30000	30000	—	—	—
ier . . . . . »	460000	460000	—	—	—
ni Gabelle1708 »	34410. 3. 6	4583. 8	29826.15. 6	—	—
mi persi . »	21630	4947.10	16682.10	—	—
iere Gamba »	1200000	1056000	144000	—	—
Faccio »	328000	256396. 6. 4	—	—	71603.13. 8
Charrier »	84998. 4	82800. 0. 6	—	—	2198. 3. 6
Lullin »	76602	76010.16. 4	—	—	591. 3. 8
ssi a suddetti »	79262. 2. 8	31240	—	—	48022. 2. 8
	17231659. 5. 6	14700658. 0. 7	1561124. 8	2935279. 4	969876.16.11

Allo Spoglio seguono tre Conti, con i quali l'Ufficio delle Finanze, con una diversa disposizione dei risultati delle varie colonne, s'era voluto, a quanto sembra, accertare che l'avanzo di fondo risultante dallo Spoglio del Bilancio del 1707-708 era di L. 1.012.818.3.10 e non di lire 1.055.571.17.10, come s'era, in un primo saggio, calcolato. Riproduciamo altresì questi tre conti (Allegato *D*) come esempio delle chiusure degli Spogli in quel tempo.

ALLEGATO D

P^mo CONTO

Tutta la spesa bilanciata rileua		L. 17231659: 5. 6
Si deduce il Reuenanbon		» 969876:16.11
Sicchè resta la spesa a'		» 16261782: 8. 7
Li fondi bilanciati rileuano come sotto		» 14151288: 5.11
Bilanciati	» 14401288: 5.11	
Si deducono per inesigibili	» 250000	
	» 14151288: 5.11	
Sicchè ui è pagato di più dell'esatto . .		» 2110494: 2. 8
S'aggiunge il pagato di più del bilanciato		» 2935279: 4
		» 5045773: 6. 8
L'esatto di più del bilanciato rileua		» 6058591:10. 6
avanzano di fondo		» 1012818: 3.10

2do CONTO

Fondi		» 20209879:16. 5
Esatti in conto del bilanciato . . .	» 11634096:14. 2	
Da esigere	» 2517191:11. 9	
Inesigibile	» 250000	
	» 14401288: 5.11	
Si deduce detto inesigibile, mentre non deue più tener luogo di fondo . . .	» 250000	
	» 14151288: 5.11	
S'aggiunge l'esatto di più	» 6058591:10. 6	
	» 20209879:16. 5	

[*A riportare* L. 20209879:16. 5]

		[*Riporto* L. 20209879:16. 5]
Spesa		» 19197061:12. 7
Pagata in conto della bilanciata	» 14700658: 0. 7	
Da pagare	» 1561124: 8	
Reuenanbon	» 969876:16.11	
	» 17231659: 5. 6	
Si deduce d.to Reuenanbon, mentre non deue più aver luogo nella spesa	» 969876:16.11	
	» 16261782: 8. 7	
S'aggiunge il pagato di più	» 2935279: 4	
	» 19197061:12. 7	
	L.	1012818: 3.10

3° CONTO

Esatto in conto del bilanciato		L. 11634096:14. 2
Esatto di più del bilanciato		» 6058591:10. 6
		» 17692688: 4. 8
Pagato, come sotto		» 17635937: 4. 7
A' conto del bilanciato	» 14700658: 0. 7	
Pagato di più del bilanciato	» 2935937: 4. 0	
	» 17635937: 4. 7	
Resta di fondo in contanti		» 56751: 0. 1
Da esigere		» 2517191:11. 9
Da pagare		» 1561124: 8
		» 956067: 3. 9
S'aggiunge il fondo restante come soura		» 56731: 0. 1
		» 1012818: 3.10

Il fondo dato per auanzo del Spoglio del Bilancio 1707 in 1708 qual'è stato bilanciato nel Bilancio 1708 in 1709 è di L.	1055571:17.10
Quello risultante dal Spoglio qui giunto fatto di nuovo soura l'effettivo dell'esatto, pagato, e resta, coll'esatto e pagato di più conforme a' sovrascritti Conti è di . . »	1012818: 3.10
Dimodo che nel Bilancio 1709 si sono date p. fondo più di quello ui è . . . L.	42753:14

Nello stesso fascicolo è contenuto un altro Spoglio dei fondi e spese, il quale comprende per i fondi soltanto i dati degli « esatti in conto dei bilanciati » e degli « esatti in più » trascurando i « bilanciati », « da esigere » ed « inesigibili »; e per le spese le sole « pagate in conto delle bilanciate » e « pagate di più », trascurando le « bilanciate », « da pagare » e « Reuenanbon ». Sovratutto per i fondi questo documento, limitato alle esazioni effettive, è più specificato dello Spoglio propriamente detto, sicchè credemmo opportuno di riprodurlo (Allegato *E*). Trascuriamo la parte delle spese, perchè non dice quasi nulla che non sia già contenuto nell'Allegato *C*.

Allegato E

SPOGLIO FONDI 1707 IN 1708

Gabelle generali				L. 3172967: 7
Dalli Conte Oliuero, e Banchiere Gamba			L. 1447060: 9. 5	
Contanti		» 719140:12. 8		
Medemi a' drittura assignatari		» 343010:14		
Medemi a' drittura alienatari		» 384909: 2. 9		
		» 1447060: 9. 5		
Macelli Torino	L. 80000			
Errezione Monti 13: Agto 1706	» 49007			
Errezione 13 Genaro 1708	» 18000			
6 Giugno 1708	» 18500			
Monti Cuneo	» 21440			
Imbotato	» 63000			
a drittura alienatarij . .	» 134962: 2. 9			
	» 384909: 2. 9			
Ecconomia Gabelle.		» 1684387:19. 4		
Gabelloti Torino		» 27125: 9		
In Saorgio		» 181:10		
Oneglia		» 14211:19		
		» 1725906:17.11	» 1725906:17.11	
			» 3172967: 7. 4	
Gabellete				» 100278: 4
Piemonte			» 69630:11. 2	
Dritto ordini			» 2425:10	
Emolumenti a' drittura			» 10677:13. 4	
Gabellete Nizza			» 866	
Gabellete Oneglia			» 11973:10. 2	
Alienatione Gabellete entrata per uscita			» 4705	
			» 100278: 4. 8	

Tasso e sussidio			L. 980478: 7.11
Tesoreria generale		» 11600	
Tesoreria di Milizia		» 785512: 3. 1	
P^mo	» 610608: 6.10		
Più	» 81400:12. 5		
Più	» 50316:19. 9		
Più	» 43186: 4. 1		
	» 785512: 3. 1		
Tempeste		L. 158511: 8. 2	
Conseglio superiore Pinerolo		» 11954:16. 8	
Tesorieri Provinciali		» 4000	
Partitanti		» 8900	
		» 980478: 7.11	
Tasso Contado Nizza			L. 4769: 8.10
Donativo Auosta			» 67459: 9. 2
Macina		» 345000	
Più		» 25000	
		» 370000	» 370000
Quartier d'inuerno		» 1479144: 3. 7	
Più		» 621:19	
		» 1479766: 2. 7	
Reliquati quartier d'inuerno 1706: in 1707		» 706260:18. 1	
		» 2186027: 0. 8	» 2186027: 0. 8
Sussidio Collegati			» 3571232:11. 7
Inghilterra		» 1959994: 6. 1	
Reliquati		» 145378:17. 4	
Olanda		» 723	
Lettere di cambio s^r Gamba soura l'Olanda		» 832000	
Sig^r Marchese del Borgo Olanda		» 18000	
s^r Colomba Deconti		» 615136: 8. 2	
		» 3571232:11. 7	

Interessi disponibilità			L. 291:13. 4
Poletta Conseglio Pinerolo			» 626:13. 4
Fuogaggi			» 1035:12. 6
Da Paesi di conquista			» 1306525: 0. 9
Confische, e rapresaglie			» 45707:16.10
Redditi particolari			» 1125
Casuali come sotto			» 5842730:12.10
Casuali diversi		L. 186818: 7. 5	
In Campagna		» 80388: 6	
Alienatione Tassi		» 495863: 1.11	
Infeudazione		» 293395: 0. 5	
Sindicati		» 62745	
Piazze Nodari		» 29825	
Monti		» 900650	
Piazze Speciari		» 7167: 8. 6	
Sussidio Straord° Inghilterra		» 1640000	
Prestanza Conte Oliuero		» 120000	
Faccio		» 1057879: 3. 1	
Charriere		» 459562: 5	
Reliquati 1690 in 1696		» 11526:13. 5	
Introggio		» 256: 5. 4	
Assegni anticipati Gabelle		» 198652:16. 6	
Tasso		» 16495: 4	
Sussidio		» 16026:16	
Casuali Saorgio		» 4085:13. 9	
Oneglia		» 1609: 7. 4	
Quartier d'inuerno 1705: in 1706		» 144497: 8. 6	
Reliquati Biella		» 27760	
Reliquati Tasso in Tesoreria generale	L. 18568:19. 7		
in Tesoreria di Milizia	» 63380:15		
	» 81949:14. 7	81949:14. 7	
Dritto ordini 1705: in 1706		» 95	
Interessi disponibilità		» 145:16. 8	
Fuogaggi 1706		» 165:19	
Gabellette		» 5170: 5. 5	
		» 5842730:12.10	
Fondo in cassa			» 41433: 4.11
			L. 17692688: 4. 8

Poche osservazioni rispetto a questi documenti. I quali non devono essere considerati come uno Spoglio o Rendiconto consuntivo di tutti i Fondi e di tutte le Spese dello Stato; ma di quelle sole partite che passarono attraverso la trafila delle Tesorerie. Veggasi infatti nel *Riassunto generale* come sia smilza la colonna dei « Fondi alienati » e nulla quella dei « Fondi bonificati ». L'erario non veniva ad arricchirsi a cagion di questi Fondi; e quindi lo Spoglio o non lo menziona affatto o lo fa in scarsa misura. Si può dire che lo Spoglio è manchevole laddove è manchevole il Bilancio; e sovrabbondante del pari laddove il Bilancio inutilmente abbonda. Il Bilancio del 1707-708 aveva segnato fra i fondi anche 80 mila lire di Tasso che invece doveva condonarsi per grazie di tempesta? E lo Spoglio segna L. 158.511.8.2 di Tasso che avrebbe dovuto essere incassato e non lo fu per grazie di tempesta. Amendue queste partite collocammo fra quelle « figurative » per distinguerle dalle altre e nel tempo stesso conservare allo Spoglio la forma originaria.

Lo Spoglio — come il Bilancio — si occupa dei Fondi e Spese in denaro; e quindi trascura i Fondi e Spese in natura. Tutta la varia e complessa azienda del Ricevidore generale del comparto del Grano non ha diritto di cittadinanza nei Bilanci e negli Spogli, mentre invece da noi se ne tenne conto nel riassunto generale dei Conti dei Tesorieri. Sono differenze importantissime codeste, le quali spiegano in parte non piccola il divario che vi è fra i risultati dello Spoglio pel 1707-708 e quelli del nostro riassunto generale dei Conti dei Tesorieri pel 1708. Data la maniera da noi tenuta nella elaborazione dei dati primi, il lettore spesso troverà qualche apparente divario fra di essi — e son quelli contenuti nelle colonne « Esatti » ed « Esatti di più » dell'Allegato *C*, e sovratutto nell'Allegato *E* — e i dati definitivi del *Riassunto generale*. Le « Gabelle generali dei paesi di antico dominio », che ammontano, negli Allegati *C* ed *E*, fra esatti ed esatti di più, a L. 3.172.967.7.4, dovettero essere separate in due partite: l'una di 2.788.058.4.7 di fondi effettivamente incassati, e che fu appunto collocata nella categoria dei « Fondi ordinari esatti » e l'altra di L. 384.909.2.9 che fu collocata nella colonna dei « Fondi alienati » e costituì insieme alle L. 4.705, segnate nell'Allegato *E* sotto « Alienatione Gabellete entrata per uscita », la partita di L. 389.614.2.9 che figura in quella colonna.

Altri criteri giovarono ad elaborare gli altri dati primi; ma su di essi è inutile dilungarci perchè son gli stessi diggià spiegati a proposito dei Bilanci e dei Conti dei Tesorieri.

28. Il risultato delle nostre lunghe peregrinazioni attraverso i libri contabili del primo settecento piemontese è esposto nella Tabella XXX, nella quale tutti si riassumono i Bilanci, i Conti e gli Spogli dal 1700 al 1713. In tre parti è divisa la Tabella: nella superiore si leggono riassunti i Bilanci, nella media i Conti e nell'inferiore l'unico Spoglio superstite del 1707-708. Cosicchè è facile mettere a raffronto le previsioni colle risultanze effettive della gestione finanziaria. Trascurando lo spoglio del 1707-708 che, ristretto ad un solo anno, male si presta ad un paragone

complessivo; a tutta prima sembra che un grande divario separi le previsioni dagli incassi effettivi: 170 milioni di lire le prime e 211 le seconde nei 14 anni. Ma un esame più attento ci persuade che le differenze più cospicue si rilevano in talune categorie di fondi per le quali quei divari sono spiegabilissimi: i Fondi alienati di cui i Bilanci registrano L. 2.673.986.0.3.4, mentre i Conti recano L. 23.860.779.0.3.11.7, i Fondi bonificati, i quali compaiono solo nei Conti per L. 7.111.989.4.8.6 e le Partite figurative che son scritte soltanto nei Bilanci per L. 3.470.889.10.9. Ma noi già sappiamo che i Bilanci quasi mai tenevano calcolo dei fondi alienati, mentre di essi si volle fare nei Conti compiuta menzione; che i fondi bonificati possono comparir solo nei Conti, poichè nei Bilanci non potevasi prevedere quanta parte dei tributi sarebbe stata condonata alle Comunità per foraggi forniti, danni patiti, ecc.; e che infine delle partite figurative si tenne calcolo nei Bilanci, affinchè i totali tornassero come negli originali, mentre se ne fece astrazione nei Conti.

Se ci limitiamo ai fondi effettivi ordinari e straordinari le previsioni si dilungono già assai meno dagli incassi: 164 milioni di lire le prime e 180 i secondi. Quasi tutta la differenza proviene dalla parte straordinaria dei fondi effettivi: 86 milioni previsti contro 100 incassati. E si capisce che in materia di fondi straordinari le previsioni non dovessero riuscire agevoli. Veggasi però come nella colonna del totale dei « Tributi straordinari » e dei « Fondi provenienti dalla guerra » le previsioni si approssimino alle risultanze effettive. Distano assai invece i due dati per quanto tocca i « Prestiti pubblici » e le « Prestanze ed anticipazioni straordinarie ». A principio d'anno non si poteva sapere quanto denaro si sarebbe dovuto accattare a prestito, ciò dipendendo dalla importanza delle spese pure straordinarie.

Dove la abilità di previsione dei finanzieri del tempo spicca di più si è nei « Fondi ordinari ». I totali quasi collimano; e se divergono maggiormente ove si tolgano i fondi diversi, la divergenza è lieve. Sovratutto è degna di nota la esattezza delle previsioni per le « Gabelle generali » ed i « Tributi ordinari » che costituivano la spina dorsale del sistema tributario del tempo.

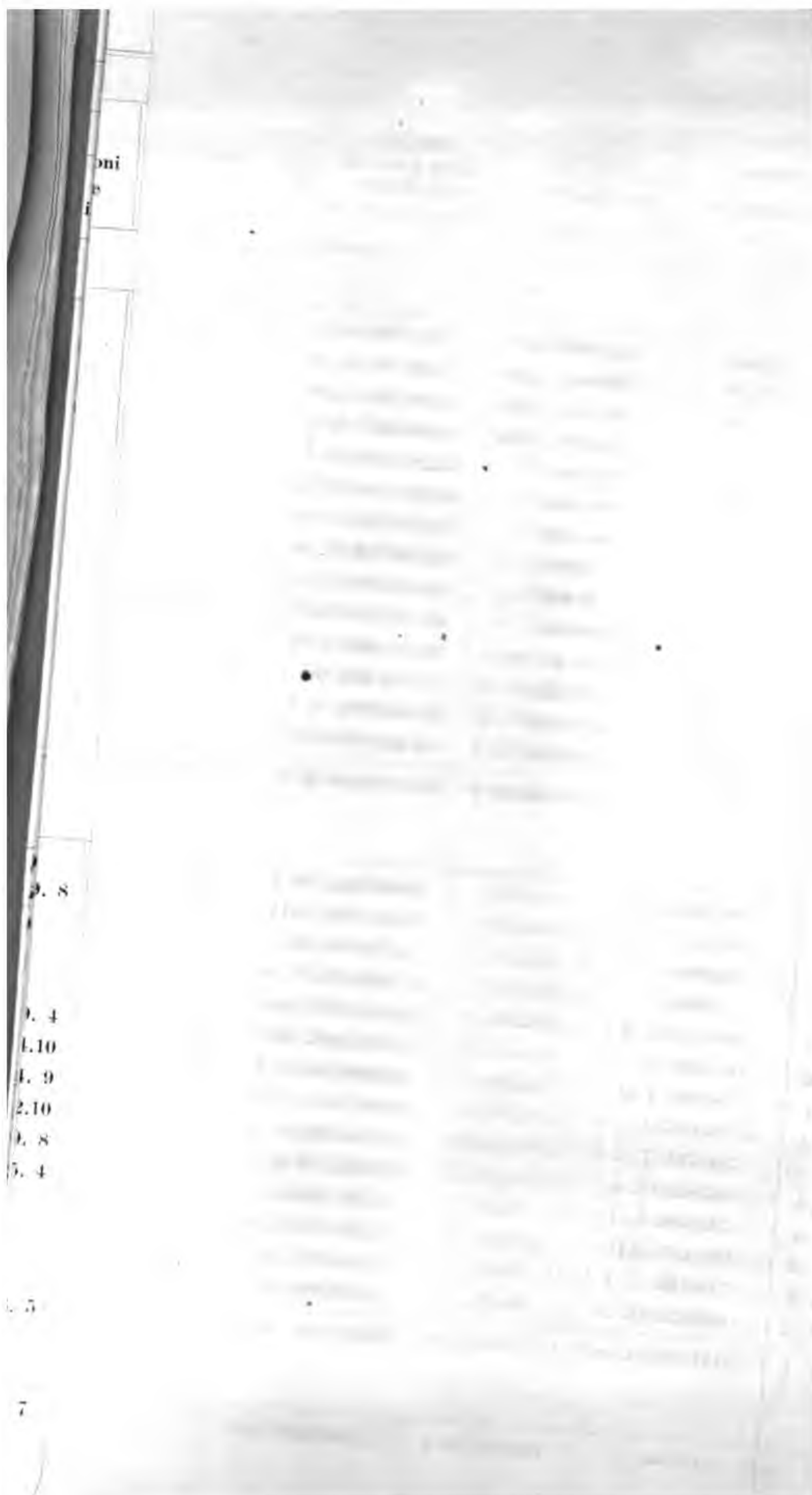
Distacchi più notevoli si notano ove si voglia discendere all'esame ed al confronto per ogni singolo anno; ma lasciamo questa fatica al lettore, il quale dovrà ricordare che qui ha gran valore il fattore delle medie, potendo il ritardo di una scritturazione importante togliere ogni simiglianza fra le cifre di un dato anno, mentre nei totali generali questi divari accidentali si elidono.

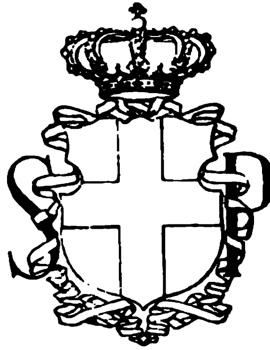
A tutta prima notevolissimo appare il divario fra il totale dei Conti del 1708 in L. 21.266.292.11.4.3 ed il totale dello spoglio del 1707-708 in L. 17.692.688.4.8. L'unico documento sincrono relativo agli incassi effettivi contraddirebbe in modo aperto le cifre dei conti da noi con tanta fatica elaborate. Ma tolgansi anche qui i « Fondi alienati », i « Fondi bonificati » e le « Partite figurative » che non sono in alcun modo paragonabili; ed il divario nei fondi effettivi ordinari e straordinari si

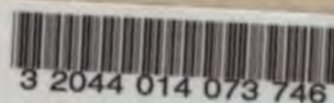
attenua assai, tra L. 18.671.086.10.10.6 nei Conti del 1708 e L. 17.144.561.13.9 nello Spoglio del 1707-708. Notisi poi che la maggior cifra dei Conti comprende L. 999.560.19.11 di Comparto del grano e L. 104.248.10.1.3 di Reliquati sul comparto di cui nello Spoglio non è più fatta menzione; ed aggiungasi che il divario nella colonna dei « Tributi ordinari Principato Piemonte » tra le L. 2.085.987.8.8.10 segnate nei Conti del 1708 e le smilze L. 821.966.19.9 segnate nello Spoglio del 1707-708, se per circa 500 mila lire è dovuto alla mancanza di metà del comparto del grano, per le altre 750 mila lire circa non può trovare spiegazione fuorchè in motivi accidentali di scritturazione. È probabilissimo cioè che nello spoglio, il quale va del 1° novembre 1707 al 30 ottobre 1708 si siano registrati gli incassi in conto tributi del 1707 fra i Reliquati (ed infatti la colonna dei « Reliquati » è insolitamente vistosa) e vi fossero grandi ritardi negli incassi in conto tributi del 1708 (ed infatti nell'Allegato *C* risultano da esigere L. 779.590.1.3 di tasso e sussidio). I conti invece si riferiscono all'anno solare 1708 e registrano anche le esazioni fatte negli ultimi mesi dell'anno, nei quali procedevasi con maggior rigore contro le comunità morose. Altre divergenze potrebbero essere notate; ma facciamo punto, poichè non sono di gran peso e poichè fu assai difficile per lo Spoglio scriminare i dati nella stessa minuta guisa adoperata per i Conti: le colonne dei « Fondi diversi » e delle « Gabellette » comprendono infatti molte partite che andrebbero più acconciamente sparse nelle altre colonne.

Il valore del quadro non è però tutto negli ammaestramenti contabili suoi; ma è anche in moltissima parte nei suoi ammaestramenti storici. Il lettore ha sott'occhio un quadro compiuto delle entrate degli Stati sabaudi durante la guerra; ed in breve giro di colonne può vedere quanto nerbo di guerra il Principe abbia tratto dai tributi e dalle altre entrate ordinarie, di quale pondo straordinario abbia dovuto gravare i suoi popoli, in quale misura abbia dovuto ricorrere ai prestiti perpetui ed alle prestanze ed anticipazioni temporanee, e quale aiuto abbia tratto dai sussidi delle Potenze straniere, dalle confische, dalle prede, dalle contribuzioni di guerra sui paesi nemici e dai tributi imposti sui paesi nuovamente conquistati alla corona. Parecchie concezioni sulla finanza degli Stati di antico regime, sull'importanza del demanio del Principe, sulle confische e rappresaglie, sui bottini e le prede si dimostrano erronee dinanzi ai fatti accertati dal nostro quadro. Ove si escludano i sussidi delle potenze straniere, che oggi più non si usano e sono stati sostituiti dai prestiti lanciati dagli Stati belligeranti sui grandi mercati finanziari internazionali col compiacente aiuto dei Governi amici, la struttura della finanza sabauda del primo settecento non appare gran fatto diversa da quella odierna. Fulcro della vita finanziaria dello Stato erano allora le gabelle generali, come oggi i tributi sui consumi; e subito dopo venivano i tributi ordinari prediali, come oggi le imposte dirette. Allora i tributi ordinari cadevano quasi soltanto sulla terra; e, se oggi le imposte dirette colpiscono anche i fabbricati e la ricchezza mobiliare, dobbiamo

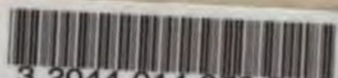
accagionarne il vigoreggiare grandioso di redditi che allora non esistevano od erano troppo piccola e debole cosa da poter sopportare taglie gravose. Scarsi allora, al par d'oggi, i redditi del demanio; e di gran lunga inferiori all'importanza odierna i redditi del giuridico, i quali non lasciavano nemmeno lontanamente immaginare l'alta meta alla quale sarebbero giunte ai tempi nostri le tasse di registro e bollo. Questa è la precipua differenza tra la finanza di due secoli fa e quella odierna: la mancanza o la improduttività di quel complicato sistema di diritti e di tasse che oggi colpisce la trasmissione della ricchezza a titolo oneroso e gratuito. Si badi infatti che la parte maggiore dei redditi ricavati dal giuridico era tratta da multe per condoni di pene, che oggi più non usansi e si vegga quale grandioso sviluppo abbia avuto questa categoria di redditi. Se si voglia fare il paragone anche rispetto alla finanza di guerra, il fatto più notevole — all'infuori della trasformazione già accennata dei sussidi delle potenze straniere nei prestiti emessi nelle borse straniere, sicuramente non meno gravosi dei sussidi, i quali non portavano con sè onere di interessi — è la prevalenza dei tributi straordinari in confronto ai prestiti pubblici ed alle prestanze ed anticipazioni temporanee. Veggasi quanto prudente fosse la finanza di tempi, che usiamo spregiare come poco illuminati, se maggior contributo di gran lunga chiedevasi ai tributi che ai prestiti perpetui e temporanei e se preferivasi il debito a breve scadenza che, finita la guerra, imponeva al Principe l'obbligo di rigida tutela del pubblico denaro, per rimborsare — come di fatto furono rimborsati — in breve volgere di anni i creditori dello Stato. E si ammiri la saldezza di uno Stato, i cui redditi nel 1706, quanto più crescevano i bisogni e le spese, precipitavano, cosicchè parve follia sperare di salvare il fisco regio dalla bancarotta e trattenere le truppe mercenarie dalla diserzione. Eppure coll'abnegazione dei pubblici funzionari, coll'entusiasmo di tutte le classi sociali, arrecanti a gara in Zecca gli argenti aviti per essere fusi, anche quella suprema prova fu vinta. Lo studioso della storia finanziaria, presentando e riassumendo i freddi documenti contabili di quel periodo meraviglioso, sente che quelle cifre allineate hanno un'anima: l'anima di un popolo forte e laborioso che tutti i mezzi finanziari, militari e politici seppe adoperare, in una unità magnifica di intenti e di opere, alla conservazione del bene supremo dell' indipendenza della patria avita.

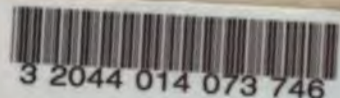





3 2044 014 073 746




3 2044 014 073 746


3 2044 014 073 746



